IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 7 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

DOMENICA 9 GENNAIO 2000

In cantiere un «Comitato del No»

I sindacati in campo contro i referendum a contenuto sociale

ROMA Sindacati sul sentiero di guerra contro i referendum a contenuto sociale: hanno deciso infatti di preparare il «Comitato del No» per contrastare i quesiti proposti dai radicali. I leader sindacali hanno stabilito che il comitato parteciperà alla campagna elettorale. E Cgil, Cisl e Uil hanno informato il governo di questa iniziativa. A palazzo Chigi - che appena l'altro giorno aveva annunciato di non voler ricorrere alla Consulta contro i quesiti «incriminati» ma nemmeno di volere rimanere neutrale al proposito - Cofferati, D'Antoni e Larizza sono stati ricevuti dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Minniti. Il colloquio è durato ben due ore e gli osservatori ritengono sia stato utilizzato per individuare una strategia comune sulla questione.

Forti critiche sulla riunione sono sono state espresse dal fronte referendario.

I sindacati comunque non sono d'accordo sulla composizione del comitato. La Cisl sostiene che vi devono far parte solo esponenti sindacali. Ma Cgil e Uil intendono aprire il comitato anche a personalità del mondo dell'economia e del diritto.

● *A pagina 2*

CONGRESSO

Diessini divisi sui rapporti con Rifondazione

ROMA Sale il clima d'attesa sotto la Quercia in vista del congresso del partito che si apre la settimana prossima. A dividere i ds in questa fase è la possibile ripresa del dialogo tra maggioranza e Rifondazione comunista. Tra i ds convivono infatti due anime ben distinte e le diffidenze di chi non ha dimenticato lo strappo che ha portato alla caduta del Governo Prodi si mischiano con le speranze di quanti reputano maturo un riavvicinamento. L'unica cosa su c'è accordo è che una eventuale collaborazione con Rifondazione non può passare attraverso patti di desistenza elettorale: Bertinotti deve cioè entrare a far parte di una maggioranza condividendone il programma. Banco di prova dei futuri rapporti saranno dunque le prossime elezioni regionali.

● *A pagina 2*

Fine settimana con ben 14 milioni di veicoli in strada al rientro dalle vacanze

Controesodo nella nebbia

Forti rallentamenti del traffico sull'Autobrennero

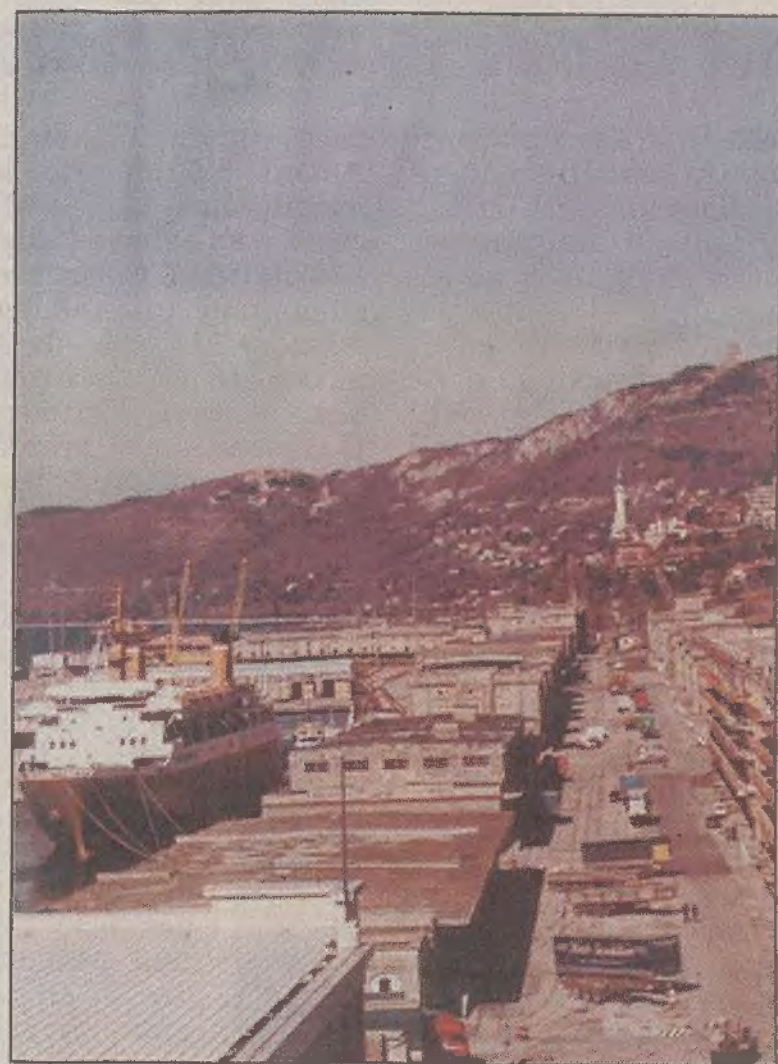
ROMA Terminate le vacanze natalizie, in queste ore è vero e proprio controesodo. Nel fine settimana in corso infatti si calcola un movimento di veicoli su strade e autostrade italiane non inferiore a 14 milioni di auto. Se i livelli di traffico si avvicinano ai volumi ferragostani, ancora più elevati sono i segnali di pericolo in queste fasi perchè - contrariamente alle previsioni - si è levata in molte zone del Nord Italia una fittissima nebbia.

La visibilità era ridotta a 20-30 metri da Milano fino a Sasso Marconi ieri pomeriggio, con la tangenziale del capoluogo milanese come immersa in una bottiglia di latte. Nebbia fitta anche sulla A21 Torino-Piacenza-Brescia, con visibilità massima di 20 metri. Difficile anche la situazione sulla A13 Bologna-Padova soprattutto nel tratto tra Bologna e Monselice per circa 80 chilometri.

Visibilità ridotta in particolare sulla A1 tra Lodi e Piacenza Nord e tra Reggio Emilia e Modena, tra Arezzo e Val di Chiana. Scarsa visibilità anche sulla Statale della Cisa, sulla A14 tra Imola e Rimini e sulla A-22 del Brennero tra Nogarole Rocca e l'allacciamento con la Autostrada del Sole. Sulla A-22, particolarmente sostenuto il traffico, con forti rallentamenti

● *A pagina 4*

Straordinaria prospettiva per Trieste

Il sigillo Unesco sul Porto vecchio

TRIESTE Il Porto vecchio di Trieste patrimonio mondiale dell'umanità. E' un'ipotesi che sembrerebbe poter trovare concretizzazione nella sede parigina dell'Unesco, dove una delegazione italiana sta gettando le basi affinchè l'istituzione del'Onu istruisca la pratica relativa. Il riconoscimento dell'Unesco aprirebbe le porte a finanziamenti utilissimi per la ristrutturazione del degradato scalo triestino.

● *In Trieste*

Giuseppe Palladini

Anche se i medici affermano che la situazione è nella media e i picchi più alti devono ancora verificarsi

Mezza Italia a letto con l'influenza

ROMA Italiani a letto, ospedali che scoppiano e la vera emergenza che deve ancora venire, con i picchi d'influenza previsti per le prossime settimane. I medici però ridimensionano l'allarme: l'epidemia è nella norma, e lo sono anche i decessi avvenuti per le complicanze del virus.

Il virus si va comunque estendendo a macchia d'olio nell'Italia settentrionale, punta già verso il Sud, ha messo in ginocchio anche alcuni obitori. A Como non ci sono più posti per i cadaveri: in soli sei giorni, infatti, sono stati registrati ben 50 decessi, quasi tutte persone anziane. Non per tutti la cause del decesso, comunque, sono state le complicanze del virus. Di una catena di morti per influenze si parla anche a Sesto San Giovanni, nel Milanese, dove negli ospedali sono stati registrati 5 morti in poco più di 24 ore.

Un'affluenza record è stata registrata ieri all'ospedale Pertini di Roma il quale ha segnalato al 118 che, per mancanza di posti-letto, si era formata una fila di 47 pazienti. Non più confortanti le notizie dall'estero.

● *A pagina 5*

Dopo le rivelazioni sugli orologi d'oro distribuiti dalla Roma

E' scandalo e Nizzola tuona: «Arbitri, restituite i regali»

ROMA «Arbitri restituite i regali»: il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola annuncia anche che verrà aperta un'inchiesta dopo la denuncia della Gazzetta dello Sport sui regali che gli arbitri hanno ricevuto per Natale dalle società di calcio.

A far scoppiare il bubbone, secondo la denuncia della «rosea», è stata la Roma che ha riempito l'Italia arbitrale di orologi, con un badget all'incirca di 350 milioni spesi per far pervenire un Rolex d'oro a testa ai designatori Pairetto e Bergamo, Rolex di acciaio agli arbitri e Philip Watch ai guardalinee meno importanti. La denuncia ha scatenato un putiferio e anche il sospetto che il corpo arbitrale e i loro dirigenti si sarebbero ben guardati dal procedere ad una restituzione se la cosa non fosse diventata di pubblico dominio.

Tutto ciò ad invelenire un già di per sé pepato Milan-Roma e mentre va in onda la novità del calcio all'ora di pranzo con un gustosissimo «Juve alla Parmiguiana».

● *A pagina 3*

Rotta la morsa della paura è nata una eccezionale collaborazione

Trapani: spacciatori arrestati grazie alle «madri coraggio»

TRAPANI Spacciatori in manette grazie alle madri coraggio a Trapani e Marsala. Le rivelazioni agli investigatori sono cominciate sei mesi fa, poi le donne hanno consentito di filmare le varie fasi dello spaccio. Così la notte scorsa, su ordine del Gip, su richiesta della Procura della repubblica, undici accusati di essere spacciatori di droga sono stati condotti in carcere anche per merito di queste mamme. Della banda fa parte anche una donna, che aveva il compito di tagliare eroina e cocaina e di confezionare le dosi. In cambio dell'eroina, i figli di queste donne uscite allo scoperto hanno consegnato alla banda di trafficanti non solo soldi ma anche tutto quello che riuscivano a rubare in casa: la pensione sociale dei genitori, il servizio di piatti, i quelli di famiglia. In assenza di denaro liquido gli spacciatori accettavano di tutto, finanche un agnello vivo.

● *A pagina 4*

Giallo sull'ascia di Gianni Bisighin

L'assassino, suicida trovato in Costiera

TRIESTE È stato trovato morto ieri mattina, sul ciglione della Costiera triestina nei pressi della cosiddetta galleria naturale, il monfalconese Gianni Bizighin, l'uomo che alcune sere fa aveva ferito a colpi di accetta, in un bar di Ronchi, tre persone, tra cui Pietro De Rosa, morto poi all'ospedale di Cattinara. Giallo sull'arma del delitto: ne sono state trovate due.

● *In Cronaca*

A tre anni di distanza dalle prime dismissioni il problema della logistica ministeriale ancora tutto da risolvere

Vendute le «auto blu», ora si noleggiano

ROMA Auto Blú: dopo le vendite adesso le si cercano a noleggio. A circa tre anni di distanza dai primi provvedimenti avviati dal governo Prodi per ridurre le oltre 3.300 vetture di servizio ministeriali è scattata la terza fase del piano di dismissione con un'operazione di maxi-affitto.

Dopo il ministero dei Trasporti, che ha già disposto una gara per affittare oltre 100 auto e la vendita in blocco da parte del Tesoro di 90 vetture ministeriali, anche il ministero del Lavoro di Cesare Salvi, ha deciso: con un avviso commerciale apparso sulla Gazzetta Ufficiale il dicastero di via Flavia ha infatti annunciato di essere in cerca di 35 autoveicoli da noleggiare per un importo complessivo che non dovrà superare i 900 milioni. Di comune uso le quattruote richieste: 10 automobili da 1.600 cc (con percorrenza media non superiore ai 45.000 chilometri in tre anni), 22 1.200 cc, e 3 pulmini per traporto persone. Obiettivo dell'operazione è di ridurre le attuali 141 autovetture in carico.

● *A pagina 4*

Incontro a Palazzo Chigi fra Cofferati, D'Antoni e Larizza e il sottosegretario Minniti: nascerà un comitato del «No»

Sindacati in lizza contro i referendum

Desta timori soprattutto la proposta di inserire la libertà di licenziamento

Immediate critiche dei radicali, che accusano Cgil, Cisl e Uil di essere «parastatali». Replica Folena (Ds): «Volete devastare lo stato sociale»

ROMA I sindacati sono pronti a scendere in campo contro i referendum sociali dei radicali. Cgil, Cisl e Uil intendono dare vita ad un «comitato del no» e ieri hanno informato il governo di questa iniziativa. A palazzo Chigi i leader sindacali Sergio Cofferati della Cgil, Sergio D'Antoni della Cisl e Pietro Larizza della Uil sono stati ricevuti dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Marco Minniti, ma non sono emerse indiscrezioni sul colloquio che è durato ben due ore.

I sindacati non sono d'accordo sulla composizione del comitato. La Cisl sostiene che vi devono far parte solo esponenti sindacali. Ma Cgil e Uil intendono aprire il comitato anche a personalità del mondo dell' economia e del diritto. Questa linea sembra debba essere vincente.

La costituzione di un «comitato del No» è indispensabile per i sindacati per poter partecipare alla campagna elettorale per i referendum sociali proposti dai radicali, sempre che siano ammessi dalla Corte Costituzionale. I quesiti referendari a cui si oppongono Cgil Cisl e Uil prevedono: l'abrogazione delle trattenute sindacali tramite gli enti previdenziali; l'abolizione dell' esclusiva Inail sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; la totale liberalizzazione del collocamento; la liberalizzazione dei contratti di lavoro a tempo determinato; l'abolizione del finanziamento pubblico dei patronati; quella dell'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale; l'abolizione dei vincoli al lavoro part time; quella delle tutele speciali per il lavoro a domicilio; l'abrogazione delle norme sulla reintegrazione del posto di lavoro in caso di licenziamento; l'abolizione delle pensioni di anzianità.

La decisione dei sindacati di costituirsi in comitato anti-referendum non ha sorpreso i radicali che criticano però il fatto che i leader sindacali si siano recati a palazzo Chigi per parlarne con il governo. Questo «non lascia ben sperare», sostiene il radicale Benedetto Della Vedova, perchè con l'incontro di oggi «la Trimurti sindacale è andata a chiedere al governo di saldare il conto del loro appoggio e di farsi punta di lancia dello schieramento conservatore». Anche il riformatore Marco Taradash attacca i sindacati. «L'abitudine corporativa parastatale, assistita delle grandi confederazioni sindacali - ha affermato - porta Cofferati, D'Antoni e Larizza a ripararsi sotto il potere governativo invece di scendere in campo con le loro idee e le loro proposte».

In campo opposto il numero due dei Ds Pietro Folena ha confermato che il partito della Quercia contrasterà politicamente i referendum radicali perchè hanno «un fondo antisociale e, se approvati, aprirebbero la strada ad una distruzione di conquiste sociali assolutamente devastante».

I referendum radicali hanno ricompattato i sindacati: tutti uniti per i «no» contro lo smantellamento del welfare.

IL CASO

Nuova «predica» del ministro del Tesoro

E il dottor Sottile prescrive una «cintura Gibaud» per salvare la maggioranza

ROMA Giuliano Amato risale in cattedra ed impartisce un'altra lezione agli alleati del centrosinistra invitandoli ad essere uniti e coesi (altrimenti rischiano il «suicidio») ed a varare la riforma elettorale. Le coalizioni, afferma il ministro del Tesoro che già due giorni fa aveva elencato i «mali» dell'alleanza di governo, «sono necessarie, ma hanno bisogno di una "cintura Gibaud" per tenerle assieme, cioè le riforme».

Riforme, prosegue Amato, che però suscitano la resistenza di qualcuno, difficoltà ad essere capite ed anche «problemi alla leadership», precisando però (per ribadire che il suo non è un attacco a D'Alema) che la leadership del centrosinistra «non è mai una sola persona», tranne che «nelle repubbliche delle banane».

Ad Amato replica il segretario dello Sdi Enrico Boselli negando che il suo partito indebolisce la coalizione. Lo Sdi, afferma Boselli, è nel centro-sinistra sia come socialisti che come Trifoglio. Se il governo D'Alema è nato, fa presente, lo si deve soprattutto all'astensione dei socialisti. Non credo che la debolezza della coalizione, prosegue il leader dello Sdi rispondendo ad Amato, dipenda dalla sua frammentazione. Dipende invece dalla «debolezza della sua leadership e da un grande deserto programmatico».

Per la seconda volta in pochi giorni Giuliano Amato ha invitato la maggioranza ad essere coesa e ad evitare i litigi e le divisioni. Coloro che si mettono insieme, sostiene il ministro, «devono credere nella loro missione comune», altrimenti ciascuno «per preservare la propria identità finisce per mettere a repentaglio la forza dell'insieme e del riformismo». Perciò, insiste, bisogna fare «una corretta analisi dei costi e dei benefici di una coalizione», ed impedire «sbagli da suicidi» da parte delle forze che si preoccupano solo della loro identità politica fino al punto di «creare concorrenza elettorale» all' interno della stessa alleanza.

«Il mio - precisa - non è un attacco a D'Alema, ma solo un problema di leadership»

A dare ragione alle critiche che Amato ha rivolto agli alleati è il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti per il quale, al di là delle smentite, l'attacco del ministro è senz'altro rivolto anche al presidente del Consiglio. Il rimprovero a Massimo D'Alema, secondo Castagnetti, è dovuto al fatto che il premier «ha giocato al ribasso la soluzione della crisi di governo».

Castagnetti si pone comunque una domanda: come mai Giuliano Amato ha deciso proprio ora di «dare la frustata», mentre il governo è ancora in fase di assestamento? «Non voglio giudicare i secondi pensieri - conclude il leader del Ppi - anche se non escludo che ci siano».

Replica Boselli (Sdi): «Non siamo noi socialisti a voler indebolire questa coalizione»

e.s.

Assise nazionale dei «contestatori» a fine gennaio

L'eurodeputato Roberto Bigliardo e il sindaco di Chieti Nicola Cucullo «sfiduciano» il segretario

Scissione nella Fiamma, ma Rauti resiste

ROMA È rottura definitiva nel Movimento sociale-Fiamma tricolore tra il gruppo degli anti-rautiani, capeggiati dall'eurodeputato Roberto Bigliardo e dal sindaco di Chieti Nicola Cucullo, e il grosso del partito rimasto fedele al suo leader, Pino Rauti.

Ieri a Isola Fernese, nei pressi di Roma, Bigliardo e Cucullo hanno riunito la «segreteria generale del congresso del Movimento sociale-Ft», annunciando di «aver sfiduciato il segretario del partito Rauti» e di aver convocato il congresso nazionale per il 22 e 23 gennaio a Roma.

I contestatori parlano di un «partito seriamente provato dalla gestione Rauti» e del mandato del segretario come «ormai scaduto da più di un anno. La segreteria generale del congresso - sostengono - assume di fatto da questo momento, collegialmente, il coordinamento delle attività politiche del Movimento». Ma Pino Rauti non si scompone: «Per noi non è un problema, anzi così si fa chiarezza e finalmente si vedrà che con Bigliardo e Cucullo ci sono quattro gatti. Il senatore Luigi Caruso (unico parlamentare del partito, ndr) si è dissociato nettamente da una operazione in cui si era cercato di coinvolgerlo, suo malgrado».

L'anziano e battagliero leader della destra aggiunge: «Il comportamento di Bigliardo e Cucullo non solo è antistatutario, ma politicamente folle. Erano già sospesi e ora decadranno dall'iscrizione alla Fiamma. Noi continuiamo per la nostra strada: il 29 e 30 gennaio al comitato centrale - conclude Rauti - faremo il punto sulla presentazione delle liste della Fiamma alle regionali e stabiliremo la data del congresso nazionale, che si terrà dopo la consultazione del 16 aprile».

Martedì riprende la discussione sulla «par condicio» Giulietti: «I Lumbard pronti ad aiutare Berlusconi»

ROMA Potrebbe svolgersi la prossima settimana l'incontro tra i gruppi della maggioranza e i rappresentanti del Governo sulla par condicio, richiesto da molti esponenti della stessa maggioranza, in vista della ripresa della discussione del disegno di legge a partire dall'11 gennaio alla Camera dei Deputati. Giuseppe Giulietti, responsabile per la comunicazione dei Ds, è invece intervenuto ieri per sottolineare come «si stanno facendo sempre più insistenti le voci sull' allargamento del patto elettorale tra Bossi e Berlusconi, oltre che alle presidenze delle Regioni in Piemonte, Lombardia e Veneto, anche su par condicio e conflitto di interessi».

Il partito di Veltroni deve fare i conti con i problemi delle alleanze romane e l'opportunità di patti per le regionali

Il futuro delle alleanze a sinistra sarà il tema cruciale dell'assemblea di Torino

Il «caso Bertinotti» divide i Ds

È intanto il vecchio Natta tuona: «Se questo è un congresso...»

ROMA La possibile ripresa del dialogo tra maggioranza e Rifondazione scalda la vigilia del Congresso dei Ds che si celebrerà la prossima settimana a Torino. Sotto la Quercia convivono infatti due anime ben distinte e le diffidenze di chi non ha dimenticato lo strappo che ha portato alla caduta del Governo Prodi si mischiano con le speranze di quanti reputano maturo un riavvicinamento. A testimoniare i due diversi sentimenti sono da una parte Pietro Folena, numero due del partito, che ammonisce a non ripetere con Rifondazione «gli errori del passato». Ma c'è anche chi come Alfiero Grandi leader della sinistra interna vede segnali più incoraggianti. «È vero che Bertinotti dice ancora cose inaudite sul Governo - dice - ma c'è anche la novità di una possibile convergenza sui problemi». L'unica cosa su c'è accordo è che un eventuale collaborazione con Rifondazione non può passare attraverso patti di desistenza elettorale, ma Bertinotti deve entrare a far parte di una maggioranza condividendone il programma.

Banco di prova dei futuri rapporti per Folena dovranno essere le prossime elezioni regionali.

Ma se i Ds guardano a sinistra c'è chi come il segretario socialista Enrico Boselli che auspica un miglioramento di rapporti con i Ds che porti «a una riapertura di un dialogo chiuso da troppi anni».

Chi invece è scettico su alcune scelte di Veltroni è il segretario dei popolari Pierluigi Castagnetti che dice di far fatica ad accostare don Milani e Sting come si apprestano a fare a Torino. Ma la confusione delle citazioni per Castagnetti mette in luce «i molti complessi di inferiorità che ancora affliggono la sinistra italiana».

Ben più duro, ma su sponde opposte il commento di uno storico ex segretario del partito. Alessandro Natta critica le scelte di Veltroni e giudica una pura kermesse l'appuntamento di Torino. «Non credo si possa chiamare congresso una cosa in cui nelle sezioni, dicendo cose diverse, si è votata la stessa mozione, e il segretario è stato già eletto. Sarà solo una kermesse, a Torino.

Se gli va bene, sarà buona per la propaganda: se non va bene, nemmeno a quello...».

Duro il giudizio sulla classe dirigente del partito. «Preferirei non parlarne di questi cretini... e anche ignoranti, che non conoscono la storia del loro paese, del partito in cui sono cresciuti. Ma come si fa a cancellare Togliatti dalla vicenda italiana?». Attacchi anche a Violante e alla sua proposta di fare una commissione di saggi per riscrivere in Parlamento la storia d'Italia e alla linea del partito. «Abbiamo un segretario che parla americano, che vuole fare l'americano. Ma vuole fare anche un partito americano? Prima sembrava di sì. Poi, da quando D'Alema è al governo, ha cambiato idea. Intendiamoci D'Alema è uguale. Anche lui è ondivago. Adesso si è convertito all'Ulivo, che è idea confusa».

Oggi la candidatura Parisi Resta l'incognita Di Pietro

ROMA Il documento politico programmatico con cui Parisi lancia formalmente la propria candidatura alla presidenza dei Democratici sarà presentato oggi dallo stesso Parisi al congresso dell'Asinello della Sardegna, la prima delle Assise regionali del movimento. Tuttavia non sarà sciolta probabilmente neanche stamani la principale incognita ancora aperta, e cioè se Antonio Di Pietro aderirà al documento o ne presenterà uno proprio.

Nella riunione dell'esecutivo del 4 gennaio Arturo Parisi era stato indicato come candidato alla presidenza dei Democratici da tutti i membri dell'organismo, ivi compreso Di Pietro. Il professore aveva allora preannunciato un documento in cui indicava la propria linea programmatica sulla quale chiedere i voti. Questi ultimi gli verranno attribuiti dall'Assemblea delle Regioni del movimento, vale a dire l'organismo nazionale che si riunirà dopo i Congressi regionali, che si terranno da oggi al 23 gennaio. Parisi aveva pure annunciato di voler sottoporre il testo alla firma dei singoli membri dell' esecutivo prima dell'inizio dei Congressi e Di Pietro si era riservato di voler leggere il documento prima di firmare.

La stesura del documento, tuttavia, non è ancora completata e lo sarà solo questa mattina. Solo allora sarà inviata via fax agli altri membri dell'esecutivo.

L'ex sindaco leghista di Milano scende dal Carroccio e si allea con i «bolognesi»

Formentini passa con Prodi

MILANO È rimasto a bagnomaria per un po' di mesi dopo lo «strappo estivo» con Umberto Bossi. Poi è ricomparso al fianco di Mino Martinazzoli, candidato del centrosinistra per la Regione Lombardia. E ora il passaggio ai Democratici. Marco Formentini, ex sindaco di Milano e per anni fedelissimo del senatùr, si è definitivamente collocato nel movimento del duo Prodi- Parisi. Un ritorno prepotente sulla scena politica che sicuramente provocherà qualche malumore nella base leghista.

L'annuncio ufficiale è arrivato ieri dalle colonne del Corriere e Formentini non ha lesinato lodi ai vertici dell'Asinello: «È un movimento ricco di uomini e di idee. Ha uno slancio europeo, come conferma Prodi, crede nel federalismo come dimostra Cacciari e bilancia la forza dei Ds». Formentini non rinnega la Padania ma afferma di credere da sempre nel federalismo e di non essere mai stato secessionista. E su Umberto Bossi è fortemente critico: «Si avvia alla resa senza condizioni: prima ha tagliato tutti i ponti, adesso torna dal Cavaliere a nuoto. Sta cadendo nella trappola, non capisce che Berlusconi vuole solo gli scalpi dei leghisti per appenderli ad Arcore». A questo proposito sostiene che il centrosinistra può salvare il Paese dalle destre.

E cita l'esempio degli spot fatti a Natale dal leader di Forza Italia al centro di numerose polemiche: «Berlusconi appare sorridente e seducente. Mamma mia cosa ci aspetta». L'ex primo cittadino milanese, che è anche parlamentare europeo, ha annunciato che inizierà a lavorare da subito a Strasburgo assieme agli uomini dell'Asinello. Inoltre a Milano fa parte del comitato per l'elezione al Pirellone di Martinazzoli. L'ex leghista si è offerto anche come mediatore fra Di Pietro e Parisi, da settimane ai ferri corti.

Marco Formentini, l'ex sindaco di Milano dall'incrollabile fede leghista, che adesso si dice pronto a scendere dal Carroccio e passare armi e bagagli sotto le bandiere di Romano Prodi: «Bossi - dice - si avvia alla resa con Berlusconi senza condizioni, sta tornando dal cavaliere a nuoto».

«Berlusconi è seducente, e Bossi sta cadendo nella trappola»

Tra le fila dei Democratici, Formentini probabilmente troverà il suo avversario nella corsa alla poltrona di sindaco di Milano nel '93: Nando Dalla Chiesa si è infatti avvicinato al movimento fondato da Romano Prodi ma non ha ancora dato la sua adesione ufficiale. «Nando? Sì forse aderisce all' Asinello - spiega l'ex leghista - ma non è un problema. Ci siamo incontrati poco tempo fa e ci siamo detti "Com'erano belli i nostri duelli all'arma bianca"».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

TRIESTE *L'estate scorsa, presentando Capello, il presidente della Roma, Franco Sensi, confessò di aver scelto l'allenatore bisiaco anche perchè «più considerato nel Palazzo» rispetto a Zeman. Non sappiamo se Capello abbia gradito, certo è che non suonava propriamente come un complimento tecnico. Adesso scopriamo che il capo giallorosso ha speso una fortuna (spiccioli per lui) in orologi Rolex quale strenna natalizia agli arbitri e ai loro designatori. I due episodi, apparentemente diversi tra loro, denunciano in realtà un vizio mentale di Sensi: la convinzione che per vincere gli scudetti, oltre ad avere una buona squadra, bisogna essere «potenti». O, quantomeno, essere vicini ai «potenti».*

Il diabolico progetto del presidente romanista per essere «potente» e finalmente vincere

Una malafede con le lancette

Cartoncino rosso ai direttori di gara: un pessimo esempio

Che questa sia la convinzione del presidente della Roma lo dimostrano anche gli ultimi attacchi alla classe arbitrale, la stessa a cui ha donato gli orologi. Diabolico. Sensi ha detto che quando la Roma deve affrontare il Milan si trova sempre con qualche giocatore squalificato. E' un'accusa di malafede bella e buona quella rivolta agli arbitri, dai quali ci saremmo aspettati una dura reazione. E invece di duro hanno solo l'acciaio dei Rolex.

A parte Sensi (e l'Inter di Moratti, anch'essa affamata di vittorie e disposta evidentemente a tutto pur di ottenerle), chi da questa vicenda esce con la dignità a brandelli è la classe arbitrale. Perchè in questo caso non ci troviamo davanti alle solite critiche, spesso sciocche, cui sono sottoposti domenicalmente gli arbitri da moviolisti e giornalisti-tifosi. Ben altro spessore invece assume questa storia dei Rolex, anche se non è una novità il regalino all'arbitro. Si va dalle «ballerine» che i dirigenti del Torino facevano trovare nelle camere da letto degli internazionali per le partite di Coppa Uefa, al centrotavola d'argento con cui Anconetani omaggiò i fischietti. Ma questa volta si è superato il limite.

Dario Boemo, ex arbitro di A e B e ora presidente regionale dell'Aia, ha spiegato: «Ai miei tempi (anni 80 ndr) era la Lega professionisti che a Natale, in rappresentanza di tutte le società, provvedeva ai regali agli arbitri. Oggetti di valore non superiore alle 50 mila lire intendiamoci. Poi capitava che dalle singole società arrivasse un regalo, spesso una confezione di alimenti tipici della zona di provenienza. Ma niente di più». Boemo ha anche ricordato che oggi un arbitro che inizia l'attività dirigendo partite di dilettanti riceve un rimborso spese di 50 mila lire, più un rimborso chilometrico se arbitra fuori provincia. E a Natale questi arbitri non ricevono nemmeno il panettone. I colleghi di A e B invece viaggiano sui cento milioni all'anno di rimborsi spese, quasi il doppio per gli internazionali. Cifre sulle quali sta indagando Guariniello. «Quanto successo è una pessima pubblicità per i più giovani - ha confessato Boemo - e con i problemi di reclutamento di giovani arbitri che abbiamo, non ci voleva proprio».

Due anni fa il designatore triestino Baldas fu decapitato perchè colpevole di presunte «cattive compagnie». E che cosa dovrebbe accadere ora con Bergamo e Pairetto? E Nizzola? Verrà il giorno, non diciamo delle dimissioni, ma almeno dell'autocritica? No. Non verrà. Per certi «potenti» il tempo non è mai scaduto. Nemmeno sui Rolex di Sensi.

ro. co.

I «fischietti» nella bufera per un cadeau natalizio che coinvolge tutti: designatori, giacchette nere, guardalinee. Gli interessati: «La Lega sapeva tutto»

Rolex d'oro a chi doveva scegliere gli arbitri

Mentre infuriano le polemiche sulla neutralità Pairetto e Bergamo intascano un orologio da venticinque milioni

Sembravano ormai finiti i tempi in cui per Pasqua arrivavano innocenti uova di cioccolato, ma con una sorpresa fatta di rubini. Invece...

ROMA Una volta raccontavano questa: che Trapattoni, allora allenatore della Juventus, gridasse dalla panchina «ritmo, ritmo» verso i suoi giocatori e che l'arbitro, interrompendo il gioco, gli si avvicinasse per dirgli: «Scusi, ma non non avevamo parlato di una Croma?». Una storiella, ovviamente, ma significativa di una mentalità e di un costume che sembravano ormai nascosti negli archivi delle cose meno belle del nostro calcio, quando capitava che i direttori di gara ricevessero a Natale una semplice bottiglia di liquore e scoprissero, sollevando la linguina che permetteva di liberare il tappo dalla stagnola, di aver vinto una pelliccia di visone o una macchina. A Pasqua, per esempio, era un via vai di uova di cioccolato apparentemente di poco valore, ma ricche di sorprese sempre importanti. Magari un rubino per la signora o un Rolex per il diretto destinatario.

Già, i Rolex. Dopo anni di omaggi natalizi assolutamente impersonali e di non grande valore, ecco rispuntare la strenna-choc. Ma questa volta non c'è storia che possa coinvolgere, secondo letteratura, la Juventus che, tra le società di A è lodevolmente schierata con Verona, Venezia, Udinese, Fiorentina, Cagliari, Piacenza, Bologna, Lecce, Parma e Reggina nel merito di aver spedito agli arbitri per Natale un semplice biglietto d'auguri. Il regalone, infatti, è opera della Roma che ha riempito l'Italia di orologi, con un budget all'incirca di 350 milioni spesi per far pervenire un Rolex d'oro a testa ai designatori Pairetto e Bergamo, Rolex di acciaio agli arbitri e Philip Watch ai guardalinee meno importanti.

Tutto sarebbe naturalente passato sotto silenzio se la denuncia non fosse stata fatta in prima persona dal direttore della Gazzetta dello Sport Candido Cannavò sulla prima pagina del giornale di ieri l'altro. La denuncia ha scatenato un putiferio e anche il sospetto che il corpo arbitrale e i loro dirigenti si sarebbero ben guardati dal procedere ad una restituzione se la cosa non fosse diventata di pubblico dominio. Una figuraccia, insomma, anche se Pairetto adesso dice di aver avvertito immediatamente chi di dovere e tutto il corpo arbitrale, in ritiro a Coverciano, dà vita ad un comunicato dove si dice, fra l'altro, che del tutto «è stata data comunicazione alla Lega competente la quale ha raccomandato di tenerla informata sui successivi sviluppi al fine di concordare con la Federazione le conseguenti decisioni».

Mancato permesso
Sospeso Collina: era in squadra con Lippi e Pierini in una gara benefica

VIAREGGIO L'arbitro Pierluigi Collina è stato sospeso dai suoi superiori - i designatori arbitrali Bergamo e Pairetto - per non aver chiesto il permesso di giocare in una partita di beneficenza. La gara si è svolta a Viareggio il 20 dicembre scorso e vi hanno partecipato anche, tra gli altri, l'allenatore dell'Inter Marcello Lippi e il difensore della Fiorentina Alessandro Pierini. Il ricavato della partita è andato alla «Casa dell'Handicap», inaugurata alla vigilia di Natale. Sorpreso Lippi, che ha definito «ridicola» la decisione. Nessun commento invece da parte dell'arbitro viareggino, che non è stato designato nè per il turno di campionato dell'Epifania nè per quello di oggi.

«Nel nostro ambiente ci sono regole molto precise che vanno rispettate. Quando questo non succede allora bisogna intervenire». Così i due designatori Pairetto e Bergamo hanno spiegato la sospensione. E hanno aggiunto: «Bisogna chiedere sempre il permesso per partecipare a certe iniziative o rilasciare interviste. Quando questo non avviene dobbiamo intervenire e Collina, per noi, rappresenta un arbitro come un altro».

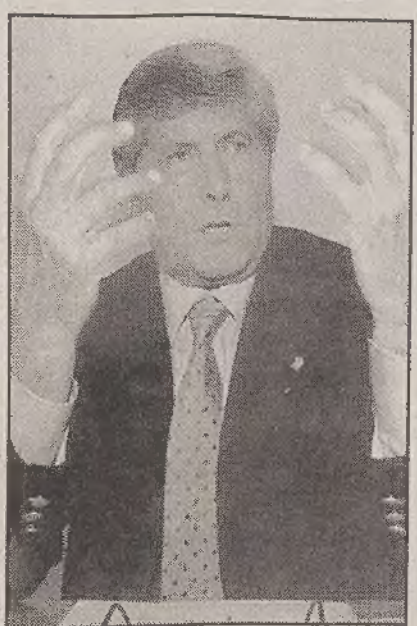
I due designatori hanno confermato anche la sospensione di Treossi, l'arbitro criticato da Franco Sensi dopo la direnzione di Parma-Roma (2-0). «È vero, Treossi non dirige da qualche turno, non è stato designato per precisa scelta tecnica», hanno spiegato Bergamo e Pairetto.

La Federcalcio distingue: ci possono essere «regali consentiti» di non particolare valore

Nizzola: «Ma ora dovete restituire tutto» E Sensi protesta: «È una congiura»

Il club giallorosso emette un comunicato: «Iniziativa nella norma, altre società hanno fatto regalie anche maggiori...»

ROMA Natale ricco, ma Befana amara per i fischietti d'oro: i preziosi omaggi oggetto dello scandalo sono da ieri sera a disposizione della Federcalcio che, non sapendone nulla fino alla denuncia della «Gazzetta», dimostra di essere colpita dal classico fulmine a ciel sereno e, a sua volta, emette questo comunicato: «Il presidente Luciano Nizzola ha dato disposizione di provvedere alla restituzione di quanto non possa configurarsi, per valore o per natura, come regalo d'uso che normalmente accompagna le festività di fine anno. È stato dato incarico all'Aia di attivarsi per l'esecuzione del provvedimento».

Ma cosa è, per valore o per natura, il «regalo d'uso»? Per una domanda non semplice la risposta è facile in quanto, trattandosi di omaggi che sottolineano il momento particolare delle Feste Natalizie, il «regalo consentito» può essere identificato in un cartone di vini, in un cesto di dolci, in un panettone, in una confezione alimentare di non altissimo valore, in una agenda, massì in una ventiquattro ore e siamo già al massimo del consentito. «Con Casarin - interviene l'ex arbitro Boggi- ciò non sarebbe mai successo. Il massimo che potevi portare a casa era, passando per lo spogliatoio dell'Andria, una bottiglia di olio. Con Gussoni e Casarin il regime era molto più un serio. Un arbitro, per esempio, che avesse necessità di dotare la propria auto di un un nuovo treno di gomme,

Alfredo Nizzola

doveva farsi emettere la fattura, per evitare che qualcuno potesse poi sostenere che era stata una società a provvedere all'operazione. Rolex? Manco a parlarne, anche se io ne ho due, ma del primo, acquistato diciotto anni fa, tengo ancora lo scontrino fiscale; del secondo non posso esibire pezze particolari perchè fu un regalo di mio padre».

E la Roma, presa così clamorosamente in fallo, cosa dice? La società romana emette a sua volta un comunicato, ma dà l'impressione, nel complesso, di commettere un secondo autogol. Dice che la sua iniziativa fa parte della norma, spiega di aver approfittato della possibilità di effettuare uno stock molto conveniente per rifornirsi di tanti Rolex, si lamenta che questa notizia venga alla luce in occasione della trasferta della squadra a San Siro col Milan (l'arbitro, per la cronaca, è Bazzoli), sostiene che molte altre società hanno proceduto a regalie ben maggiori, lancia l'ipotesi, insomma, di essere al centro di una congiura. Anche se (dalla tabella che pubblichiamo, che si rifà a quella della «Gazzetta»), nessuno sembra aver speso altrettanto.

L'arbitro Stefano Braschi esce dal campo sotto la scorta dei vigili urbani. Dopo le contestazioni per gli errori arbitrali e le polemiche sulla presunta sudditanza psicologica nei confronti delle «big», sui direttori di gara si abbatte un altro scandalo.

Eriksson: «In Svezia non sarebbe successo»

ROMA *Il tecnico della Lazio, Sven Goran Eriksson, preferisce non fare commenti sulla storia degli omaggi fatti dal presidente della Roma Franco Sensi agli arbitri, ma racconta, con tono serio quello che succede nel suo paese quando ci si trova davanti ad una cosa del genere. «Non so che tipo di usanze ci siano qui in Italia - spiega l' allenatore biancoceleste -, ma in Svezia, durante le festività, non è consuetudine fare e ricevere regali di valore tra persone che hanno interessi in comune perchè è contro la legge». Il capitano della Lazio, Alessandro Nesta, si limita a trattare la faccenda con una battuta: «Non serve a nulla regalare dei Rolex, tanto Maniero o chi per lui la butta sempre dentro».*

Adriano Galliani invece non ha voluto fare commenti, nè tornare sulle polemiche a distanza col presidente giallorosso. «Sono vicepresidente della Lega Calcio e vicepresidente del Milan - ha detto Galliani -. Insomma, non sono super partes, come solo il presidente di Lega può essere. Perciò non posso dire nulla a nome della Lega: tra l'altro pur essendo vicepresidente non sapevo nulla».

Al Meazza oggi un Milan-Roma che promette scintille dopo le polemiche della vigilia tra le due società

E Capello torna a «casa» tra i veleni

Il tecnico bisiaco bacchetta il collega Zaccheroni ma confessa di sentire una grande emozione: «In rossonero ho trascorso 22 anni, una vita»

ROMA È guerra tra Roma e Milan. Le dichiarazioni del presidente Sensi nel dopo Roma-Bari e la «questione regali agli arbitri» hanno incendiato la vigilia di Milan-Roma. Capello evita di soffermarsi sulle questioni, ma è sicuro che Bazzoli, arbitro del Meazza e tra quelli chiamati in causa sulla questione regali, non avrà condizionamenti. «Sono sicuro - confessa il tecnico giallorosso - che Bazzoli non si farà condizionare, non sarà assolutamente influenzato da queste polemiche. Certo, anche noi in campo dovremo aiutarlo e sotto questo aspetto va evidenziato l'episodio di Zanetti contro il Bari. Lui, dopo aver preso un cazzotto si è rialzato in piedi senza fare scenate. Tutti i giocatori devono fare questo per evitare le simulazioni. Bazzoli è uno dei migliori arbitri, sempre vicino all'azione e molto preparato e più che mai all'altezza di dirigere un match così delicato».

Alle dichiarazioni di Sensi è arrivata subito la risposta del Milan, non dalla società, ma dal tecnico Zaccheroni. Questa, per Capello, non è stata la scelta migliore. «Io non l'avrei fatto - dice - non replicherei mai ad un presidente. Comunque trovo esagerate le reazioni della società rossonera. Da parte nostra era stata fatta solo una semplice constatazione».

Ho un rapporto ottimo con Berlusconi - conclude Capello - e buono con tutti gli altri, compresi Galliani ed i giocatori. Qualcuno mi aveva messo contro di loro, ma ancora conservo la lista dei calciatori che avevo fatto rimanere al Milan. Comunque per stemperare le polemiche si deve solo parlare di calcio e quella di oggi sarà una partita vera».

E per il ritorno al Meazza da avversario il tecnico bisiaco non nasconde la sua emozione. «Sarà un'emozione vera, 22 anni non si dimenticano facilmente. Il Milan è la parte più importante della mia vita. Ho vissuto presidenti diversi, situazioni diverse ed emozioni sempre diverse e belle. Da ex ero emozionato quando tornavo a Roma e a Torino. A Milano lo sarò particolarmente». La Roma affronterà il Milan con una difesa da inventare. Tomic è rimasto a casa per un problema al gomito e Capello ha dovuto ricorrrere a quattro giocatori della Primavera. Ma lo spirito, secondo il tecnico della Roma, deve rimanere lo stesso. Anche senza gli squalificati Rinaldi e Zago, sarà dunque una difesa a tre.

Problemi in difesa per i giallorossi. Zac senza Albertini

Sull'altro fronte Zaccheroni osserva: «Loro stanno benissimo. Capello può contare su giocatori in buonissima condizione sia fisica che psicologica. Lo dimostrano anche le prestazioni più recenti. Chi è più forte? Il Milan ha un organico più ampio, maggiormente sperimentato. Io cambio di più, nella Roma giocano più o meno sempre gli stessi». L'assenza di Albertini creerà qualche problema a Zac, che non ha ancora sciolto gli ultimi dubbi come quello se far giocare Leonardo o Josè Mari dal primo minuto.

Quattordici milioni gli italiani in viaggio per tornare a casa e il vero maxi-rientro ci sarà oggi pomeriggio

Controesodo con nebbia e ghiaccio

Numerosi incidenti, anche mortali - Voli dirottati da Bologna e da Milano

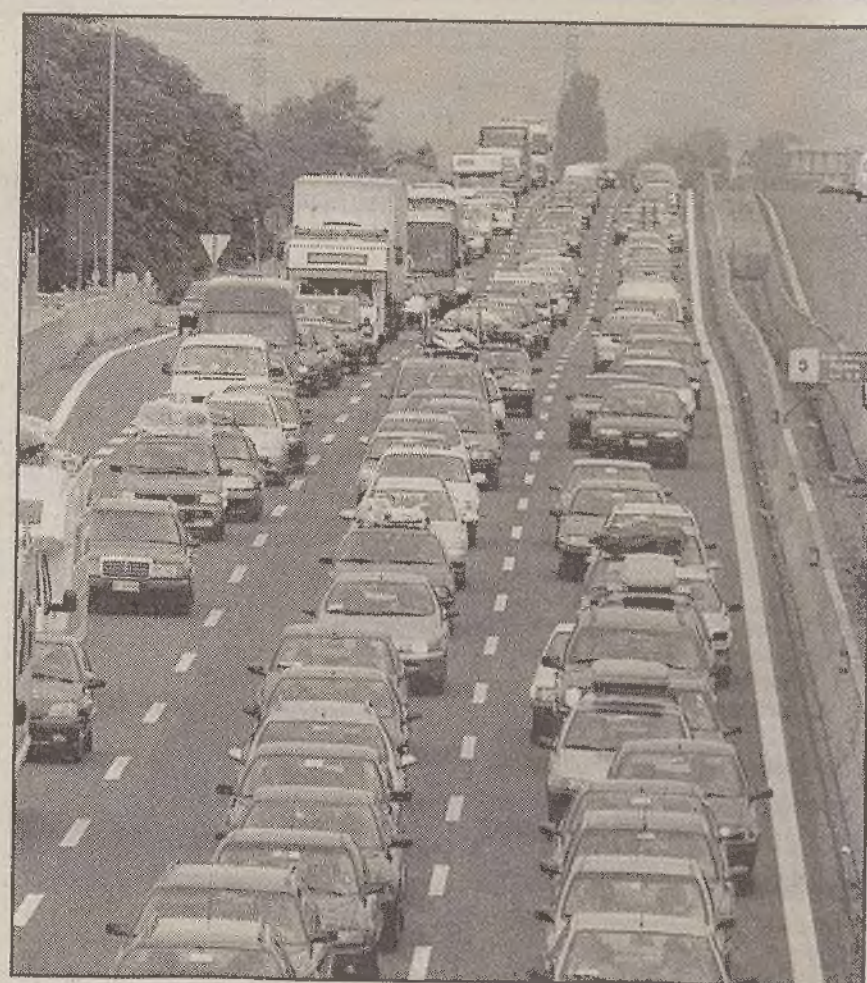
MILANO Nebbia e ghiaccio incombono sul maxi rientro dalle vacanze di Natale e Capodanno. Già ieri da Sasso Marconi fino alle tangenziali di Milano la visibilità era ridotta a circa 20-30 metri e gli automobilisti sono stati costretti a viaggiare a velocità ridotta. Stessa situazione sulla A21 Torino-Piacenza-Brescia e sulla Bologna-Padova, soprattutto nel tratto tra Bologna e Monselice per circa 80 chilometri. E anche per oggi la situazione non è prevista in miglioramento.

Ieri il traffico è stato sostenuto per tutta la giornata e si è andato intensificando in serata. Ma il vero maxi rientro ci sarà oggi con il grosso degli italiani in marcia. In totale gli italiani in viaggio nel weekend saranno 14 milioni.

Il ghiacco e la nebbia già ieri non hanno mancato di provocare incidenti, anche mortali, da Nord a Sud, come sulla statale 6 Casilina dove sono decedute due persone. Lo scontro, che ha coinvolto quattro auto, ha provocato oltre sei chilometri di coda.

Muore in autostrada mentre segnala un incidente: è accaduto l'altra notte sull'A4 Verona-Venezia. La vittima è Giorgio Tosi, 41 anni, di Cazzano di Tramigno (Verona). Alla guida di una Ford Fiesta diretto a Venezia, è stato tamponato da un'Audi A3, condotta da Gianfranco Gobbo, e sospinto contro il guardrail centrale mentre l'Audi si bloccava trasversalmente. Tosi, sceso dall'auto, ha subito segnalato l'emergenza, riuscendo a fermare due veicoli. Non è riuscito però a fermare un terzo veicolo, tedesco, che lo ha investito mortalmente. Gobbo è stato ricoverato nell'ospedale di Padova.

Incolonnamenti e rallentamenti per il traffico intenso si sono verificati soprattutto sulla A22 del Brennero per il rientro dei vacanzieri delle località montane e sulla A5 Torino- Morgex. Code nche sulla Salerno-Reggio Calabria, tra Campagna e Eboli, per i lavori di costruzione della terza corsia: oltre cinque i chilometri di coda.

La nebbia fitta ha provocato disagi anche agli aeroporti: allo scalo «Marconi» di Bologna tre voli internazionali sono stati cancellati e due nazionali spostati su Forlì e Venezia. Voli dirottati e problemi anche all'aeroporto milanese di Linate.

E la situazione, secondo gli esperti, non migliorerà affatto oggi. Le situazioni più critiche si segnalano sulla A1 tra Lodi e Piacenza nord e tra Reggio Emilia e Modena nord. Nebbia prevista anche sulla A13 tra Bologna e Monselice, sulla A1 tra Arezzo e Val di Chiana, nelle zone di Pontremoli e Pavia e sulla E-45 tra Massa Martana e Deruta. Al traffico del rientro verso le grandi città si unirà oggi quello dei vacanzieri del weekend che hanno scelto la montagna.

Smog: il primo blocco ieri a Brescia

Stop al traffico in Lombardia Troppo biossido di azoto e circolano solo le auto verdi

MILANO Ancora stop al traffico in Lombardia. L'assenza di vento e perturbazioni ha provocato l'aumento dello smog, in particolare delle polveri e del biossido d'azoto. A Brescia lo stop parziale del traffico c'è stato già dalle 14.30 di ieri (e fino alle 19.30). Oggi il blocco delle auto riguarderà anche Milano, Como, Varese e Cremona. In tutte le città il transito sarà consentito esclusivamente alle vetture dotate di marmitta catalitica, alle «eco-diesel» e a quelle con gpl e metano.

Milano, Como e i comuni dell'intera «area omogenea», dopo tre giorni consecutivi oltre la soglia di attenzione per le polveri sottili, vedranno limitato il traffico dalle 9 alle 17. Limitazioni anche per la distribuzione delle merci che non sarà consentita dalle 7.30 alle 9 e della 17 alle 19, e per il riscaldamento: la temperatura non dovrà superare i 20 gradi per tutti gli edifici pubblici e privati e i 18 gradi per le officine. Anche Cremona, da 4 giorni al di là della linea di tolleranza, chiuderà le vie del centro nello stesso arco di tempo, mentre Varese prolungherà di due ore il blocco del traffico, estendendolo fino alle 19.

Più grave la situazione atmosferica a Brescia, dove al tasso di polveri sottili disperse nell'aria si aggiunge un'alta concentrazione di biossido di azoto.

La revoca del blocco scatterà «con un decreto del servizio competente, dal giorno successivo a quello in cui non sussisteranno più le condizioni che lo hanno determinato».

Gli autotrasportatori francesi bloccano le frontiere contro la decisione di ridurre l'orario settimanale

PARIGI Falliti i tentativi di mediazione, gli autotrasportatori francesi, che venerdì hanno disertato un incontro al ministero, confermano l'intenzione di bloccare le frontiere «dal 10 gennaio», per protestare contro le modalità di riduzione della durata del lavoro settimanale a 35 ore.

Gli autotrasportatori, che si ritengono penalizzati rispetto ai concorrenti europei dalla normativa nazionale, chiedono al governo francese una deroga «se possibile in linea con le disposizioni comunitarie».

Essi intendono organizzare «posti di blocco» alle frontiere: «lasceremno passare i veicoli privati, ma bloccheremo quelli commerciali». Impossibile, al momento, pronosticare l'ampiezza e l'efficacia delle azioni minacciate.

Anche i sindacati dei dipendenti degli autotrasportatori criticano il progetto di regolamentazione del passaggio alle 35 ore, ma per ragioni opposte: ritengono che esso vanifichi, di fatto, la riduzione dell'orario di lavoro e denunciano «i regali» che il governo starebbe per fare agli autotrasportatori. I sindacati si riservano, a loro volta, di proclamare agitazioni, tra gennaio e febbraio.

Domani «aprono» con quattro ore di sciopero i ferrovieri del Comu

Trasporti: primi disagi del 2000

Aerei: si fermano i controllori di Bergamo e quelli di Linate

ROMA In attesa di un accordo tra i sindacati e il governo per «raffreddare» le vertenze sindacali nell'anno del Giubileo partono i primi scioperi del 2000 nei trasporti.

TRENI Domani i macchinisti aderenti al Comu, sindacato nazionale macchinisti, si fermeranno per 4 ore in segno di protesta «contro la politica rinunciataria della triplice», ossia di Cgil, Cisl e Uil. Il blocco «sarà seguito da altri il 21 gennaio e il 2 febbraio e riguarderà le linee ferrovierie in concessione e le metropolitane». Ma i veri disagi per i cittadini ci saranno il 3 e 4 febbraio quando tutti i ferrovieri si asterranno dal lavoro per uno sciopero generale proclamato dai sindacati autonomi e di base aderenti all'Orsa (Fisafs, Comu, Ucs, Sapent, Sapec). Il personale addetto alla circolazione dei treni e alle biglietterie si asterrà dalle 21 del 3 febbraio alle 21 del 4 febbraio; il personale addetto alle attività strumentali o complementari per l'intera giornata del 4 febbraio. Alla base dell'agitazione il dissenso dei sindacati autonomi all'accordo raggiunto dai confederali sul rinnovo contrattuale.

AEREI Due scioperi. In Lombardia. Martedì gli uomini radar del centro di Bergamo che aderiscono al sindacato Cisal-Av si fermeranno per quattro ore dalle 20 alle 24. Ma sono in corso trattative per la revoca dell'agitazione. Il giorno successivo, invece, mercoledì 12 gennaio, toccherà ai controllori di volo di Linate aderenti all'Anpact astenersi dal lavoro dalle 10 alle 18. Anche in questo caso si sta tentando di scongiurare lo sciopero.

NAVI Il personale marittimo delle navi che collegano Messina a Villa San Giovanni aderenti alla Filt-Cgil e al sindacato autonomo Sasmant sciopererà venerdì dalle 9 alle 17.

IN BREVE

Il figlio sospeso: madre e zia aggrediscono la preside

ROVIGO Adirata per la sospensione da scuola del figlio, un alunno di terza media, una donna, aiutata dalla sorella, ha aggredito la preside di un istituto di Porto Viro, nel Rodigino, provocandole ferite guaribili in 10 giorni. Il fatto - come riportato da alcuni quotidiani locali - è avvenuto qualche giorno prima delle festività natalizie. Le due donne sono state denunciate per oltraggio, violenza privata, lesioni e minaccia a pubblico ufficiale. Tutto ha avuto inizio quando otto alunni, piuttosto vivaci, avevano reso impossibile con le loro intemperanze lo svolgimento di una lezione. Il loro comportamento era stato segnalato al consiglio di classe che, alcuni giorni dopo, aveva deciso per tutti gli otto alunni un giorno di sospensione. Ma alla data prevista dal provvedimento un alunno si è presentato, accompagnato da madre e zia, decise a contestare la sopensione.

Il Superenalotto regala 6 miliardi e mezzo a Messina con un sistema preparato e venduto a quote dal gestore

MESSINA L'unico 5+1 del Superenalotto di ieri, che ha vinto 6 miliardi e 548 milioni di lire, è stato realizzato a Messina nella tabaccheria di Villaggio Sant' Agata, un popoloso quartiere alla periferia della città. Nel rione, sul lungomare verso i laghi di Ganzirri, la notizia si è diffusa in pochi minuti scatenando l'immancabile caccia al neomiliardario. Il titolare della tabaccheria, Antonio Agnello, ha riaperto il negozio per festeggiare: «Sono contento - ha detto - di avere portato fortuna a un mio cliente, anche se proprio non riesco a immaginare chi possa essere stato. Finora non ha telefonato nessuno per ringraziare, spero comunque che sia un abitante del quartiere e che sia una persona bisognosa». La giocata vincente quasi certamente appartiene a un sistema messo a punto dal titolare: «Abbiamo le macchine spente e non siamo ancora in grado di controllare», ha spiegato Agnello.

Ischia, il nipote stacca con un morso il naso allo zio nella rissa per contendersi i favori di una ventunenne

NAPOLI Prima il nonno che accoltella il nipote, poi lo stesso nipote che picchia lo zio e gli stacca parte del naso con un morso. I favori contesi di una ragazza di 21 anni hanno sconvolto la quiete invernale a Forio d'Ischia. Protagonista è un giovane di 27 anni, Pasquale Diotallevi, con una fedina penale che, oltre a riportare precedenti per droga ed evasione, mostra una certa propensione alla violenza. Nel '95 è stato accusato di omicidio preterintenzionale per aver ucciso con le percosse una persona. In famiglia, invece, l'episodio dell'Epifania: Diotallevi affronta lo zio paterno, Francesco Castaldi, di 45 anni. I due frequentano la stessa donna, una ragazza di 21 anni. Diotallevi si scaglia contro lo zio, gli tempesta il viso di cazzotti e, con un morso, gli stacca parte della narice sinistra. Francesco Castaldi finisce in ospedale: ne avrà per 20 giorni ma lo sfregio è permanente. I carabinieri arrestano il nipote pochi minuti dopo. L'episodio ha un precedente: sei mesi fa il nonno di Diotallevi, Salvatore Castaldi, intervenuto per far da paciere in famiglia accoltellò il nipote al petto.

I consumatori chiedono interventi dell'Authority per l'energia per un ribasso che è giudicato troppo poco consistente

Calo della benzina: è polemica con i petrolieri

E la Fiat propone incentivi alla rottamazione «anche per chi compra usato ecologico»

ROMA Scattano domani i nuovi ribassi del prezzo della benzina sulla scia del calo delle quotazioni del greggio. Ma la lentezza con cui le compagnie petrolifere adeguano i listini continua a scatenare polemiche, con i consumatori che chiedono l'intervento dell'Authority per l'energia, il governo che chiede più coraggio e i petrolieri che si difendono dicendo di aver fatto interamente la loro parte.

L'Adiconsum ieri è tornata all'attacco chiedendo all'Authority «di controllare le variazioni del greggio e i conseguenti trasferimenti alla pompa sia sul piano quantitativo che dei tempi di adeguamento».

Ma di fronte al grandinare di accuse le compagnie rispondono di avere la coscienza a posto e fanno paragoni con l'Europa. Il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, replica infatti al ministro dell'Industria, Enrico Letta, che si era lamentato per i ritardi nella riduzione del prezzo delle benzina, precisando che «i petrolieri italiani hanno fatto la loro parte e le accuse dei consumatori sono solo luoghi comuni». De Vita ha infatti ricordato che i petrolieri tra luglio e agosto tennero fermi i prezzi «mentre nel resto d'Europa crescevano» e che nei mesi seguenti «hanno contenuto il recupero dei maggiori costi sui prezzi finali». De Vita teme quindi che sia ormai una consuetudine «inseguire il luogo comune secondo cui i petrolieri rialzano i prezzi rapidamente, mentre invece sono lenti nel ribassarli. Posso confermare che ogni azienda, nell'ambito delle sue autonomie, utilizza le stesse metodologie di intervento in caso di salita o discesa del prezzo».

Anche l'ipotesi di arrivare a un taglio di 100 lire per De Vita è azzardato. «Mi auguro che con questo andamento si possa arrivare a questa cifra. Una cosa però sono le previsioni su quello che potrà accadere in futuro e un'altra è dire che questo ribasso lo devi fare questa mattina».

Sullo sfondo delle polemiche sui prezzi torna a farsi strada la richiesta di far partire nuovi incentivi per permettere agli automobilisti di comprare auto catalitiche. Incentivi che dovrebbero essere previsti anche per chi compra usato catalizzato. Ieri ne ha parlato l'amministratore delegato di Fiat Auto, Roberto Testore, chiedendo provvedimenti a favore di chi voglia cambiare la vecchia macchina acqusitando un'altra «magari usata, ma compatibile dal punto di vista ecologico».

Quanto al futuro del mercato dell'auto, Testore prevede che «il prossimo sviluppo è l'innovazione tecnologica. Le automobili nei prossimi cinque anni avranno un contenuto di innovazione tecnologica sorprendente. Vedremo auto che consumeranno sempre di meno e che inquineranno sempre di meno».

Trapani: da sei mesi le mamme collaboravano con la polizia

Undici spacciatori in manette grazie alle «madri coraggio»

TRAPANI Non sempre si è disposti a soffrire e tacere. Talvolta proprio il dolore consiglia di prendere il coraggio a due mani e di rischiare, anche la vita, pur di uscire da una condizione divenuta intollerabile.

È quanto è avvenuto a Trapani, dove un gruppo di madri ha rotto il silenzio sei mesi fa, preso contatti con la polizia, collaborato con gli investigatori fornendo punti di riferimento, indizi preziosi per mettere fuori gioco gli spacciatori che rifornivano di droghe, ora leggere, ora pesanti, i loro figli.

Così la notte scorsa, su ordine del gip, su richiesta della procura della Repubblica, undici accusati di essere spacciatori di droga sono stati condotti in carcere anche per merito di queste madri coraggio, di Trapani e della vicina Marsala. Della banda fa parte anche una donna, che aveva il compito di tagliare eroina e cocaina e di confezionare le dosi.

In cambio dell'eroina i figli di queste donne uscite allo scoperto hanno consegnato alla banda di trafficanti non solo soldi ma anche tutto quello che riuscivano a rubare in casa: la pensione sociale dei genitori, il servizio di piatti, i quelli di famiglia.

In assenza di denaro liquido gli spacciatori accettavano di tutto, finanche un agnello vivo. Gran parte dei beni veniva poi data in pegno dall'organizzazione all'agenzia di un istituto di credito.

La refurtiva è già stata posta sotto sequestro dagli inquirenti. I documenti con i quali questi oggetti sono stati impegnati costituiscono ora un elemento di prova, così come è stato sottolineato dalla polizia, in una conferenza stampa. Ma le «mamme coraggio» hanno collaborato anche all'individuazione dei singoli componenti della banda: quando i figli uscivano da casa le loro madri telefonavano alla polizia, segnalavano come i ragazzi erano vestiti, se si muovevano da soli, se uscivano in auto o con i motorini.

Gli investigatori sono così riusciti a filmare per la prima volta le fasi dello spaccio, con un potente teleobiettivo collegato a una telecamera, puntata sulla città dalle sovrastanti terrazze del monte Erice.

Nel rione Fontanelle, dove avveniva il traffico, la polizia, infatti, ha preferito non entrare, perchè il quartiere è presidiato da ragazzi di 15 anni che, con il telefono cellulare, preannunciano agli spacciatori di avere annusato che tira brutta aria. Il quartiere Fontanelle è stato dunque definito dagli investigatori un «presidio di illegalità, permeato da un clima di timore e omertà, che il contributo di queste madri coraggiose ha consentito di espugnare».

Alla fine dell'indagine anche alcuni tossicodipendenti hanno seguito l'esempio delle madri, collaborando con la polizia nell'identificazione dei loro fornitori.

Già promulgate le gare dei ministeri dei Trasporti e del Lavoro per affittare, rispettivamente, cento e trentacinque mezzi

Auto blu, dopo le vendite lo Stato le deve noleggiare

ROMA Auto blu, lo Stato dopo le vendite ora cerca macchine a noleggio. A circa tre anni di distanza dai primi provvedimenti avviati dal governo Prodi per ridurre le oltre 3300 vetture di servizio ministeriali è scattata la terza fase del piano di dismissione con un'operazione di maxi-affitto.

Dopo il ministero dei Trasporti, che ha già disposto una gara per affittare oltre 100 auto e la vendita in blocco da parte del Tesoro di 90 vetture ministeriali, anche il ministero del Lavoro di Cesare Salvi, ha deciso di dare il buon esempio: con un avviso commerciale apparso sulla Gazzetta Ufficiale il dicastero di via Flavia ha infatti annunciato di essere in cerca di 35 autoveicoli da noleggiare per un importo complessivo che non dovrà superare i 900 milioni. Di comune uso le quattruote richieste: 10 automobili da 1600 cc (con percorrenza media non superiore ai 45 mila chilometri in tre anni), 22 1200 cc, e 3 pullmini per traporto persone. Obiettivo dell'operazione è di ridurre le attuali 141 autovetture in carico.

Le prime vendite del gigantesco autoparco Statale che consta di 160 mila «pezzi» considerando anche le due ruote (ma ministeri e enti ne hanno in carico 3338 per un costo di mantenimento pari a 112 milioni all'anno) sono scattate da pochi mesi: l'intenzione è quella di ridurre di 400 miliardi a lungo termine le spese complessive sostenute per il settore.

Si ferisce a un piede: per i medici non è nulla ma l'impiegato vicentino cessa poi di vivere

VICENZA La magistratura di Vicenza ha aperto un'inchiesta sulla morte di un impiegato di 49 anni di Villaverla, Ruggero Trevisan, deceduto il 6 gennaio a causa di una contusione a un piede giudicata dai medici del pronto soccorso, per ben due volte, come un episodio di poco conto. L'uomo - sul cui corpo il medico legale eseguirà, martedì mattina, l'esame autoptico - si era ferito l'11 dicembre nella sua abitazione per la caduta accidentale di un pezzo di legna su uno dei suoi piedi. A causa dell'accentuarsi dei dolori, cinque giorni più tardi si era rivolto al proprio medico di famiglia, il quale gli aveva consigliato di recarsi al pronto soccorso. Qui Trevisan era stato visitato e dimesso senza alcuna prescrizione, episodio che si era ripetuto una settimana dopo, il 23 dicembre, nonostante l'aggravarsi dei sintomi.

Già in tilt, per i molti ricoveri, numerosi ospedali nel Milanese e a Roma. A Como non si sa più dove mettere i cadaveri

Influenza, questa settimana arriva l'emergenza

I medici ridimensionano l'allarme: l'epidemia è nella norma, polmoni e cuore a rischio negli anziani ammalati

MILANO Gli ospedali registrano il tutto esaurito.

L'influenza ha messo a letto gli italiani (7 su mille). Ma non c'è da allarmarsi: i dati sul diffondersi del male di stagione più comune sono nella norma. Non è emergenza. Dalla prossima settimana però andrà peggio. Si assisterà a un aumento delle consultazioni dei medici di famiglia tra il 30 e il 50% e nella fase di picco - prevista per fine gennaio - i ricoveri in ospedale potranno raddoppiare.

Il virus si va estendendo a macchia d'olio nell'Italia settentrionale e punta già verso il Sud, ha messo in ginocchio anche alcuni obitori. A Como non ci sono più posti per i cadaveri: in soli sei giorni, infatti, sono stati registrati ben 50 decessi, quasi tutte persone anziane. La direzione dell' ospedale ha dovuto utilizzare la chiesetta attigua alla camera mortuaria per le bare.

Non per tutti la cause del decesso, comunque, sono state le complicanze del virus. Di una catena di morti per influenze si parla anche a Sesto San Giovanni, nel Milanese, dove negli ospedali sono stati registrati cinque decessi in poco più di 24 ore. Marco Galeone, direttore del presidio ospedaliero della provincia di Milano, ha precisato che si tratta di persone molto anziane morte per le complicanze dell' influenza: «Al momento del ricovero erano già molto debilitate - ha spiegato -. Avevano chi la broncopolmonite, chi l'insufficienza respiratoria, chi l'edema polmonare».

Ieri il 118 di Milano ha lanciato un nuovo allarme: «Siamo al collasso: in città non c'è più un'ambulanza libera e per i soccorsi siamo costretti ad allertare le autolettighe dall'hinterland. I pronto soccorso sono intasati e non c'è più un lettino libero dove far sdraiare i malalati e quindi si è dovuto utilizzare le barelle delle ambulanze». Il risultato è stato il «sequestro» da parte degli ospedali di molte autolettighe che, bloccate anche per più di quattro ore, non hanno potuto eseguire gli altri interventi: dopo le 18 in città non ce ne era una disponibile.

Un'affluenza record è stata registrata ieri all'ospedale Sandro Pertini di Roma che alle 15.30 ha segnalato al 118 che, per mancanza di postiletto, si era formata una fila di 47 pazienti, 22 sulle barelle in attesa di ricovero, il resto in attesa di essere visitate. Il direttore sanitario del Pertini, Daniela Ghirelli, ha spiegato che la maggior parte erano affetti da patologie neurologiche o respiratorie, ma non era ancora l'influenza: «L' epidemia è prevista per la prossima settimana», ha avvertito. Secondo gli esperti le morti dovute alle complicanze dell'influenza registrate negli ultimi giorni rientrano nella norma: «L'influenza è una malattia sempre uguale provocata da un virus estremamente variabile. È socialmente brutta, ma nè più nè meno cattiva rispetto agli altri anni», ha spiegato Giancarlo Icardi, dell'istituto di igiene dell'università di Genova. Polmoni, bronchi e cuore sono a rischio negli anziani che si ammalano. Non ci sono però dati precisi sul numero di morti provocate dalle complicanze dell'influenza in Italia. Secondo stime dell'Istituto superiore di sanità, queste sarebbero circa 5 mila l'anno. Negli Stati Uniti si calcolano circa 20 mila morti l'anno fra gli anziani di oltre 65 anni.

Uno studio a Londra

La «spagnola» imparentata con i nostri mali di stagione

LONDRA La più terribile epidemia d'influenza mai sofferta dall'umanità comparve per la prima volta in Francia nell' inverno tra il 1915 e il 1916 mentre infuriava la prima guerra mondiale: da incubatore fece un grosso, babelico centro di smistamento per le truppe che in massa andavano e venivano dal fronte occidentale. Ha avanzato questa nuova teoria sulle origini della spagnola un gruppo di ricercatori medici inglesi, con a capo il prof. John Oxford, docente di virologia alla Royal London school of medicine.

L'influenza assassina scoppiò all'improvviso nel 1918 e in un battibaleno portò alla tomba da 20 a 40 milioni di esseri umani ma la prima fiammata risalirebbe ad almeno due anni prima, quando un'epidemia spuntata dal nulla fece scempio di soldati in un centro militare a Etaples, nel Nord Ovest della Francia. Un medico militare inglese, il dott. Shore, fu mandato d'urgenza a Etaples e descrisse i sintomi del flagello - in tutto e per tutto simili a quelli della famigerata spagnola - in un rapporto che però è rimasto inedito per un intervento censorio. Persino la rivista «Lancet» si rifiutò di pubblicarlo nel 1917. Non bisogna demoralizzare i combattenti.

Intanto è sempre più emergenza in Gran Bretagna per l'influenza che nelle ultime sei settimane ha colpito circa cinque milioni di sudditi di Sua Maestà: gli ospedali pubblici sono in tilt per l'eccesso di ricoveri e i conservatori hanno oggi chiesto al governo Blair di non abbandonare i malati e di dirottarli verso le cliniche private.

Mancano soprattutto i posti in terapia intensiva e un uomo di 74 anni, Harold Smith, operato al cuore, ne ha fatto ieri drammaticamente le spese: è morto nella contea di Hereford dopo un ping-pong di cinque ore in autoambulanza tra tre ospedali che non avevano strutture disponibili per dargli un'adeguata assistenza.

Malgrado l'epidemia di influenza sia emersa in tutta la sua gravità venerdì quando due ospedali nel Sud dell'Inghilterra - a Eastbourne e Hastings - hanno incominciato a usare camion refrigerati come obitori provvisori, il governo Blair ha comunque respinto a stretto giro di posta l'appello dei conservatori per il ricorso alle cliniche private. «È un mito che ci siano letti disponibili in quelle strutture», ha tagliato corto un portavoce del ministero della Sanità.

Molto preoccupati i verdi veneziani, a partire dal vicesindaco Bettin, per l'autorizzazione concessa da Ronchi

«Estrazione del gas? Disastro in laguna»

«Ferma la proposta di legge che vieta le estrazioni a Nord di Goro»

VENEZIA Per il prosindaco di Venezia, Gianfranco Bettin, dei verdi, «rischia davvero di essere l'inizio del disastro» l' autorizzazione concessa nei giorni scorsi dal ministro dell' Ambiente, Edo Ronchi, anch'egli dei Verdi, per estrarre metano al largo della laguna di Venezia. E il consigliere comunale Beppe Caccia, sempre dei verdi, rincara la dose parlando del «mistero della scomparsa del disegno di legge 2954» che prevedeva, «sulla scorta di quantó già prescritto per il golfo di Napoli, l'inclusione dell'intero Alto Adriatico tra le aree in cui è vietata la prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi». Continua a creare dubbi, preoccupazioni e polemiche, anche in casa degli stessi verdi, il provvedimento di Ronchi, nonostante le condizioni e i limiti posti dal ministro.

Il fenomeno temuto è quello della subsidenza causata dalle estrazioni, «già manifestatosi in Polesine e a Ravenna», come ha ricordato il prof. Mario Zambon, già docente di analisi sperimentale delle tensioni alla facoltà di ingegneria di Padova. «È davvero singolare - attacca Bettin - la "ragionevolezza" e la disponibilità al compromesso dimostrata in questa occasione da chi, in altre e ben più motivate vicende, aveva dato prova di intransigenza a volte perfino gratuita. Deve essere l'effetto delle vicine elezioni e dei vicini congressi di partito, con le necessarie logiche correntizie....

«In realtà la decisione del ministro dell'ambiente - prosegue il prosindaco - non può affatto lasciarci tranquilli. Meglio sarebbe stato, e molto meglio, ancor più, sarebbe oggi, approvare la proposta di legge presentata dal senatore veneziano Giorgio Sarto, che vieta ogni estrazione a Nord di Goro e risolve così alla radice le preoccupazioni gravissime manifestate dagli ambientalisti e dalle stesse amministrazioni interessate, a partire dai Comuni di Venezia e dalla Regione Veneto».

Proposta che però, secondo il consigliere Caccia, «a oltre un anno e mezzo di distanza dalla sua presentazione», dopo essere stata «sottoscritta da 40 senatori di tutti i gruppi politici», giace «nei cassetti della commissione XIII del Senato. Questo accade - aggiunge Caccia - nonostante l'esplicito pronunciamento degli enti locali, nonostante il gruppo dei senatori verdi abbia chiesto il suo inserimento urgente all'ordine del giorno, nonostante il presidente del Senato, Mancino, ne abbia sollecitato la discussione e nonostante la proposta abbia - virtualmente - il consenso di una schiacciante maggioranza del Parlamento. Inquieta dunque l'atteggiamento del presidente della commissione responsabile, sen. Fausto Giovannelli (Ds), che fa le classiche "orecchie da mercante" e disturba il coro plaudente di certi esponenti verdi» che si dimostrano «più realisti del re Agip».

Roma: gli inquirenti indagano su più fronti, con nel mirino gruppi di sinistra, ma anche di destra

Attentato alla sede del Fronte nazionale

Due feriti nelle abitazioni vicine agli uffici del movimento sorto dalle ceneri del Msi

Fuggi fuggi nella notte dei condomini dagli appartamenti della palazzina di quattro piani, subito dopo lo scoppio che ha originato le fiamme

ROMA Un boato. Fortissimo. E poi le fiamme, tanto fumo. Sono le tre di notte in via Taranto a Roma. Al civico 132 c'è la sede del Fronte nazionale, movimento di destra guidato da Adriano Tilgher. Non c'è nessuno, le stanze sono vuote. Ma il palazzo di 4 piani ha gli appartamenti tutti abitati. È la gente dorme. Si sveglia di soprassalto, c'è un fuggi fuggi generale. Due persone restano ferite, una verrà ricoverata. Intanto l'incendio si porta via le carte, i computer del Fronte nazionale, mentre l'esplosione fa saltare una parte di muro, quella confinante con la casa di Pietro di Mario, 70 anni in preda a un attacco d'asma.

È il panico. Una notte da incubo. Ma perche? «Sembra essere tornati 20, 30 anni indietro», commenta Tilgher. Non sa spiegare il movito dell'attentato («un gesto demenziale»), il presidente del movimento nato dalle ceneri del Msi. E gli inquirenti indagano su più fronti. Verso sinistra, naturalmente, dove il successo ottenuto dal Fronte nazionale alle ultime elezioni provinciali è mal visto e si teme una replica alle prossime regionali.

Ma le indagini non trascurano anche altri gruppi, stavolta di destra, che si mostrano intolleranti nei confronti del progetto politico del movimento di Tilgher.

E non si trascura neppure la commemorazione, avvenuta il giorno precedente, dei tre giovani di destra uccisi nel 1978 davanti alla sede del Msi di via Acca Larentia.

Sull'attentato la procura di Roma ha aperto un' inchiesta contro ignoti per danneggiamento seguito da incendio. Secondo una prima ricostruzione sarebbe stata impiegata una ventina di litri di liquido infiammabile per appiccare il fuoco. La benzina, secondo quanto riferito dai tecnici dei vigili del fuoco, è passata sotto la porta attraverso la moquette di rivestimento del pavimento e ha riempito una sorta di intercapedine creatasi tra il rivestimento e il pavimento stesso, creando una bolla d'aria. Il mix ha provocato l'esplosione che avrebbe potuto investire anche gli attentatori. Insomma, poteva andare peggio.

«Mia moglie Maria e io eravamo andati a letto intorno alle 23 e poi, nella notte abbiamo sentito un forte boato. Tutto il nostro appartamento era stato completamente invaso dal fumo - racconta Di Mario -. I Vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti e sono entrati anche in casa nostra per spegnere più velocemente l'incendio».

«È stato un enorme spavento per noi - ha detto Alberto, 30 anni, sposato e che abita all'ultimo piano del palazzo -. Ho sentito un forte sibilo e poi l'esplosione. Ero rientrato insieme con mia moglie e mio figlio da circa mezz'ora e non avevo notato nulla di anormale». E invece la benzina, probabilmente, era già stata versata ed era pronta a prendere fuoco.

Chiara Raiola

Gli uffici del Fronte nazionale completamente distrutti dalle fiamme sprigionatesi dopo l'attentato notturno.

IL CASO

Non rinnovato il contratto a Luther Blissett

Falso sito Vaticano in rete: nessuno se ne è accorto C'erano ritocchi maliziosi

MILANO Per un anno e fino a venerdì un falso sito del Vaticano, quasi perfettamente identico a quello ufficiale se non in alcuni "ritocchi" maliziosi, è stato consultato su Internet da ignari navigatori. Lo scherzo, che porta la firma di Luther Blissett - un nome collettivo utilizzato in questi anni per molte iniziative anonime, compresa la realizzazione di un libro di successo - è venuto alla luce in queste ore: chi ha visitato il sito www.vaticano.org nell'ultimo anno ha trovato una copia quasi perfetta del sito ufficiale della Santa Sede (www.vatican.va), ma con contenuti ritoccati.

Nei testi pubblicati sul sito, compresi gli interventi del Papa, comparivano proclami di sapore eretico, parole inventate, errori grossolani e perfino brani estrapolati da canzoni degli 883: tutto quanto inserito in un contesto plausibile.

A far venire alla luce l'iniziativa, maturata in un contesto anticlericale e antagonista, è stata la decisione di Network Solution (la compagnia che gestisce i domini Internet su scala mondiale) di non rinnovare il contratto a chi lo aveva registrato. «All'esatto scadere del contratto - si legge nei messaggi che circolano in queste ore sui siti antagonisti - Network solution ha venduto il dominio a una associazione cattolica con sede a Roma». Adesso all'indirizzo www.vaticano.org corrisponde un sito «in costruzione» che promette informazioni sul Giubileo. Il dominio, secondo quanto emerge dagli archivi informatici delle società che gestiscono i domini, risulta intestato a una società di software di Roma.

Negli stessi archivi, emerge che un sito dal nome quasi analogo, www.vatican.org, è stato registrato il 9 febbraio 1999 da un certo Gerald Beals, un signore che vive negli Usa, ad Easton (Massachussets).

Secondo quanto si legge nelle mailing list che ricostruiscono la vicenda (sono reperibili sul sito di Isole nella Rete, che riunisce quasi tutte le realtà del mondo antagonista e dei centri sociali italiani, all' indirizzo www.ecn.org), il lavoro di modifica dei testi sacri «ha coinvolto decine di Luther Blissett in tutto il Paese, e si stava ampliando per aggiungere alla sezione italiana quella tedesca, spagnola e inglese. Per 12 mesi migliaia di persone hanno visitato "vaticano.org", e nessuno si è mai accorto, nemmeno per un istante, che i contenuti del sito erano stati "ritoccati"».

In un braccio di mare al largo di Marsiglia, a una profondità tra i 95 e i 120 metri sono stati trovati alcuni tumuli che nascondevano gli antichi relitti

Cercavano l'aereo di Saint-Exupéry, trovano galee etrusche

L'indagine era partita dopo che, nel settembre 1998, un pescatore aveva recuperato dalle proprie reti un braccialetto d'argento col nome dello scrittore

PARIGI *Cercavano l'aereo di Saint-Exupery in un braccio di mare al largo di Marsiglia. Si sono imbattuti in sette tumuli misteriosi a una profondità variabile tra i 95 e i 120 metri: i relitti di sette navi antiche, etrusche, greche, romane, datate dal VI secolo a.C. al III d.C. La campagna condotta da una società francese specializzata in ricerche sottomarine, la Comex, a caccia del Lightning P38 di Antoine de Saint-Exupery, l'aviatore e scrittore scomparso in volo il 31 luglio 1944, è stata imprevedibilmente fruttuosa.*

La tomba marina del padre de «Il piccolo principe» resta inviolata, come vuole la famiglia, che non ha mai avallato le ricerche e ha anzi voluto farle espressamente proibire. Ma i cultori di «Vol de nuit» scoprono un tesoro archeologico: imbarcazioni che, se recuperate con il loro carico o almeno esplorate a fondo, possono aggiungere qualche tassello alla conoscenza storica dei traffici navali nel Mediterraneo.

E già s'innesca una polemica. Gli archeologi istituzionali smorzano gli entusiasmi di Henri-Germain Delauze, il «patron» della Comex. La profondità rende il recupero costoso e aleatorio: ci vogliono investimenti fino a 3 miliardi di lire per ogni relitto. Per una questione di soldi, tutto potrebbe restare dov'è. Ma Delauze è pronto a metterci del suo oltre mezzo miliardo, per una prima esplorazione della nave etrusca, la più interessante.

Il mistero sulla morte di Saint-Exupery, l'autore di «Vol de Nuit» e de «Le Petit Prince», l'opera francese tradotta in più lingue al mondo, venne ravvivato il 7 settembre 1998: quel giorno, Jean-Claude Bianco, comandante del peschereccio «L' Horizon», trovò, dopo una battuta di pesca al largo delle calanche di Marsiglia, un braccialetto d'argento con il nome dello scrittore, della sua compagna argentina Consuelo e dei suoi editori americani Reymal e Hitchcock. Forse, proprio un regalo degli editori.

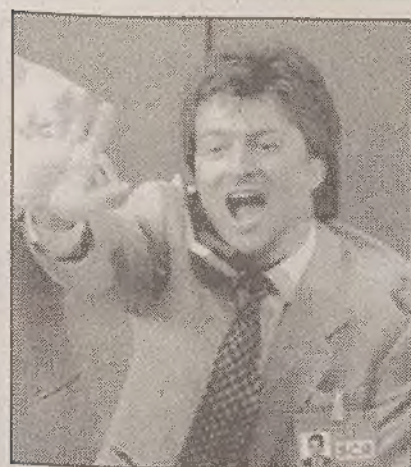
Con il braccialetto, c'erano due rottami d'un Lightning P38, il tipo d'aereo pilotato da Saint-Exupery nell' ultima missione: uno è la tavola su cui si fissava la radio di bordo. Bianco trovò anche un pezzo di stoffa, forse della tuta da aviatore in seta naturale, «un tessuto che si conserva sott'acqua per secoli», dicono gli esperti. Ma non rendendosi conto dell'importanza della scoperta, lo ributtò in mare.

Morto a 44 anni, Saint-Exupery partì da Bastia per quello che doveva essere il suo ultimo volo: una ricognizione sul Sud Est della Francia. Fra le ipotesi sulla scomparsa, quella di un incidente al largo di Nizza o nel golfo di Giens nel Var, il dipartimento di Tolone. Ma Delauze non ha dubbi: l'aereo, che i nazisti chiamavano «il diavolo a due code», fu abbattuto più a Ovest, vicino a Marsiglia.

Forte di questa convinzione, e dei reperti di Bianco, Delauze, nell'autunno del 1998, mise i mezzi della Comex a caccia del relitto dell' aereo, in un'area di circa 400 mq fra Marsiglia e Bandol. L'impresa si annunciava aleatoria: il pescatore non sapeva indicare quando e come il braccialetto fosse finito sulla sua barca.

Dopo una serie di tonfi e il rimbalzo finale che hanno tenuto con il fiato sospeso le Borse mondiali - Piazza Affari ha bruciato 100 mila miliardi

Mercati, un'altalena ad alta tensione

E domani si ricomincia - Si aprono diversi scenari fra ottimisti e catastrofisti

MILANO Una settimana con il fiato sospeso per le borse internazionali. Il crollo di Wall Street nei primi giorni del 2000 ha dato il via all'ondata di realizzi su tutti i mercati. E solo il parziale recupero di venerdì ha consentito di limitare i danni. In pochi giorni Piazza Affari ha bruciato 100mila miliardi di lire con l'indice Mibtel che ha perso il 5,64% su base settimanale allontanandosi notevolmente dal massimo del 30 dicembre scorso. Un andamento negativo quello delle borse europee che non è stato scosso nemmeno dal rimbalzo di Wall Street di mercoledì.

Soltanto l'altro ieri i mercati dell'euro hanno invertito la tendenza, ma secondo gli analisti l'incertezza regnerà per l'intero mese di gennaio in attesa delle decisioni di Alan Greespan, presidente della Fed, in merito ai tassi di interesse americani. Difficile ipotizzare cosa potrà succedere da domani in avanti. Gli analisti sono divisi. C'è chi sostiene che i ribassi non sono finiti e che la giornata di venerdì, che ha riportato un po' di sereno, è stata frutto di un "rimbalzo tecnico" dopo quattro sedute di perdite pesanti. E c'è chi, al contrario, ritiene che la fase di correzione sia terminata e pertanto è giunto il momento di ricomprare, ora che i prezzi sono più abbordabili. Abbiamo messo in fila i pro e i contro, le ragioni dei rialzisti e quelle dei ribassisti. Ne viene fuori uno scenario che, necessariamente, non guarda solo alla Borsa di Milano. **Perchè deve salire.** Dopo la crescita tumultuosa dell'economia americana in questi ultimi anni, ora la ripresa dovrebbe toccare le economie europee. Dunque, se con la crescita Usa è salito l'indice di Wall Street, il denaro dovrebbe ora trasferirsi verso i mercati dell'euro. E' poi in arrivo nuova liquidità proveniente dai fondi obbligazionari (che hanno deluso nel 1999) e dai titoli di Stato che offrono rendimenti deludenti se paragonati al rialzo dell'indice Mibtel (+22% negli ultimi 12 mesi). In Italia, dicono gli osservatori esteri, lo scenario politico appare poco stabile e questo, un tempo, avrebbe preoccupato i mercati. Ora, invece, le questioni fra D'Alema, il Trifoglio e l'Asinello restano fuori da Piazza Affari che, agganciata all'euro, guarda ai dati economici che provengono dall'Europa. Inoltre molti operatori ritengono che ci siano titoli di importanti società, come Fiat e Generali, ancora sottovalutati.

Perchè deve scendere. Gli indici di Piazza Affari, dicono alcuni operatori, sono saliti del 30% in due mesi e mezzo e certe azioni sono troppo care. Il continuo aumento del prezzo del petrolio, poi, avrà ripercussioni sui prezzi al consumo con un aumento, inevitabile, dell'inflazione. Questo costringerà la Banca centrale europea ad aumentare i tassi (un rialzo è previsto entro il mese anche in Inghilterra). Gli occhi, come sempre, saranno ancora puntati su Wall Street e la borsa americana, secondo gli analisti, non riuscirà a ripetere la performance del 1999 a causa di un aumento dei tassi (stimato in un punto percentuale entro quest'anno).

SCENARI

Dopo una settimana di forte nervosismo sui mercati

Sulla crescita di Eurolandia l'ombra dei rialzi dei tassi

Alla fine scopriranno che il colpevole, come il maggiordomo nei gialli di Agatha Christie, è stato il baco del millennio. L'imminente comparsa sulla scena del famigerato Millennium Bug potrebbe avere provocato un forte tensione sui mercati in attesa dell'irreparabile. Quando poi non è successo nulla, e tutto è ricominciato come sempre, le Borse non hanno trovato di meglio che bruciare una buona parte dei guadagni accumulati negli ultimi mesi, come una specie di implosione spontanea. Piazza Affari ha perso 120 mila miliardi in quattro giorni. Una perdita secca dell'8,76 per cento.

Tutto è cominciato lunedì scorso. In realtà non c'erano nuvole nere all'orizzonte. Nulla che potesse far pensare all'imminente nubifragio. E invece, neppure il tempo di ripulire Time Square dai festeggiamenti di fine millennio, l'indice Dow Jones ha ceduto oltre il 3 per cento, il Nasdaq (quello dei titoli tecnologici) il 5 per cento. Poche ore dopo, e sugli schermi sono comparse le immagini del presidente Clinton accanto al governatore della Federal Reserve, Alan Greenspan. Ma neppure la ricomparsa del «grande incantatore» dei mercati è servita a calmare le acque. Il terremoto è durato fino a venerdì, il giorno del «grande riscatto» delle Borse mondiali, con gli indici che risalivano vorticosamente. Si dice (più o meno dal Grande Crac del 1929) che quando Wall street starnutisce, all' Europa viene la polmonite. È successo anche questa volta.

Greenspan però deve riuscire a comprimere "l'irrazionale esuberanza dei mercati" (sua la celebre definizione) senza compromettere l'irresistibile crescita americana (con un Pil al 3,8 per cento nel 1999). La ricetta è la solita: guardia alta sull'inflazione (che nel 2000 si prevede in salita dall'1,4 all'1,9 per cento) e mano ferma sui tassi. Wall Street, nel solo timore di una stretta da parte della Fed, ha fatto una improvvisa e vertiginosa marcia indietro. Senza che in realtà sia accaduto nulla. Greenspan, in questo, è un vero maestro nel ridimensionare la «bolla» speculativa che imperversa a Wall Street. Ma il problema è diverso, semmai, per l'Europa. Infatti mentre l'America corre, Eurolandia sta appena imboccando l'autostrada della ripresa. La crescita '99 in zona-euro è stata del 2,1 per cento e secondo le stime della Bce potrebbe salire al 2,4-2,7 per cento nel Duemila. Nulla di straordinario. Ma abbastanza per accelerare la ripresa.

La "mazzata" sui mercati europei dell'ultima settimana, invece, dimostra come l'effetto domino prodotto dalla globalizzazione dei mercati possa provocare danni pesanti. Si discute di new-economy, si cerca di capire quale possa essere l'effettiva valutazione dei titoli Internet (senza per ora trovare la formula magica su stime per ora solo virtuali), ma le paure e i timori del Duemila prossimo venturo si giocano tutte sui terminali della finanza mondiale e fra le tre grandi aree economiche del Duemila: Stati Uniti, Eurolandia, Giappone.

Il mezzo crac di questa settimana ha oscurato poi una ricorrenza importante: è passato un anno dal battesimo ufficiale della moneta unica europea. La Banca centrale europea, di fatto, ha lanciato in settimana messaggi morbidi sul fronte dei tassi e della crescita. Duisenberg, meno arcigno del suo collega americano, ha assecondato la recente risalita dell'euro (che dalla nascita si è deprezzato di ben il 16 per cento nei confronti del dollaro). L'Europa, insomma, viaggia ad una diversa velocità rispetto agli States, ma i mercati finanziari non sembrano tenerne conto. La prospettiva di una stretta dei tassi negli Stati Uniti (nella prossima riunione del Comitato monetario della Fed, il 3 febbraio), potrebbe essere insomma già stata assorbita, anche se a duro prezzo. Ma il problema di Greenspan (garantire un atterraggio morbido a Wall Street, dove i prezzi di alcune società sono saliti alle stelle) non è quello della Bce che deve anzi guidare la risalita dei mercati di Eurolandia senza compromettere la stabilità dei prezzi. Tuttavia la crescita reale potrà avvenire solo sostenendo le riforme che sono poi un'affare dei governi: accelerare le privatizzazioni, disboscare le tasse, incoraggiare la mobilità sul mercato del lavoro. Tutti problemi che negli Stati Uniti hanno risolto da anni, anche se fra luci e ombre. La formula che seguiranno i Paesi di Eurolandia potrà essere diversa e meno radicale. Ma qualcosa dovrà accadere per evitare che, ancora una volta, uno starnuto a Wall Street si tramuti in un tornado in Europa.

Piercarlo Fiumanò

La crescita americana procede irresistibile mentre la zona-euro ha appena imboccato la via della ripresa

Borse, cronaca di una settimana nera

Ecco un riepilogo degli andamenti dei principali mercati mondiali in questi primi giorni del 2000 e nel confronto su base mensile, semestrale e annuale col 1999

Borse	Gen 2000	1 mese	6 mesi	1 anno
Wall Street	+0,22	+2,65	+2,94	+19,49
Nasdaq	-4,59	+7,25	+39,01	+65,61
Città del Messico	-1,16	+3,92	+19,67	+93,68
San Paolo	-4,58	+10,32	+41,71	+140,50
Londra	-6,14	-3,48	-0,88	+5,82
Parigi	-7,03	+1,07	+19,19	+30,48
Francoforte	-2,55	+11,20	+20,25	+25,74
Madrid	-4,63	-2,90	+7,44	+6,63
Milano (Mib 30)	-6,49	+4,46	+10,66	+6,71
Amsterdam	-3,95	+4,12	+9,88	+15,30
Stoccolma	-3,87	+2,35	+38,71	+56,02
Zurigo	-1,61	+2,03	+4,08	-2,43
Tokyo	-3,91	-0,43	+1,43	+35,85
Hong Kong	-9,16	-5,95	+8,32	+43,67

ANSA-CENTIMETRI

Cosa dicono gli analisti: difficile fare previsioni, i mercati restano molto volatili

Non c'è allarme, ma il rischio è alto

«Chi è debole di cuore farà bene a restare in vacanza»

MILANO «Chi è debole di cuore farà bene a restare ancora un po' in vacanza. Per la settimana che inizia domani gli indici sembreranno degli ottovolanti, ci sarà molta volatilità», dice un operatore rintracciato ieri in Val d'Aosta. Chiedere previsioni agli uomini di Piazza Affari è come chiedere i numeri fortunati al banco del Lotto. Sul medio periodo, cioè di qui a marzo, l'impressione diffusa è che gli indici possano ancora salire perchè i rialzi dei tassi negli Usa (e forse in Europa) sarebbero già scontati nei prezzi delle azioni che hanno subito una forte correzione nell'ultima settimana. Su come andrà la settimana che comincia domani, però, nessuno vuole scommettere una lira. Semmai preferiscono parlare dei singoli titoli e sono in tanti a puntare il dito ancora su Telecom. Le società in odore di Internet, invece, meritano un discorso a parte.

Riusciranno anche nel 2000 a fare meglio di quanto abbia fatto l'indice Mibtel? Alla Morgan Stanley ritengono che i ribassi andranno a colpire soprattutto i titoli dell'alta tecnologia, perchè più degli altri erano saliti nel 1999. Altri, sempre a proposito di Internet, scomodano gli analisti americani che a inizio secolo scommettevano sull'avvento dell'automobile e acquistavano azioni di tutte le case costruttrici. «Il difficile - dice un operatore - era indovinare quali, fra le centinaia di fabbriche di Detroit, sarebbero cresciute e quali (e sono state la maggior parte) avrebbero chiuso i battenti».

Nessuno fra gli intervistati, va detto, è allarmato per i ribassi di questi giorni. «C'era da aspettarselo dopo il boom di fine '99 - dicono alla Credit Suisse First Boston - e di sicuro questa fase durerà alcune settimane». A Epta Sim ammettono che sul mercato ci sia un po' di confusione. «Ci aspettavamo la correzione a metà gennaio - dicono - e invece i ribassi dei giorni scorsi hanno spiazzato gli operatori».

Nessuno, va sottolineato, invita i risparmiatori a tornare sul mercato fin da domani. E' vero che i prezzi sono più abbordabili rispetto al 30 dicembre, ma la volatilità è altissima e c'è il rischio di cadute rovinose tanto che un rapporto di Mediobanca paragona apertamente la Borsa alla roulette e gli economisti interpellati dalla più grande banca d'affari mettono in guardia i risparmiatori: «Non pensate alla Borsa come a una lotteria».

g.f.

Ma i titoli Internet resistono dopo capitomboli da brivido

MILANO Tra impennate e capitomboli da brivido, per il Nuovo Mercato il primo scorcio del 2000 si chiude, a differenza del listino principale, in parità. Il mercato delle matricole terribili, capaci di strappi o correzioni da cardiopalma per i risparmiatori che vi hanno investito, dalla fine di dicembre ha guadagnato infatti lo 0,21% a 6.372,11 punti, a dispetto della flessione del 5,64% dell'indice Mibtel. E nelle ultime due sedute del 6 e 7 gennaio ha recuperato addirittura il 10,1%. Una performance che è stata superata solo dal Nieuwe Markt olandese, salito del 4,96% da inizio anno, mentre per gli altri mercati del circuito europeo la prima settimana di scambi è in perdita: del 3,8% per l'insieme dell'Euro.Nm, a causa della flessione del 4,67% del Neuer Markt tedesco, dell'1,2% del Nouveau Marche parigino e dell'1,64% dell'Euro.Nm Belgium.

E anche se le sei società del Nuovo Mercato italiano pesano sulla capitalizzazione del circuito europeo solo per il 4,73%, la Tiscali di Renato Soru è al terzo posto assoluto per valore di mercato, unica non quotata al Neuer Markt tra le prime 10 del lotto. A precedere la società sarda sono solo la Broadvision, la società Usa presieduta da Pehong Chen quotata anche al Nasdaq (applicazioni software e internet) e la Em.Tv dell'ex braccio destro di Leo Kirch, Thomas Haffa, che produce cartoni animati.

Assegni più pesanti in vista per i pensionati: previste agevolazioni fiscali

Previdenza: ecco perché nel Duemila si potranno pagare meno tasse

ROMA Dal primo gennaio gli assegni sono diventati un pò più pesanti per i pensionati. All'aumento di scala mobile, che ha fatto salire dell'1,5% i trattamenti, si sono aggiunte con la finanziaria alcune agevolazioni fiscali che interessano una vastissima platea.Cominciamo dalla riduzione delle aliquote. Sulla fascia di reddito compresa tra 15 e 30 milioni di lire l'Irpef scende dal 26,5 al il 25,5%: un punto in meno che frutta un risparmio di imposta di 10.000 lire per ogni milione di reddito. Un piccolo vantaggio viene anche dal fatto che l'addizionale Irpef, che l'anno scorso è stata trattenuta in unica soluzione sulla mensilità di dicembre, ora è diluita in undici rate nel corso del 2000.

PIÙ DETRAZIONI Ai pensionati con familiari a carico la legge finanziaria ha riconosciuto un'ulteriore detrazione di imposta. Per coloro che hanno meno di 75 anni di età l'importo è di 120 mila lire all'anno, a condizione che il reddito complessivo sia costituito soltanto da pensione fino a 18 milioni e dalla casa di abitazione. Per chi ha compiuto 75 anni l'importo varia in base al reddito, che deve restare comunque al di sotto dei 19 milioni di lire. C'è inoltre una speciale detrazione, di 240 mila all'anno, per ciascun figlio al di sotto dei tre anni.Resta invariata la detrazione di imposta per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato che anche nel 2000 varia da 1.058.000 a 818.000 lire all'anno a seconda del reddito complessivo del coniuge. Insieme al certificato di pensione, l'Inps ha inviato ai pensionati un modello sul quale sono evidenziate le detrazioni attribuite. Deve essere restituito solo se nella situazione personale e familiare si sono verificate nel frattempo delle variazioni.

ASSISTENZA FISCALE I pensionati che hanno chiesto nel '99 l'assistenza fiscale e che nel corso dell'anno non hanno potuto pareggiare i conti con il fisco, perchè le rate di pensione erano insufficienti, hanno tempo fino al 31 gennaio per versare la differenza. Per agevolarli in questo compito, l'Inps ha inviato a tutti gli interessati una lettera nella quale è stato riportato l'importo del conguaglio da effettuare, gli interessi e le modalità di pagamento.

Dresdner e Hypovereinsbank: accordo in vista in Germania

FRANCOFORTE **Potrebbe essere più vicina del previsto la fusione tra Hypovereinsbank e Dresdner, secondo e terzo maggiore istituto di credito della Germania. Secondo indiscrezioni riportate ieri da due giornali tedeschi, Der Spiegel e Focus Magazine, le due banche avrebbero infatti già raggiunto un' intesa per riorganizzare le proprie attività e concentrarsi insieme nel "retail banking" abbandonando l'attività di "investment banking". L'operazione, che le due banche non hanno voluto al momento commentare, vedrebbe un ruolo chiave di Allianz, azionista di maggioranza con il 17,4% in Hypovereinsbank e di Dresdner con il 21,7%. Sempre secondo le indiscrezioni, Deutsche Bank potrebbe nel contempo essere coinvolta nell'abbracciare le operazioni di 'investment banking' dei due istituti. Hypovereinsbank e Dresdner formerebbero insieme un colosso bancario con asset per circa 814 miliardi di euro. I due giornali suggeriscono inoltre che Hyporeinsbank potrebbe avere il ruolo di partner dominante del nuovo istituto.**

Continua l'interminabile agonia della capitale della Cecenia dove ora si registrano violenti combattimenti a terra

Putin: «Conquisteremo Grozny»

Polemiche per la decorazione che la Stasi attribuì al premier quando era nel Kgb

Un blindato russo in azione vicino a Grozny. (Foto Ansa)

MOSCA La guerra in Cecenia sta scoppiando tra le mani di Putin e rischiano di bruciargli la facile corsa alle presidenziali. Gli strani, per tempestività e motivazione, avvicendamenti dei generali e l'improvvisa sospensione seppur parziale dell'assedio di Grozny hanno sollevato dubbi e supposizioni alimentate anche dalle notizie contrastanti sulla situazione ad Argun, città a sedici chilometri dalla capitale cecena, dove i separatisti avrebbero ucciso in combattimento 220 soldati russi. E ieri proprio in questa delicata fase della «trappola caucasica», il presidente ad interim Putin si è subito lanciato in difesa delle nuove mosse strategiche sottolineando che le truppe russe non hanno rinunciato alla liberazione della capitale cecena dai separatisti islamici per poi specificare che il cambio della guardia degli alti ufficiali non è un siluramento ma «una semplice ragione tecnica perchè la Russia non getta via due generali del livello di Troshev e Shamanov».

Ma non è chiaro che cosa si nasconda in verità dietro queste preoccupazioni dei generali di Mosca, messi all'improvviso da parte proprio mentre si stava dando corpo all'offensiva finale. Una delle roccaforti storiche dei guerriglieri ceceni, Vedeno, è stata conquistata e le truppe federali sarebbero giunte a poche centinaia di metri dalle macerie dei Ministeri degli interni e della Sicurezza delle Cecenia. Dunque Grozny era ormai in ginocchio e lo stesso capo fondamentalista con fama di sanguinario, Shamil Basaiev, potrebbe essere ferito.

Mosca fa sapere che se l'artiglieria e l'aviazione sono silenziose sul terreno non c'è interruzione dei combattimenti e nelle ultime 24 ore 40 guerriglieri sono stati uccisi attorno ai loro rifugi di montagna, nell'estremo sud della Cecenia. In questa guerra dell'informazione, di annunci trionfalistici e di rapide smentite, arriva da fonti cecene la notizia della riconquista separatista di Argun: 13 carri armati russi distrutti, camion, munizioni e cannoni strappati alle truppe federali. Uno dei leader della guerriglia cecena, Movladi Udugov, ha annunciato che le due recenti mosse russe confermano «il fallimento dell'assalto a Grozny» che secondo Mosca doveva cadere entro Capodanno. E dal quartiere generale delle truppe federali c'è un proeccupante e gelido silenzio. Putin si sta dunque giocando le sue carte e rassicura che «gli obiettivi della guerra saranno raggiunti». Bisogna vedere come e quando.

Intanto si è appreso che il presidente ad interim russo Vladimir Putin, durante la sua attività di agente del Kgb nella ex Ddr, ha ricevuto nell'88 una decorazione al merito dal capo della famigerata Stasi, la polizia segreta di Berlino est. A riferirlo sono i settimanali «Focus» e «Spiegel». Alla decorazione si è arrivati dall'esame dei documenti in possesso dell' Ufficio Gauck, incaricato della custodia dei vecchi archivi della Stasi. Il portavoce dell'organizzazione Johann Legner ha confermato le informazioni dei due settimanali. Sebbene ufficialmente l'ordine fu dichiarato una medaglia al merito dell'Esercito Nazionale Popolare, di fatto proveniva dalla Stasi, che per ragioni di segretezza non consegnava proprie decorazioni. Il Maggiore Putin della filiale del Kgb a Dresda fu decorato con una semplice medaglia di bronzo, ha detto Legner: «Non era una semplice routine», ma quasi, molti altri l'hanno ricevuta.

IL CASO

Anche Umar «il ceceno» si candida per il Cremlino

MOSCA Non ha nessuna speranza di raccogliere un numero di voti significativo, ma ha tutte le possibilità di farsi una bella campagna pubblicitaria: nella corsa per il Cremlino ci sarà anche Umar Dzhabrailov, 39 anni, rampante e controverso uomo d'affari ceceno, protagonista dei palcoscenici più luccicanti della Mosca post-sovietica.

La sua candidatura alle presidenziali russe del 26 marzo, già anticipata dalla stampa nei giorni scorsi, è stata confermata dall'interessato ieri con un breve comunicato. Sarà formalizzato in una conferenza stampa il 10 gennaio.

Chioma fluente, buoni studi, sguardo vivace, poliglotta e curato nell'abbigliamento, Dzhabrailov è il general manager dell'hotel Slavianskaia, uno dei più lussuosi di Mosca, che negli anni scorsi ha ospitato svariate personalità, da Bill Clinton a Sharon Stone. L'albergo è controllato dalla municipalità di Mosca (dopo la misteriosa uccisione tra anni fa dell'ex comproprietario americano Paul Tatum) e Dzhabrailov è considerato tra l'altro un buon amico del potente sindaco della città, Iuri Luzhkov.

Non solo, ma è anche titolare di una rete ben ramificata di attività commerciali. Attività che potranno certo trarre beneficio dalla sua campagna elettorale. La sua partecipazione fa inoltre 'colorè perchè egli proviene dalla numerossisima comunità della diaspora caucasica a Mosca.

Una comunità che, al di là di singoli episodi di intolleranza legati al conflitto con la guerriglia islamica separatista in Cecenia, è assai radicata nella capitale e, ai piani alti, ha conquistato posizioni importanti nel mondo russo degli affari: leciti o meno.

Dzhabrailov dice di essere a favore del mercato e di voler difendere i diritti degli immigrati di origine cecena a Mosca.

Questi del resto, ha ricordato in varie interviste, sono in gran parte avversi ai progetti della guerriglia islamica. Egli stesso ha detto di disprezzare il capo fondamentalista Shamil Basaiev, con il quale condivide anche il clan regionale di provenienza.

Accusa però pure le autorità russe per aver dapprima concesso troppo spazio alla guerriglia per poi scatenare una guerra generalizzata strumentalizzabile a fini di consenso interno.

Nei sondaggi di fine anno gli elettori premiano la politica euroatlantica del premier Janez Drnovsek

Slovenia, centrodestra in grave crisi

Situazione ancora fluida in vista delle elezioni del prossimo autunno

Janez Drnovsek

LUBIANA *Sorride poco. Ma stavolta può farlo a ragion veduta. Il premier Janez Drnovsek ha visto, nei sondaggi di fine anno, premiata dal corpo elettorale (61,9% i favorevoli) la decisa svolta euroatlantica impressa dal governo alla Slovenia. Il suo partito liberaldemocratico (Lds) si conferma al vertice delle preferenze con il 27%, praticamente agli stessi livelli ottenuti alle elezioni politiche del 1996. Decisamente un buon viatico per l'appuntamento elettorale previsto per il prossimo autunno. Appuntamento elettorale che, se i dati di questo fine secolo si dimostreranno veritieri, sarà forirero di grosse novità politiche.*

Nel sondaggio infatti i popolari del vice-premier Marjan Podobnik (Sls) crollano al 4,7%, mentre nel '96 erano stati i veri trionfatori arrivando a quota 19,4%. Tempi durissimi, dunque, per il centro-destra in Slovenia, visto poi che i cristiano democratici (Skd) di Lojze Peterle passano al 4,3% rispetto al 9,6% del '96. In lieve flessione (dal 16,2% all'11,1% attuali) anche i socialdemocratici (Sds) di Janez Jansa. In crescita invece gli ex comunisti della Lista Unita (Zl) che dal 9% del '96 vengono oggi accreditati del 8,9%. Tra i partiti di governo in netta flessione anche il Partito dei pensionati (Desus) che dal 4,3% si assesta a un risicato 0,9% che non gli permetterebbe di superare la soglia di sbarramento per poter entrare in Parlamento. Da sottolineare che il 29,5% degli interpellati non ha espresso alcuna preferenza.

Sls e Skd poi non sono ancora riuscite a dar vita al partito unico che concretizzerebbe un vero e proprio polo di centro-destra in Slovenia. La situazione diventa particolarmente complicata proprio in vista dell'importante scadenza elettorale di autunno. Visto che, come qui sottolineano gli analisti, Peterle e Podobnik hanno oramai poco tempo per chiarire agli elettori le proprie volontà. I popolari accusano la Skd di essere «poco affidabile» e di «non aver mai pensato concretamente a fondersi in un partito unico». Per cui, dicono fonti popolari, la Sls, con ogni probabilità, correrrà da sola anche alla prossima tornata elettorale. Le difficoltà incontrate da popolari e cristiano-democratici (i principali intoppi sarebbero relativi agli organigrammi del futuro partito unico) hanno bloccato altresì le avances della Lds alla Lista unita per creare un gruppo di centro-sinistra proprio per contrastare le possibili nuove alleanze a destra. Anche in vista di una probabile riforma elettorale in senso maggioritario.

La situazione politica in Slovenia appare, dunque, quanto mai fluida. Drnovsek continua però ad avere saldamente tra le mani il timone di una nave che sta navigando a tutta verso i lidi comunitari di Bruxelles. Un ulteriore riconoscimento internazionale per Lubiana è giunto dal Palazzo di vetro di New York. Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, infatti, ha nominato l'ambasciatore sloveno alle Nazioni Unite, Danilo Türk, quale suo incaricato per le politiche dell'Onu in Europa, Asia e nel Pacifico.

Mauro Manzin

Il partito unico è in palese difficoltà e dichiara guerra alle sette, come quella dei «Falun gong», e alla religione cattolica e buddista

In Cina il comunismo trema di fronte alla fede

Il segretario generale Jiang Zemin lancia forti appelli allo studio del materialismo

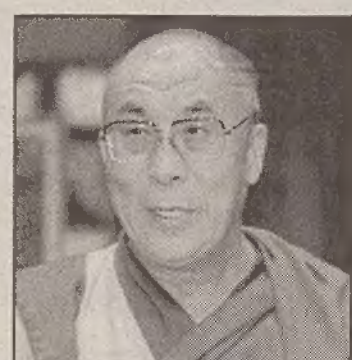
PECHINO Il più grande partito comunista ancora al potere al mondo nel terzo millennio ha iniziato l'anno constatando la sua debolezza nella lotta contro cattolici, buddismo del Tibet e setta del Falun gong, i cui credi fioriscono nel vuoto ideologico creatosi in Cina. Mentre il dipartimento di propaganda dichiarava «prioritaria» la battaglia contro il Falun gong - una miscela apparentemente innocua di buddismo, taoismo ed esercizi respiratori - i cattolici si ribellavano alle imposizioni sulla loro religione e dal Tibet fuggiva l'unico importante lama non controverso. L'ateo partito comunista è in difficoltà. Il segretario generale Jiang Zemin lancia appelli allo studio del materialismo e della scienza contro le superstizioni, che per i comunisti vanno dalle credenze popolari alla religione, ma neanche più i quadri lo ascoltano. In vent'anni di riforme all'insegna dell'arricchirsi è lecito e bello, l'ideologia, già minata dai disastri del maoismo, è diventata un qualcosa di diafano e inconsistente, staccato da una realtà sempre più dura. Le parole e i riti, gli stessi di una volta, non danno più speranze a gente che ha perso ogni certezza: su casa, lavoro, salute. E mentre l'obiettivo del comunismo, per ammissione dei suoi dirigenti, si allontana anzichè avvicinarsi, i credenti - buddisti, cristiani, musulmani - aumentano di anno in anno.

Sit-in di protesta di un membro della setta «Falun gong».

Il regime, impotente senza i suoi strumenti tradizionali e incapace di rinnovarsi, reagisce con la repressione. Dissidenti, cattolici clandestini, seguaci del Falun gong, chiunque anche solo vagamente dia segni di far parte di un'organizzazione cade sotto la scure. Ma, straordinariamente, il risultato non è quello sperato. Cinquemila seguaci del Falun gong sono stati inviati ai campi di lavoro, qualcuno è stato condannato a pene detentive fino a 18 anni, eppure, ormai nell'indifferenza generale, ogni giorno almeno un paio di adepti della setta sono fermati dalla polizia perchè dimostrano in silenzio sulla piazza Tiananmen a Pechino. Il Falun gong è stato dichiarato un'organizzazione illegale nel luglio scorso, dopo che 15.000 persone avevano inscenato una dimostrazione sotto le finestre del partito. E sfidano il governo anche i cattolici, non solo quelli clandestini, votati al martirio per la loro fedeltà al Papa, ma anche gli «ufficiali», obbedienti fino ad oggi al volere del partito. L'agenzia vaticana «Fides» ha rivelato che alcuni sacerdoti si sono rifiutati di essere ordinati vescovi, perchè non c'era il benestare pontificio. E, durante l'ordinazione episcopale a Pechino il giorno dell'Epifania, alternativa a quella a S.Pietro del Papa, i banchi riservati ai seminaristi sono rimasti vuoti. I futuri preti erano assenti per protesta contro una cerimonia illegale per il Vaticano.

Il Dalai Lama sorpreso del suo arrivo

Il «Piccolo Buddha» è fuggito perché Pechino gli ha negato il visto per recarsi in India

PECHINO Il terzo lama più importante del Tibet è fuggito perchè il governo cinese si è rifiutato di dargli il permesso di recarsi in India a studiare nel monastero del suo predecessore. Lo affermano i seguaci della stessa setta del lama Karmapa negli Usa. Una dichiarazione pubblicata sul sito ufficiale Internet della setta del Karmapa, dei «cappelli neri», confuta l'affermazione del governo cinese che il giovane lama, 15 anni, non vuole «tradire» la patria e potrebbe tornare dopo aver recuparato i simboli del suo potere, i cappelli neri e gli strumenti musicali, portati con sè in esilio dal suo predecessore. Il 17mo Karmapa, Ugyen Trinley Dorje, è arrivato a Dharamsala in India mercoledì dopo un viaggio di sette giorni a piedi per 1000 chilometri attraverso le montagne innevate dell'Himalaya, la stessa strada percorsa dal suo predecessore nel 1959 e da circa 3000 tibetani ogni anno, riferisce il governo tibetano in esilio. Era accompagnato dalla sorella maggiore e da altre quattro persone. L'ufficio del Dalai Lama si è affrettato a dire che l'arrivo è stato una «sorpresa» e il governo in esilio non era al corrente della fuga. Il giovane lama ha incontrato il Dalai per mezz'ora, ma non si hanno informazioni sul contenuto del colloquio e non è chiaro se il 17mo lama Karmapa abbia deciso di restare a Dharamsala.

Il Dalai Lama

Secondo i seguaci negli Usa, nella lettera lasciata ai suoi monaci nel monastero di Lhasa, il lama Karmapa, l'unico Buddha vivente riconosciuto sia dal governo cinese che dal Dalai Lama, ha spiegato di avere cercato più volte di ottenere un permesso per andare in India. «La repressione e le minacce ai diritti umani, alla libertà di culto e anche alla sua stessa vita l'hanno obbligato a scappare», afferma il comunicato su Internet. Il governo cinese, annunciando la «partenza» del Buddha vivente, ha detto che nella lettera il lama precisava di non voler «tradire» la patria. In altre parole, Pechino sembra voler lasciare la porta aperta ad un eventuale rientro dell' unico personaggio di rilievo del lamaismo buddista, definito fino a pochi mesi fa un «lama patriottico». La setta Kagyu, a cui appartiene il Karmapa, era la più potente in Tibet fino a quando, 350 anni fa, fu soppiantata dalla setta Gelugpa, del Dalai Lama.

La magistratura francese ha chiesto una rogatoria internazionale relativa ai controlli sulla petroliera «Erika»

Marea nera: Parigi accusa il «Rina»

PARIGI «Era stata in cantiere 40 giorni prima di ricevere l'autorizzazione a navigare». Accusato di un naufragio annunciato dalla magistratura francese per essere stato l'ultimo istituto ad aver esaminato la petroliera maltese «Erika» prima dell'affondamento avvenuto il 12 dicembe scorso, il Registro Italiano Navale (il Rina) risponde con durezza al giudice parigino che ha presentato una rogatoria all'Italia sul disastro ecologico che ha raggiunto le coste della Bretagna.

Fonti stesse del Rina rivelano che la società italiana è sottoposto alle leggi nazionali e internazionali, pertanto è pronto a mettere tutti i documenti a disposizione delle autorità competenti e sottolinea che la valutazione avviene secondo normative comuni. Stando a quanto ricostruito dalla stampa francese che hanno sollevato sospetti «sulla pulizia e la qualità» dei controlli italiani lo scorso 5 gennaio, il 24 novembre l'«Erika» si trovava nel porto siciliano di Augusta per essere sottoposta ad una serie di controlli. Il capitano indiano Krun Mathur che aveva preso il comando della petroliera due mesi prima comunicò all'armatore punti di corrosione sullo scafo ed un esperto del Rina secondo «Le Parisien» esaminò l'«Erika in presenza del capitano e del rappresentante del proprietario dell'imbarcazione concedendo l'autorizzazione ma chiedendo all'armatore di effettuare delle riparazioni da controllare a fine gennaio. Per questa strana »concessione« dunque il giudice francese Dominique de Talancè, che si chiede perchè il Rina non sia stato esigente con l'Erika quanto il francese Veritas (che nel 1998 l'aveva bandita dai mari) ha presentato una rogatoria all'Italia ed intende sentire dalla prossima settimana il capitano indiano.

Ma oltre al passato »vivace« e confuso di »Erika« (che in 24 anni di esistenza ha cambiato sette volte nome, ha battuto cinque bandiere diverse nell'ambito di nove passaggi da un armatore all'altro) è l'inchiesta sul naufragio che presenta interrogativi pesanti. Perchè passarono 15 ore tra il primo allarme e i soccorsi e perchè la nave venne prima bocciata e poi promossa ai controlli di sicurezza? La magistratura parigina indaga ma al momento l'unico sotto accusa è il capitano Mathur in libertà vigilata con l'ingiunzione di non lasciare il territorio francese.

DAL MONDO

Il bambino resta in America fino a febbraio

Il Congresso Usa ha riaperto il caso del piccolo Elian È «guerra fredda» con Cuba

NEW YORK Sembrava tutto fatto ma la richiesta di audizione venuta da un deputato del Congresso americano ha riaperto il caso del piccolo Elian Gonzalez che, fra le proteste anche violente degli esiliati cubani negli Usa, l'ufficio immigrazione aveva deciso di rimandare a Cuba. Elian, che a sei anni è diventato la pedina di un confronto da Guerra Fredda, dovrà presentarsi a deporre davanti al Congresso il 10 febbraio, come legge il mandato emesso su richiesta del deputato repubblicano Dan Burton. Pur non avendo origini cubane come altri legislatori, Burton ha fatto sua la battaglia della comunità delle parecchie decine di migliaia di cubano-americani degli Stati Uniti, schierati compatti dietro gli zii di Elian che ieri hanno presentato un' istanza di affidamento, complicando ulteriormente la faccenda. Ora è certo che Elian non partirà prima che il Congresso abbia esaminato il suo caso.

Jugoslavia: il regime di Belgrado accusa Draskovic di aver cospirato con la complicità della Francia

BELGRADO Il governo jugoslavo accusa uno dei principali leader dell'opposizone di aver cospirato con i servizi segreti francesi nel tentativo di rovesciare il governo. Secondo il ministro dell'informazione Goran Matic, il leader del Movimento di Rinnovamento Serbo, Vuk Draskovic, «ha avuto diversi contatti con i servizi di intelligence francese a cui ha chiesto soldi... e nel 1999 si è offerto in prima persona di cooperare con qualsiasi servizio straniero in cambio di un adeguato compenso in danaro, pronto a fare ciò che loro chiedevano». Uno stretto collaboratore di Draskovic, Predrag Simic, ha definito le accuse «scandalose» e tese a seminare zizzania in vista del prossimo vertice dell'opposizione, previsto per lunedì prossimo, in cui si dovrebbe concordare una comune strategia anti-Milosevic. «Il governo sta tentando di stornare l'attenzione della gente da tutte le tragedie e i disastri di cui è respnsabile» ha affermato Simic. Da Parigi, il governo non ha rilaciato alcun commento.

Belgio e Lussemburgo «sospendono» Schengen Da domani scattano severi controlli alle frontiere

BRUXELLES Controlli sistematici alle frontiere dal 10 gennaio, 24 ore su 24 e fino a nuovo ordine: il Belgio ha deciso ieri di sospendere, a tempo indeterminato, l' applicazione della Convenzione di Schengen (di cui è firmatario insieme ad altri otto paesi dell'Ue) per il timore di un' invasione di clandestini attratti dal miraggio di una maxi- operazione di regolarizzazione di «sans papiers» che il governo di Bruxelles avvierà proprio a partire da domani. Il Lussemburgo, informato dalle autorità belghe, si è subito allineato, introducendo a sua volta forme di sorveglianza ai confini, mentre l'Olanda collaborerà con i due partner del Benelux. È stato il ministro dell'interno belga Antoine Duquesne, a disporre lo schieramento di centinaia di agenti per il controllo dei punti d'ingresso nel paese e dei treni internazionali. Il provvedimento avrà effetto a partire dalle 9 di lunedì e sarà in vigore per un periodo che non è stato precisato.

Uno studio a livello europeo che però non desta preoccupazione a Pirano: «Siamo nei limiti»

«L'Alto Adriatico è radioattivo»

Sulla superficie particelle di cesio 137, conseguenza di Cernobyl

PIRANO L'Alto Adriatico presenta ancora tracce della catastrofe nucleare di Cernobyl, avvenuta 14 anni fa?

E' quanto sosterrebbe una ricerca svolta a livello europea (comprendente l'intero bacino mediterraneo), la quale pone l'attenzione sul ritrovamento sulla superficie marina della nostra zona di particelle radioattive (isotopi). Il tutto sarebbe la conseguenza del disastro delle centrale nucleare sovietica che dal 1976 rappresenta il più grave incidente atomico della storia.

Secondo alcuni studiosi, le particelle radioattive di cesio 137 (la cui radioattività si protrae per una trentina d'anni), sarebbero state riscontrate sulla superficie dell'Alto Adriatico e, in un prossimo futuro, potrebbero contaminare anche i fondali marini. Ciò potrebbe di conseguenza riflettersi anche sulla flora e la fauna marina (pesci, crostacei e molluschi).

Senza contare i problemi per i bagnanti.

Per gli esperti di Bruxelles (che hanno raccolto i dati provenienti da 70 laboratori nei periodi dal 1993-1996 e 1996-1999) la comparsa di mucillagini e l'aumento della temperatura marina sarebbe poi da mettere in relazione alle piogge dal deserto del Sahara e alle acque reflue.

E' giustificato tutto questo allarmismo? Secondo alcuni studiosi della Stazione di biologia marina di Pirano, non è il caso di preoccuparsi troppo. Precisano di non aver ancora preso visione della ricerca europea. Tuttavia, secondo i rilevamenti effettuati anche di recente, i valori di radioattività non sarebbero oltre il limite.

Gli isotopi del cesio 134 hanno una «durata» di circa 2 anni, mentre quelli del cesio 137 (anch'essi conseguenza di Cernobyl) sono attivi per tre decenni. Per questo motivo si trovano ancora nell'ambiente. Il nostro mare non può quindi venir considerato «malato».

Preoccupa l'assoluta mancanza di un piano di sviluppo

Sicciole: sempre in crisi lo scalo aeroportuale

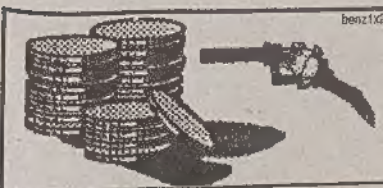
PORTOROSE L'aeroporto di Sicciole è in grave difficoltà. Soltanto una immediata e consistente iniezione finanziaria potrebbe rilanciare l'unica mini-aerostazione della fascia costiera. Ma l'attuale situazione finanziaria lascia poco spazio all'ottimismo. Nell'anno da poco archiviato il deficit di gestione dell'infrastruttura, specializzata soprattutto nell'accoglimento di velivoli da turismo, si è aggirato sui due milioni di talleri (circa una ventina di milioni di lire). Alla recente seduta della municipalità piranese è stato fatto presente che non si tratta certamente di una perdita di gestione eccessiva, preoccupa invece il fatto che le casse comunali sono vuote e finora l'esecutivo di Lubiana è rimasto sempre sordo alle richieste di sovvenzione da parte dei responsabili del piccolo aeroporto.

Un recente studio di fattibilità ha indicato che per la sua ideale collocazione geografica l'infrastruttura di Sicciole potrebbe assumere un ruolo sempre più importante soprattutto per lo smistamento rapido nel litorale sloveno e persino nelle attigue località turistiche della Croazia, in modo particolare di vacanzieri stranieri particolarmente facoltosi. Lo studio di fattibilità ha indicato che entro i prossimi quattro anni sarebbe necessario investire almeno 300 milioni di talleri (circa 3 miliardi di lire) per il completo rinnovo logistico della infrastruttura.

Eppure l'aeroscalo offre una posizione geografica ideale per assumere un ruolo sempre più importante anche per i cieli della Croazia

Da parte loro gli addetti ai lavori sostengono l'indispensabilità di allungare al più presto la pista di decollo e ampliare e ammodernare anche gli altri impianti complementari. Per realizzare queste prime opere bisognerebbe assicurare almeno un centinaio di milioni di talleri (circa un miliardo di lire). Finora però né la municipalità piranese né lo Stato sembrano disposti ad allargare i cordoni della borsa. In questa situazione di incertezza i dirigenti dell'aerostazione sostengono che è davvero molto difficile programmare il futuro. Negli ultimi anni diversi fattori negativi hanno poi inciso negativamente sui bilanci finanziari del piccolo aeroporto, rallentando sensibilmente il suo sviluppo. Fra i più recenti va annoverata l'escalation del conflitto balcanico della scorsa primavera, con i bombardamenti Nato che proprio nella fase cruciale della prestagione turistica hanno sensibilmente decurtato i voli in arrivo nella ministazione di Sicciole. Alcuni politici del Comune di Pirano hanno espresso il loro scetticismo, dichiarando che all'attuale stato delle cose sarebbe meglio chiudere definitivamente il piccolo aeroporto, generatore, secondo i loro pareri, di notevole degrado ambientale e un sempre più insostenibile inquinamento acustico. Alla fine comunque i consiglieri municipali hanno incaricato il sindaco di avviare immediate trattative con il ministero per i traffici e le comunicazioni.

Il metano è estratto al largo di Pola dalla piattaforma «Ivana A» frutto della «joint-venture» tra l'Agip e l'Ina

Il gas istriano «invade» le case della Croazia

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,78 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0050 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 251,45 Lire
Kuna 1,00 = 0,1299 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 123,90 = 1320,14 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1159,17 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 110,06 = 1229,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1063,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

POLA Lo scorso dicembre è stato un mese storico per il settore energetico croato. Negli ultimi giorni dell'anno sono arrivati nel Paese i primi metri cubi di gas naturale estratti dai giacimenti metaniferi al largo delle coste polesi, progetto che reca la firma dell'italiana Agip e della croata Ina.

Il gas, estratto dalla piattaforma Ivana A che si trova per poche centinaia di metri in acque territoriali croate, non è però giunto a Pola e da lì smistato alle utenze a domicilio oppure agli impianti industriali. In mancanza di un gasdotto istriano, il metano è stato invece convogliato verso la piattaforma Garibaldi (tramite un gasdotto lungo 67 chilometri) e quindi trasportato nella cittadina di Casalborsetti. Da qui il metano è stato risucchiato in direzione della Slovenia e quindi è giunto in Croazia, precisamente dal valico di confine di Rogatec.

La Ivana A è una piattaforma croata di 550 tonnellate, dislocata in un punto dove la quota batimetrica è di 58 metri: dal 3 novembre scorso la sua produzione giornaliera si aggira sui 420 mila metri cubi, di cui la metà appartiene alla Croazia. Ma siamo appena agli inizi dell'attività estrattiva italo-croata in questo braccio di mare adriatico. Prossimamente dovrebbero cominciare i lavori di trivellazione in sette siti sottomarini, ad opera di quattro piattaforme che opereranno in modo automatico, ovvero senza equipaggi. Queste piattaforme saranno collegate ad Ivana A tramite una rete di cavi sottomarini per una lunghezza complessiva di 24 chilometri.

Il progetto Ina-Agip comporterà un investimento di 190 milioni di dollari, che vedrà l'italiana Eni (titolare dell'Agip) stanziare gran parte della cifra. In cambio, l'Ina fornirà metano, visto che si tratta di gas croato. È stato calcolato che quando la produzione sarà a pieno regime si potrà estrarre un milione e 800 mila metri cubi di metano quotidiani. Le riserve in questo tratto di mare ammonterebbero secondo gli esperti a 13 miliardi di metri cubi.

I 190 milioni di dollari non sono però l'ultimo degli investimenti congiunti in quanto va posato un gasdotto sottomarino dalla piattaforma Ivana A a Pola e da lì la struttura dovrebbe raggiungere Fiume e più su arrivare fino a Karlovac, per un totale di 215 chilometri.

Continua in 17.a pagina

IL PICCOLO **VENDITE IMMOBILIARI TRIBUNALE DI TRIESTE**

TRIBUNALE DI TRIESTE

— SI RENDE NOTO —

che alle 12.50 del giorno 9 febbraio 2000 si procederà nell'aula n. 87 alla vendita con ulteriore riduzione di 1/5 dei seguenti immobili di comproprietà del **dr. NICOLÒ PETRONIO:**

I LOTTO - P.T. 43189 di Trieste unità condominiale costituito da alloggio sito al 2.o piano della casa civ. n. 5 di via Giulia costruita sulla p.c. n. 1613 in P.T. 43175 marcato «14» nonché box-soffitta al 5.o piano marcato «34» con 106/1000 p.i. del C.T. 1 in P.T. 43175 di Trieste, locato con reddito annuo di Lire 50.000.000.

II LOTTO - P.T. 43190 di Trieste unità condominiale costituito da alloggio sito al 2.o piano della casa civ. n. 5 di via Giulia costruita sulla p.c. n. 1613 in P.T. 43175 marcato «15» nonché box-soffitta al 5.o piano marcato «31 in rosa con 58/1000» p.i. del C.T. 1 in P.T. 43175 di Trieste, locato con reddito annuo di Lire 25.000.000.

PREZZO BASE RIDOTTO: I LOTTO: Lire 278.023.040
II LOTTO: Lire 142.222.080

OFFERTE IN AUMENTO: I LOTTO non inferiori a Lire 5.000.000
II LOTTO non inferiori a Lire 3.000.000

Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita a mezzo assegno circolare trasferibile.

Termine per il saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto alla Mediovenezie Banca spa da parte dell'aggiudicatario della parte del prezzo corrispondente al credito del predetto Istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.07.1905 N. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato, con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 144 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Trieste, 5 gennaio 2000

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
– dott. Martina Vidulich –

Luisa Collautti e Giuliano Calabrò da Monfalcone, chiedono giudizialmente la dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Calabrò, nato a Reggio Calabria il 5/2/1918, loro marito e padre, pilota e partigiano, dichiarato irreperibile e disperso in occasione di eventi bellici in Slovenia dall'agosto 1944.
Si invita chiunque ne abbia notizie a farle pervenire al Tribunale di Gorizia, via Nazario Sauro n. 1, entro sei mesi.

Monfalcone, 15 dicembre 1999 **Giuliano Calabrò**

TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

Procedimento esecutivo n. 116/94

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 26 gennaio 2000, alle ore 11.30, nella stanza n. 96, al piano terra del Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano, avanti al Giudice della Esecuzione dottor Riccardo Merluzzi, sarà posto in vendita il seguente immobile:

P.T. 47283 del C.C. di Trieste, c.t. I - alloggio sito al secondo piano della casa civico numero 10 di via dei Capuano in Trieste, composto da tre stanze, una cucina, un ampio soggiorno, un w.c., un bagno w.c., un ripostiglio e due corridoi per circa mq 128.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

A) L'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ulteriormente e reiteratamente ridotto di lire 130.000.000, con offerte in aumento non inferiori a lire due milioni.

B) Ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 144, piano terra, del tribunale), a mezzo di assegno circolare non trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

C) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, stanza 144 del Tribunale ore 9-12.

Trieste, 29 dicembre 1999

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina VIDULICH

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	16	22	PECHINO	-18	-4
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	15	24	RIO DE JANEIRO	24	30
BRUXELLES	4	7	KIEV	-1	0	SAN FRANCISCO	6	13
BUDAPEST	-3	-1	L'AVANA	17	28	SANTIAGO	11	29
BUENOS AIRES	19	34	LIMA	20	24	SEOUL	-7	0
CARACAS	14	27	LOS ANGELES	6	18	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	7	21	MANILA	24	29	SYDNEY	17	22
DUBAI	16	28	MONTEVIDEO	19	28	TAIPEI	18	26
DUBLINO	3	11	NAIROBI	13	26	TEL AVIV	8	17
FRANCOFORTE	4	8	NEW YORK	-1	9	TOKYO	9	14
GIAKARTA	24	29	NIZZA	6	15	TORONTO	-7	1
HANOI	19	26	NUOVA DELHI	6	18	WASHINGTON	-1	12

1005 HELSINKI 0 / 3 OSLO 4 / 4 STOCCOLMA 4 / 4 MOSCA -5 / -4 1015 COPENAGHEN LONDRA 8 / 11 AMSTERDAM 6 / 8 BERLINO 1 / 8 VARSAVIA 1 / 2 PRAGA 0 / 3 1025 A B PARIGI 5 / 6 VIENNA -4 / -3 A 1025 GINEVRA 1 / 4 LUBIANA np / np 1030 ZAGABRIA np / np BELGRADO -2 / -1 BUCAREST -11 / 5 LISBONA 5 / 13 MADRID -2 / 13 BARCELLONA 7 / 13 B ROMA 2 / 14 SOFIA -12 / 3 ISTANBUL 5 / 5 ALGERI 1 / 17 1025 TUNISI 10 / 16 ATENE 6 / 10 LARNACA 7 / 16 IL CAIRO 8 / np

VIABILITA' **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste** Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** Senso unico alternato al km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese** senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano»** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano» - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis** Senso unico alternato al km 29,4. **SS 552 «del Passo Rest»** Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

Inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PRESSIONE: **A** alta **B** bassa

FRONTE: caldo freddo occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sul settore occidentale cielo nuvoloso per nubi alte e stratiformi, con possibilità di locali nevicate sulle zone alpine oltre gli 800 metri e di qualche debole precipitazione sulla Liguria. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente poco nuvoloso con nebbie in Val Padana e nelle valli. Centro e Sardegna: su Sardegna e regioni tirreniche cielo parzialmente nuvoloso con qualche isolata precipitazione che, sull'isola, potrà assumere anche carattere di rovescio. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con locali annuvolamenti. Sud: cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni ioniche dove si potranno verificare delle deboli precipitazioni.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: al nord deboli di direzione variabile da oriente; al centro-sud deboli moderati meridionali.

MARI: poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -6 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO TOLMEZZO UDINE PORDENONE GORIZIA GRADO LIGNANO TRIESTE

Tmax. 2/5 Tmin. -2/2

Tmax. 6/8 Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,5	12,2
GORIZIA	-0,4	12,3
MONFALCONE	2,7	11,2
UDINE	-0,5	11,1
PORDENONE	-1,8	9,1

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa l'8 gennaio 2000

OGGI **attendibilità 70%**
In Carnia e nel Tarvisiano cielo poco nuvoloso. Dalla costa alle Prealpi da nuvoloso a coperto con foschie o nebbie. Su costa e zone orientali possibili delle locali pioviggini. Sulle Prealpi Giulie possibile qualche debole nevicata.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile. In mattinata inizierà a soffiare Bora con intensità moderata, specie sulla fascia costiera. Sul Tarvisiano saranno possibili deboli nevicate.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Da poco nuvoloso a variabile con Bora moderata, farà più freddo.

DOMANI

2.000 m -7 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO TOLMEZZO UDINE PORDENONE GORIZIA GRADO LIGNANO TRIESTE

Tmax. 6/9 Tmin. 0/4

Tmax. 5/8 Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	4
VENEZIA	-2	6
MILANO	-3	8
TORINO	-3	6
GENOVA	7	12
BOLOGNA	-2	2
FIRENZE	3	9
PISA	5	8
ANCONA	0	7
PERUGIA	-1	2
PESCARA	0	10
L'AQUILA	-3	5
CIAMPINO	2	11
FIUMICINO	2	12
CAMPOBASSO	4	8
BARI PALESE	8	10
NAPOLI	8	16
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	11
R. CALABRIA	7	15
PALERMO	8	15
MESSINA	9	15
CATANIA	6	14
CAGLIARI	4	13
ALGHERO	4	12

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) – COPERTO (2 o meno ore di sole) – SOLE (NUBI BASSE) – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

CANTINA

Campagna di marketing a due voci: si rompe una tradizionale riservatezza

Lo spumante sarà anche ottimo ma uno spot lo rende migliore

L'avvenimento del cambio di secolo ha favorito alcune operazioni d'immagine - meglio chiamarle di marketing - alle quali solitamente il mondo del vino si dimostra da sempre per lo più restio. È notorio infatti che gli investimenti in pubblicità. a parità di volume d'affari, fatti dalle aziende vitivinicole sono i più bassi in assoluto rispetto a tutti gli altri settori delle bibite alcoliche e analcoliche. Vengono cioè spesi molti più soldi in comunicazione da parte delle società che imbottigliano acque minerali o producono aperitivi e digestivi.

A monte di quest'atteggiamento c'è l'atavica cultura contadina che affida all'intrinseca qualità del prodotto-vino il suo successo e ritiene, con un pizzico di presunzione, che sono altri i consumi che hanno bisogno di essere stimolati a suon di spot. Eppure anche il comparto dei vini di nicchia ha da ultimo capito che un po' di iniziativa e di creatività non guastano, anzi.

La più recente campagna promozionale di largo effetto è stata condotta dal più esclusivo dei Consorzi vinicoli italiani, quello della Franciacorta (zona lago d'Iseo), dove si imbottigliano aristocratiche bollicine con il metodo tradizionale, cioè tipo champenoise. Sarà perché la Franciacorta è nata vicino all'area del tondino bresciano con apporti di mentalità industriali, sarà perché la logica delle grandi cifre (4 milioni di bottiglie vendute nel '99 per un valore di mercato superiore ai 90 miliardi di lire) impone matrimoni di successo, fatto sta che al cambio del secolo è stata proposta la campagna «Due miti per un evento». Franciacorta brut Docg a base Pinot bianco, Chardonnay e Pinot Nero, da un lato; formaggio Parmigiano Reggiano, dall'altro.

I Franciacorta (spumante) a denominazione di origine controllata e garantita (dallo Stato) delle quasi sessanta aziende della zona hanno viaggiato assieme a tranci di parmigiano selezionati dal Consorzio di tutela del formaggio italiano che vanta ben 700 anni di storia, con il beneplacito delle Regioni Lombardia ed Emilia.

Certo, caviale e champagne sono un'accoppiata che induce ad atmosfere più soffuse, ma era ora che anche l'Italia sfruttasse se non altro il prestigio delle sue produzioni enogastronomiche di punta. Il che non significa, necessariamente, stappare spumanti rosicchiando pezzi di parmigiano.

L'operazione si è arricchita - notarella locale - con l'adozione del Calice Franciacorta, un bicchiere progettato per la miglior degustazione dei franciacortini. Di cristallo soffiato, dal design elegante, a forma di tulipano allungato e arrotondato, marchiato sul piede dalla F turrita rossa, è stato messo a punto e fornito, per l'appunto, da una azienda triestina, la Italesse.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi aspettano ottime giornate per stringere alleanze o nuove collaborazioni. In amore vince chi fugge, fatene il vostro motto.

Toro 20/4 20/5
Meglio non affrontare questioni importanti se non siete sicuri di dove volete arrivare nella professione. Concedete un'altra chance al partner.

Gemelli 21/5 20/6
State muovendo abilmente tutte le pedine che avete in mano e il lavoro migliorerà in fretta. Un incontro esaltante a una cena con amici.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro siete ancora un pò confusi, ma quanto prima la situazione vi sarà chiara. Le delusioni passate non devono condizionare il futuro affettivo.

Leone 23/7 22/8
Se avete un progetto di lavoro coraggioso potete cominciare a realizzarlo: la fortuna è dalla vostra parte. In amore invece continui litigi.

Vergine 23/8 22/9
Presto un superiore che crede in voi vi darà l'opportunità di mettere in luce il vostro valore. In amore siete incostanti e spesso fra le nuvole.

Bilancia 23/9 22/10
Fate appello a tutte le vostre energie: si avvicina il momento di rilanciare nel settore degli affari. Strada pericolosa nei rapporti sentimentali.

Scorpione 23/10 21/11
Dovete esaminare la situazione prima di agire nel lavoro: troverete ostacoli imprevisti. In amore s'impone un esame di coscienza.

Sagittario 22/11 21/12
Prima o poi arriverà la grande occasione che aspettate per fare passi avanti nella carriera. In amore siete con le spalle al muro.

Capricorno 22/12 19/1
Qualcosa non vi convince del tutto nel nuovo incarico che i superiori vi hanno affidatelo: ditelo chiaramente. In amore fate troppi sogni.

Aquario 20/1 18/2
A piccoli passi, con costanza vi state avvicinando alla meta nel lavoro. Una luce improvvisa nel vostro orizzonte sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Non contate troppo sull'aiuto di una persona che ama parlare e promettere più che mantenere. In amore vincerete quasi senza combattere.

I GIOCHI

SCARTO DI SILLABA INIZIALE (7/5)
Debutto
Spesso esitante,
mostra quello che ha, così com'è:
leggera ed elegante
nell'abito di pizzo e di lamè.
Klarem

INDOVINELLO
Ladruncola spietata
Il tipo che per essa si consuma
è buono, in forma, molto ricercato.
Ma dai suoi occhi mai non escon lacrime
e... gratterà come ha sempre grattato.
Ciampolino

C O M P R E N S I O N E
A L ■ I O R ■ C A R ■ F
S ■ S U D A T I ■ S M E
I M A ■ ■ ■ R N ■ O A S
■ A C C O R A T O ■ L O
I N C A P O N I R S I ■
■ C A R A M E L L I N A
C A R A C O L L A N T E
■ R I B O L L E N T E ■
B E N I ■ O O ■ D E S E
A ■ A N I ■ ■ S O S I A
R E ■ A L I B I ■ I ■ P

ORIZZONTALI: **1** Punge la sarta - **4** Una succulenta fetta di carne - **8** Lotteria privata - **10** Bagna Berna - **11** Il simbolo dell'oro - **12** Come una mina alla deriva - **16** Piccolo Stato nel mezzo dell'Italia - **19** Gli anni di chi è nato nel 1926 - **21** Animali come gli orsi - **23** Colluttazioni, risse manesche - **24** Sigla di Mantova - **25** Li nota il pignolo - **26** Nipote di Abramo - **27** Un terzo di VI - **28** In verde età - **30** Li usano miopi e presbiti - **31** Simbolo del tallio - **32** Lo Stato con Salt Lake City - **33** Città della Russia - **35** Le hanno merlo e caimano - **36** La grande di Roma - **37** Atomi elettrizzati.

VERTICALI: **1** Un variopinto pappagallo - **2** Il nome di Verdi - **3** Le ha doppie il goffo - **4** Sigla di Bari - **5** Melodiosa - **6** Lo Stevens cantante inglese - **7** Superficie - **9** Eccezionali, stupende - **12** Si possono concedere agli avversari più deboli - **13** Afferrare con le unghie - **14** Fiore delle iridacee - **15** Oscure caverne - **17** Sport con varie discipline - **18** Pesce simile alla razza - **20** Grande città canadese - **22** Dà il nome a una valle tra i laghi di Como e Lugano - **25** Iniziali di Hoffman - **26** Articolo e nota - **29** Volti, facce - **30** Prefisso per orecchio - **32** Un po' di umorismo - **34** Le ultime lettere di Tacito.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *LA CORDA PER IL BUCATO* - **Bifronte:** *BUS, SUB.*

LOTTO

BARI	75	84	78	76	68
CAGLIARI	19	43	88	33	47
FIRENZE	86	59	7	19	23
GENOVA	15	67	21	23	22
MILANO	47	82	49	15	37
NAPOLI	15	49	87	71	83
PALERMO	6	89	31	55	23
ROMA	71	58	46	72	51
TORINO	63	33	86	24	23
VENEZIA	78	30	26	41	47

SuperEnalotto (Concorso n. 3 dell'8/1/2000)

6 15 47 71 75 86 JOLLY 78

Montepremi lire	17.558.377.165
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	6.548.432.845
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	6.548.432.845
Ai 27 vincitori con 5 punti lire	130.062.100
Ai 4327 vincitori con 4 punti lire	811.500
Ai 179.925 vincitori con 3 punti lire	19.500

Millennium gaffe

Credo che faccia parte della natura umana complicare le cose semplici e semplificare quelle complicate. A me pare di appartenere alla seconda categoria e con questo scritto mi rivolgo a quelli della prima: a coloro, cioè, che trovano troppo semplice affermare che 2000 anni orsono dall'1 al 2000 compreso, così come 2000 calendari vanno dal primo foglietto (=1.o gennaio) del calendario 1 all'ultimo foglietto (=31 dicembre) del calendario 2000.

Mi rivolgo anche a coloro che non hanno tenuto conto che il nostro calendario, vecchio di quasi 1500 anni, è stato elaborato in un ambiente culturale dove non solo si parlava e si scriveva in latino, ma anche si «contava» in latino; e la numerazione romana non contemplava lo zero (mentre i matematici indiani contemporanei lo avevano già introdotto nel loro sistema numerico).

Gli zeri, nel nostro calendario, sono soltanto la trascrizione in cifre arabe dei numeri romani: 100 corrisponde a C, 1400 corrisponde a MCD e così via. Ma lo zero, in sé per sé, nel nostro calendario non esiste. Infatti il mese comincia col giorno 1 non col giorno 0; e l'anno comincia col mese 1, non col mese 0. Perché mai il secolo dovrebbe cominciare con l'anno 0?

Chi sostiene che i 100 anni del primo secolo vanno dallo 0 al 99 e che il 100 è il primo anno del secolo successivo (e, di conseguenza, che il XX secolo va dal 1900 al 1999), dovrebbe, per lo stesso motivo, sostenere che i 12 mesi dell'anno vanno da 0 a 11 e che il 12 (=dicembre) è il primo mese dell'anno successivo e di tutti gli anni successivi; e che il 31 gennaio è in realtà il primo giorno di febbraio, perché i 31 giorni di un mese vanno da 0 a 30. E via dicendo.

Chi volesse comunque cominciare la numerazione con lo 0, lo consideri come una classe «vuota» (questo è il significato della parola sanscrita da cui deriva l'italiano «zero») e non lo riempia di 365 (o 366?) giorni, e numeri il secolo da 0 a 100 anni, l'anno da 0 a 12 mesi, il mese da 0 a 31 (o 30/29/28) giorni, così come la barra di 1 metro misura 100 centimetri da 0 a 100, e non da 0 a 99.

Perché 0+99 dà come somma 99, non 100. E poi, come fa 1000+1000 dare come somma 1999? E come fa 1000x2 a dare come prodotto un numero dispari?

Secondo me l'equivoco dipende dalla confusione tra due diversi modi di considerare il trascorrere del tempo:

a) si indica il tempo già trascorso (a esempio le ore del giorno, l'età dell'uomo, la durata di un evento: sono le ore 20, 30 minuti e 45 secondi; mio padre ha 88 anni 2 mesi e 10 giorni; lo spettacolo dura 2 ore e 10 minuti);

b) si indica il tempo che sta trascorrendo, nel quale siamo, per così dire, immersi (e queste sono le date, questo è il calendario): «oggi è il (giorno) 3 del (mese) 1 dell'(anno) 2000» (dove la preposizione «del» indica appartenenza al 2000, non aggiunta al 2000). Questi primi giorni di gennaio, cioè, sono una piccola frazione di un 2000 incompleto, non ancora trascorso. Il 3 gennaio 2000 sono trascorsi 1999 anni, 0 mesi e 2 giorni.

Chi ha brindato alla fine del millennio ha confuso a) con b).

Una considerazione finale. Nella datazione i numeri ordinali e cardinali si equivalgono: è la stessa cosa dire anno 1 o anno primo (vedi la numerazione romana antica e l'uso che se ne fa tuttora su lapidi e iscrizioni varie); mese 4 o mese quarto (vedi l'interscambiabilità nella nostra grazia); giorno 9 o giorno nono (vedi le lingue moderne, a esempio italiano e francese da una parte, inglese, russo e greco dall'altra).

Quindi dire che l'anno 0 è il primo anno della nostra era è un assurdo: l'anno 0, semmai, sarebbe l'anno «zeresimo».

Ben diverso, invece, è dire: a) 5 anni, 10 mesi, 19 giorni; da b) anno 5, mese 10, giorno 19.

In a) quantifichiamo un determinato numero di elementi; in b), per così dire, li qualifichiamo, diamo loro una precisa collocazione all'interno di una serie di elementi.

In a) possiamo inserire lo 0 e dire, a esempio, di un neonato (anche se suona buffo) che ha 0 anni 0 mesi e 15 giorni (credo che comunque nessuno si sia mai espresso in questo modo).

In b) inserire un anno 0 o un mese zeresimo, oltre che assurdo, mi sembrerebbe un inutile spreco di fiato e di inchiostro.

Infine, se è vero che un secondo dopo la nascita di Cristo sono trascorsi 0 millenni 0 secoli 0 decenni 0 anni 0 mesi 0 settimane 0 giorni 0 ore 0 minuti primi e, finalmente, 1 secondo, è altrettanto vero che in quello stesso istante noi siamo già entrati nel 1.o gennaio dell'anno 1 dopo Cristo, ovvero nell'1/1/1.

Rosanna Corrado
Trieste

Un voto che aiuta le minoranze

Il voto di lunedì in Croazia, con l'affermazione dell'opposizione di centro-sinistra, assume un significato particolare anche in funzione dei rapporti transfrontalieri e delle relazioni con la minoranza italiana che vive in Istria e nel Quarnero. La sconfitta del nazionalismo, sancita democraticamente dalle urne, e l'affermazione di una coalizione social-demo-liberale, oltre a costituire il primo passo nella lunga marcia di Zagabria verso l'Europa, potrebbe sortire un effetto «domino» rafforzando l'opposizione dell'ancora più nefasto e impresentabile regime di S. Milosevic creando così indirettamente le premesse per una svolta radicale anche a Belgrado. Un tanto avvierebbe con ogni probabilità il disinnesto progressivo dei numerosi micronazionalismi etnici che hanno trasformato negli anni Novanta e i Balcani in una polveriera, con effetti destabilizzanti anche per noi (si veda la saldatura tra le mafie nazionali e quella d'importazione dall'altra sponda dell'Adriatico, nonché gli esodi «biblici» di popolazioni ridotte alla disperazione).

Appaiono quindi molto significative le reazioni positive al voto croato colte a Lubiana e, nel nostro Paese, anche da parte di importanti settori degli esuli giuliano-dalmati. È chiaro infatti che la caduta dell'etnonazionalismo croato costituisce sia la premessa per una normalizzazione dei rapporti tra Zagabria e Lubiana (affinché, per esempio, quello sulla Dragogna non sia un confine «pesante» per le popolazioni dell'Istria), sia la precondizione per la messa in atto di standard europei nelle politiche per le minoranze (serbe, ungheresi, italiane) abiurando una volta per tutte i deleteri «filtri etnici».

Potrà così ricevere nuovo impulso l'«Ostpolitik» del governo italiano, ma anche della nostra regione e nelle debite misure degli Enti locali nei confronti dei territori tra le Alpi, il Danubio e l'Alto Adriatico. Nei comuni giuliani è, come è noto, presente una massiccia componente istriana. Quindi anche le amministrazioni municipali possono offrire il loro modesto contributo a una politica di pacificazione, distensione, cooperazione. Le politiche culturali del nostro Comune, per esempio, nel quadro di una attenzione rivolta a tutte le componenti che hanno «fatto» la Monfalcone contemporanea, hanno ricercato rapporti con l'associazionismo istriano trovandoli nel circolo «Istroveneto» di cultura; si è pure avviato un rapporto con la scuola media superiore italiana di Pola ove periodicamente si invia materiale didattico. Frequenti sono poi i contatti tra parte dell'associazionismo musicale cittadino e formazioni simili provenienti dall'Istria slovena e croata. Sono iniziative limitate ma significativamente perché si inseriscono in un quadro globale di ricomposizione delle profonde lacerazioni (tra italiani e slavi del Sud, nonché tra «esuli» e «rimasti») di un mondo pericolosamente in bilico tra «europeizzazione» e «balcanizzazione».

Fabio Del Bello
assessore alla cultura
Comune di Monfalcone

La «tirannia» delle baby gang

A Milano degli adolescenti «di buona famiglia» aggrediscono e rapinano un coetaneo. Catturati, cadono in lacrime davanti ai loro genitori e dichiarano (tra una lacrima e l'altra): «Non abbiamo mica rapinato una banca?!».

La scuola italiana sembra finora aver solo fatto finta di educare. Se avesse voluto farlo avrebbe imposto nelle materie di studio dell'obbligo anche nozioni di codice penale e forsanche del galateo moderno.

Invece ha consumato tempo prezioso per far fare agli scolari cervellotiche ricerche su animali e flora scomparsi agli inizi dell'era quaternaria, lasciando concludere poi ai giovani adolescenti ormai ipnotizzati dai telefilm americani che solo rapinare una banca è reato.

La società di 50 anni fa era regolata da gerarchie che sono saltate, il giovane imparava a rispettare l'anziano, il maestro, il direttore.

L'anziano rampognava, anche senza conoscerlo, un giovane che non cedeva il posto in autobus a un vecchio. Con rispetto il giovane si alzava e cedeva il posto accettando il richiamo.

Il fratello maggiore educava il più giovane, in una forma di nonnismo che consentiva alla società di non impiegare miriadi di maestre nell'educazione dei giovani sui colori delle farfalle della Nuova Zelanda e sulla libera espressione del bambino con le mani intinte nei colori da spiaccicare sulle pareti della scuola per dare il via a quella creatività «ludica» che rende oggi nauseante la visione dei vagoni ferroviari alle persone che hanno una percezione equilibrata del senso estetico; e, nauseabondi, molto più delle «scovazze» contenute, i decori sui cassonetti, passive vittime, di questa forma di pazzia spray per il momento non ancora catalogata dalla psichiatria ufficiale.

È scomparsa da casa la figura della madre perché, avendo lo Stato dimezzato in 50 anni con inflazione e tasse progressive e subdole lo stipendio al marito, ha costretto nei fatti la moglie a recuperare l'altra metà dello stipendio scippato dallo Stato, costringendola fuori di casa.

I preti, sempre di meno, da molti considerati deprecati censori, assieme ad alcuni comandamenti forse eccessivi insegnavano però anche a non rubare e a non ammazzare.

Il padre, che per natura poteva dare il senso dell'autorità e autorevolezza alla prole; con le nuove azioni positive e i nuovi ruoli ideati per lui dalle associazioni femminili e femministe, in nome delle pari opportunità è diventato «Mammo». Il bimbo ormai colmo delle tenerezze di queste «due mamme», mai frustrato o contraddetto, diventa ogni giorno più tiranno in questa famiglia dove non trova contraddittorio al proprio naturale e tracotante desiderio di onnipotenza; e, dove i valori morali o etici che dovrebbero essere trasmessi da una generazione all'altra, lasciano il posto ai piagnistei mugolosi di pargoli stracolmi di regali, che piangono, battono i piedi, minacciano, strattonano, e dicono anche parolacce, trovando spesso un nugolo di parenti che ne ridono gaudenti e orgogliosi, che chiedono entusiasti ai bimbi di ripeterle più e più volte, per filmarle per... «quando sarà più grande». Platone il grande filosofo greco nella sua opera (libro VIII de La Repubblica) circa 3000 anni fa scrisse: «Quando un popolo divorato dalla sete della libertà, si trova ad avere, a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole, fino a ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, son dichiarati tiranni».

E avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi, per non parere troppo severi, danno ragione ai giovani.

In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è più riguardo né rispetto per nessuno.

In mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: «La tirannia».

Edoardo Marchio
Trieste

9.1.1993 9.1.2000

Romana Malini Cauter

I Suoi cari La ricordano con amore immutato.
Una Messa si celebrerà oggi alle ore 18.30 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati nel più grande sconforto il nostro amatissimo

Valneo Scopaz

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sua adorata LEA, l'amata sorella ARMIDA con LOREDANO, le nipoti CHIARA con VLADIMIR e PATRIZIA con PAOLO.

Un sentito ringraziamento ad ANNA e LIBERO, a BARBARA, GIORGIO e CLAUDIO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al grande dolore famiglie CREMONESE (Oderzo), TRANQUILLINI e CONDORELLI.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al lutto ATTILIO e GIANNA TRANQUILLINI.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipa PASQUALE MAIONE.

Trieste, 9 gennaio 2000

Il mio adorato

Gino

non c'è più.

La moglie addoloratissima lo ricorderà per sempre.

I funerali saranno celebrati martedì 11 gennaio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Unite al dolore di GIANNA le sue sorelle e rispettive famiglie.

Trieste, 9 gennaio 2000

Con profondo dolore partecipano al lutto ROSA e AUGUSTO BIAGINI, i nipoti ALESSANDRO, UGO, BRUNO, ANNALISA, TIZIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 gennaio 2000

Il giorno 1 gennaio è mancato

Gastone Burba

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MERCEDES e la cugina LEDA.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Il figlio STELIO ringrazia sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della mamma

Antonia Kolaric ved. Pribaz

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Vittoria Viola in Cofolli

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Carlo Novel

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Treselli

R. T. di I Classe
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNY, i figli LIANA con GIANFRANCO, SERGIO con ANNA, i nipoti MASSIMILIANO, VALENTINA, BRUNO e parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor FABIO FANNA per le premurose cure, a WALTER FORTUNA per la quotidiana assistenza e a Don DARIO PAVLOVICH per il conforto spirituale.

Trieste, 9 gennaio 2000

Ciao

nonnino

Resterai per sempre nei nostri cuori.
- MASSIMILIANO e VALENTINA

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano famiglie PULIN, CAVICCHI.

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Si è spento serenamente

Angelo Schillani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, i figli FABIO e ROBERTO, le nuore e il nipote STEFANO.

I funerali seguiranno mercoledì 12 gennaio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2000

Ciao

nonno

Grazie di tutto.
- STEFANO

Trieste, 9 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a GIORGINA fam. MATTIASSI-SERGAS.

Trieste, 9 gennaio 2000

Circondato dai suoi cari si è spento

Viliano Marchesi

Con dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli, le nuore, i generi e nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

TINO, ARMIDA e WALTER partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore quanti hanno voluto in vario modo ricordare la nostra

Leda Piscopello in Moscarda

ALBANO e DEA

Trieste, 9 gennaio 2000

III ANNIVERSARIO

Carlo Culot

Il figlio GIORGIO, la madre NADIA lo ricordano.

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Il 4 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Arnaldo Orsini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BARBARA e MAURIZIO, i nipoti NICOLÒ e TOMASO, la nuora CLARA, il genero FABIO, le sorelle ANNA e ALMA con i mariti CARLO ed EZIO, la cognata ROSY.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa LUCIA ORLANDO.

I funerali seguiranno lunedì 10 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al lutto LIVIA e UMBERTO PITICH.

Trieste, 9 gennaio 2000

Amatissimo fratello resterai per sempre nei nostri cuori.
- ANNA e ALMA

Trieste, 9 gennaio 2000

Vicini a MAURIZIO e famiglia i colleghi della filiale.

Trieste, 9 gennaio 2000

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Stanislao Cok

Lo annunciano con dolore le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al primario GAMBARDELLA e alla sua équipe.

Il funerale seguirà lunedì 10 gennaio alle ore 12.20 da Costalunga alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al lutto gli amici: ANGELO, BRUNO, CESCO, CLAUDIO, EURO, GIORGIO D., GIORGIO O., LIVIO, MARIO C., MARIO S., MARIO Z., MAZZETTA, ORLANDO, SERGIO F., SERGIO P., WALTER e le rispettive famiglie.

Trieste, 9 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

la titolare della trattoria
BLANCH

Giuseppina Spessot ved. Blanch
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 10 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Mossa, muovendo alle ore 10.40 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Mossa, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Alessandro Portuesi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 2000

X ANNIVERSARIO

Alessandro Guttadauro

L'alba di ogni giorno ti porti il nostro pensiero.
Ricordandoti

LOREDANA, MAXI, GIULIANO

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Dopo tante sofferenze, il giorno 5 gennaio ha concluso la sua vita terrena

Stelio Giuressi

Dolorosamente lo annunciano la moglie MARIA e la figlia LILIANA, con le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 11 gennaio, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini in questi difficili mesi.

Trieste, 9 gennaio 2000

Si associano al lutto famiglie TASSAN e MARINA SARTORI.

Trieste, 9 gennaio 2000

È mancato ai suoi cari

Sergio Bertocchi

Ne danno l'annuncio la moglie UCI, la figlia MARISA con PAOLO, la nuora DANIELA, l'adorato nipote FRANCESCO e parenti tutti.
Un grazie al dottor FURLAN.
La salma sarà esposta domani alle 11.30 a Costalunga.
Il funerale avrà luogo venerdì 14 alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 2000

Partecipano famiglie DELISE.

Muggia, 9 gennaio 2000

Ciao

zio

per noi sei stato più di uno zio: GIORGIO, GRAZIELLA con famiglie.

Muggia, 9 gennaio 2000

Si associa A.S. Muggia.

Muggia, 9 gennaio 2000

Partecipano al dolore le famiglie PRODAN.

Muggia, 9 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati silenziosamente come silenziosamente ha vissuto

Gisella Baldassarri Marchetto

Ne danno l'annuncio il marito LELIO, i figli GIORGIO e MARIA ANGELA con PAOLO e l'adorato MATTEO.
Il grazie più grande al dottor EDI MEDICA per la disponibilità e le amorevoli cure prestate, a tutto il Personale del 3.o piano del Sanatorio Triestino, a padre GIUSEPPE PULECCHI, a tutta la Comunità dei Padri Sacramentini e agli amici della Parrocchia.
Il rito funebre avrà luogo mercoledì 12 gennaio alle ore 11 presso la Chiesa S. Marco Evangelista, via dei Modiano 1/1.

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati

Dario Hrovatin

Ne danno l'annuncio i figli ADRIANA, DARIO e BARBARA.
I funerali si svolgeranno lunedì 10 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Emilia Stipancic ved. Tercan

Oggi e per sempre nei nostri cuori.

Tua figlia ANITA,
nipote MIRIAM

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Deponte (Nicuco)

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELA, FRANCA, MAURIZIO, i generi MARIO, FULVIO, la nuora VALENTINA, i nipoti BARBARA, MAURO, EMANUELE, CRISTINA, LAURA, la sorella NERINA e i parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FRANZIN.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni
pro Associazione
de Banfield

Trieste 9 gennaio 2000

Ciao

Giuseppe

Famiglie TAUCERI.

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciati il giorno 4 gennaio

Giorgina Visintin in Clemente

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia, le nipoti e i parenti tutti.
Il funerale si terrà il 10 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2000

Ciao

nonna Gina

- AURA

Trieste, 9 gennaio 2000

Ciao

Giorgina

- Fam. DEPASE

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Terpin ved. Rabusin

Lo annunciano i figli, nuore, genero, nipoti e la sorella ANNA.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Affettuosamente vicini NIVES e LUCIANO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Si è spento

Enrico Luzzatto

Ne danno l'annuncio il figlio RICCARDO con la moglie NORA, i nipoti MICHELE ed ELISABETTA,
I funerali avranno luogo lunedì 10 gennaio alle ore 14.30 al Cimitero Ebraico.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipa RUTH ROSENWASSER con il figlio ROBERTO e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

---

†

Il giorno 30 dicembre 1999 è mancato a Pistoia all'età di 83 anni

Mattia Ban

A tumulazione avvenuta la moglie e la figlia ne danno l'annuncio.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Fabio Savini

ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa B.V. Addolorata di Valmaura, mercoledì 19 gennaio alle ore 18.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà».
(Gv 11,25)

Dopo lunghe sofferenze il grande cuore generoso dell'esemplare moglie, meravigliosa e straordinaria mamma, splendida nonna

Maria Brosich in Bontempo

non ha resistito più.
Affranti danno il tristissimo annuncio il marito BRUNO, la figlia ROSANNA, l'adorato genero CLAUDIO e l'amatissimo nipote DERIK assieme ai nipoti assenti, i cognati NATALE e NOEMI, e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dottor LUIGI SALVATORE, ai dottori CARMIGNANI e PISCOPELLO della 3.a Medica di Cattinara, agli assistenti domiciliari di V. Vespucci e alla cara DULY che l'ha assistita fino all'ultimo.
La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 10 gennaio alle ore 9 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini; seguirà la sepoltura nel cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 gennaio 2000

Arrivederci

Mami mia

Tu con noi, noi con te per sempre.
- DERIK, CLAUDIO e ROSANNA

Trieste, 9 gennaio 2000

Le affezionatissime TINA, LUNA e PEGGY.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipiamo al vostro dolore: famiglie TOMADINI.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al lutto CARLO, NELLA, LISETTA, MARCO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Affettuosamente vicini PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

I colleghi della Regione sono affettuosamente vicini a ROSANNA.

Trieste, 9 gennaio 2000

Si è spenta serenamente

Nerea Pangaro ved. Simonetti

Lo annunciano le figlie FIORELLA e MARINA con i mariti, la sorella, il fratello, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato il giorno 11 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile di Monfalcone con rito di commiato presso la chiesa di S. Giuseppe.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 9 gennaio 2000

V ANNIVERSARIO

Mirella Rizzi in Colle

Nulla potrà sostituire il tuo tenero abbraccio.

TULLIO e FULVIA

Trieste, 9 gennaio 2000

†

«Non è né spento né lontano, ma vicino a noi felice e trasformato, senza aver perduto la bontà e la delicatezza del suo cuore»
S. Agostino

Munito dei conforti religiosi è mancato al nostro grande affetto

Michele Brunetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARY, i figli ROSANNA e ANDREA con CHIARA e la sua adorata nipotina SARA e i parenti tutti.
La funzione funebre avrà luogo il 12 gennaio alle ore 9.45 nella Cattedrale di S. Eufemia di Grado.
Dopo il rito religioso la salma sarà traslata per la sepoltura nel cimitero di Contovello (ore 11.45).
Un particolare ringraziamento a suor ARDUINA e a tutto il personale di Casa Serena - Grado.

Non fiori ma opere di bene

Grado-Contovello, 9 gennaio 2000

Non abbiamo più la gioia di vedere il Tuo viso papà, ma abbiamo la certezza che ci sarai sempre vicino. Ciao.
- ROSANNA e ANDREA

Grado-Contovello, 9 gennaio 2000

La famiglia MAIORANO è vicina a ROSANNA per la perdita del suo papà.

Trieste, 9 gennaio 2000

Affettuosamente vicine: MARA, ANNA, FRANCA.

Trieste, 9 gennaio 2000

Sono affettuosamente vicini ad ANDREA, MERI e ROSANNA: zia LILI, LUCIANA, MARIO e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al dolore GIUSTO e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Cullin Volpato

Lo annunciano con dolore il marito ELVIO, i cognati, le cognate e nipoti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al lutto la famiglia MONARO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Dopo una vita di sofferenze, nella Villa Masieri di Tricesimo, sostenuta da affetto e comprensione la nostra

Olga Purini

ha ritrovato la pace dello Spirito.
A tumulazione avvenuta i familiari ringraziano gli ospiti e gli operatori della Casa.

Trieste, 9 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Nini Toskan

IV ANNIVERSARIO

Etta Bartole

Il figlio TULLIO e familiari li ricordano sempre.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

Ha concluso la sua generosa esistenza terrena

Sabina Lebeda Salvi

Ora procede libera nella Luce e nella memoria di quanti le hanno voluto bene.
Lo annunciano con umana tristezza i figli FRANCO con DONATELLA e con l'amata nipote FABRIZIA e ROSAMARIA con GIORGIO.
Un grazie di cuore alla cara TATIANA per l'affettuosa assistenza.
L'ultimo saluto verrà dato mercoledì 12 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Saranno gradite elargizioni pro opere benefiche

Trieste, 9 gennaio 2000

Si unisce al dolore la cognata FANY con famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

Tutto il servizio di Medicina d'urgenza è vicino con grande affetto alla dottoressa SALVI per la scomparsa della madre

Sabina

Trieste, 9 gennaio 2000

Affettuosamente vicini la consuocera LUCIANA con PIERO, NADIA e LARA.

Trieste, 9 gennaio 2000

I condomini di via Brunelleschi 6 e di viale Sanzio 17-19, profondamente commossi per la scomparsa della signora

Sabina Lebeda ved. Salvi

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano le affezionate amiche ANNA, CORRADINA, ETTA, GINA, LIVIA, OLGA, RACHELE, VITTORINA.

Trieste, 9 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zabbia

Lo annunciano con dolore la moglie NEVIA e i figli CRISTINA e MARINO.
I funerali avranno luogo martedì 11 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Vi siamo vicini: SERENA e GIORGIO SIMCIC.

Trieste, 9 gennaio 2000

Commossi partecipano al lutto FULVIA FLAVIO ANTONINI e BARBARA.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Rando ved. Aglieco

Lo annunciano con dolore i figli MARIO e GIUSI con LUCIANA e FRANCO, la sorella ELISA i nipoti FABRIZIO, CHRISTIAN, MARTINA. CHIARA.
I funerali si svolgeranno martedì 11 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Rosina Barosso Ragazzoni

ringraziano sentitamente S. E. Mons. EUGENIO RAVIGNANI che ha presieduto la Messa esequiale e tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Oretti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la nuora MAURIZIA, le adorate nipoti CHIARA e ANNA, ANITA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa CONTE e a tutto il personale del Padiglione A - Casa di cura Pineta del Carso, per le amorevoli cure prestate.
Il rito funebre verrà celebrato martedì 11 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 2000

Ciao

nonno

un bacio.
- CHIARA e ANNA

Trieste, 9 gennaio 1999

Mi mancherai tanto, ma resterai sempre nel mio cuore.
- Tua ANITA

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al dolore ANGELA NINA MAURI.

Trieste, 9 gennaio 2000

Si associano al dolore OSCAR e MARINA SEVERI e figli.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al dolore famiglie TAMARO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano LICIA, NELLA e famiglie.

Trieste, 9 gennaio 2000

Si associano al lutto dei familiari gli «Amici del giovedì».

Trieste, 9 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Stibily in Dazzan

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio LUCIANO con VANDA, FABRIZIO e MAURO, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Il giorno 7 si è spenta serenamente

Bianca Hiermer

Lo annunciano a quanti la conobbero e la stimarono i nipoti DONATELLA e MARIO.
I funerali si svolgeranno giovedì 13 gennaio alle ore 13.20 dall Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Rosita Mazzanti

Sei sempre nei nostri cuori.
Ti ricorderemo con una Santa Messa giovedì 13 alle ore 18.30 nella chiesa di San Francesco in via Giulia.

I tuoi cari

Trieste, 9 gennaio 2000

†

Dopo breve malattia il giorno 30 dicembre 1999 si è spento a S. Francisco

DOTTOR

Cesare Fabietti

nato a Trieste nel 1923

Addolorati danno il triste annuncio la moglie LISA GLAUBER, il figlio GIOVANNI, la nuora CRISTINA e i nipoti CHIARA, FRANCESCA e CESARE.

Trieste, 9 gennaio 2000

La mamma TRUDE, i fratelli ENRICO e GIOVANNI con UTA e MONIKA, i nipoti VANNA con AMEDEO, LUCA e MATTIA, i pronipoti MATTIA e NICOLA partecipano al dolore di LISA per la perdita del marito

DOTTOR

Cesare Fabietti

Bolzano - Como, 9 gennaio 2000

Partecipano al lutto le famiglie MILOCCO, RADIVO, DESSANTI e MACCHI.

Trieste, 9 gennaio 2000

Ricordiamo

Cesare

con tanto affetto: PINA, LILLI, MARCO e MARINA col marito MARCO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Con profondo rimpianto ricorda l'amico fraterno

Cesare

CLELIA MOLASSI.

Trieste, 9 gennaio 2000

Vicini a LISA ricordano

Cesare

amico della gioventù: ALDO e MARIANNE TOMMASINI, ALDO e XENIA VENTURINI, MARULA VICOS.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

Il 4 gennaio è deceduto

Giovanni Puntar (Ivo)

Lo annuncia la moglie MARIA.
Si ringraziano le famiglie SIMONETTI e ZIMARELLI che mi sono state vicine.
Successivamente la salma verrà cremata.

Trieste, 9 gennaio 2000

Si associano i condomini di via Valentini 40.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Filipas in Giurgevich

Ne danno il triste annuncio il marito ENRICO e tutti i nipoti.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giulio Giassi

ringraziano sentitamente.

Trieste, 9 gennaio 2000

Mario Germani

La sorella ANNA con GRAZIANO ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

Il giorno 4 gennaio è mancato al nostro affetto

Giovanni Starich

MARINA e FRANCO ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica neurologica di Cattinara per la professionalità e umanità dimostrate.
Al dottor DARIO BIANCHINI un particolare grazie per le cure prestategli in questi anni.
Una S. Messa in ricordo verrà celebrata il 4 febbraio 2000 alle ore 18 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo (Gretta).

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al dolore LIA e LELO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a MARINA e FRANCO nel ricordo del caro

Giovanni

gli amici di sempre: LAURA, GIULIANA, MILENA e LUCIANO.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Norma D'Agostini

Ne danno il triste annuncio i fratelli BRUNO, ANTONIO (assente), la nipote BRUNA, la cugina ALMA e parenti tutti.
Si ringraziano tutte le persone che le sono state vicino.
I funerali avranno luogo martedì 11 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Dopo breve malattia si è spento serenamente, in tarda età

Giuseppe Goina

da Isola d'Istria

Lo ricordano con affetto e gratitudine per la sua bontà e serenità, la figlia ANNAMARIA, il genero PIERO, le nipoti CHIARA e SILVIA, la cognata SANTINA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va dalla Medicina clinica, al professor FABRIS e al dottor PIOR in particolare per la loro disponibilità.
I funerali si svolgeranno giovedì 13 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carla Rigutti ved. Fabris

profondamente commossi e grati per le tante attestazioni di stima e affetto dimostrate, ringraziano sentitamente.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 18 febbraio, alle ore 19, nella chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 9 gennaio 2000

VIII ANNIVERSARIO

Irma Sorgo

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 9 gennaio 2000

†

Attorniata dai parenti e munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente, all'età di 93 anni

Antonia Bassi ved. Fontanot

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio ai tanti che la conobbero e Le vollero bene la figlia ANGELA con ETTORE e MASSIMILIANO, i figli GIOVANNI con LUCILLA, FRANCESCO con ELISA, i nipoti SERENA e MASSIMO.
Si ringraziano, sin d'ora, padre RENZO, padre FRANCESCO e il signor ROBERTO della Parrocchia «San Marco» di via Modiano, per l'assistenza religiosa e umana prestate alla nostra cara mamma e tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo ricordarLa con opere di bene.
La salma sarà esposta domani, lunedì 10 gennaio, dalle ore 8.30 alle ore 9.15 presso la Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.
Le esequie verranno celebrate alle ore 10 da Monsignor ANGELO presso la Parrocchia «San Marco» del Villaggio del Pescatore (Duino Aurisina) e, successivamente, presso il Cimitero di Visogliano (Sistiana).

Monfalcone, Villaggio del Pescatore, 9 gennaio 2000

Ciao

nonna

- MASSIMILIANO ed ELIDA

Villaggio del Pescatore, 9 gennaio 2000

Partecipano al lutto nonna CELESTINA, RICCARDO con BARBARA, FRANCESCO con CLAUDIA.

Villaggio del Pescatore, 9 gennaio 2000

†

Il giorno 7 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

PROF.

Marcello Betocchi

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, i figli DARIA con IGOR e JANJA e MATTIA con SANDRA.
La cerimonia funebre avrà luogo martedì 11 alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Piangono l'amico

Marcello

e si associano al dolore di VERA, DARIA e MATTIA gli amici IVANKA, PAVLE, SONJA e TONČI, ALJOŠA e VERA, ZIVA, GIULIANA, ROSALBA e ARRIGO, TITO, ALMERIGO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Ci ha lasciati il 6 gennaio

Vittoria Zanot

La ricorderanno per sempre il fratello MARIO con la moglie MELITA, la sorella LUCIANA, i nipoti ROBERTO, DORIANA, ROSSELLA, ANTONELLA, DANIELA, GIANLUCA, ANDREA, DAVIDE, PAOLO, BARBARA e i parenti tutti.
Un grazie a tutto il personale della «Tua Casa» di via Genova.
Il funerale si svolgerà martedì 11 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

Il giorno 4 gennaio 2000 si è spenta la nostra cara

Luciana Faragona

Lo annunciano con dolore la sorella ANITA, il nipote PIERLUCA e le cugine ANITA, EVI e MARIUCCIA.
I funerali si svolgeranno lunedì 10 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Milly Maizen

ringraziano tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

Rimani sempre nei nostri cuori.
Il 4 gennaio è venuta a mancare dopo breve e incurabile malattia la mia adorata moglie

Francesca Orlando in Vidonis

a soli 62 anni

La piangono addolorati il marito WALTER, i figli SANDRO, MASSIMO, CINZIA, i nipoti CRISTINA, NICOLETTA, MARCO e DIEGO le nuore MARIA e MARIA, il genero GIORGIO, la sorella BIANCA, il fratello GIANNI e parenti tutti.
I funerali partiranno da via Costalunga lunedì 10 ore 11.20.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano con dolore ILDA e FABIO VATTOVANI, VIOLETTA, ROBERTO e CINZIA DORDEI.

Trieste, 9 gennaio 2000

Ciao sorellina adorata stella splendente.
- BIANCA con FABIO

Trieste, 9 gennaio 2000

Zia Franca

Ti ricorderemo sempre.
- FABIO e LAURA

Trieste, 9 gennaio 2000

Si è spento serenamente

Giuseppe Mosenich

Lo ricorderanno sempre la moglie ROSINA, i figli ARIELLA e FABIO, il genero FRANCO.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

Ciao

nonno Pino

Con amore ARIANNA con GABRIO e il piccolo CHRISTOPHER, CORINNA, JASMINE, MICHELLE.

Trieste, 9 gennaio 2000

Si associa al dolore il cognato ALBINO.

Trieste, 9 gennaio 2000

Partecipano al dolore LUCIANA e MARIO SFERCO.

Trieste, 9 gennaio 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sante Gobbato

Ne danno il triste annuncio la moglie LEONILDA, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 10 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 gennaio 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mara Trivellato

profondamente commossi ringraziano per le attestazioni di stima e affetto dimostrate.

Trieste, 9 gennaio 2000

X ANNIVERSARIO

Massimiliano Bortolotti

Sempre nel cuore.

Tua moglie LICIA

Trieste, 9 gennaio 2000

Il neoeletto segretario regionale dei Sdi ha convocato per martedì 18 gennaio il direttivo

Socialisti in cerca di alleati

Vogliono «affrancarsi» dai Ds e guardano ai radicali della Bonino

Il maggior motivo di contrasto è il sistema elettorale uninominale, voluto dai diessini, al quale si oppongono con fermezza: «È una questione di democrazia»

TRIESTE Anche in regione i socialisti di Boselli reclamano – come dichiara il consigliere regionale Roberto De Gioia – «una maggiore democrazia all'interno dell'alleanza di centrosinistra», rivendicando «una posizione sempre più autonoma rispetto a un Ulivo che da tempo non esiste più».

E per definire meglio le strategie del partito, il nuovo segretario regionale dello Sdi, Dario Alessandro, ha convocato il direttivo per martedì 18 gennaio.

L'altro consigliere regionale socialista, Giorgio Baiutti (che con De Gioia dà vita, assieme al verde Mario Puiatti, a un unico gruppo consiliare), sottolinea innanzitutto il «positivo rapporto» coi Verdi e poi quello, altrettanto buono, con i popolari, mentre giudica «più difficile» il rapporto con un gruppo diessino che «tende talvolta a comprimere il coinvolgimento dei partner». Anche se ciò è forse addebitabile – minimizza Baiutti – a «un certo sfilacciamento che si registra all'interno di un po' tutti i gruppi d'opposizione».

Da che cosa dipende questo disagio, che i socialisti avvertono nei confronti dei

Roberto De Gioia

diessini anche indipendentemente dai dissidi nazionali che li hanno indotti ad astenersi sul secondo governo D'Alema?

«È da un paio d'anni – spiega Baiutti – che i Ds esercitano una certa azione egemonica a compressione di quel centro in cui gravitiamo anche noi. Di qui il nostro convincimento di dover contribuire a rafforzare il centro del centrosinistra. E ciò con l'instaurare un rapporto più armonico fra i socialisti democratici, il Centro popolare riformatore e i Verdi, sì da controbilanciare in consiglio regionale, con complessivi 10 voti, il "peso" dei Ds e dei comunisti cossuttiani».

«Ma i Verdi sono abbarbicati all'Ulivo, per cui dovremmo ampliare le nostre intese – osserva De Gioia, che guarda a uno Sdi più spiccatamente autonomo – ai radicali della Bonino».

Quanto al nuovo segretario regionale, che succede a un Romano Lepre ritenuto piuttosto appiattito sui Ds, per il momento si limita a dire: «Dobbiamo discutere come collocarci in questa regione studiando un percorso – dichiara Dario Alessandro – che ci permetta di applicare la linea sancita dal nostro congresso, che è di forte autonomia rispetto ai partiti della sinistra».

Allora i socialisti democratici non si considerano più di sinistra? «Non è questo, siamo sempre di sinistra. Però vogliamo costruire, per non essere egemonizzati dai Ds, un secondo ramo del centrosinistra».

Che cosa vi divide di più? «Al momento è soprattutto al sistema elettorale uninominale, voluto dai Ds, che ci opponiamo con fermezza: ne facciamo – conclude Alessandro – una questione fondamentale di democrazia».

g.p.

Dimesso dall'ospedale il capo della Mobile pordenonese

Sparatoria a Roveredo Caccia al «terzo uomo»

Il bandito morto e quello ferito, Massimo e Andrea Vivian, sono due fratelli di Fossalta di Piave, considerati personaggi di spicco della malavita veneta

PORDENONE È stato dimesso ieri mattina dall'ospedale il capo della squadra mobile della Questura, Vittorio Serratore, di 41 anni, che venerdì sera era stato raggiunto da un proiettile a una gamba nel corso della sparatoria con due banditi (uno dei quali - Massimo Vivian, di 31 anni - è morto nel corso della notte), durante un tentativo di rapina a Roveredo in Piano.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore del Tribunale pordenonese, Fabio Moretti, il quale, per esigenze investigative, non ha voluto fornire ulteriori dettagli sulla vicenda. A quanto si è appreso comunque, il terzo complice, fuggito a bordo di un'automobile «Subaru» non è stato ancora rintracciato. Nelle ricerche sono impiegati anche alcuni elicotteri. Mentre è stata scoperta nel pomeriggio a San Donà di Piave dai vigili urbani la «Subaru», con il lunotto posteriore infranto dai proiettili.

Per quanto riguarda il bandito rimasto ferito, Andrea Vivian, di 29 anni, è stato trasferito dall'ospedale di Pordenone a quello di Udine, per essere sottoposto a un intervento chirurgico: uno dei due proiettili che l'hanno copito si è conficcato a pochi centimetri dalla colonna vertebrale e l'altro nell'addome. Il giovane è il fratello del bandito morto, Massimo Vivian, di 31 anni, di Fossalta di Piave. Entrambi appartengono ad una famiglia di giostrai nella cui abitazione di Fossalta la polizia ha compiuto ieri una meticolosa perquisizione.

Massimo e Andrea Vivian erano già da tempo noti alle forze dell'ordine, essendo stati numerose volte indagati per rapina e reati contro il patrimonio, così come molti degli appartenenti alla loro famiglia. Negli ambienti investigativi i due vengono considerati personaggi di un certo spessore della malavita veneta.

Un morto e un ferito grave ieri sera in due incidenti a Latisana e Grado

Asfalto macchiato di sangue

MONFALCONE Un morto ed un ferito grave sono il bilancio di due distinti incidenti accaduti ieri sera tra il litorale e la Bassa friulana. Il più grave è avvenuto poco dopo le 21.30 a Paludo, una frazione di Latisana: una Fiat Panda, che stava percorrendo la via De Gasperi, una laterale di via Tisanella, per cause che i carabinieri della compagnia locale stanno cercando di appurare, è sfuggita improvvisamente al controllo del suo conducente ed è uscita in piena corsa fuori strada, andando ad insaccarsi nel fossato che costeggia il nastro d'asfalto. Una carambola risultata fatale al guidatore, un uomo di 33 anni del quale a tarda sera non si conoscevano le generalità, ma che pare fosse residente a Latisana: è morto praticamente sul colpo, per lui all'arrivo dei soccorsi non c'era già più niente da fare. Illesa, invece, l'altra persona che era a bordo, anche questa rimasta anonima. Sul posto anche i vigili del fuoco di Latisana e le ambulanze dell'ospedale civile.

Circa un'ora e mezza prima, pochi minuti dopo le 20, un altro incidente era avvenuto a Grado, in via Fiume. Anche in questo caso un solo mezzo coinvolto, ma stavolta si trattava di un motorino, il quale è finito dritto contro un muro di cinta. In conseguenza dell'urto l'uomo che vi era in sella, B. F. di 36 anni, ha battuto violentemente il capo riportando un grave trauma cranico. L'ambulanza del 118 lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale triestino di Cattinara, dove si trova in prognosi riservata.

Tra dieci giorni il presule di Udine rimetterà il mandato nelle mani del Papa

In pensione il vescovo Battisti

Strenuo sostenitore della «friulanità», ha retto la diocesi per 27 anni

UDINE Fra dieci giorni l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, rimetterà il proprio mandato al Papa. Per il raggiungimento del suo 75.o anno di età, come vuole la regola canonica, il presule darà le dimissioni. Spetterà al Pontefice accettarle o meno. Il 27 novembre scorso, Woytila e Battisti si sono incontrati in Vaticano dove l'arcivescovo ha portato un migliaio di fedeli alla vigilia dell'anno santo. A quell'incontro, all'indomani dell'approvazione della legge di tutela delle lingue minoritarie – tra cui il friulano – l'arcivescovo di Udine, strenuo sostenitore dell'idioma locale, non poteva ricevere maggiore riconoscimento: «Fradis furlans...» esordiva nel suo discorso ai pellegrini il Papa polacco.

Sono passati 27 anni da quando, il 13 dicembre del 1972, Battisti veniva nominato vescovo di Udine. Nato a Masi (Pd) il 17 gennaio 1925, ordinato sacerdote il 20 settembre del '47, Battisti ha guidato per oltre un quarto di secolo la Chiesa friulana traghettandola nel terzo millennio. Anni durissimi, segnati dal sisma del '76 e da un terremoto non meno rovinoso per il «cattolico» Friuli rappresentato dalla secolarizzazione. Se la rinascita materiale ed economica è avvenuta, quella spirituale e morale stenta ancora a manifestare i primi segni. Crisi acuta delle vocazioni religiose, allontanamento dei sacramenti, bassa frequenza alla messa domenicale, crollo delle nascite, disgregazione della famiglia sono i «mali» che il presule ha più volte denunciato. Delle 373 parrocchie della diocesi friulana, oltre 100 sono prive da anni di un sacerdote residente. Eppure quante battaglie ha condotto il vescovo in questi anni: la ricostruzione («Prima le case e poi le chiese!»), l'università del Friuli, la lingua friulana, il pacifismo, la parità scolastica. E quante polemiche ha innescato con i suoi interventi su questi temi!

Monsignor Alfredo Battisti

Fare un bilancio di un episcopato così lungo e intenso è arduo e non è detto che lo si debba fare ora. Certamente, l'eventuale accoglimento delle dimissioni di Battisti aprirebbero un delicato problema di successione in una diocesi tanto vasta e con molteplici problemi ecclesiastici e sociali. Anche azzardare ipotesi circa i possibili successori non è facile, per quanto circolino da tempo alcuni nomi, come quello dell'attuale vescovo di Belluno, Pietro Brollo (già ausiliare di Battisti), o del parroco del duomo udinese Lucio Soravito. Ma una scelta vaticana fuori dal clero friulano resta la più accreditata, come è accaduto per Gorizia.

s.p.

Solidarietà agli arrestati dopo gli attentati a ditte pordenonesi

Sit-in dei pacifisti per «Aviano 2000»

PORDENONE Una decina tra associazioni e partiti politici hanno manifestato ieri pomeriggio nella centralissima piazzetta Cavour nel capoluogo della Destra Tagliamento per Gregorio Piccin, 25 anni, di Sacile, e gli altri quattro giovani arrestati nel dicembre scorso nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Pordenone su due attentati compiuti ai danni di ditte impegnate nei lavori di costruzione di alloggi per il personale della base Usaf di Aviano nell'ambito del progetto «Aviano 2000».

Agli arrestati la Procura della Repubblica contesta la partecipazione ai GPS-Gruppi Partigiani per il Sabotaggio, una cellula - secondo le analisi dell'Ucigos - estromessa dalla direzione strategica di Nta-Nuclei Territoriali Antimperialisti.

Una cinquantina di aderenti all'Assopace, a Rifondazione Comunista, ai Giovani Comunisti Italiani, alle Donne in nero, al Comitato unitario contro «Aviano 2000» hanno ribadito la loro solidarietà a Gregorio Piccin, in isolamento in carcere dal 7 dicembre scorso e agli altri arrestati.

«Bastano dei danni alle proprietà di aziende che fanno soldi con la guerra - rileva un volantino dei manifestanti - per parlare di terrorismo e utilizzare leggi speciali che riducono le libertà e le garanzie dei cittadini. Bisogna dire no - si legge - al tentativo di criminalizzare il dissenso alla logica di guerra».

I pacifisti hanno chiesto l'immediata scarcerazione dei cinque giovani arrestati e la cancellazione delle imputazioni che riguardano l'associazione con finalità di eversione dell'ordine democratico.

Le nuove sfide del mercato del sesso: cacciati dalla strada in una zona fuori mano prostitute e travestiti si offrono ai clienti dal balcone

Con le ragazze in vetrina Udine imita Amsterdam

E in via dello Stella comincia dopo le 22 una vera processione di macchine e pedoni

UDINE Udine come Amsterdam? Lo potrebbe far pensare il caso di una casa (si perdoni il bisticcio di parole) che se non è chiusa poco ci manca. Passando infatti in una poco nota via udinese può capitare nelle ore notturne di vedere alcune ragazze fare mostra di sé per attirare i clienti, una «vetrina» che ricorda le vie a luci rosse della città olandese. Si tratta di uno stabile in via dello Stella (una laterale di via Cividale) in cui lavorano quattro ragazze e due travestiti, pare tutti di provenienza extracomunitaria ma con le carte in regola, ovvero muniti di permesso di soggiorno. Una vera e propria «cooperativa del sesso». Per usufruire dei loro servigi dicono basti passare per la via e scegliere, sempre che ci sia posto (in caso contrario gli scuri alle finestre restano chiusi). Quindi si contratta la tariffa (minimo 100 mila lire) e ci si accomoda.

L'edificio (ma soprattutto le attività che vi si svolgono) è salito in questi giorni all'onore delle cronache e l'altro ieri sera in via dello Stella c'era un traffico inusuale per una via fuori mano. Diversi i passanti in automobile (alcune delle quali con targhe da fuori Regione) e pure a piedi, che con noncuranza, cercavano l'«esposizione». Molti i gruppi di ragazzi (spesso accompagnati da ragazze), tanti gli uomini soli o accompagnati da un amico, ma anche coppie curiose.

Traffico intenso dunque, tanto che verso le 23, forse per le lamentele degli abitanti della zona, un paio di volanti della Polizia sono dovute intervenire: i problemi maggiori sono venuti dai pedoni, i cui gruppetti venivano sciolti per riformarsi nel giro di pochi minuti. Minori quelli con gli automobilisti che, avvicinatisi a passo d'uomo, se ne andavano di gran carriera dopo aver scorto nel cortile della casa le luci azzurre delle volanti. Ma gli scuri erano inesorabilmente chiusi.

Sulla questione è intervenuto il vice Questore di Udine, Luigi De Martino: «Stiamo facendo accertamenti - ha spiegato - ma potrebbe darsi che sia impossibile intervenire. Dal punto di vista giuridico la prostituzione non è reato. Potremmo fare qualcosa solo nel caso in cui i documenti non fossero regolari e se riscontrassimo che ci sia sfruttamento, incitamento o favoreggiamento della prostituzione, o ancora se l'»esposizione« ricadesse sotto il reato di atti osceni in luogo pubblico. In caso contrario, un pò come per gli annunci a luci rosse, la cosa rientra nella sfera privata delle persone. Il che può essere deplorevole per qualcuno dal punto di vista morale, ma ci sono diritti che nessuno può calpestare».

Hubert Londero

Due giovani «protettori» albanesi sono finiti nella rete dei carabinieri di Latisana

Sfruttamento, due arresti

UDINE Due arresti e una denuncia in stato di libertà per sfruttamento della prostituzione, messe a segno negli ultimi due mesi in tre distinte operazioni, tutte riguardanti extracomunitari: ne dà notizia il comando della Compagnia carabinieri di Latisana in azione lungo la statale 252 «Napoleonica» e la provinciale 95 «Ferrata».

Nella rete è finito il trentenne albanese Fatmir Rata, già controllato lungo la «Napoleonica» dalle pattuglie di Mortegliano e del Radiomobile latisanese: è stato bloccato a novembre nella sua auto con una moldava, Elena Serebrian; la donna era «controllata» nella sua attività lungo la via di ritorno a Treviso, dove entrambi hanno il domicilio; i due sono stati anche denunciati per aver esibito documenti falsi. Due settimane dopo, altra operazione conclusasi con la denuncia in stato di libertà per favoreggiamento della prostituzione a carico dell'albanese Dinaj Kreshnik, 27 anni: il giovane si sarebbe occupato di accompagnare e riprendere dal «lavoro» tre donne, l'albanese Atleva Nako, la moldava Elena Nastas e la rumena Anasoara Maracine. Ad essere fermate dai militi, moldava e rumena che, appena rilasciate, si sono messe in contatto tramite cellulare con Kreshnik, giunto in auto poco dopo con la Nako. Sequestrate anche 320 mila lire all'albanese, ritenuti frutto della prostituzione.

E sono scattate le manette ai polsi del ventiduenne boemo Zdenek Purman: adescava in patria giovani connazionali convincendole a seguirlo in Italia per un periodo di vacanza. Ma, in albergo, le avviava all'«attività» con la scusa di pagare il soggiorno; per loro c'era anche un periodo di «preparazione» nei night della riviera romagnola e di Milano. L'ultima vittima di Purman è stata Kamila Mackova, 22 anni: per lei, è stata la fine di un incubo. La giovane è ora assistita dalle suore di Mortegliano.

Infine, a dicembre, l'emissione di un ordine di arresto per la sedicente Joy Omorogieva, 20 anni, nigeriana, per rapina ed estorsione ai danni di due clienti: era solita «ricattare» il potenziale cliente sottraendogli le chiavi dell'auto che consegnava solo dopo il pagamento di una prestazione non necessariamente consumata. Nell'estate del' 98 inoltre la giovane mandò in ospedale due carabinieri.

PORDENONE Il sindaco Pasini spara a zero contro l'ex collaboratore Luigi Gandi e spiega perché l'ha cacciato

L'assessore «faceva troppo il furbo»

PORDENONE Sono sempre più accesi – e poco garbati – i toni della polemica scoppiata tra il sindaco Alfredo Pasini e Luigi Gandi, sedicesimo assessore delle due Giunte capeggiate da Pasini a essere silurato in tronco. Dopo lo sfogo di Gandi alla stampa («Sono felice di non godere più della fiducia del sindaco», aveva detto tra l'altro), è Pasini a prendere carta e penna per buttare giù una nota di fuoco. Il «povero» assessore ne esce triturato, quasi come se al suo fianco, per tutti questi anni, il sindaco avesse avuto uno scolaretto impaziente e capriccioso piuttosto che un assessore, scelto e investito della carica non certo dalla divina Provvidenza.

«Sempre pronto a proporre incarichi – attacca il primo cittadino – Gandi, però, non ha mai avuto il benché minimo coraggio necessario a chi amministra la cosa pubblica e comunque a chi fa parte di una squadra: esemplari le sue astensioni in Giunta quando si è trattato di votare delibere importanti come quella per il riscatto della rete gas o in altri simili casi in cui veniva richiesto un po' di coraggio per fare l'interesse dei nostri cittadini». Un Gandi che addirittura, sempre secondo il sindaco, non sa neanche stare in società.

«Che dire dei casi in cui – argomenta Pasini – ha messo in serio imbarazzo l'esecutivo per i comportamenti del tutto inadeguati per i quali il sindaco ha dovuto fargli da scudo». Dalla terza persona si ritorna alla prima: «Ho pazientato molto con Gandi, per molto tempo, difendendolo anche quando non era difendibile». E siamo al nocciolo della questione: «Il vero problema – spiega Pasini ai pordenonesi – è che Gandi appartiene alla categoria dei furbi: di coloro che credono di poter gabbare gli altri sempre e comunque. Più volte Gandi è stato richiamato al rispetto delle decisioni prese dal sindaco e dalla Giunta e anche al rispetto delle persone che lui cercava di raggirare, negando finanche l'evidenza dei fatti una volta che era scoperto: comportamento inaccettabile, accentuato negli ultimi mesi, che ha richiesto un sempre maggior controllo sul suo operato».

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.35**
	tramonta alle	**16.49**
La Luna:	si leva alle	**9.17**
	cala alle	**19.30**

1.a settimana dell'anno, 9 giorni trascorsi, ne rimangono 357.

IL SANTO

Battesimo di Gesù

IL PROVERBIO

Davanti all'amore si spuntano le armi.

TEMPO

Temperatura:	**7,5** minima
	12,2 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**1024,8** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da E
Mare:	**9,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.07	**+39**	cm
	ore	23.48	**+35**	cm
Bassa:	ore	4.34	**-10**	cm
	ore	17.00	**-58**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.43	**+34**	cm
Bassa:	ore	5.16	**-10**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Grande interesse per le caratteristiche architettonico-industriali: possibile il riconoscimento di «patrimonio dell'umanità»

Porto vecchio «gioiello» dell'Unesco

Una convenzione con lo Stato aprirebbe la strada a importanti finanziamenti

Il Porto Vecchio dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'umanità nel settore dell'archeologia industriale. Quella che è un'ipotesi, per quanto con solide basi, potrebbe diventare realtà in poco più di un anno, aprendo una «corsia preferenziale» di alto livello all'arrivo di finanziamenti nazionali e internazionali per la ristrutturazione degli storici hangar e di altri edifici di pregio.

Ristrutturazione e non trasformazione in «museo», per consentire l'inserimento di attività portuali «leggere» come scuole e istituzioni marittime, strutture per il diporti nautico o l'approdo di traghetti.

Passi concreti in questo senso sono stati compiuti venerdì e ieri a Parigi da una mini-delegazione composta da Antonella Caroli, presidente della sezione di Italia nostra, e da Aldo Cuomo, dirigente dell'Autorità portuale a capo della sezione amministrativa e finanziaria (competente anche per il Demanio).

Cuomo e la Caroli hanno incontrato Elena Leger, direttrice generale del World Heritage dell'Unesco, illustrando anche al suo staff le caratteristiche di architettura industriale del Porto vecchio. Grande l'interesse riscontrato per un sito che nella seconda metà dell'Ottocento costituì un «laboratorio» di tecnica delle costruzioni portuali».

«I responsabili del World Heritage – ha dichiarato Aldo Cuomo – hanno proposto di avviare un'istruttoria per dichiarare il Porto Vecchio "sito industriale patrimonio dell'umanità". Ciò non significa trasformarlo in museo – ha precisato – ma in un luogo che nello stesso tempo preservi le caratteristiche di archeologia industriale e si animi di vita propria, compatibile con attività portuali di tipo leggero»

«Si tratta di conservare la componente di archeologia industriale – ha confermato Antonella Caroli – ristrutturando l'interno degli edifici e apportando arricchimenti in termini di attività compatibili con le strutture architettoniche, che valorizzino questo patrimonio unico».

Anche la Caroli sottolinea che l'obiettivo non è assolutamente quello di fare del Porto vecchio un museo. «Si vuole conservare il patrimomio, riportando le strutture alle condizioni originarie e inserendovi quelle attività che i tecnici chiamano "centri di vita". Se ci riusciamo, Trieste sarò il primo porto del mondo ad ottenere questo riconoscimento dall'Unesco».

Per arrivarci si deve però percorrere un'istruttoria abbastanza complessa, Due, tre mesi per predisporre la documentazione in loco, da trasmettere poi al ministero per i Beni culturali (con la sede centrale di Italia nostra che segue l'iter nazionale).

Il tutto va quindi inviato all'Unesco, che ne demanda l'esame a un suo organo, l'Icomos, il Consiglio internazionale per i siti industriali. In particolare il Porto vecchio rientra a pieno titolo nel cosiddetto «gruppo due», relativo agli edifici storici di rilevanza architettonica e ingegneristica (per tecniche, sistemi costruttivi e materiali utilizzati).

Partendo subito l'istruttoria nazionale potrebbe concludersi entro giugno-luglio, ed approdare all'Unesco ad ottobre, che poi ha bisogno di alcuni mesi per pronunciarsi.

Il dato saliente è che il riconoscimento dell'Unesco facilita molto l'accesso a finanziamenti nazionali e internazionali per ristrutturare il Porto vecchio. In questi casi l'Unesco sigla infatti una convenzione con lo Stato, relativa alla tutela dell'area e ad incentivi per attivare i fondi necessari a valorizzarla.

Giuseppe Palladini

Nessuna telefonata rivelatrice e «indagini» ancora infruttuose

Non si tradisce il vincitore del quarto premio alla Lotteria di Capodanno

Neomiliardario nell'ombra

Ormai anche la vincita di due miliardi alla Lotteria Italia realizzata l'altro giorno a Trieste sembra essere entrata nella leggenda metropolitana della città per i casi come questo. Il vincitore (o la vincitrice) sembra infatti essere scomparso. Le voci sulla sua presenza nel rione di Barriera vecchia (il biglietto vincente è stato acquistato nell'edicola del Mercato coperto) e di una residenza in viale D'Annunzio rimangono per il momento rigorosamente tali. Il possessore del biglietto si sta abilmente trincerando dietro una cortina impenetrabile, per difendere la sua privacy. Anche ieri le "indagini" nei negozi e nei pubblici esercizi della zona sono risultate vane: tutte le risposte di coloro che operano vicino a largo Barriera e nelle vie adiacenti il viale D'Annunzio sono state uguali. "Non so niente".

Eppure la febbre per la vincita è sempre più alta: le ipotesi si rincorrono e alcuni triestini stanno osservando con attenzione le abitudini dei loro vicini per controllare se c'è qualcosa di nuovo o di insolito. Ma finora il vincitore non ha commesso errori: tutto tace.

Ben cinquemila triestini seguono le imprese della vela trasmesse in Tv fino alle 4 del mattino

Notti magiche con «Luna Rossa»

La passione per il mare e la notorietà di Mauro Pelaschier

Notti magiche. Inseguendo una barca a vela. Che a causa del fuso orario regata di notte, precisamente dalle 2 alle 4 del mattino. E' Luna Rossa,che sta partecipando ad Auckland, in Nuova Zelanda, alla Louis Vuitton Cup, la regata che seleziona lo sfidante all'America's Cup, il trofeo sportivo più antico del mondo, che a quanto pare brilla ancora per fascino. E sono almeno cinquemila le famiglie triestine che passano notti insonni per seguire le regate. C'è chi - e sono molti - decide proprio di non dormire la notte, e chi, forse più saggiamente ma con meno spirito sportivo, registra la trasmissione per guardarsela durante il giorno, quando però il risultato è ormai noto. Noto proprio a tutti: se ne discute in autobus e in ufficio, oltre che nei circoli velici, dove le partenze traballanti del nuovo «divo» italiano, Francesco De Angelis, sono il cruccio di tutti, mentre l'intuizione tattica di Torben Grael è condivisa e ammirata.

I dati dell'Auditel, riferiti alla trasmissione televisiva «La sfida infinita», condotta dal monfalconese Mauro Pelaschier assieme a una serie di giornalisti Rai e a Cino Ricci, che va in onda in diretta da Auckland, hanno del miracoloso: mentre le altre emittenti hanno un encefalogramma piatto come grafico degli ascolti, un picco che assomiglia all'Everest segna il trionfo della vela in televisione. L'altro ieri notte la trasmissione ha segnato a livello nazionale 553 mila spettatori, con uno share del 48,83 per cento, che sta a significare che la metà dei televisori accesi era sintonizzata sul bel Pelaschier, che in diretta commentava la vittoria di Luna Rossa sui giapponesi di Nippon. In Regione (qui i dati sono riferiti a qualche giorno fa) la trasmissione propone ascolti da record, con 15 mila spettatori a serata, in aumento. E Trieste e Monfalcone (per quanto non vi siano dati disaggregati per città) sono senza dubbio le due platee più affollate: un po' per la tradizione velica e un po' perché la carriera televisiva di Pelaschier è cominciata a Trieste lo scorso ottobre, con il commento della Barcolana.

Francesca Capodanno

Domani vertice tra Azienda e sindacati

Nelle sale operatorie «aria irrespirabile» Sul filo dello sciopero

I sindacati parlano di «aria irrespirabile». Non è questione di condizionatori, ma di umore. In sala operatoria, a Cattinara, si incrociano da anni nevralgici problemi, antichi dissapori. L'Azienda ospedaliera spinge per aumentare la produttività, che è bassa, con ordini sul rispetto degli orari e anche con incentivi economici di fronte a un buon risultato. I medici universitari difendono i loro impegni di ricerca e insegnamento, gli anestesisti sono pochi. Gli infermieri si sentono presi in mezzo, hanno - dicono - turni incerti e massacranti, e il loro contratto viene violato. Alcuni hanno chiesto di passare all'Azienda sanitaria, che ha emesso bandi di mobilità interna per incrementare la medicina territoriale (intanto, in un incontro coi medici triestini, il senatore Dino De Anna di Forza Italia, docente di chirurgia a Udine, ha segnalato fra l'altro che «il malfunzionamento delle sale operatorie, specie a Cattinara, provoca una fuga di malati verso altre sedi regionali»).

Ma per dire quanto complessa sia la quadratura del cerchio, basterà ricordare che la trattativa sindacale dura dal Natale '98, e sfocia domani in una riunione forse determinante. In realtà, per domani Cgil e Cisl avevano previsto uno sciopero, indetto come minaccia se un progetto di riorganizzazione del lavoro non fosse stato presentato entro i termini concordati. Il progetto è stato consegnato, lo sciopero è rientrato, ma le proposte dell'Azienda sono state già giudicate insufficienti.

Quasi quasi non se ne meraviglia troppo Sergio Fucaro, dell'Ufficio relazioni sindacali dell'Azienda ospedaliera, che segue la vicenda: «Nell'84 - dice -, e al tempo io ero sindacalista, Cattinara era appena stato inaugurato e ci furono subito sei giorni di sciopero nelle sale operatorie. Il clima non è buono, certi infermieri hanno alle spalle anni di stress e di malcontento. Noi cerchiamo di dare un ordine al lavoro, ma ci vuole tempo, e soprattutto ciò diventa impossibile se assistiamo a continue fughe in avanti. Non si riesce a finire una "sperimentazione" che già si aprono nuovi fronti».

Gli infermieri delle sale operatorie sono poco meno di 50. L'Azienda propone un aumento di dieci unità, e la formazione-istruzione di tre gruppi diversamente specializzati. «Se ben distribuiti - afferma Fucaro - dovrebbero produrre carichi di lavoro adeguati». Ma la «formazione», in quest'ambito così complesso, dura mesi. I sindacati - che raccolgono lamentele per le troppe chiamate d'urgenza, per le eccessive disponibilità notturne - temono le lungaggini e un abbassamento della qualità del servizio.

Fucaro ribatte con ulteriori proposte: «Ci si potrebbe dotare di "kit" completi di strumentazioni per ogni tipo intervento. Si potrebbero sterilizzare in una centrale unica, e questo libererebbe gli infermieri da un lavoro tanto importante quanto ingombrante». Ma? «Ma bisogna avere un centinaio di milioni, inserirsi nella programmazione regionale, fare i conti col piano sanitario... Sembra facile».

Come facile era sembrato, nell'aprile '99, fare un monitoraggio del funzionamento delle sale per verificare orari, tempi di attesa, programmazione e puntualità delle sedute. Tutti dati da registrare in computer. Ma poi è arrivata l'estate. La scelta dell'Azienda è stata di non chiudere reparti operatori, «e abbiamo anche smaltito ferie arretrate», aggiunge Fucarò. La «sperimentazione» s'è fatta a metà.

Intanto la speranza di un supporto al lavoro infermieristico, con la formazione di circa 150 nuovi operatori tecnici (Ota), è andata parzialmente delusa. La Regione ha ridotto il numero, e parte dei «corsisti» è già in corsia. «Presto - dice un sindacalista - vedremo scatenarsi la guerra fra Aziende per portarsi via gli infermieri».

Gabriella Ziani

Per Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, «la città sta riacquistando il suo ruolo»

«Scongiurato l'isolamento»

E le elezioni del 2001 «devono servire a restare nel progetto Italia»

I triestini sono ottimisti sul futuro, guardano fiduciosi all'Europa e al ruolo della città, apprezzano sempre di più le diversità, hanno iniziato ad abbattere i pregiudizi «storico-culturali» e auspicano che la gran parte dei paesi del centro Est Europa (prima di tutti la Slovenia) entrino al più presto nell'Ue? Non c'è dubbio, secondo il centrosinistra, che Trieste in questi anni abbia fatto passi enormi, ritrovando in se stessa fiducia ed energie inattese. E per Bruno Zvech, uomo di spicco del centrosinistra, vicecapogruppo in Regione dei Ds, i motivi di questo ottimismo sono evidenti.

Non sarà che si respira già (e forte) aria di campagna elettorale? Zvech non lo nega, ma preferisce commentare (nessuno lo ha fatto sinora se non gli industriali che lo hanno commissionato) quel sondaggio presentato dalla Swg prima di Natale. «Non c'entra la sindrome del Millennio, quei dati sono oggettivi. E'il risultato dell'evolversi positivo dell'immaginario triestino basato su cose successe, fatti realmente accaduti».

Il riferimento è preciso: i passi fatti dalla città hanno lasciato molti segni positivi. «Trieste rischiava di essere davvero vittima della sua storia e, per rimpiangere un passato "mitico", trascurava drammaticamente le prospettive positive e il nuovo ruolo che gli anni '90 le hanno assegnato».

Secondo Zvech i meriti hanno nomi e cognomi. «Non faccio il gioco della giunta regionale di centro-destra, il merito non è di tutti. Dopo sette anni di giunta del sindaco Illy sostenuta dal centrosinistra ma anche da una parte crescente dell'opinione pubblica, e dopo il lavoro svolto dal senatore Camerini, è giusto tracciare un bilancio. E i risultati ci sono».

E'per questo che la gente ha una sensazione diversa? «C'è un fondamentale dato storico-politico: è stato superato un clima di isolamento in città e non c'è più la sindrome di avamposto di frontiera e di contrapposizione etnica. La diversità come ricchezza è è un dato acquisito, Trieste ha ritrovato prospettive e ruolo nel suo naturale hinterland, il bacino del Centro-Europa. E'una sfida ancora aperta, ma in città tutti ci sentiamo parte di questo "progetto nazionale". Trieste è diventata strumento utile alla politica nazionale».

I segnali positivi, insiste Zvech, sono molti. «Il nome di Trieste gira a livello nazionale e internazionale, la città è nota per eventi culturali ed economici, per le nuove opere realizzate o in via di realizzazione (PalaTrieste, piscina) sono nate nuove iniziative imprenditoriali, alcune si sono internazionalizzate, si sono consolidati fortemente un tessuto scientifico e attività ad alto contenuto di conoscenza». Ma non si possono dimenticare momenti di crisi fortissima: Arsenale, Ferriera, Grandi Motori... «Situazioni difficili e non certo indolori – ammette Zvech – ma quel muro che era l'uscita dalla gestione delle Partecipazioni statali è stato superato. Lo stesso rapporto con il Paese-Italia non è più visto in chiave rivendicativa». Lo stesso rapporto con la Regione è diverso. «Al di là delle discussioni e delle contestazioni sul bilancio con le erogazioni a pioggia, per una Regione avere la capacità di spendere 7500 miliardi è positivo, rassicurante. I veri "nei" sono altrove. E c'è un fatto preciso che contestiamo al presidente Antonione: il suo punto debole è che gli manca un riferimento preciso nel contesto nazionale. Bisogna essere in grado di valorizzare il ruolo chiave della città e della regione nei progetti che l'Italia ha per queste zone. E non si può dire che il governo è disattento, lo si è visto sulle questioni strategiche (vedi la viabilità). Sono inutili le contrapposizioni strumentali».

Bruno Zvech

L'ottimismo però non può far dimenticare i problemi ancora aperti. «Come uomo di sinistra non posso fare a meno di pensare a tutte le sacche di povertà e sofferenza esistenti. Ci sono alcuni settori che non hanno trovato voce e interlocutori. Il centrosinistra non può non farsi carico di ciò, nel 2000 dovremo recuperare queste fasce di popolazione. La città ora ha ritrovato energia per dare risposte. Me ne sono reso conto osservando il fronte della disoccupazione. C'è stata un'inversione di tendenza. Nulla è ancora risolto, ci sono però dei dati positivi. Sembrava che a Trieste non ci fosse nulla da fare contro questa emorragia inarrestabile. E' per questo che penso a un 2001, l'anno vero della campagna elettorale, come ad un appuntamento decisivo. Si vota per le comunali, le provinciali e le politiche. Bisogna realizzare un un progetto unico, omogeneo, per far restare la città protagonista nel disegno nazionale, dentro il sistema-Italia, con le sue differenze e specificità».

Giulio Garau

Critiche sui contenuti del Piano sanitario a medio termine

Delusione del Comitato: «Snobbati dalla Regione»

«Nel settore ospedaliero triestino va ormai chiaramente concretizzandosi quello scenario che il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina aveva da tempo previsto, e per scongiurare il quale 43 mila firme di cittadini sono state inutilmente raccolte, cioé la concentrazione di tutte le attività per acuti e di alta specializzazione a Cattinara, unico stabilimento, a questo punto, tecnologicamente adeguato, mentre il Maggiore è previsto che diventerà sede di attività ambulatoriali e di degenza a bassa esigenza tecnologica».

Viene alla luce, a qualche distanza di tempo dall'approvazione del Piano sanitario regionale, l'opinione del Comitato per la difesa della sanità triestina, che raccoglie venti associazioni di volontariato che operano nel campo della salute a Trieste, e che per l'appunto - come forza trasversale - alle prime avvisaglie di ristrutturazione del Maggiore, anni fa, coalizzò una folla di triestini, fin che non ottenne sufficienti garanzie.

La ristrutturazione ora procede, ma una frase inserita nel Piano sanitario a medio termine (Pimt) della Regione ne mette in forse la prosecuzione, vista la previsione di nuovi compiti per l'antico nosocomio (seppure lo stesso assessore Ariis abbia negato che vi sia l'intenzione di «declassificarlo»).

«Non è giusto proseguire acriticamente sulla strada percorsa negli anni '90 di ridimensionamento delle risorse pubbliche»

Il Comitato comunque, in merito al Pimt, esprime anche «delusione per il mancato recepimento delle obiezioni e indicazioni fornite alla Regione da un organismo che riunisce 20 associazioni», e critica negativamente «una logica puramente economicistica»: «Non è saggio ed è profondamente ingiusto nei confronti dei cittadini - afferma il comunicato emesso al termine di una riunione - proseguire acriticamente, senza una seria analisi della situazione, sulla strada percorsa negli anni Novanta di progressivo ridimensionamento di risorse finanziarie, strutturali e umane della sanità pubblica».

Secondo il Comitato, non è chiaro se le Aziende riusciranno a «raggiungere gli obiettivi di salute proposti», non è accertato «se la riduzione dell'offerta sanitaria è stata davvero capace, come si dava per scontato, di indurre una corrispondente riduzione della domanda di prestazione sanitaria, e se i servizi territoriali sono in grado di controbilanciare le chiusure e i tagli del settore ospedaliero (8400 ricoveri all'anno in meno)».

Il Comitato chiede infine «alle istituzioni elettive, alle Aziende sanitarie, alle forze politiche, sindacali e sociali, nonché alle professionalità mediche, uno sforzo concorde per valutare assieme obiettivi e percorsi che riaffermino la tradizione di alto livello della sanità pubblica che questa città ha sempre avuto».

L'INTERVENTO

Precisazioni del vicesindaco Damiani

«Contro l'inquinamento serve solo impegno, non strumentalizzazione»

Nei giorni scorsi Alessandro Claut, presidente della sezione triestina degli Amici della Terra, si è chiesto se e quanto io mi riconosca nell'azione della giunta Illy in tema d'inquinamento. facendo parte della giunta dal dicembre 1993 è naturale che io condivida ogni responsabilità, in positivo e in negativo, delle sue scelte. Nell'organo di governo comunale ciascuno di noi reca tuttavia il peso delle sue specifiche competenze e della sua generale sensibilità per arricchire il confronto che a quelle scelte necessariamente prelude. In tal senso mai ho fatto mistero di propendere verso soluzioni che siano le più rispettose del sacrosanto diritto di noi cittadini di operare in un ambiente sano e a misura d'uomo.

Sono approdato all'esperienza di pubblico amministratore dopo cinquant'anni vissuti nella più coinvolgente «quotidianità». Ancor oggi esco da casa per raggiungere il Comune a piedi e credo che molti concittadini possano testimoniare di quanto spesso mi si incontri «per strada». Forse per questo mi dolgo dell'arroganza di chi parcheggiando impedisce il transito pedonale, di chi sfreccia in motorino nelle aree interdette, di chi sosta in seconda o terza fila creando ingorghi e – di conseguenza – altro inquinamento. Non posso dare un giudizio «tecnico» sul nuovo piano del traffico. Certo è che un provvedimento radicale andava assunto, onde por fine al caos. Altrettanto certo è che la gradualità dell'applicazione del piano consentirà di apportare quei ritocchi e quegli aggiustamenti che soltanto l'esperienza concreta può suggerire. Contestarlo a priori, come fanno i politici-«tuttologi» di cui è tanto ricca la scena locale, significa soltanto sacrificare il primario interesse della salute nostra dei nostri figli alla logica perversa della faziosità politica, la stessa che cerca costantemente di ostacolare il grande processo di cambiamento della città promosso dall'amministrazione Illy.

Sono stato poi garbatamente «provocato» sul nodo cruciale della Ferriera. Averla salvata (e con essa il diritto al lavoro di tanti triestini) è stato un risultato di straordinaria importanza; e il fatto che, pur essendone stato il sindaco Illy il principale artefice, anche grazie alla consulenza preziosa dell'ing. Gambardella, da noi voluta, egli mai ne abbia fatto motivo di personale vanto va a tutto suo merito.

Paradossale è però che proprio sul tema della Ferriera il nome Illy venga associato ai problemi «in negativo». Irriconoscenza o piuttosto disinvolta manipolazione della buona fede della gente da parte di alcuni oppositori politici? Sia chiaro, al gruppo Lucchini è giusto e doveroso richiedere con fermezza di eseguire tutti gli interventi necessari a risolvere il problema dell'inquinamento ambientale. Non a caso quegli interventi sono stati concordati due anni fa con il Comune e non a caso, iniziati i lavori della centrale di cogenerazione, essi – ci si assicura – sono in fase di esecuzione. Anche di fronte a questa vicenda il fine primo rimane in ogni caso la salute dei cittadini, bene troppo prezioso per divenire ostaggio di strumentalizzazione a fini elettorali.

Non si può scendere in piazza, come hanno fatto un paio di anni or sono Forza Italia e Alleanza nazionale, reclamando il ritiro delle misure anti-inquinamento in materia di traffico, a torto considerate penalizzanti per il comparto commerciale (rabbrividisco ancora ricordando slogan quali «proferiamo morire di cancro piuttosto che di fame), e convertirsi poi all'ecologismo più intransigente e acritico nel caso della Ferriera.

È necessario invece mantenere uno scrupoloso equilibrio. La salute del cittadino va salvaguardata con provvedimenti coerenti che riguardino il traffico, l'inquinamento da industrie, quello indotto dai ripetitori per la telefonia cellulare e da ogni altra fonte (a proposito di Forza Italia e Alleanza nazionale, come mai ci si dimentica che la Provincia presieduta da Codarin avrebbe voluto disseminare la città di antenne e che è stata la giunta comunale a interdirle l'utilizzo a tal fine degli edifici scolastici?).

Sono convinto che i legittimi interessi imprenditoriali vadano tutelati, e mai a scapito della nostra salute. però si sbaglia di grosso chi, per mera demagogia, ritiene che si tratti di due valori inconciliabili. La linea adottata dal Comune, forse con la sola carenza di un'insufficiente «comunicazione», è invece quella di misure inserite entro un quadro organico d'interventi stimolati da un approccio serio e professionale.

L'ultima riflessione è sulle norme di legge, che vanno rispettate e fatte rispettare. Sindaco e giunta comunale si sentono sempre impegnati in questa direzione: diversamente da molti tra coloro che ci criticano, rifiutiamo l'idea che la politica sia l'« arte del possibile» e restiamo fedeli all'idea di lavorare, nell'ossequio ineludibile delle leggi, al servizio di tutta la città, che vogliamo cresca in piena «salute».

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

Pietro Paolo Prudenzano pubblicizza una ditta privata allegando un biglietto da visita della Provincia

La prima «gaffe» dell'assessore

Ma il giovane politico si riscatta sul sito Internet personale

Il responsabile della cultura si difende: «Era l'unico pezzo di carta che avevo sottomano, ma non ho mescolato la carica pubblica con quella professionale»

L'assessore Prudenzano

Incidente di percorso per l'assessore alla cultura e all'informatizzazione della Provincia, Pietro Paolo Prudenzano, il più giovane collaboratore della giunta guidata da Renzo Codarin. Prudenzano, che, nella vita professionale, si occupa principalmente della vendita di monete da collezione per un'azienda della Zecca di Stato, sta curando anche il «reclutamento» di agenti per la Star service international, organizzazione di vendita di assicurazioni e pensioni, ispirata a un modello americano.

Proprio in quest'ambito è nata la «gaffe». Consegnando l'elegante brochure che pubblicizza i servizi della «Ssi», l'assessore ha allungato all'aspirante venditore anche il suo biglietto da visita di pubblico amministratore, con tanto di stemma della Provincia e di recapito di assessorato, scarabocchiandovi sopra, a mano, i suoi recapiti di telefono cellulare, sia quello privato che quello ricevuto in dotazione come membro dell'esecutivo di Palazzo Galatti.

Il componente della giunta Codarin sta curando anche il «reclutamento» per l'americana Ssi

Il gesto, beninteso, non ha nulla di sanzionabile, ma è certamente poco elegante veicolare il business di un'impresa privata con il biglietto da visita del proprio incarico pubblico. Così ha pensato l'aspirante (e ormai, ne siamo certi, resterà tale) promotore della Star service international, che pare non si sia lasciato catturare dai messaggi di promettente carriera contenuti nella brochure, quanto piuttosto dall'inopportuno accostamento di ruoli da parte dell'assessore.

«Concordo, forse non è stato opportuno dare il mio biglietto da visita della Provincia - ammette un sorpresissimo Prudenzano - ma era l'unico pezzo di carta che avevo sottomano. Sto rifacendo i biglietti da visita personali e non mi ha nemmeno sfiorato l'idea di mescolare la mia carica pubblica con questo nuovo incarico professionale, che svolgo da circa tre mesi, nell'area manageriale dell'organizzazione. Tutto è nato semplicemente dall'esigenza di lasciare un recapito. Non ho certo ricevuto queste persone in Provincia e, d'altro canto, non c'è alcun legame logico tra le due attività».

Affidati al Web i gusti personali dell'esponente di Palazzo Galatti, che si scopre essere «ghiotto di pane caldo e porcini, e amante del teatro»

Esordio con piccolo scivolone, dunque, per questo rampante assessore, le cui gesta amministrative sono ancora poco note al grande pubblico, visto che in questi mesi si è limitato a lavorare in silenzio. Ma a riscattarne l'immagine, c'è il suo personale sito Internet, dove, senza mai citare il ruolo pubblico, candidamente ci fa sapere quasi tutto sui suoi hobby e interessi: ama «smanettare» in rete (quella di Internet, ovviamente), andare a teatro, ascoltare Radio DeeJay, mangiare pane (caldo), dolci senza marmellata, funghi porcini, pasta all'amatriciana, vari tipi di verdure e frutta. Insomma, soltanto un ragazzone.

«Abbattuta la sicurezza» Agitazione alla Tripmare

In stato di agitazione per due giorni i lavoratori dei rimorchiatori della Tripmare per protestare contro gli «abbassamenti degli standard di sicurezza».

In particolare le manifestazioni di protesta, con il congelamento delle ore straordinarie, hanno interessato le giornate di ieri e di venerdì. Le motivazioni sono state spiegate dalle segreterie territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti Cmr alla stessa Tripmare, alla Capitaneria, all'Autorità portuale e alla Siot in una nota,

Le agitazioni si sono svolte per due giorni dalle 6 del 7 gennaio alle 6 dell'8 gennaio e sono state indette per protestare contro «le scorrette relazioni sindacali tenute dalla Tripmare, la contrarietà ad abbassamenti degli attuali standard di sicurezza e per il ritardo nell'applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza sul posto di lavoro».

L'agitazione è stata portata avanti comunque con precise modalità. In particolare l'astensione degli straordinari, l'astensione dai passaggi fra rimorchiatori, l'astensione dal riscaldamento dei mezzi, l'astensione dagli interventi in sesta giornata e l'astensione infine da tutti i lavori che non rientrano nelle normali mansioni dei marittimi incluse qualsiasi tipo di manifestazione sia pubblica che privata.

Continuaz. dalla 9.a pagina

APPARTAMENTO 180 mq con terrazza posto macchina riscaldamento refrigerazione vista mare in zona signorile nel verde verdesi libero. Telefonare ore ufficio amm. Gelletti 040/7606069 - 040/761149. (A201)

AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare seleziona un/a ragioniere/a da avviare alla carriera dell'agente immobiliare tel. 040/393329.

BARCOLA incantevole villa di ampia metratura interna con totale vista mare giardino garage posizione esclusiva prezzo impegnativo. Tel. 040/393329.

CATTINARA ultima unità in villetta bifamiliare in corso di costruzione con vista mare impresa vende direttamente. Telefono 040/818141. (A261)

DOMUS Banne nuova casetta accostata, anche bifamiliare, con finiture a scelta, disposta su due livelli. 230 mq c.a composti da soggiorno, cucina, quattro stanze, biservizi, lavanderia, autorimessa doppia. Lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS Bellosguardo, prestigioso appartamento finemente rifinito in signorile palazzina nel verde. Salone doppio con terrazzo abitabile, tre stanze, cucina con poggiolo, doppio bagno con finestra, riscaldamento, posto auto scoperto, cantina. Vendesi nuda proprietà. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS centro, primoingresso di pregio in signorile palazzo d'epoca accuratamente ristrutturato, con ascensore. Salone, cucina, tre stanze, due bagni completi, ripostiglio. Tranquillo grazie parziale esposizione su giardinetto interno. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS Gambini servitissimo piano alto in bel palazzo anni '60 con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, soffitta, posto auto condominiale. Luminoso. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS Opicina centro, in zona residenziale, villa di prestigio nuova costruzione. 250 mq c.a disposti su due piani, ampio garage, cantina, lavanderia, giardino di proprietà. Possibilità permuta. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS Opicina nel verde, villa padronale disposta su tre livelli: 400 mq c.a totali per possibile bifamiliare e 1800 mq di giardino di proprietà. Pronta disponibilità, vendesi. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS Rive confortevole primoingresso, con ottime finiture, in signorile palazzo d'epoca finemente ristrutturato con ascensore. Ingresso, salone, cucina, tre stanze, studio, doppi servizi. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS Scorcola prestigioso attico finemente rifinito, con ampia mansarda e vista panoramica, in signorile palazzina nel verde. Salone doppio, cucina, due stanze, due bagni completi, terrazza abitabile, mansarda con proprio bagno, doppia autorimessa. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS Tigor luminoso appartamento termoautonomo, buone finiture, in bel palazzo d'epoca con ascensore. Piano intermedio composto soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A169)

DOMUS zona Severo, luminoso piano alto in bello stabile recente con ascensore. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, due poggioli. Pronta disponibilità. Tel. 040/366811. (A169)

GABETTI OP.IMM 040/763325 P.zza Garibaldi. Luminosissimi appartamenti 110/115 mq. Ingresso, ampia cucina, soggiorno, due stanze, servizi, balcone. Da risistemare prezzo interessante.

GABETTI OP.IMM 040/763325 V.lo del Castagneto. Appartamentino in buone condizioni. Ingresso, cucinino, soggiorno, una stanza, bagno, wc, balcone cantina. (C00)

GABETTI OP.IMM 040/763325 zona Fiera appartamentino interno silenziosissimo in stabile recente buone condizioni soggiorno con veranda cucinino bagno matrimoniale due cantine. (C00)

GEOM. SBISÀ: attico mq 265 stupendo Opicina parco condominiale box, 540.000.000. 040.366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: Diacono ammezzato ristrutturato autometano camera cucina bagno, 68.000.000. 040.366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: Fiera ultimo piano soggiorno cucinino tre camere servizi balconi autometano, 178.000.000. 040.366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: Grado Pineta arredato quattro camere cucinino balcone posteggio ascensore. 040.366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: locale D'Annunzio ampio moderno impianti completi mq 732 carrabile. 040.366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: Palladio mq 106 piano nobile da restaurare, 128.000.000. 040.366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: Tigor soggiorno cucinino matrimoniale bagno balconi ascensore, 115.000.000. 040.366866. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo primingresso in palazzo storico ristrutturato: salone, due stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Coroneo alloggio di 120 metri quadrati da ristrutturare 105.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano alto signorile: doppio salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, da rimodernare.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta posizione tranquilla casetta da ristrutturare con 280 metri quadrati di giardino, possibilità ampliamento.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuova costruzione zona Fabio Severo: salone, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo, posto auto in autorimessa. Signorilmente rifinito.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi villa panoramica con 700 metri quadrati di giardino: due saloncini, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzo, porticato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Bazzoni i palazzina signorile alloggio come primingresso: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto in autorimessa.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Catullo in palazzina elegante: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, poggioli.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Economo soleggiato vista aperta: soggiorno con cucina, due matrimoniali, servizi separati, poggiolo 165.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galilei recente buone condizioni interne: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo.

IMPRESA vende locale d'affari posizione buon passaggio adatto molteplici attività 120 mq. Tel. 040/366345.

MEDIAGEST 040/661066 ADIACENZE PAM piano alto ascensore, soggiorno, cottura, terrazzo matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, 145.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE piano alto ascensore vista aperta salone, tre stanze, servizi, cucina, poggiolo, ripostiglio, 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GATTERI piano alto ristrutturato soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati, 125.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GIULIA recente piano alto ascensore, soggiorno, cucinino arredato, terrazzo, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, 155.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI piano alto tinello cucinotto, terrazzo matrimoniale, cameretta, bagno, posto auto condominiale, 138.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SAN FRANCESCO 6.o piano, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, 235.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TIGOR palazzo 30ennale ampio salone, terrazzo, tinello, cucinotto, poggiolo, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, posto auto, 340.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TORRICELLI ristrutturato piano alto ascensore, soggiorno, veranda, cucinotto arredato, due stanze bagno, ripostiglio, poggiolo, 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE semicentrale signorile sesto piano vista aperta ottimo, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo 147.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere indipendente, cucina, soggiorno, servizio... soffitta, solo 160.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons interessante casa semi indipendente, possibilità doppia abitazione... grande giardino.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Città Giardino, bellissimo bicamere arredato, ampia terrazza, autometano... (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Sagrado bella zona carsica, casa indipendente, ampia metratura, parco mq 1800. (C00)

OPICINA centro villa recente costruzione nel verde su due livelli. Taverna box giardino ingresso totalmente indipendente. 040/215175 - 0347/4867022.

PRIVATO vende appartamento signorile Sant'Andrea 270 mq vista mare scrivere Fermo posta Trieste centrale C.I. AB7641463. (A279)

PRIVATO vende villa signorile ampio giardino collina Muggia Vecchia. Tel. 040/330675.

RABINO 040/368566 adiacenze Barriera mini appartamento ristrutturato con cortile proprietà 61.000.000.

RABINO 040/368566 adiacenze Garibaldi perfetto camera cucina bagno riscaldamento ammobiliato nuovo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina giardino condominiale 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Canova recente ascensore soggiorno cucina camera doppi servizi poggioli 152.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Capodistria ventennale soggiorno cucina camera bagno posto macchina 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo appartamento ultimo piano ascensore 255 mq riscaldamento autonomo 435.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Conti recente soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi poggioli 170.000.000.

RABINO 040/368566 Duino decennale villa schiera 2 livelli taverna giardino box posto macchina 355.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Foro Ulpiano signorile soggiorno cucina 3 camere cameretta doppi servizi poggioli 360.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Hortis locale fronte strada con magazzino bagno 130 mq 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piccardi piano alto soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli 239.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli cantina 238.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito soggiorno cucina 2 camere bagno stanzino ripostiglio 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura recente ultimo piano ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 236.000.000. (A00)

ROIANO ultimo piano perfetto soggiorno cucina matrimoniale singola bagno con wc separato, 150.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

ROSSETTI piano alto con ascensore vista aperta soggiorno cucina matrimoniale ampia singola bagno con wc separato poggiolo da ristrutturare, 210.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

SEVERO piano alto con ascensore luminosissimo ampio salone cucina matrimoniale ampia singola bagno poggioli box in uso, 200.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

SPECIALE cantiere v. San Zenone: app. al II piano di 90 mq L. 205.000.000; app. al III piano con terrazzo sui tetti L. 214.000.000.

TERRENO panoramico di 2100 mq sulle alture sopra il porticciolo di San Rocco a Muggia. Progetto già approvato L. 330.000.000. Tel. 040/393329.

ULTIME disponibilità impresa vende nuovi mono-bilocale e trilocale termoautonomi pronta consegna. Tel. 040/366345. (A16207)

VESTA 040/636234 adiacenze Cantù - Vicolo Ospitale Militare appartamenti in costruzione, soleggiati, saloncino, cucina, bistanze, doppi servizi, terrazza, posto auto, cantina, giardino, consegna Pasqua 2000. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze Piazza Hortis appartamento ottimo stato salone, zona pranzo, cucina, stanza, servizi, vano mansarda, riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040/636234 Piazza Perugino adiacenze, ottimo stato, soleggiato, cucina, stanza, due stanzette, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Roiano - via Udine appartamenti nuovi, soggiorno, angolo cottura, una o due stanze, wc-doccia, poggioli nel verde, ultimo piano appartamento con ampia cucina, stanza, wc-doccia, vano mansarda terrazza. (A00)

VESTA 040/636234 via Vespucci, luminoso, grazioso sesto piano, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. (A00)

VIALE luminoso piano alto con ascensore soggiorno cucina due matrimoniali bagno wc separato poggioli soffitta, 205.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

VILLE signorili Contovello, ultime possibilità salone cucina doppi servizi tre stanze mansarda taverna box giardino consegna settembre. Vende impresa 040/351442.

ZONA S. Giovanni vendesi casetta 2 piani cucina soggiorno 2 stanze attico con parcheggio privato e grande giardino con pozzo tel. 040/54306. (A256)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

A. CANTÙ/SCORCOLA salone 3 stanze cucina doppi servizi massimo 700.000.000 anche da restaurare. Studio Benedetti 040/3476251.

A. SEMICENTRALE soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. STADIO appartamento o casetta soggiorno 2/3 stanze massimo 330.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. ULTIMO piano soggiorno 1/2 stanze adatto coppia massimo 330.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CASETTA con giardino cercasi urgentemente per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A179)

CERCASI in zona signorile appartamento in palazzina lussuosa con garage e ogni confort. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A179)

CERCO in acquisto appartamento signorile zona Campo Marzio. Tel. 040/948133 dalle 13 alle 14. (A16072)

MEDIAGEST 040/661066 CERCHIAMO semiperiferico luminoso, saloncino, cucina, due/tre stanze, poggiolo, servizi, posto auto. (A00)

PERIFERICO luminoso cercasi composto da soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A179)

PONZIANA-SAN Giacomo cercasi una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128. (A179)

RICERCHIAMO urgentemente appartamento anche da ristrutturare in borgo Teresiano. Tel. 0337/538460. (A15969)

ROIANO-COMMERCIALE cercasi urgentemente duetre stanze, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot, 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. CERCHIAMO casetta/villa con giardino arredata bene persona referenziata massimo 3.000.000 mensili. Definizione immediata. Studio Benedetti. 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO centrale arredato lussuoso soggiorno 2/3 stanze. Referenziatissimo cliente. Massimo 3.000.000 mensili. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO Muggia appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 1.200.000 persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

AFFITTASI Grado 5 posti letto trasfertisti regionali prima colazione cena. Tel. 0339.1909924. (A304)

AMBULATORIO piazza Ospedale dentistico completamente attrezzato 3 stanze bagno affittasi Lorenza 040.7606552. (A315)

ARREDATI via Gatteri camera, cucina, bagno 510.000 mensili. Via Revoltella tre stanze, cucina, doppi servizi 800.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

CENTRO GIULIA camera, cucina, bagno, ripostiglio, moderni comforts. Immobiliare Borsa 040/368003.

CERCHIAMO per importante società nazionale - appartamento ben arredato cucina, soggiorno, due stanze, bagno con posto machcina e/o facilità parcheggio. GABETTI OP.IMM 040/763325. (C00)

CONTRATTO AGEVOLATO saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, poggioli, moderni comforts. Immobiliare Borsa 040/368003.

DOMUS S. Giacomo affittasi locale piano terra adatto qualsiasi attività, anche bar, con canna fumaria e wc. Tel. 040/366811. (A169)

FONDAZIONE pubblica affitta appartamento uso abitazione via Pellico 4.o piano con ascensore riscaldamento centralizzato mq 138,5. Per informazioni telefonare 040/3736240 ore 9-12 lunedì-venerdì. (A171)

INIZIO via Udine affittasi locale 80 mq con magazzino soppalco tre vetrine e servizi. Tel. 040/363452.

MIRAMARE tre stanze cucina bagno 750.000. Commerciale due stanze cucina bagno 650.000. Bazzoni tre stanze cucina bagno 650.000. Lorenza 040.7606552. (A315)

STERPETO stanza cucina bagno 500.000 Gatteri stanza cucina bagno 500.000 Lorenza 040.7606552. (A315)

UFFICI Tribunale due stanze servizi 800.000. Commerciale bellissimo sala riunioni tre stanze servizi 1.300.000 Lorenza 040.7606552. (A315)

VESTA 040/636234 Piazza Carlo Alberto appartamento signorile, arredato salone, due stanze, cucina, bagni, terrazza, ascensore, contratto annuale. (A00)

VIA Ginnastica bassa locali uso ambulatorio o ufficio, primo piano, stabile prestigioso, affittasi. Telefonare ore ufficio 040/761241.

Continua in 20.a pagina

Fine di un incubo: Gianni Bisighin si era tolto la vita già mercoledì sera lanciandosi nel vuoto dalla Costiera

Suicida il folle, trovato il corpo

E' stato l'equipaggio di un elicottero della polizia a scoprirlo in mezzo ai cespugli

La brutale aggressione che è costata la vita a Pietro De Rosa

La furia si scatena in un bar Tre giorni di paura, l'epilogo

Ha tutte le caratteristiche di un giallo a fosche tinte la vicenda iniziatasi al **Caffè Trieste** di Ronchi dei Legionari tre giorni fa e conclusasi ieri, con la scoperta del corpo di Gianni Bisighin. Il bilancio di due vittime è comunque tragico, l'insensatezza del gesto, probabilmente legata a un raptus di follia, decisamente inedita in tempi recenti nella nostra regione. Si inizia comunque **mercoledì 5 gennaio** poco dopo le **20**, nello storico locale di proprietà dei fratelli Rita ed Enrico Daniotti. All'interno,oltre alla barista, Sabrina Moreu, ci sono solo due persone, Pietro De Rosa, 81 anni e l'amico sessantenne Arnaldo Canciani. Un uomo sui 40 anni con capelli lunghi e biondi, che più tardi verrà identificato come Gianni Bisighin entra nel bar sorseggia a metà un caffè, poi esce, per rientrare subito dopo con un'accetta. Senza una parola si scaglia su Pietro De Rosa e lo colpisce violentemente con l'utensile spaccandogli la testa. L'imprenditore crolla a terra in una pozza di sangue.

Inutilmente l'amico tenta di difendere il De Rosa. Bisighin lo fa cadere e gli procura un vasto ematoma alla mano, poi come una furia orienta le proprie attenzioni verso la banconiera e la colpisce con l'accetta a una spalla.

Subito dopo si dà alla fuga con una Panda «van» bianca, che più tardi risulterà di proprietà della ditta del fratello.

L'auto viene ritrovata alle **22.30** sul «belvedere» della galleria naturale sulla **Costiera** triestina, con i fari puntati verso il mare e il bagagliaio aperto. L'ipotesi del suicidio prende subito corpo, ma le luci della notte non aiutano certo gli inquirenti nella ricerca dell'eventuale cadavere.

Ricerchè che continuano anche nel giorno della Befana, **giovedì 6 gennaio**, ma senza risultati. Bisighin sembra essersi volatilizzato. C'è chi pensa sia tornato a Monfalcone, chi lo immagina aggirarsi nella provincia di Trieste, chi infine ventila la possibilità che si sia rifugiato in Istria via mare. Il bilancio dell'assalto, intanto, si è fatto grave: le condizioni di Pietro De Rosa appaiono disperate, mentre Sabrina Moreu e Canciani se la cavano con ferite di più o meno modesta entità.

Venerdì 7 gennaio Bisighin diventa definitivamente un assassino. Alle **15**, all'ospedale triestino di **Cattinara** muore Pietro De Rosa. Nel pomeriggio pare trovare soluzione il giallo dell'accetta, che non era stata rinvenuta da nessuna parte. Un'automobilista racconta agli inquirenti che mercoledì sera, alle 20.40 circa (mezz'ora dopo il fattaccio), si trovava in piazza della Repubblica, a Monfalcone, e aveva notato proprio un'ascia nel bel mezzo della carreggiata, raccolta da un giovane di un'altra auto incrociante. La polizia cerca di risalire all'identità di quel ragazzo e di farsi consegnare quella che viene ritenuta a tutti gli effetti l'arma del delitto, ma in realtà si tratta di una falsa pista. L'arma verrà trovata altrove.

La giornata di ieri, **sabato 8 gennaio**, segna l'epilogo della vicenda. Polizia e carabinieri, che non avevano mai mollato del tutto la pista del suicidio, vengono premiati per le loro ricerche. Un rastrellamento su vasta scala con l'utilizzo di unità cinofile e persino di un elicottero consente di trovare in mattinata il corpo di Gianni Bisighin proprio dove doveva essere, sotto la **Galleria naturale** della Costiera triestina, in corrispondenza al "belvedere" dove aveva parcheggiato la Panda. E' la fine di un incubo che ha scosso profondamente la comunità regionale.

Il caffè Trieste; sotto, l'uomo ucciso, Pietro De Rosa.

L'ultima follia l'ha riservata a se stesso. Gianni Bisighin, il monfalconese che a colpi d'ascia aveva ferito a morte Pietro De Rosa scagliandosi anche contro Arnaldo Canciani e Sabrina Moreu, si è ucciso poche ore dopo il suo blitz demenziale. Il cadavere è stato localizzato e recuperato ieri in un dirupo sotto la strada costiera. Era nascosto in mezzo ai rami e incastrato tra i rovi una quarantina di metri sotto il belvedere nei pressi della galleria naturale. E' stato l'elicotterista della polizia poco prima di mezzogiorno a notare uno strano bagliore e a indirizzare sul sito esatto poliziotti e volontari.

Gianni Bisighin, suicida dopo il folle gesto a Ronchi.

L'uomo era andato a sfracellarsi in una zona scoscesa, quasi a perpendicolo sotto il punto in cui la polizia aveva ritrovata parcheggiata la sua «Panda» bianca. «Non esiste alcun elemento - ha commentato il medico legale Fulvio Costantinides dopo il primo esame della salma - che rimandi a una fine diversa dal suicidio quasi immediato».

Un volo nella notte e nel vuoto aveva dunque posto la parola fine alla tragedia di Ronchi, mentre per due giorni e mezzo ancora molti triestini e isontini hanno temuto di veder apparire alle proprie spalle l'ombra di un uomo con un'ascia minacciosa. Non è ancora certo che Bisighin sia morto sul colpo. Forse la sua agonia si è protratta per qualche ora, forse ha tentato addirittura di implorare aiuto pentendosi per tutto quello che aveva fatto. Di sicuro è spirato prima dello sfortunato e incolpevole Pietro De Rosa che ha cessato di vivere alle tre di venerdì pomeriggio.

Stavolta la strada costiera è divenuta la gradinata naturale per il più triste e aberrante degli spettacoli. Centinaia infatti gli automobilisti, i curiosi, i ciclisti, le persone arrivate addirittura di proposito, che si sono fermati ieri dalla tarda mattinata fino al pomeriggio per seguire le difficili fasi del recupero della salma tirata fino al livello della strada da un'autogrù dei vigili del fuoco dopo essere stata sistemata su una barella rigida. Ma per un'ora o forse più i pompieri hanno dovuto lavorare usando soprattutto una sega elettrica per liberare il cadavere dall'intricato ammasso di rami e di rovi.

Sulla balconata per lunghissimo tempo con gli occhi umidi anche una nipote e i due fratelli di Bisighin. Decine i mezzi parcheggiati di polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, volontari che hanno ristretto la carreggiata della costiera proprio nel punto in cui comunque tutti veicoli di passaggio frenavano per tentare di capire quello che stava succedendo. Il traffico in entrambi i sensi è stato dunque rallentato per quasi tutta la giornata.

È possibile che l'omicida non sia morto sul colpo ma sia rimasto agonizzante sul dirupo forse anche per alcune ore

Il recupero della salma ieri mattina sulla Costiera.

L'ultima battuta a caccia del folle, vivo o morto, era incominciata alle otto e mezza di mattina senza eccessivi ottimismi anche perchè analoghe operazioni di ricerca non avevano dato alcun esito nè giovedì, nè venerdì. I primi a scendere nei dirupi sotto il belvedere sono stati i poliziotti del commissariato di Monfalcone coadiuvati dai volontari di un circolo di «Soft air» che si sono divisi in due squadre, ciascuna di quattro persone. Poco dopo ha incominciato a volteggiare in cielo un elicottero della polizia decollato dall'aeroporto di Tessera. Via mare costeggiavano il tratto in questione barche del commissariato di Duino e dei carabinieri. Sono giunti anche le unità cinofile della polizia, gli investigatori della squadra mobile di Trieste e, dopo il macabro rinvenimento, anche i tecnici della polizia scientifica.

Per tre ore il tratto, non eccessivamente ampio, ma scosceso e intricato è stato battuto quasi palmo a palmo, ma senza successo. «Era quasi mezzogiornno - hanno raccontato poi due volontari, Furio Biasutti e Igor Laine - quando l'elicottero della polizia ha notato un riverbero come di un foglio di giornale e ci ha indirizzati nel punto esatto. Ci siamo avvicinati e abbiamo visto una banconota e una scarpa. Abbiamo avuto la sensazione che stavamo per trovarci di fronte al cadavere. Così è stato: poco più in là c'era il corpo piegato in due».

Silvio Maranzana

Numerosi curiosi presenti alle operazioni di recupero.

Dopo quella rinvenuta in centro a Monfalcone, una seconda è stata scoperta nella zona del Lisert

Il giallo dell'ascia: ne spuntano due

E' stata finalmente trovata l'accetta usata da Giovanni Bisighin per colpire mortalmente Pietro De Rosa, deceduto all'ospedale triestino di Cattinara per le gravissime ferite riportate al capo.

L'ascia è stata rinvenuta da carabinieri e polizia a Monfalcone, nella zona del Lisert in via Timavo, a circa trecento metri dalla sede della ditta di elettromeccanica di Roberto Bisighin, fratello dell'omicida. A indirizzare gli inquirenti era stata una telefonata anonima ai centralini del commissariato e dei carabinieri di Monfalcone. L'arma si trova ora a disposizione della magistratura per gli esami del caso. Sàrà innanzitutto mostrata a Roberto Bisighin che potrebbe riconoscerla come appartenente al fratello.

Non si può infatti escludere a priori che l'accetta non sia quella usata dall'omicida, ma si tratti di una simile abbandonata e fatta poi trovare da un mitomane.

E' però decisamente più credibile la versione del ritrovamento mercoledì sera dell'accetta a Monfalcone, in piazza Repubblica, da parte di uno sconosciuto.

Un testimone si era recato al commissariato per raccontare di aver notato l'accetta in mezzo alla carreggiata e quindi un giovane che sceso da una vettura si era impossessato dell'utensile. I due avevano anche scambiato qualche battuta ipotizzando che l'accetta potesse appartenere ai vigili del fuoco e valutato anche l'opportunità di consegnarla quanto prima. Il giovane era risalito sulla sua auto e si era allontanato. Anziché recarsi a consegnare personalmente l'oggetto, lo sconosciuto avrebbe quindi preferito telefonare anonimamente agli inquirenti.

Già domani i funerali dell'imprenditore ucciso

Potrebbero svolgersi già domani i funerali di Pietro De Rosa, la vittima di Gianni Bisighin, morto venerdì scorso all'ospedale di Cattinara. La cerimonia funebre dovrebbe svolgersi a Ronchi dei Legionari, e certamente la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. De Rosa lascia la moglie e due figli.

Intanto si moltiplicano le ipotesi su cosa avrebbe spinto Bisighin a compiere il gesto omicida. Lo psichiatra monfalconese Adriano Segatori ha dichiarato di conoscere da parecchi anni Bisighin, che era stato visitato una settimana fa da un suo collega. «Mi ricordo di lui - ha dichiarato - mai, però, pur nella sua complessa patologia, aveva dato segni di squilibrio così pesanti. Mi spiace che sia morto, non potrà mai spiegare cosa è accaduto».

In molti si sono messi in fila ai distributori anche prima dell'apertura per accaparrarsi la nuova «agevolata»

Levatacce per fare il pieno

E nel corso della mattinata l'assalto è continuato senza soste

Benzina agevolata: le immancabili code anche ieri.

Una «febbre» tutta triestina che induce molte persone ad attese anche scomode quando si tratta di ottenere qualche cosa che spetta per diritto acquisito

Tutti in fila, ordinati. Alle 7 del mattino: anzi, in parecchi casi anche qualche minuto prima, per non... perdere il turno. Numerosi automobilisti triestini hanno voluto salutare così ieri il ritorno della benzina agevolata, disponendosi perfettamente allineati, in attesa di poter arrivare al tanto desiderato rifornimento a un prezzo inferiore alle 1.000 lire al litro (per l'esattezza 970, tanto per la super che per quella senza piombo).

«Quando sono arrivato al mio impianto - racconta Fulvio Pauletich, titolare della stazione di servizio di piazza Foraggi, una delle più vecchie della città e frequentatissima proprio per la sua collocazione, a pochi metri da un crocevia fondamentale per il traffico - cioè ben prima delle 7, come ogni mattina, ho trovato degli automobilisti già pronti allo...scatto, per poter fare il pieno al prezzo che si temeva dimenticato per sempre, quello dell'agevolata».

Quasi una febbre dunque, tipica del resto del carattere dei triestini: ogni qual volta si tratta di mettersi in fila, per aspettare qualcosa di dovuto, sono pronti, disciplinati, verrebbe da dire asburgici, senza per questo scomodare la storia.

Eppure, a conti fatti, il risparmio, per quanto significativo, non sembra giustificare da solo una levataccia; per arrivare prima delle 7 al distributore bisogna infatti alzarsi a un orario che ricorda le gite domenicali in montagna, a sciare, piuttosto che una sosta al distributore sotto casa.

Facciamo due conti: la benzina a prezzo regionale costa oggi 1.260 (senza piombo) oppure 1.390 (super). L'agevolata, tornata ieri nei distributori della città, è fissata a 970 in entrambi i casi. Nell'ipotesi più favorevole dunque, per l'automobilista il risparmio è di 420 lire (290 nell'altro). Un'automobile media, che disponga di un serbatoio capace di una cinquantina di litri, permette perciò al proprietario di risparmiare circa 20mila lire. Che scendono a 15mila lire nei casi, oramai diffusissimi, dell'utilizzo della benzina verde. Ma tant'è: un risparmio pari al costo di una pizza è considerato sufficiente per affrontare sia una levataccia al buio dell'inverno che una lunga fila e l'attesa al distributore.

Evidentemente la soddisfazione è considerata un premio appagante: e infatti le file si sono susseguite per l'intera mattinata.

Oggi poi è domenica, tutti hanno più tempo a disposizione, e le file alle pompe di benzina costituiscono comunque un'abitudine. Che forse sarà accentuata dall'ipotesi-risparmio.

u. sa.

La «settimana corta» prende corpo all'istituto «Svevo»

Sabato sarà vacanza ma senza sconti di ore

Una nuova opzione anche per gli studenti delle medie inferiori: il progetto, però, partirà solo se ci sarà il parere favorevole di almeno venti famiglie

Arriva la settimana corta anche per gli studenti delle scuole medie inferiori. A proporla, nell'ambito dell'autonomia scolastica, l'istituto triestino «Italo Svevo», che dal prossimo anno, se l'idea piacerà alle famiglie, proporrà una o più sezioni in cui non ci sarà scuola nella giornata di sabato. Ma non si illudano gli studenti: non si tratta di uno «sconto» sulle ore di lezione, ma di una diversa distribuzione delle 36 ore in cui, per legge, si deve stare in aula. Una distribuzione che, però, a fronte di due giornate di scuola in cui si starà tra i banchi anche di pomeriggio, offrirà un sabato tutto libero.

Settimana corta a scuola: se ne parla anche a Trieste.

Il progetto partirà se almeno venti famiglie degli studenti che si accingono il prossimo anno a frequentare la prima media accetteranno. E un primo giudizio sul progetto arriverà martedì, a seguito dell'incontro che si svolgerà tra la preside dell'istituto, Annalisa Baldi, e i genitori dei bambini che ancora frequentano la quinta elementare.

Il modello organizzativo della settimana corta (così, ufficialmente, si chiama il progetto) prevede che il lunedì el giovedì le ore di lezione (di 51 minuti ciascuna) si prolunghino fino alle 16.40. I ragazzi di prima media, cioè, entreranno alle 8, faranno normale scuola fino alle 13.16 e poi avranno un'ora di intervallo all'interno della struttura. Ricominceranno le lezioni intorno alle 14, per concludere la giornata alle 16.40. Negli altri tre giorni della settimana scolastica (cioè martedì, mercoledì e venerdì) l'orario sarà quello tradizionale, dalle 8 alle 13.16. La scuola non assicurerà ai ragazzi il servizio mensa: dovranno organizzarsi autonomamente, con un panino o qualcosa di pronto. Sarà invece, almeno in parte, rivoluzionato il programma didattico, visto che le ore pomeridiane del lunedì e del giovedì serviranno ad attività considerate più «leggere» come narrativa, disegno, o ginnastica.

Da analizzare (e sarà la preside, martedì prossimo nell'incontro che si svolgerà alle 18, a spiegarlo alle famiglie) la delicata questione dei compiti a casa: a rigor di logica, infatti, i due giorni di scuola pomeridiana dovrebbero almeno in parte dispensare da ulteriori aggravi casalinghi.

Ma tutto questo - assicurano dall'istituto - non si tradurrà in una scuola meno severa, o rivoluzionaria: sarà soltanto, se ai genitori e ai ragazzi piacerà, una soluzione alternativa. Che, ad esempio, potrebbe essere perfetta per studenti che svolgono attività sportive a livello agonistico, e che molte volte, per partecipare alle gare, devono assentarsi dalle lezioni il sabato mattina. Oppure, come ha detto la segretaria della «Italo Svevo», sarà un modo per permettere alle famiglie di stare più assieme.

Francesca Capodanno

Nuovo successo per il Laboratorio dell'Immaginario scientifico: duecento curiosi in due weekend per la mostra su Artide e Antartide

«Sottozero», visitatori da record a Grignano

Oltre duecento visitatori in due weekend di apertura. Grande successo, al Laboratorio dell'immaginario scientifico di Grignano, per la mostra «Sottozero», che riguarda il mondo dei ghiacci, Artide e Antartide, e la sua natura.

L'esposizione, pur piccola quanto a metri quadri, ha attirato l'attenzione del pubblico, sempre affascinato da questi argomenti.

La mostra, adatta sia agli adulti che ai bambini, è divisa in alcune sezioni, e si compone - oltre che da una serie di oggetti che hanno a che fare con la scoperta dei continenti bianchi - da alcune «slide show», cioè delle sequenze di diapositive che raccontano la storia dei Poli, concentrando l'attenzione sull'aspetto scientifico e naturalistico. Non mancano gli «agganci» con la cronaca, visto che l'esposizione tiene conto anche delle recenti notizie apparse sulla stampa, che parlano della possibilità che nuovi virus «si scongelino» e possano essere pericolosi per l'uomo. E l'esposizione si può visitare anche oggi, con orario 10-20, nella sede del Lis (dove trova posto anche la tradizionale mostra di exhibits scientifici) in riva Massimiliano e Carlotta 15 (telefono 040 224424). «Sottozero», durante la settimana, è aperta invece su prenotazione, per scuole e piccoli gruppi. Gli organizzatori hanno predisposto anche delle visite guidate.

Sorgerà nell'area dell'ex Stabilimento di disinfezione: le trattative sono già avviate

La moschea vicino alla Maddalena

Con tanto di cupola e minareto sarà la quarta in Italia

La costruzione, dove troveranno posto anche il Centro studi e la biblioteca, verrà finanziata per intero da Paesi esteri islamici

Un minareto al posto della ciminiera. Basta questo gioco d'immaginazione per capire come sarà la prima moschea di Trieste. Dovrebbe infatti venir costruita accanto all'ospedale della Maddalena, tra via Molino a Vento e via Marenzi, dove c'era l'ex Stabilimento di disinfezione, oggi in via di smantellamento, facilmente identificabile per la vecchia e alta ciminiera.

Sommessamente, una trattativa è già stata avviata tra l'Azienda sanitaria, proprietaria dell'area, e la comunità musulmana locale che è guidata da un medico, Sergio Ujcich. E' ben lungi comunque dall'esser conclusa anche perchè bisognerà cambiare destinazione d'uso all'area e sarà necessario il via libera della Regione e del Comune. Anche se i tempi non saranno brevissimi, non sembrano però esserci grossi ostacoli alla realizzazione del tempio.

Il sindaco Riccardo Illy già da qualche anno si è dimostrato addirittura un sostenitore della costruzione della moschea e sei mesi fa la giunta comunale ha fatto propria una mozione sull'argomento del consigliere della lista Illy, Giorgio Mustacchi. I sei siti offerti dal Comune però o erano troppo lontani dal centrocittà o non riuscivano a soddisfare i requisiti necessari per la costruizione del luogo di culto. Ora, dopo anni di discussione, la situazione sembra essersi finalmente sbloccata. Non appena la cessione dell'area verrà formalizzata, la comunità musulmana triestina presenterà il progetto e la costruzione verrà interamente finanziata da Paesi esteri islamici.

Trieste avrà così la quarta vera e propria moschea (capienza massima prevista 300 fedeli), con tanto di cupola e di minareto, in Italia, dopo quelle di Milano, di Roma e di Torino. La prima in età contemporanea è sorta nell'88 nel capoluogo lombardo. Prima per 719 anni l'Italia era rimasta senza una vera moschea: nel 1269 Carlo d'Angiò distrusse infatti quella di Lucera dei Saraceni, in Puglia. Molti sono invece nel Paese i centri di preghiera musulmana come quello che è ormai attivo da dieci anni a Trieste, in uno stabile di via Ireneo della Croce. E' qui che venerdì scorso anche i musulmani locali, molti stranieri ma anche qualche triestino convertito, hanno festeggiato la fine del Ramadan, il mese che prevede digiuno e astinenze dall'alba al tramonto.

Sono un migliaio i musulmani in città: accanto alle presenze ormai storiche, bosniaci, kosovari e triestini convertiti

La comunità musulmana conta a Trieste un migliaio di aderenti, in particolare studiosi e studenti del Centro di fisica, dell'Area di ricerca, dell'università (soprattutto della facoltà di farmacia), del Collegio del Mondo unito, ma anche molti immigrati dal Nord Africa, dal Medio oriente e negli ultimi anni soprattutto dalla Bosnia, dall'Albania e dal Kosovo. Sembrerà incredibile, ma l'Islam non incomincia certamente a Istanbul, ma arriva fino a meno di 300 chilometri da Trieste, in particolare a Bihac, la prima città bosniaca che si incontra e che è quasi completamente musulmana.

In via Molino a vento verranno trasferiti anche il centro studi e la biblioteca che oggi sono ospitati sempre in via Ireneo della Croce. La nuova costruzione diventerà così un punto di riferimento per i musulmani di tutto il Nord-Est d'Italia. La costruzione della moschea verra a colmare una lacuna tuttora esistenze nel pur ampio e variegato panorama di templi e di luoghi di culto che Trieste, città multireligiosa per tradizione, ospita da secoli.

Silvio Maranzana

Legge di tutela «Sloveni in Italia» Un dibattito in onda domani su Tv Capodistria

«Sloveni in Italia: una legge di tutela, e non solo questo» sarà il tema del programma «Meridiani» in onda domani dalle 21 alle 22 su Tv Capodistria. Il 18 gennaio riprenderà in Parlamento la discussione sulla proposta di legge di tutela per la minoranza slovena in Italia, proposta che dopo decenni di attese e rinvii dovrebbe giungere ora a un'approvazione definitiva. A dibatterne i temi nel corso del programma condotto da Maurizio Bekar intreverranno tra gli altri il giornalista Giorgio Banchig i docenti Joze Pirjevec ed Emidij Susic. Ci saranno anche qualificati interventi in collegamento telefonico.

Ultimi giorni dell'esposizione «Era 2000»

Ultima settimana ricca di eventi e incontri per Era 2000, quinta edizione dell'Esposizione di ricerca avanzata, ideata e curata da Globo divulgazione scientifica e visitabile fino al prossimo 16 gennaio alla Stazione Marittima. Nell'ambito della manifestazione, domani mattina, alla Sala Azzurra dell'Hotel Savoia, Claudio Tavagnacco, dell'Università di Trieste, parlerà della chimica, «magia della vita», mentre martedì arriverà in città il giornalista del «Corriere della Sera» Giovanni Caprara, che con Roberto Stalio, del Carso, affronterà il tema suggestivo delle stazioni spaziali.

Mercoledì giornata chiave: alle 9, alla Marittima, parte il convegno dell'Ince, l'Iniziativa Centro europea, sulla cooperazione scientifica, mentre alle 10.30 Mauro Giacca, ricercatore di grande fama in forza all'Icgeb, giudicato uno dei migliori medici italiani, parlerà dei progressi della ricerca per quanto riguarda l'Aids. La settimana, e con essa la rassegna Era 2000, si chiuderà con altri importanti incontri, tra cui la conferenza stampa del Consiglio nazionale delle ricerche sulla piattaforma Paloma, realizzata per monitoraggi mareografici nel golfo di Trieste da parte del locale Istituto talassografico, e l'incontro con l'astronauta italiano Franco Malerba. Oggi, infine, ultimo giorno per visitare la sezione dedicata ai giochi nel futuro, allestita in una sala dell'hotel Savoia. Informazioni su Era 2000 telefonando allo 0403220544.

L'ingegner Pergolis lamenta lo scarso interesse delle istituzioni per la campagna di sensibilizzazione

«Prevenzione incendi snobbata»

L'iniziativa nazionale ha il patrocinio del Capo dello Stato

Il presidente Atisa: «Ho informato Illy, Codarin e Antonione, ma nón ho avuto risposta alcuna. Andrò a presentare il progetto a Udine all'ingegner Melzi»

Prevenzione, sicurezza domestica nella prevenzione degli incendi e antinfortunistica saranno i punti chiave legati a una serie di iniziative a carattere nazionale che si dipaneranno nell'intero arco del Duemila. I progetti per una cultura soprattutto nella prevenzione incendi nascono a Trieste e sono a cura dell'ingegner Pierpaolo Pergolis, attuale presidente nazionale dell'Atisa, l'associazione tecnica ispettori antincendio. Pergolis si è reso promotore di una vasta attività snodatasi nell'organizzazione di convegni, promozione di corsi, manuali e varie pubblicazioni. Lo scorso anno si è aggiudicato inoltre il premio giornalistico «Prevenzione incendio» varato dal Circolo della stampa di Milano. Sempre nel 1999 la Atisa ha nominato il ministro degli Affari esteri Lamberto Dini in qualità di presidente onorario.

Le progettazioni per il 2000 sono destinate a culminare nel periodo dal 6 al 12 marzo, data che ospiterà in varie città italiane la «Prima settimana della prevenzione incendi». All'iniziativa hanno già aderito numerose associazioni, enti pubblici e amministrativi nonché case editrici. I convegni legati al tema della prevenzione incendi sono previsti, oltre che nella capitale, anche a Mestre, Settimo Torinese, La Spezia, Rivolto e infine a Milano, sede quest'ultima di una grande convention finale. Le tappe della manifestazione ospiteranno inoltre le iniziative editoriali legate al tema, come il manuale «L'abc della sicurezza domestica» e un altro volume diretto specificatamente ai bambini sulla conoscenza e sulla cultura della prevenzione incendi.

Nonostante l'importanza e la valenza sociale dell'iniziativa, l'idea pare non abbia riscosso troppi consensi organizzativi nell'ambito locale: «Credevo che un'idea del genere potesse essere presentata anche a Trieste – ha spiegato lo stesso Pergolis – ma così non è stato. Ho informato il sindaco Illy, quindi Codarin e Antonione, ma non ho avuto risposta alcuna in merito. E dire che l'iniziativa della settimana «Prevenzione incendi» ha persino il patronato ufficiale da parte del Capo dello Stato. Evidentemente le iniziative culturali da queste parti non hanno risvolto collettivo – ha sottolineato aspramente il presidente dell'Atisa – e rivestono piuttosto un'ottica personale. Ora andrò a presentare il progetto al presidente della Provincia di Udine, l'ingegner Melzi – ha concluso –, un personaggio politico credo più sensibile a certi tipi di messaggi a carattere sociale».

Francesco Cardella

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 17.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2000 - Festivo 3000

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ISTITUTO linguistico cerca per la propria sede di Trieste consulenti telefoniche part-time per contatti con aziende e/o privati. Si richiede cultura superiore ottima capacità dialettica orientamento al raggiungimento degli obiettivi. Tel. allo 040/634787.

A.A.A. MONTATORI / padroncini esperti mobili importante azienda cerca. Tel. 040/639145.

A.A. SPA molto conosciuta con 10.000 clienti a Ud-Go-Ts necessita 3 persone anche senza esperienza da inserire nel proprio organico per gestire propri clienti in zona di residenza. Offresi fisso mensile, provvigioni, premi e affiancamento nostro esperto per guadagno medio 6/7.000.000 da primo mese. Per appuntamento telefonare numero verde 800/203202.
(Fil17)

ABS Servizi ricerca giovane esperto/a Internet e informatica per sviluppo iniziative di e-commerce. Indirizzare: Abs, via Martiri della Libertà 8, Trieste.
(A220)

AFFERMATA azienda per nuovo programma I trimestre 2000 apre in Trieste / Gorizia / Nova Gorica e limitrofi nuove filiali e sedi. Cerca urgentemente personale libero subito. Retribuzione da L. 1.815.000. Scatti livello. Possibilità carriera. Tel. 0481/43839.
(FIL17)

AFFERMATA azienda settore industria produzione sedie e tavoli in legno ricerca diplomati tecnici del mobile di comprovata esperienza nella lavorazione delle sedie per inserimento immediato nostro ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio allo 0432/706439.
(Fil47)

AGENTE formazione tecnica società cerca vendita impianti e componenti tecnologici trattamento economico adeguato gradita conoscenza lingue. Manoscrivere CGM casella 323 34100 Trieste.
(A170)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione ricerca specialisti a cui affidare lo sviluppo del portafoglio clienti. Si richiedono: titolo di studio di scuola media superiore, almeno due anni di esperienza nel settore specifico, dinamismo e forte motivazione a lavorare per obiettivi. Si offrono: retribuzione fissa più provvigioni, reale possibilità di carriera e crescita professionale attraverso la creazione e lo sviluppo di un team di lavoro. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AC6405263.
(A131)

AGENZIA Tim cerca venditori per contratti telefonia fisso mobile elevate provvigioni + fisso mensile. Tel. 040/5709973.
(A213)

AMBULATORIO dentistico cerca assistente esperta part-time. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale pat. TS 21169024. (A00)

AMBULATORIO oculistico cerca segretaria-assistente di studio 28 ore settimanali, dinamica ordinata pratica computer con ampia disponibilità di orario libera da impegni: telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti domenica tassativamente solo dalle ore 16 alle 20 o lunedì tassativamente solo dalle 21 alle 22 allo 040/3726952.
(A00)

ASSUMIAMO apprendista preferibilmente ragioniera/e massimo 23 anni munita/o ciclomotore e particolarmente predisposta rapporti interpersonali. Manoscrivere: Agenzia Bin, via Martiri della Libertà 8. (A220)

AUTOLINE Trieste concessionaria automobili Muggia Strada delle Saline 2, cerca per ampliamento attività: 1 venditore, 1 ricevitore service, 1 magazziniere. Requisiti richiesti: preferibilmente diplomati, bella presenza, serietà, buona volontà e predisposizione contatti interpersonali. Si prega inviare curriculum vitae per posta o tramite fax allo 040/232495.

AZIENDA leader del settore cerca diplomato/a max 24 anni per ampliamento organico. Tel 040/369022. (A276)

AZIENDA leader settore informatica-office automation ricerca persona esperta telemarketing, per indagine mercato e contatti con clienti. Si richiedono serietà, buona cultura generale, attitudine ai contatti con la clientela e una precedente esperienza. Chiamare dalle ore 9 alle 11, tel. 040/2399408.
(A166)

AZIENDA operante nel settore commerciale e dei servizi con sede in Gorizia e Trieste seleziona addetto/a amministrativo/a con quinquennale esperienza contabilità generale, adempimenti fiscali e di bilancio. Manoscrivere ref. 4003/0022 studio associato Urso Grassi, corso Italia 6, Trieste.
(B00)

AZIENDA settore servizi generali cerca cuochi/e ed aiuto cuochi/e nel comune di Monfalcone. Telefonare dalle 9 alle 15 al numero 0432/235815.
(A85/4)

CERCASI apprendista barista ambosessi presentarsi domani ore 14 via Marconi 2.
(A313)

CERCASI autista patente C/D con pratica di operatore computer. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AA003135.
(A300)

CERCASI collaboratore possibilmente con esperienza nel settore riscaldamento e condizionamento. Offresi contratto Enasarco + rimborso spese. Casella postale 174, Monfalcone.
(C00)

CERCASI collaboratori/trici per volantinaggio provincia Gorizia Bassa Friulana. 0481.413275 paga oraria.

CERCASI commessa/o impiegata/o per negozio articoli tecnici in Gorizia, con esperienza e conoscenza lingua slovena. Scrivere Fermo Posta Gorizia C.le Doc. GO20760935.
(A00)

CERCASI commessa/o per negozio prestigioso. Richieste ottime referenze. Inviare curriculum casella postale «Barbara» 1310 Trieste.
(A00)

CERCASI motomuniti consegne città e ambosessi per facile lavoro telefonico. Ore uff. tel. 040/3728380.
(A15823)

CERCASI ragazzi/e seri/e per la distribuzione di volantini residenti a Gorizia e provincia. Telefonare allo 0481/533209.
(B00)

CERCASI tre telefoniste part-time per turno pomeridiano. Offresi inquadramento a norma di legge. Telefonare lunedì e martedì dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 20 allo 040/53200.
(A00)

CONTABILE diplomata capace, lunga esperienza cerca studio commercialista per propri clienti scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AA6211665.
(A79/4)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncini con iscrizione all'albo per consegne su Trieste e provincia per appuntamento telefonare in orario ufficio allo 040/410416.
(A288)

CUZZOT Immobiliare Srl cerca venditore-venditrice con partita Iva. Richiedesi serietà, presenza, attitudine ai contatti umani, dialettica. Offresi fisso più provvigioni rapportate alla propria capacità. Possibilità guadagno 50-70 milioni annui. Scrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16, Trieste.
(A179)

DITTA seria operante in Trieste ricerca urgentemente personale per lavoro ramo servizi in città. Preferenza a scootermuniti con patente B. Inquadramento a norma di legge per contatto immediato telefonare lunedì 10 orario ufficio allo 040/393947.
(A268)

GELATERIA Germania (Baviera) cerca per stagione 2000 ragazze/i volenterosi, seri, anche prima esperienza, trattamento interessante tel. 0437/78407.
(Fil 69/4)

GORIZIA ristorante ricerca giovane cuoco/a aiutocuoco/a esperienza comprovabile preferita provenienza scuola alberghiera. Telefonare ore 9/13 0481/531956.
(B00)

IDROS Termoidraulica ricerca operaio/a capace con esperienza impianti civili apprendista volonteroso con minima esperienza tel. 040/381343.
(A258)

IMPORTANTE società commerciale seleziona n. 4 collaboratori/trici per organizzata attività di produzione e consulenza sul territorio di Muggia, altipiano carsico e litorale sloveno con gestione portafoglio clienti. Per i più meritevoli e capaci guadagno iniziale garantito con possibilità di assunzione in tempi brevi. Formazione a cura di quadri aziendali presso le sedi periferiche di competenza. Inviare curriculum vitae a Fermo posta centrale Trieste, tessera Ministero Finanze 6147297.
(A15796)

IMPRESA edile cerca carpentieri specializzati anche squadre per propri cantieri Fvg. Offresi alloggio. Telefonare 040/311006.
(Fil47)

JEAN Louis David cerca modelli/e per tagli gratuiti. Tel. 040/367271. (A177)

L'ATTIVITÀ del 2000 per dieci inserimenti nostro organico guadagni facili non esistono con la tua volontà puoi arrotondare farti uno stipendio o una fortuna sei tu che devi decidere. Telefona 0481.390106 lunedì ore 19-20 Olivo.
(B00)

MANPOWER Gorizia ricerca: responsabile manutenzione e impianti per importante azienda metalmeccanica, ingegnere con mansioni di responsabile di produzione; per concessionaria auto: meccanici, elettrauto, addetti/e alle vendite con esperienza. Telefonare 0481.538823.
(B00)

MONDOLIBRI Spa seleziona ambosessi di bella presenza età max 30 per attività di sondaggio e promozione. Offresi minimo garantito 1.000.000, incentivi interessanti. Per appuntamento telefonare 040/364557.
(A00)

MULTINAZIONALE sedi Europa-Usa, seleziona 2 funzionari per apertura nuovi uffici Udine-Pordenone lavoro di consulenza offresi fisso 1.500.000, provvigioni formazione a carico dell'azienda. Per colloqui selettivi telefonare lunedì dalle 9 alle 21 al n. 0432/508698.
(A00)

NOTA azienda triestina cerca carpentieri tubisti elettricisti strumentisti in grado di operare autonomamente in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040/370171.
(A239)

PADRONCINO cerco per lavoro notturno di tre-quattro ore in zona Monfalcone. Telefonare dalle 10 alle 12 al n. 0348.3802792.
(C00)

PERCHÉ due milioni in più al mese? Per colloquio selettivo 0481/482675, 040/822018.
(C00)

PRIMARIA ditta cerca commesse/i esperti abbigliamento calzature conversazione lingue slave non scrivere se prive dei requisiti. Inviare curriculum ditta Programma «D» L. Barriera 5. (A291)

PRIMARIA società di servizi ricerca per Trieste e provincia portieri, custodi e addetti a la reception per lavoro dipendente. Colloquio in loco. Chiamare ore ufficio al seguente numero 031/260515.
(FIL1)

PRIMARIO istituto bancario ricerca per Trieste e Gorizia 10 laureati e/o diplomati con attitudine al rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum Fpc Trieste C di I 32206947.
(A15057)

Continua in 35.a pagina

DUINO AURISINA L'assessore ai Lavori pubblici lascia infine l'importante poltrona: «Devo dedicarmi al partito»

Giunta Vocci: la Zagabria fa la valigia

Addio annunciato per il segretario dei Comunisti, che siede anche in Provincia

Giuliana Zagabria: un bel po' di lavoro per il successore.

Già lo scorso ottobre il sindaco aveva parlato di una sostituzione. Poi un accordo e un passo indietro, fino all'approvazione di Prg e bilancio

Valigia pronta per l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Duino Aurisina, Giuliana Zagabria, che probabilmente nella giornata di domani si dimetterà dall'incarico.

Una valigia piena di carte, con dentro piano regolatore, bilancio e progetti per il 2000 che necessariamente dovranno trovare un nuovo interlocutore.

L'assessora - dizione, questa, in voga tra i Comunisti italiani, che in una nota hanno fatto sapere di essere soddisfatti della decisione - ha fatto una scelta netta: vuole occuparsi di più del suo ruolo di opposizione in Provincia e dedicarsi con più passione alla segreteria del partito, e quindi non c'è tempo per svolgere bene il lavoro nel Comune di Duino Aurisina.

Tutto qui. Senza polemiche, ma senza nemmeno troppe lacrime, c'è da scommetterci, da parte del sindaco Marino Vocci, che già lo scorso ottobre aveva annunciato la futura sostituzione dell'assessore Zagabria, troppo spesso in altre faccende affacendata per le necessità di Duino. In quel frangente, sindaco e assessore erano poi riusciti ad accordarsi nuovamente, e la situazione ha retto fino al bilancio: adesso, finiti i conti e finite le ferie, Giuliana Zagabria ha deciso di lasciare, guardando avanti, a questa carriera politica che le sta proprio bene addosso.

La domanda seguente è quella più interessante: chi sarà chiamato a sostituirla? «Ci sono quattro, cinque nomi - anticipa la Zagabria - alcuni interessanti, perché sono dei tecnici del settore, ma ci vorrà ancora qualche giorno».

E lunedì sarà probabilmente la giornata buona: è prevista una riunione di giunta, Giuliana Zagabria probabilmente firmerà le dimissioni e il sindaco dovrà aver pronta, o quasi, una risposta. Nessuna scommessa sul nome o sul credo (politico) del nuovo assessore, anche se la Zagabria spererebbe proprio di vedere un altro esponente dei Comunisti italiani e sloveni al suo posto.

«Era il momento migliore per lasciare - commenta ancora la Zagabria -, abbiamo finito tutti gli adempimenti per il 1999, e c'è un po' di calma». Calma solo apparente: il nuovo assessore si troverà davanti una gran mole di lavoro, perché sul piano regolatore non tutto è stato ancora detto e fatto (la Regione deve restituire il plico...) e perché per il 2000 ci sono in programma una serie di lavori importanti, a partire dal depuratore del Villaggio del Pescatore, la cui realizzazione è subordinata alla consegna, entro il prossimo mese di aprile, del progetto dell'opera. Solo così si otterrà, infatti, il miliardo abbondante di contributo promesso dalla Regione. Ma non finisce qui: in sede di approvazione, meno di un mese fa, del bilancio, la stessa Zagabria aveva dichiarato che il 2000 sarebbe stato l'anno della sistemazione delle scuole e delle strade (tanto care al consigliere Romita di An, che più volte aveva chiesto le dimissioni della Zagabria, e che adesso avrà di che gioire...), segno che questo assessorato ha puntato in alto, ma adesso si trova, improvvisamente, senza una guida.

Francesca Capodanno

DIETRO LE QUINTE

A breve il nuovo dicastero dell'assistenza, che ridurrà le deleghe del vicesindaco Marisa Skerk, l'unica donna «sopravvissuta»

Cambiati tre assessori (e mezzo) su quattro

«Adesso quasi mi dispiace che se ne vada» confessa Vocci, dando solo l'identikit del successore: «Maschio, tecnico, "immigrato" nel comune...»

«Adesso quasi mi dispiace che Giuliana Zagabria lasci il suo incarico». Parola di Marino Vocci, sindaco, che pare aver dimenticato i rancori dello scorso ottobre, quando anticipò pubblicamente, senza avvisare l'interessata, della necessità di "aria nuova" all'assessorato ai Lavori pubblici.

Da allora ad oggi sono passati quattro mesi, un piano regolatore, un bilancio e un nuovo assetto dell'ufficio in questione, che ha in forze due nuovi ingegneri e un geometra. Adesso che i posti sono tutti coperti, forse il sindaco voleva in giunta ancora per qualche tempo l'attuale assessore, anche perchè «con l'inaugurazione dell'asilo nido, il via ai lavori della palestra ad Aurisina - dice ancora Vocci - la Zagabria avrebbe potuto avere qualche bella soddisfazione per quanto fatto finora».

Invece, i prossimi frutti li raccoglierà il nuovo assessore, che verrà nominato in settimana, di cui non abbiamo il nome, ma possiamo fornire un adeguato «identikit»: maschio, residente da qualche anno nel comune di Duino Aurisina, un tecnico, e non affiliato ai Comunisti italiani e sloveni, come invece avrebbe gradito, dal punto di vista politico, l'assessore uscente. Marino Vocci, il sindaco, racconta di aver contattato cinque candidati, e di aver «quasi scelto». «Ho deciso di incaricare qualcuno del nostro comune, e ho trovato una persona che fa parte di quel nutrito gruppo dei nuovi insediati a Duino Aurisina: io penso che questo sia un segnale importante di integrazione, un segnale forte» che, tra le altre cose, eviterà almeno le prime critiche dell'opposizione, che in occasione della nomina di Claudio Mitri alle Finanze avevano «tuonato» contro la scelta di un assessore non locale (notare che Mitri abita a Grignano).

Fin qui le indiscrezioni.

Qui accanto, la giunta Vocci com'era quando nacque. In questi ultimi mesi sono cambiati ben tre assessori su quattro. Più che un rimpasto, sembra una piena «rivoluzione», che si completerà con un nuovo ingresso.

Alle quali si sommano necessariamente i commenti di carattere politico: in meno di un anno il sindaco Vocci ha sostituito tre dei quattro assessori della sua giunta. Il via alle danze è arrivato assegnando a Claudio Mitri la delega alle Finanze lasciata da Daniela Vodopivec, che aveva dovuto rinunciare per dedicarsi anima e corpo a una nuova attività lavorativa; poi, lo scorso ottobre, Adriano Ferfoglia aveva rilevato la delega all'Agricoltura, alle politiche giovanili è all'economia, "abbandonata" per protesta (post-approvazione del piano regolatore) da Nevo Radovic, esponente locale dell'Unione slovena, la forza politica che - come la Lista 2000 - simpatizzava per la maggioranza ma non ne era parte integrante.

In quattro mesi l'ufficio ha acquisito un geometra e due nuovi ingegneri

L'unica a reggere l'incarico, quindi, resta la vicesindaco Marisa Skerk Kosmina. Ma anche per lei, in vista, ci sono novità: a breve il sindaco avvierà una modifica dello statuto comunale, al fine di avere un assessore in più (il quinto) e scindere in due, così, le deleghe a lei affidate. Il nuovo assessore che verrà dovrà occuparsi di assistenza, e in particolare della casa di riposo. Ma, almeno per questo nome, al momento, non c'è urgenza.

fr. c.

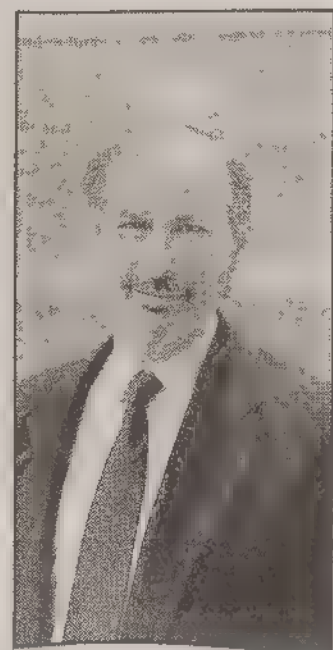
Giovedì è convocata l'assemblea generale

Treno superveloce in tunnel La Comunità montana teme che il Carso non regga

Corridoio 5, ovvero la tratta di linea ferroviaria superveloce tra Ronchi dei Legionari e Trieste (ma con previste connessioni anche con Capodistria, attraverso la Valle delle Noghere) non convince la Comunità Montana del Carso, che sull'argomento intende produrre un ordine del giorno nel corso della prossima assemblea generale, fissata per giovedì alle 18.30 nella propria sede di Sistiana.

«Molti Comuni saranno lambiti da questa linea - osserva il presidente, Mario Lavrencic, anche sindaco di Doberdò del Lago *(nella foto)*-, e non sono mai stati interpellati. La firma decisiva è avvenuta tra Regione, Ferrovia e sindaco di Trieste. Non siamo contrari in assoluto, ma manderemo a dire che anche gli altri centri devono essere coinvolti e partecipi, specie perché questa ipotesi desta numerose preoccupazioni: a me, perché sembra che la linea ferroviaria debba passare proprio nella zona protetta di Doberdò, sul lago di Pietrarossa, ma anche a tutti gli altri, perché il binario dovrà scorrere in galleria, e nessuno sa se il Carso, con la sua struttura idrogeologica, può sopportare un tunnel simile».

Un altro punto che sta a cuore, scomodamente ormai, alla Comunità montana è il Parco intercomunale del Carso, di cui da un anno non si sente più parlare. Dopo l'accordo fra tutti i Comuni coinvolti, e la perimetrazione indicata da ciascuno, un documento finale è arrivato in Regione nei primi mesi del '99, col parere contrario della Provincia, che non condivide il fatto che sia la Comunità montana a gestire la nuova entità. Discorso delicato, dopo che la Regione ha fatto un tentativo (bocciato da Roma) di «abolire» proprio le Comunità montane.

L'assemblea di giovedì dovrebbe concludersi con un ordine del giorno anche su questo argomento. «Vogliamo coinvolgere politicamente la Provincia», afferma Lavrencic, notando che tutti gli appelli a tirar fuori dal cassetto questo importante progetto sono andati a vuoto. Si spera che un atto ufficiale, che si presenti come approvato dai 50 membri dell'assemblea, possa avere più voce in capitolo.

Appello finale anche per il Parco, «sparito» da quasi un anno, e da cui dipendono finanziamenti europei

Anche perché molto del lavoro della Comunità si basa sempre e ancora su questa prospettiva. Il piano triennale appena adottato (ora a disposizione degli interessati nella sede di Sistiana 54/d) punta su sviluppo delle infrastrutture ricettive in Carso, su un auspicabile accordo tra ambientalisti, agricoltori, politici e amministratori circa il possibile sviluppo concreto del Parco, e sui progetti finanziabili dall'Europa con Interreg 3, uno strumento disponibile solo in collaborazione con quelli di cui gode la Slovenia («Phare»). Una commissione di tecnici di entrambe le parti è già al lavoro, e lo sarà fino a marzo-aprile. Ma se il Parco non si fa, quali soldi si chiedono?

MUGGIA Il 2000 del Cai, che mese dopo mese esplorerà vette e caverne, paesini fuori del tempo, giganti di roccia e panorami

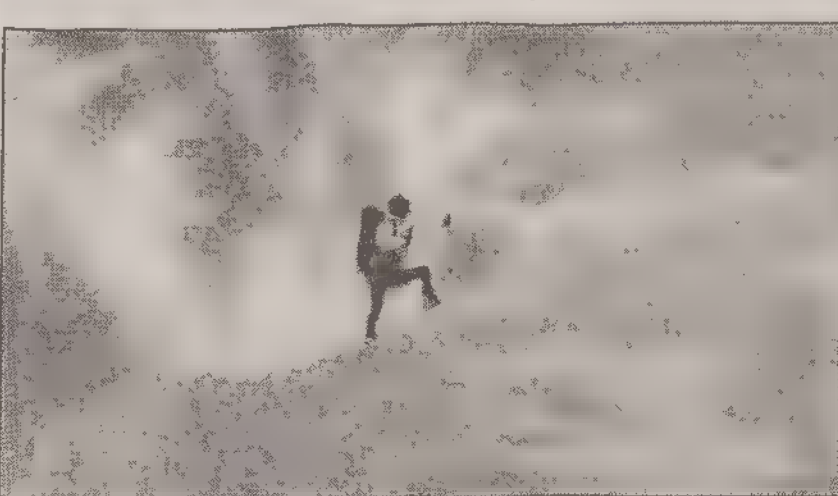
Saliscendi per un anno, anche in un castello ipogeo

La novità è lo «speleotrekking»: con casco e lampada fin dentro i misteri di tre grotte

Su per le montagne e giù nelle caverne, alla scoperta dell'anima della terra, dalle sue viscere alle vette più alte. Lungo sentieri e carrarecce, attraverso boschi e vallate, tra malghe e paesini fuori dal tempo, giganti di roccia e panorami mozzafiato. È un percorso naturalistico che ogni tanto sconfina nella storia e nella speleologia, quello proposto per questo inizio del terzo millennio dalla sottosezione muggesana della Società Alpina delle Giulie. Ma sfogliamo, mese per mese, il calendario del 2000 firmato Cai.

Il primo appuntamento è per domenica **23 gennaio**, *con una gita sciatoria a Passo Pramollo, in Austria, mentre il* **13 febbraio** *è in programma una visita guidata nel misterioso mondo sotterraneo della Grotta del Fumo, della Caverna di San Servolo e della Grotta murata di Ospo, uno dei pochi esempi di castello ipogeo.*

Lasciati la lampada e il casco necessari per lo speleotrekking – novità di quest'anno – il **27 febbraio** *ci si dovrà armare di racchette da neve per salire l'imponente cupolone del monte Osterning, nelle Alpi Carniche, da dove si domina la valle del Gail. L'aria frizzante della primavera imminente invita invece, il* **12 marzo**, *a una gita in Istria, attraverso la valle superiore del Quieto e l'altipiano della Cicceria, abitato da pastori e carbonai di stirpe rumena, con soste a Pinguente, Rozzo e l'antico villaggio di Nugla.*

Di nuovo nell'Istria croata il **2 aprile**, *a tu per tu con fenomeni di notevole interesse geologico, geomorfologico, storico e ambientale nella zona di Marussici, Sterna e Cepici, costellata da cavità e inghiottitoi carsici. Il* **9 aprile** *i bambini della scuola media «Sauro» si avventureranno nella Grotta di San Servolo, guidati da Franc Maleckar, dell'Associazione speleologica «Dimnice» di Capodistria, e il* **16** *anche gli escursionisti meno esperti potranno inoltrarsi lungo il sentiero naturalistico Silans, che porta da Gemona del Friuli a Ospedaletto e al lago di Minisini.*

Nel carnet di maggio spiccano un incontro a Muggia con l'alpinista, scultore e scrittore Mauro Corona, e una gita al monte Pala, nelle Prealpi Carniche, con pranzo al panoramico rifugio Casera Polpazza, fissata per **domenica 7** *a celebrare l'avvio delle attività estive.*

Il **21 maggio** *sarà la volta del Monte Risnjak, nel Parco nazionale del Gorski Kotar, in Croazia, habitat di cinghiali, cervi, orsi, lupi e dell'aquila reale. Ed ecco gli appuntamenti di* **giugno: il 4** *con il Monte Krasji, in Slovenia nel gruppo del Monte Nero, tra numerose testimonianze della Grande Guerra,* **il 18** *con Cima Cadin, nelle Prealpi Giulie,* **il 25** *con il Parco naturale delle Prealpi Carniche, dove avrà luogo il tradizionale «Giocoescursione» per i bambini, che potranno visitare una casera e vedere le impronte di un dinosauro di 215 milioni di anni fa.*

A luglio *la faranno da padroni la vetta Bella, nelle Alpi Giulie* **(domenica 2)**, *le malghe dell'Arvenis, nelle Alpi Carniche* **(il 9)**, *la cima della Creta Forata, tra il Veneto e la Carnia* **(il 16)**, *l'imponente Monte Tricorno, in terra slovena* **(il 29 e 30**, *con pernottamento).*

Intenso anche il programma di **settembre: il 2 e il 3** *si salirà la cima Puest Est, nelle Dolomiti,* **il 10** *saranno di scena i rifugi Nordio e Starhand, in Austria,* **il 24** *la Ponza Grande, sopra i laghi di Fusine. I colori autunnali di* **ottobre** *faranno da sipario ad altri protagonisti: il primo del mese ai monti Castellaro e Cocusso, in Slovenia,* **il 15** *all'impervio Monte Fara di Maniago,* **il 29** *alla cresta che divide il Canal del Ferro della Val Resia, snodandosi da Roccalana a Resiutta tra stavoli e mulattiere.*

Sempre in ottobre, nella sede muggesana di via Reti, si terranno delle serate dedicate alla montagna, mentre il centro «Millo» ospiterà una mostra fotografica sull'Himalaya. E nemmeno l'arrivo dei primi freddi basterà a fermare gli instancabili escursionisti del Cai, pronti di nuovo a valicare il confine sloveno per ascendere il monte Lascek, il **12 novembre**, *o il Taiano, questa volta in mountain bike,* **il 26** *dello stesso mese.*

Nell'ultimo foglio del calendario spiccano ancora due date: quella del **3 dicembre**, *con un itinerario sul Carso di Comeno, lungo gli antichi sentieri che collegavano i paesi sulla Val Rassa, e quella del* **16 dicembre**, *quando – riposti finalmente zaini e scarponi – soci, amici e simpatizzanti festeggeranno il primo Natale del nuovo millennio. Con un pensiero già rivolto alle prossime attività.*

Barbara Muslin

Domani apre l'asilo a Sistiana Per la dieta, consigli dall'Ass

S'inaugura domani nel centro Strekelj di Sistiana, come già annunciato, il nuovo asilo nido di Duino Aurisina, che in totale accoglierà diciotto bambini. «Sappiamo che molti genitori lo aspettavano da tempo - afferma l'assessore Marisa Skerk -, e quindi siamo soddisfatti».

I bambini, spiegano gli uffici comunali, potranno rimanere, su richiesta, anche fino alle 16, ma l'orario prevede tre fasce d'uscita in base alle esigenze (12.30-13; 14-14.30; 15.30-16), cui saranno collegate anche le rette mensili, che varieranno dalle 550 alle 650 mila lire.

Un altro elemento segnalato dal Comune (che ha affidato alla cooperativa «La Quercia» la gestione): i bimbi saranno seguiti in modo particolare anche dal punto di vista dell'alimentazione, «stabilita seguendo un dietario fornito dall'Azienda sanitaria».

Infine, tutto il mese di gennaio sarà dedicato alla fase d'inserimento dei bambini. «Seguiremo - aggiunge la Skerk - un orario ridotto almeno fino al 29 gennaio, e i genitori potranno rimanere con i figli, affinché si ambientino nella loro nuova quotidianità».

Oggi due cori a San Giacomo e gara di dama a Villa Prinz

Due iniziative delle circoscrizioni per la giornata di oggi. Alle 18, per le cure della circoscrizione di San Giacomo-Barriera Vecchia, si terrà nella chiesa di San Giacomo apostolo in Campo San Giacomo il «Concerto di Natale», che avrà come protagonisti il Coro delle voci maschili della Cappella di San Giacomo e il Coro parrocchiale sloveno di San Giacomo. Sarà questa anche l'occasione per celebrare il ritorno all'antico splendore della chiesa, al termine dei lavori per la costruzione dell'impianto termico.

Nella sala di Villa Prinz, in Salita di Gretta 38, su iniziativa della circoscrizione di Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola, si terrà invece un torneo provinciale di dama. Premiazioni alle 18.30, col presidente Lorenzo Giorgi, la coordinatrice di Villa Prinz, Virna Balanzin, il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, il consigliere comunale Lorenzo Lorusso e i presidenti dei due circoli damistici di Trieste, Sergio Specogna e Virgilio Zafred.

ORE DELLA CITTÀ

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47 il gruppo musicale «Claret Street Band», (Cristina Marchi, Paolo Canziani e Manuel Tomadin) offrirà un programma di canzoni e musica leggera. I cori «Claret» e Hortus musicus diretti da Fabio Nesbeda presenteranno un programma di canti natalizi e tradizionali.

Porte aperte all'Educandato

Si terrà oggi dalle 10 alle 13 la manifestazione «Porte aperte all'Educandato» promossa dalle Ancelle di Gesù Bambino nella sede di via Petronio 26: la sede dell'Educandato sarà aperto a tutta la cittadinanza interessata a visitarlo.

Associazione degli abruzzesi

L'associazione degli abruzzesi informa che oggi, alle 18.30 nella propria sede di via Pindemonte 14 verrà presentato da Armando Pasquale «Un pomeriggio con Eduardo De Filippo»: teatro, poesie, pensieri e ricordi. Soci, simpatizzanti e amici sono invitati a intervenire.

Assunzioni all'Ezit

È stato pubblicato sul Bur del 22 dicembre il bando per l'assunzione all'Ezit di un segretario contabile, visibile anche nel sito Internet www. Ezit. Ts.it. Le domande – riservate ai possessori del diploma di ragioniere – devono essere presentate entro il 20 gennaio.

Ordine degli psicologi

Il Consiglio dell'Ordine degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia avvisa che da domani sarà aperta la nuova sede in piazza Tommaseo 2. Il numero telefonico 040/366602 rimarrà invariato.

Torneo di basket

L'Unione sportiva Acli ha aperto le iscrizioni all'ottavo torneo provinciale U.S. Acli di basket – Memorial Maurizio Degrassi. Il torneo è previsto a iniziare da martedì 25 gennaio o da martedì primo febbraio nella sala pluriuso di via Pasteur (comprensorio di Rozzol-Melara). Per informazioni e iscrizioni tel. 040/370408 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Società «Cesare Pozzo»

Oggi alle 10.30 nella sede del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (via Giulio Cesare 1) avrà luogo l'annuale cerimonia di consegna dei premi «Incentivo allo studio» organizzata dalla Società nazionale di mutuo soccorso «Cesare Pozzo» con il patrocinio della Provincia. Verranno premiati i figli dei soci che nel corso dell'anno scolastico '98/'99 si sono maggiormente distinti nel rendimento dello studio. I premi saranno consegnati al presidente regionale Mario Di Biagio alla presenza di un rappresentante della Provincia e del presidente del Dopolavoro ferroviario.

Sportello Acli «Pronto casa»

Lo sportello «Pronto casa» delle Acli Friuli-Venezia Giulia, rivolto a cittadini extracomunitari, dalla prossima settimana riprenderà il servizio con il consueto orario: mercoledì dalle 9 alle 11 e giovedì dalle 15 alle 17. Lo sportello si trova in via Campanelle 138/140 (tel. 040/395552).

«Messa in croato»

La comunità croata comunica che oggi alle 11 avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella dell'Oratorio della chiesa di Sant'Antonio nuovo (ingresso in via Paganini 6).

«Cristiani d'Oriente»

Oggi ultimo giorno di apertura della mostra «Cristiani d'Oriente» allestita nelle scuderie del castello di Miramare. Servizio di visite guidate a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia alle 10, alle 11.30, alle 15, alle 16 e alle 17. La mostra è aperta con orario continuato dalle 9 alle 19 (chiusura cassa alle 18). Per informazioni e prenotazioni visite guidate tel. 040/2247016.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato 9-19, domenica 10-13 e 16-19; sede Apt di via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie e superiori autorizzato dal Provveditorato agli studi «I segni di allarme nelle scritture degli adolescenti. Conoscere per prevenire». La segreteria dell'Istituto, (via Crispi 28) è aperta al pubblico mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19 (tel. e fax 040/633565).

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensa di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Doposcuola Ipsia-Acli

Con questo mese riparte il servizio di doposcuola offerto dalle Acli agli alunni delle scuole medie che hanno bisogno di aiuto, e curato da giovani insegnanti qualificati che operano a titolo di volontariato. Il piccolo contributo versato dalle famiglie è deducibile dalla denuncia dei redditi e sosterrà microprogetti nei Paesi in via di sviluppo. Per informazioni rivolgersi dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio allo 040/370408 e/o allo 0329/2145405.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessasti dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Istituto d'arte drammatica

L'istituto d'arte drammatica organizza alcuni nuovi corsi in gennaio. Corso di recitazione rivolto a coloro che hanno già qualche esperienza teatrale, corso di mimo e un corso di dizione accelerato. Per informazioni segreteria dell'Idad presso il Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2/A dalle 16 alle 20, tutti i giorni escluso il sabato (tel. 040/310420).

PICCOLO ALBO

Smarrito bastardino bianco con mascherina marrone, taglia media, di nome Berni, con collarino marrone senza medaglia, zona Costalunga-Campanelle. Tel. 040.380938. Sicura ricompensa.

————

Si prega chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto il 6 gennaio alle 10.50 in via Mazzini, angolo via San Spiridione, tra il bus 10 ed un'Opel Corsa, di contattare lo 040.370148.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Radovini Valter, libero professionista, con Pernarcich Cinzia, commerciante; Mazzotta Giovanni, impiegato con Debianchi Marina, insegnante; Gabrielli Giuliano, avvocato con Vallati Barbara, impiegata; Pockaj Paolo, impiegato con Carlin Patrizia, impiegata; Funkhouser Edward, impiegato con Puric Anastasia, impiegata; Bussani Sergio, impiegato con Garbacz Magdalena, studentessa universitaria; Svetina Massimo, carrozziere con Moro Barbara, impiegata; Miniscalchi Angelo Raffaele, operaio con Ferruccio Laura, operaia; Fancellu Giovanni, medico chirurgo con Dibello Daniela, medico chirurgo; Pahor Borut, farmacista, con Vikhot Iryna, banconiera; Pastrovicchio Lorenzo, disegnatore d'arte con Pulvirenti Laura, impiegata.

BENZINA

AGIP: via Revoltella (ang. via D'Angeli); via Carducci 4; via dell'Istria (cimiteri lato Monte); via Molino a vento 158; via A. Valerio 1 (Università); via F. Severo 2/4.
TAMOIL: via Giulia 2 (Giardino Pubblico); v.le D'Annunzio 73; Riva T. Gulli 8.
SHELL: v.le Campi Elisi 1/1.
Q8: S.S. 202 Sistiana km 27.
ESSO: piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia); Sistiana S. S. 14 Duino-Aurisina.
IP: via F. Severo 2/8; via Baiamonti 2; v.le Miramare 213; API: passeggio Sant'Andrea.

Impianti aperti 24 ore su 24

AGIP Duino Nord Aut. Ts/Ve.
AGIP Duino Sud Aut. Ve/Ts.

Impianti servizio notturno

TAMOIL via F. Severo 2/3.
AGIP via A. Valerio 1 (Università).

Impianti Self-service

ESSO p.le Valmaura.
AGIP v.le Miramare 49.
AGIP via dell'Istria 155.
ESSO Sgonico - S.S. 202.
TAMOIL via F. Severo 2/3.
AGIP via A. Valerio 1 (Università).

FARMACIE

Domenica 9 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale, 8; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Claretta e Bobi (9/1) da Quirino e Laura Ojo 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Otto Martinoli nel VII anniv. (9/1) dalla moglie 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Simeona nel V anniv. dal marito Mario 100.000 pro frati di Montuzza, 100.000 pro ass. Amici del cuore, 100.000 pro chiesa San Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Angelo Fercatti (9/1) dalla moglie Emma 50.000 pro Domus Lucis.
— In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. (9/1) dal figlio Claudio 50.000 pro ricr. G. Padovan (ex allievi).
– In memoria di Bruna e Piero Almerigogna dal figlio Piero e Nivea 30.000 pro Fameia Capodistriana, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Antoni da Anita Metelco 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anita Bittenz ved. Humar dalla famiglia Miriello 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marino Colombis dai colleghi della figlia 120.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria del dottor Luciano Davanzo da Piero e Marisa Napp 100.000, da Renato, Paolo e Cristina Malusà 100.000, da Anna Illy 200.000 pro Padri Cappuccini Montuzza.
– In memoria di Giovanni Di Benedetto dalla moglie Lina Miele 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori da A.M.M. 200.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (bisognosi), 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Gerebizza da Anildo Denich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del cap. pilota Salvatore Juculano dalla famiglia Miriello 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Giuliana Lipizer da Marina, Lorenzo e Giuliano 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Gino Moretti dalle famiglie Panariello, Venier, Esposito, Aidald, Gianolla, Cigar, Tonutti, Iuicevic, Toscano, Mario e Grazia Jogna 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pietro Pagliari Consolati da Zaccaria, Sofia, Caldi, Maria 100.000 pro Banda di Aurisina.

RICONOSCIMENTO

«Falcetto d'oro» di Dolegna al Get

Attivo da diversi anni nella diffusione dei prodotti gastronomici e vitivinicoli della regione, il Get (Gruppo enogastronomico triestino) ha ricevuto di recente un riconoscimento, il «Falcetto d'oro», dall'amministrazione comunale di Dolegna del Collio per il lavoro svolto a favore dell'enogastronomia di quello stesso Comune. Nella foto, il sindaco di Dolegna Giovanni Crosato consegna il premio al presidente del Get, Tito Cuccaro.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

A01551

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

21° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

____

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

____

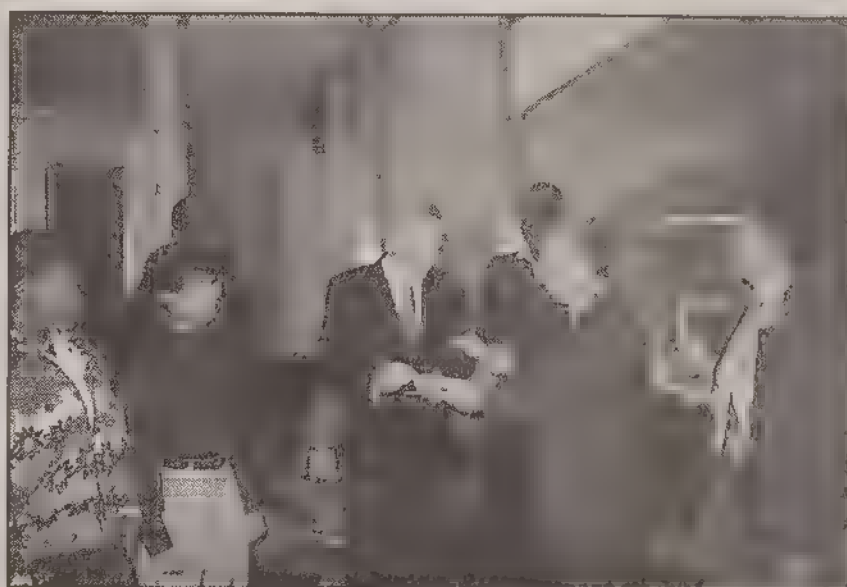
Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

«Premio della bontà» ad alunni del Collegio del Mondo unito

Si è svolta di recente nella sede del Collegio del Mondo unito di Duino la cerimonia di consegna del «Premio della bontà» istituito per ricordare l'opera di Hazel Cole Pianciamore, scomparsa lo scorso lulgio. Il premio, consistente in cinque borse di studio, è stato consegnato da Gesualdo Pianciamore al rettore del Collegio David Sutcliffe, alla presenza del presidente Michele Zanetti e dei consiglieri, ad appunto cinque studenti meritevoli e bisognosi del Collegio provenienti da Kenia, Uganda, Sudan, India e Africa.

Tre sono le direttici su cui si articola l'attività del Comitato del premio: premiazione dell'«Alunno più buono d'Italia», premi «pocket money» a ragazzi vincitori di borse di studio (inizialmente del Collegio del Mondo unito) e provenienti dai Paesi più poveri, e l'opera di aiuto ad anziani non autosufficienti, svolta quest'ultima in collaborazione con l'associazione Goffredo de Banfield. *(Nella foto Pianciamore, a destra, consegna il premio a Sutcliffe, a sinistra)*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	6.00	It PLANET	Mare	Atsm
9/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
9/1	8.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
9/1	9.00	Gr CRUDEGULF	Ras Lanuf	Siot 3
9/1	14.00	Bs CONDOLEEZZA RICE	Bonny	Rada
9/1	20.00	Ma ALEX V	Durazzo	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/1	8.00	Rs KIEV	Ordini	Afs
9/1	10.00	It SOCAR 3	Venezia	52
9/1	10.00	It STORM	Monfalcone	Atsm
9/1	17.00	No KRONVIKEN		Siot
9/1	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
9/1	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
9/1	24.00	Gr PINIOS	Ordini	Siot 2

Polizia, allievi viceispettori Un concorso per 640 posti

Nella Gazzetta Ufficiale – quarta serie speciale Concorsi ed esami – di martedì sarà pubblicato il bando di concorso (per esami) per 640 posti di allievo viceispettore della Polizia di Stato da ripartire secondo un piano di distribuzione generale. Per partecipare sono richiesti, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, questi requisiti: titolo di studio di scuola media superiore o equivalente; non aver superato i 32 anni di età (non si applicano le norme sull'aumento dei limiti di età per l'ammissione ai pubblici impieghi a esclusione di quanti appartengono ai ruoli dell'amministrazione civile dell'Interno, per i quali il limite stesso è elevabile a 40 anni); essere cittadino italiano; godere dei diritti politici; avere le qualità morali e di condotta nonché l'idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio di polizia, come previsto dalla legge.

Le domande di partecipazione, da redigere sugli appositi modelli reperibili nelle Questure, vanno presentate alla Questura di residenza entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, cioè entro il 10 febbraio. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'ufficio concorsi della Questura (via del Teatro Romano).

Domani al Cca Biagio Marin e la cultura europea Studiosi riuniti in un convegno

Sarà dedicata a «Biagio Marin e la cultura europea» la tavola rotonda in programma domani alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), organizzata dal Circolo della cultura e delle arti assieme al Centro studi Biagio Marin.

Il nome di Marin evoca abitualmente l'idea di una poesia fatta di piccole cose, circoscritta all'ambiente della laguna gradese, espressione di una cultura appartata. Questa immagine è stata radicalmente messa in discussione dal lavoro svolto negli ultimi anni dal Centro studi Biagio Marin, che nei volumi annuali degli «Studi mariniani» ha pubblicato importanti contributi critici e storici sull'opera del poeta, accurate edizioni dei suoi carteggi, documentati saggi sul suo impegno civile che ne hanno messo in luce la complessa personalità e la ricchezza del mondo morale e artistico, nutrito dei migliori apporti del pensiero antico e moderno.

Per fare il punto sullo stato delle ricerche, dunque, è stata organizzata la tavola rotonda che vedrà riuniti domani vari studiosi – Arduino Agnelli, Renato Cristin, Fabio Russo, Fulvio Salimbeni e Edda Serra – che analizzeranno i rapporti di Marin con l'«eretico» Noventa, la sua conoscenza della filosofia di Jaspers, le corrispondenze con filologi classici, le relazioni con la cultura francese e con la poesia dialettale veneta.

I componenti della Croce di San Giovanni riassumono la denominazione di nove secoli fa

Sogit, torna il nome di «Giovanniti»

In città 125 volontari, attivi anche nella Protezione civile

Hanno deciso di recuperare quel nome con cui erano conosciuti 900 anni fa, quando, motivati da un Fra' Gerardo, fondarono un ordine cavalleresco per soccorrere i pellegrini in transito verso la Terra santa. Così, nel 2000, tutti i cavalieri volontari dell'Opera di soccorso dell'ordine cavalleresco di San Giovanni tornano a essere «Giovanniti», sempre al servizio della comunità.

Un gruppetto di Giovanniti con l'ambulanza fotografati in piazza Unità d'Italia, la sera del 31 dicembre scorso, pronti a intervenire nel caso in cui se ne fosse presentata la necessità.

«Ne avevamo già parlato lo scorso ottobre in occasione dei festeggiamenti per i 900 anni dell'istituzione dell'Ordine promossi a Lonigo, in Veneto, alla presenza dei rappresentanti di tutte le sezioni nazionali ed estere della Croce di San Giovanni – conferma il presidente del sodalizio triestino, Riccardo Sovrano –. I nostri vertici europei hanno condotto poi un'inchiesta approfondita sull'identità della nostra associazione, constatando che con l'originale denominazione i volontari recuperano una motivazione e un orgoglio di appartenenza fondamentali per assolvere il proprio lavoro. Fatta eccezione per i britannici – che devono ancora decidere – tutti i Giovanniti d'Europa si riapproprieranno dunque dell'antica denominazione». Ora, accanto al luogo e alle scritte Sogit-Croce di San Giovanni, il nuovo nome troverà così spazio sui mezzi di trasporto e su tutte le carte e i documenti dell'associazione.

In Italia sono 16 le sedi dell'Ordine, dislocate sostanzialmente nel Nord (Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Toscana), per un totale di 1700 Giovanniti. A Trieste, dove si trova la sede nazionale della Sogit presieduta da Otto Betz Guettner, operano 125 volontari, attivi prevalentemente nel campo del soccorso, dell'assistenza sanitaria e della Protezione civile. «Quest'ultimo settore – precisa Sovrano – beneficierà di buona parte di quei 50 volontari appena istruiti nei corsi di formazione che da sempre l'associazione promuove. I volontari della Protezione civile della Sogit sono stati pure allertati dalla Prefettura per fronteggiare gli eventuali problemi del Millenium Bug e, come ormai capita per tutte le manifestazioni di piazza promosse nel capoluogo, i Giovanniti erano pronti a intervenire in caso di bisogno pure durante i festeggiamenti per il 2000 in piazza Unità».

Maurizio Lozei

TEATRO STABILE Nuova produzione

Ultime prove di «Antigone» Lo spettacolo debutta venerdì in sala Tripcovich

Sono in corso in questi giorni, alla sala Tripcovich, le ultime prove di «Antigone» di Jean Anouilh, la nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che debutterà venerdì (14 gennaio).

Messo in scena nella versione italiana inedita di Furio Bordon, che firma anche la regia dello spettacolo, «Antigone» si avvale di una compagnia di alto livello capeggiata da un attore di notevole esperienza, qual è Gabriele Ferzetti, e da Daniela Giovanetti che affronta il complesso ruolo della protagonista, una giovane donna capace – nel nome degli ideali – di opporsi al cinismo delle convenzioni sociali *(nella foto, i due attori)*. Accanto a loro si muovono Anita Bartolucci, Giampiero Fortebraccio, Umberto Raho, Alessia Innocenti, Mino Manni, Claudio Tombini, Luciano Pasini, Elia Becher e Oriana Cressi.

La versione italiana è di Furio Bordon, che firma anche la regia. Nel ruolo di Creonte c'è Gabriele Ferzetti

Dopo le repliche che a Trieste si protrarranno fino a sabato 22 gennaio, «Antigone» andrà in scena in tournée nazionale: la prima tappa sarà al Teatro Stabile di Catania, dal 25 gennaio al 13 febbraio (nella città siciliana, nei soli spettacoli pomeridiani, il ruolo di Creonte – interpretato da Ferzetti – sarà sostenuto da Mico Magistro).

Poiché il calendario delle recite ha subito alcune variazioni, il Teatro Stabile invita gli abbonati a verificare sempre, prima di andare a teatro, il calendario delle recite stesse: in caso di necessità ci si può rivolgere alle biglietterie o telefonare al numero verde 800554040. Continua intanto la prevendita dei biglietti per il nuovo spettacolo.

TEATRO STABILE Mercoledì al museo Revoltella

Si discute del libro di Moni Ovadia nel segno di «Trieste, ebrei e dintorni»

Sarà un incontro tutto incentrato sul mondo ebraico e sui suoi rapporti con la città quello in programma per mercoledì, con inizio alle 17.30, all'auditorium del museo Revoltella.

L'occasione sarà data dalla presentazione e discussione del libro di Moni Ovadia «Trieste, ebrei e dintorni», tratto dall'omonimo spettacolo che ha inaugurato la stagione 1998/'99 del Teatro Stabile.

Alla conferenza prenderanno parte, oltre allo stesso Ovadia (nella foto), lo scrittore e germanista Claudio Magris, l'editore Adriano Ossola e il direttore del Teatro Stabile Antonio Calenda.

Inno presentato in prima esecuzione durante la Liturgia di ringraziamento

Sulle note del nuovo «Te Deum» composto da Marco Sofianopulo

La partitura è stata interpretata dal Coro della Cappella Civica e dall'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia con il basso solista Hektor Leka

La tradizionale Liturgia di ringraziamento che il vescovo Ravignani ha presieduto nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alla presenza delle autorità cittadine e di una folta schiera di fedeli, ha avuto stavolta una particolare sottolineatura musicale. All'intonazione «Te Deum laudamus» di Ravignani è seguita infatti l'esecuzione del nuovo inno per coro, organo e orchestra creato espressamente dal compositore Marco Sofianopulo, direttore della Cappella Civica.

L'invenzione musicale sviluppa ampiamente i versetti di questo Cantico di ringraziamento articolato in una serie di episodi dal carattere contrastante, ora solenne ora meditativo. Il finale, dopo una prima declamazione sommessa, si scioglie in un Allegro sinfonico agitato e incalzante. Su quest'ultima invocazione l'orchestra sovrappone il tema dell'antifona gregoriana «Da pacem Domine in diebus nostris: quia non est alius qui pugnet pro nobis, nisi Tu, Deus noster», che l'autore ha inteso proporre quale augurio e conforto.

La cerimonia si è chiusa con un altro brano connesso al primo nell'intenzione celebrativa dell'autore: l'acclamazione «Christus vincit», su un antico testo latino che invoca sostegno, forza, vita e salvezza al Papa, al vescovo a tutta la Chiesa. Le suppliche, riprese elaborando anche la forma melodica originale, si succedevano in dialogo tra il basso solista e il coro, col sostegno di organo e orchestra.

Protagonista dell'esecuzione è stato il Coro della Cappella Civica. La parte solistica è stata affidata alla voce possente ma ben modulata del giovane basso Hektor Leka. L'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, insieme al disciplinato apporto dell'organista Mauro Macrì, ha accompagnato le voci sotto l'equilibrata direzione dello stesso Sofianopulo.

Mostra della Libera Accademia Una

Stazione ferroviaria, installazioni artistiche tutte da... calpestare

Pavimenti dell'atrio e dei corridoi coloratissimi, in questo periodo, nella stazione centrale: per concludere l'attività del '99 e dare il via a quella targata 2000, la Libera Accademia Una (United Nations of the Arts) ha organizzato – col contributo della Regione e delle Ferrovie – l'esposizione «Arte in transito» *(foto Sterle)*: nelle stazioni ferroviarie di Trieste e Venezia sono state realizzate 32 installazioni di grandi dimensioni e calpestabili, firmate da artisti di vari Paesi affiancati da un gruppo di artisti triestini affermati come Stok, Mari, Bessarione, Bon, Chersicola, Sivini, Stasi, Stocker, Merkù, Medin, Stagni, Pisani, Cisco, Accerboni e Neppi.

L'Una ha aperto l'anno scorso la sua nuova sede didattica di piazza san Silvestro 2, e continua a svolgere la sua attività suddivisa nella realizzazione di iniziative didattiche per neofiti e non, mirate a far avvicinare tutti gli interessati alla comprensione delle arti figurative, cui si affianca l'allestimento di mostre. Il programma 2000 dell'Una prevede esposizioni a Vienna,

Praga, Venezia, Hong Kong, Budapest, Salisburgo e sull'Isola di Wight, che vedranno coinvolti artisti-docenti di nove Paesi affiancati da artisti triestini e da allievi usciti dai corsi. Proseguirà, intanto, l'attività didattica con seminari sul nudo, sulla «creatività allargata» e sull'immagine. In estate partiranno invece i corsi con artisti internazionali, a carattere intensivo.

Sottoscrizione

«Manifesto 2000 per la pace» Raccolta di firme indirizzate all'Onu

L'Associazione esperantista triestina invita la cittadinanza a sottoscrivere il «Manifesto 2000 per una cultura della pace e della non violenza» promosso da un gruppo di Premi Nobel per la pace e sostenuto dall'Unesco. Il documento si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica agli ideali della comunità internazionale, creando un movimento di opinione mondiale a favore della pace e del rispetto dei diritti umani. L'Unesco si propone di raccogliere almeno 100 milioni di firme, da presentare in settembre all'assemblea generale dell'Onu. Sottoscrizioni nella sede dell'Associazione esperantista, in via Crispi 43, tutti i martedì e i venerdì dalle 19.30 alle 21.30. Per informazioni si può telefonare allo 040763128.

Conferenza al Seminario

La collaborazione tra scuola, territorio e comunità parrocchiali

«Scuola, territorio e comunità parrocchiali»: è questo il titolo della conferenza che monsignor Vincenzo Zani, direttore nazionale per la pastorale della scuola e dell'università, terrà domani con inizio alle 18 nella sede del Seminario vescovile, in via Besenghi 16. L'incontro vuole approfondire il tema del rapporto più stretto tra scuola e territorio previsto dall'autonomia scolastica, destinata a entrare definitivamente in vigore con il prossimo settembre: «È perciò indispensabile – si legge in una nota – che le famiglie e i gruppi parrocchiali di giovani e adulti si attivino per una collaborazione fattiva con le istituzioni scolastiche».

STUDENTI

Visite

Alla scoperta del «Piccolo» e della Capitaneria di Porto

Imparare sui banchi, ma anche... «sul campo». Per conoscere la realtà di un quotidiano, sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della seconda C della scuola media Roli, accompagnati dalle insegnanti Marina Debianchi e Annamaria Raico. Eccoli ritratti nella foto di Lasorte (in alto): Erim Alp, Deborah Bordon, Simonetta Cavalli, Stefano Cherin, Sara Esposito, Stefania Gallinucci, Giada Hervatin, Manuel Marilli, Denise Marino, Andrea Pettirosso, Brian Pirrone, Antonino Schipilliti, Sara Vaglieri e Giulia Viscovich.

Nella foto in basso, ecco la classe quinta della scuola elementare Foschiatti, che si è recata invece in visita alla Capitaneria di Porto per conoscerne la struttura, l'organizzazione e l'utilità sociale grazie alla competenza e alla disponibilità del guardia marina Giuliano Gregori. Ecco i piccoli nella foto ricordo della visita: Alessio Babic, Greta Bartolotta, Sandro Battain, Andrea Gasparotto, Matisha Ianza, Andrea Lecce, Veronica Luglio, Patrick Nasti, Davide Paravano, Giacomo Pison, Lorenzo Polli, Caterina Puzzer, Alex Ronci, Miriam Schiavon, Alan Stubely, Martina Ursich, Marco Varesano, Martina Vlah e Paola Zanfabro.

La mostra su Sissi

È stato pubblicato sul «Piccolo» del 5 gennaio l'articolo riguardante la mostra programmata dal luglio del 2000 dedicata all'imperatrice Elisabetta d'Austria.

In un eterno show mitteleuropeo avremo il privilegio di vedere, dislocate in varie sedi espositive, tutta una serie di autentiche chicche, (come le definisce l'articolista) appartenute alla defunta tra le quali un paravento uno, la poltrona da puerpera, forse, i suoi primi calzini, e, a coronare il tutto, omaggio al «corretto politicamente», il pugnale assassino dell'anarchico Luccheni.

Ma si può? L'assessore Damiani precisa immediatamente che non vi è alcun intento nostalgico né tantomeno l'intenzione di alimentare polemiche sull'antiitalianità di Sissi. «... L'idea ci è venuta perché nell'anno del Giubileo sarebbe stato poco opportuno allestire mostre di contenuto religioso. Abbiamo dovuto puntare su qualcosa di laico ma strettamente collegato al contesto cittadino, anche per sfruttare le ricadute turistiche dell'iniziativa» (...). L'intento è quello di ricostruire, insieme alla vita di Elisabetta, tutta un'atmosfera culturale, sociale ed economica. E quest'ultimo punto, in particolare, è coerente con la nostra intenzione di riappropriarci degli spazi del Porto vecchio e di rilanciarli».

Abbiamo voluto riportare fedelmente le dichiarazioni dell'assessore alla cultura perché ci sorge il dubbio di un refuso. Come sarebbe che ritiene poco opportuna una mostra di carattere religioso durante il Giubileo? Perché hanno «dovuto» puntare su qualcosa di laico – mitteleuropeo mentre, per esempio, si sarebbe potuto pensare a una mostra sulla Trieste romana, anche alla luce dei recenti scavi?

Ancora: «Questa mostra ricostruisce un'atmosfera culturale, sociale, economica, in coerenza con l'intenzione di riappropriarci degli spazi del Porto vecchio e rilanciarli». Cosa si vuole rilanciare? Chi se ne riappropria?

Noi non condividiamo nulla di questa bizzarro modo di concepire la cultura, questa non è cultura; questo è sbirciare attraverso una serratura di lusso usi, costumi e passatempi di una donnina che non seppe essere all'altezza di un impero e del suo imperatore.

Consulta cultura
Alleanza nazionale
Trieste

Suggerimenti alla giunta Illy

Da qui all'aprile 2001 (termine massimo, ma non obbligatorio), la giunta Illy ha una grande, grandissima opportunità: farsi perdonare anni (che paiono decenni) di amministrazione... curiosa.

No, non è istigazione al suicidio, come il mio diavoletto custode suggerisce. Come buon triestino - padano sono caritatevole, generoso e non vendicativo. Quindi suggerisco alcune cosette a Illy e Damiani per buon profitto di tutta la città.

Eliminate tutte le consulenze comunali, costose e dispendiose, che non abbiano avuto riscontrabile (dalla gente) produttività.

Cambiate fornitore di mobili.

Cambiate il piano regolatore: è una perversa depravazione mattonara.

Cambiate il piano della viabilità: è un fallimento costante, diffuso, ingovernabile.

Cambiate il piano parcheggi: è aberrante la filosofia che lo ha generato. Gli amministratori devono aiutare la gente, non massacrarla. Ed è iniqua la logica del sindaco: «Non sono capace, non sono in grado did are risposte alle necessità della gente, e allora strozzo la richiesta di parcheggi, aumentandone. a dismisura i costi, immettendo una nuova surrettizia tassa comunale»

Ricordatevi che le «scovazze» sono una necessità, anche se non romantica, e non un vizio.

Evitate di rovinare il biglietto da visita della nostra città: Barcola. Casomai abbellitela. Ma prevedere una specie di autostrada, infossata, che tolga la visuale del mare e delle... «mule» estive, è peccato. Mortale, non veniale.

Fate meno inaugurazioni e più discariche di inerti: curiosamente Trieste non ne ha neppure una.

E, visto che avete pubblicizzato Trieste su televisioni e all'estero, pensate un pochino anche ai commercianti: se la gente fa fatica a raggiungere i negozi, è difficile che vada a farci la spesa.

Date assicurazioni formali ai triestini che – non potendosi più ricandidare, Deo gratias, per la terza volta Illy – anche Damiani rinuncerà alla candidatura (ha in mente una lista civica con il neo assessore Vindigni: roba da film di Dario Argento). Per noi è un suggerimento controproducente: chiunque, ma proprio chiunque, vincerebbe contro Damiani. Ma anche fegato e stomaco hanno diritti costituzionali.

Spiegate alla gente come e perché 7000 (settemila) multe già notificate non vengano riscosse ed esatte: cosa c'è sotto?

Capisco che... «panem et circenses» (visto che non è dato di usare le tre effe dei Borboni: feste, forca e farina)... ma la festa in piazza Grande per il 2000 è stata un po' un aborto: una via di mezzo fra l'incubo assiro-babilonese e la tortura acustica. Senza possibilità di fuga per eventuali autoambulanze, e con la sicurezza affidata al «fai da te» del senso civico. Altro che trenta pattuglie! Chiedete ai Vigili urbani.

Potrei continuare... Ma, credetemi, se proprio volete fare il bel gesto, se proprio volete aiutare Trieste, se proprio volete per una volta acquisire benemerenze, e andare al di là di autopromozioni, di nomine, di poltrone, di consulenze... Beh, date le dimissioni. Ora. «Per motivi personali», frase che va di moda nel Comune di Trieste. Trieste tutta ve ne sarà riconoscente. Comunque, senza rancore, un buon 2000.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

IL CASO

«Lunga fila per sbrigare le formalità, passando per strutture prive di servizi igienici, ufficio informazioni o cambiavalute»

L'imbarco per la Grecia? Un'odissea

Desidererei porre all'attenzione di tutti i lettori la a dir poco vergognosa situazione in cui viene a trovarsi chiunque abbia il desiderio di imbarcarsi nella nostra «civilissima» città con destinazione Grecia. Avrei già voluto scrivere su questo argomento varie volte dopo mie personali esperienze: questa volta ho deciso di farlo in quanto mi sono vergognato di essere cittadino italiano nei confronti di uno straniero.

Un mio parente, cittadino canadese, giunto tranquillamente e comodamente dal Canada, dopo un periodo di soggiorno a Trieste ha avuto la malaugurata idea di raggiungere altri parenti in Grecia utilizzando il traghetto (logico, Trieste è città di grandi tradizioni marinaresche).

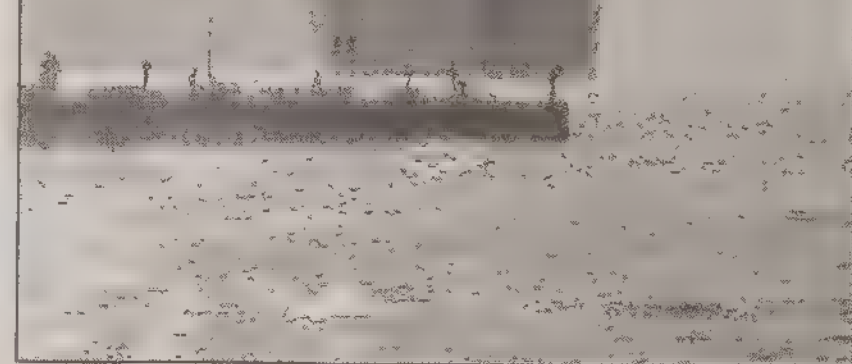
Dopo essere stato raggirato da un'agenzia di viaggio che gli ha venduto un biglietto anziché un altro (non ne capisco il motivo in quanto lui desiderava una cabina e non una poltrona) e trattato con fastidio in quanto chiedeva ulteriori informazioni, ha avuto la cattiva sorte di vivere l'esperienza dell'imbarco a Trieste. Purtroppo, per lui, la situazione già vergognosa e indegna di un Paese che si definisce civile, che personalmente ho riscontrato anche quest'estate, è ulteriormente peggiorata.

Attraverso una stanza, sporca e oltre il limite di ogni sicurezza e decenza, di circa 30 metri quadri (senza neanche la maniglia sulla porta: una persona per entrare doveva battere sui vetri e farsi aprire dall'interno), priva di servizi igienici, cambiavalute, posto di ristoro, di ufficio informazioni (mi chiedo dove sono le autorità preposte al controllo della sicurezza e decenza nei luoghi di uso pubblico?), dovevano transitare circa un migliaio di persone (il traghetto del 22 dicembre era al completo) per le operazioni d'imbarco. Immaginarsi quindi lo stupore che non riusciva nemmeno a trasformarsi in rabbia, di fronte a questa situazione di chi arriva da un Paese straniero, che non sarà certamente la perfezione in Terra ma che non conosce sicuramente situazioni simili.

Dopo una fila inumana di circa 45 minuti e ottenuta la carta d'imbarco, carichi di bagagli, abbiamo dovuto attraversare tutto il garage della nave, facendo lo slalom in mezzo a camion e automobili, a piedi (il mio parente non viaggiava con l'automobile), in quanto l'accesso esterno ai passeggeri era chiuso, probabilmente perché c'era soltanto una coppia di agenti di Polizia addetti ai controlli.

Giunto finalmente a bordo, questo sfortunato turista, peraltro di non più giovane età, si è trovato con quattro valige in un angolo ad aspettare la partenza della nave per poter ottenere un posto. Per sua fortuna, dopo la partenza e dopo un colloquio con il commissario di bordo, è riuscito a ottenere una cabina per il resto del viaggio.

Mi chiedo se, dopo tanti anni che la linea traghetti si appoggia a Trieste (e, se non sbaglio, c'erano richieste di altre compagnie per ulteriori collegamenti che sono state rifiutate per carenze logistiche), fra i tanti «manager» che ormai affollano le nostre amministrazioni non ci sia alcun responsabile in materia che, seppur lontanamente, si sia interessato a migliorare questa situazione, vergognosa per la città e oltraggiosa per la dignità di chi deve viaggiare, oltreché a pensare ad aumentare i traffici e quindi le opportunità di lavoro.

Si parla da anni di un terminal idoneo in Porto Vecchio anche per snellire il traffico sulle Rive, ma, come sempre, ai soliti progetti faraonici non è seguito alcun fatto. Penso, ed è una frase trita e ritrita che non mi è mai piaciuta, che veramente la risposta a tutti i problemi sia «no se pol» (o «no se vol» o «chi se ne frega». Quale scegliamo?).

Per rispetto a tutte quelle persone che, senza poterlo prevedere, hanno dovuto vivere per un'esperienza del genere, preferirei non ricevere in merito a questa mia, «commoventi» risposte o scuse da chi ha responsabilità in materia (tanto sono sempre le stesse per ogni argomento, le conosciamo a memoria e non risolvono niente), ma proporrei a questi signori una riflessione sulle loro capacità e sui doveri che si sono assunti nei confronti dei cittadini.

Faccio presente che le operazioni di imbarco e sbarco, in Grecia, nonostante quel Paese abbia problemi uguali o forse maggiori dei nostri, si svolgono in brevissimo tempo e senza trattare le persone in maniera indegna.

Luciano Antonaz

Riparazioni da addebitare

A seguito della circolare dell'Acegas pervenuta ai primi di dicembre, il condominio di Borgo San Mauro, 208 (composto dalle famiglie Petrovich, Sodomaco, Zacchigna e Knez) ha provveduto a uniformarsi a quanto richiesto installando un riduttore di pressione tarato a 3 bar, a valle del contatore, con intervento di un tecnico abilitato ai sensi della legge 46/90.

Dopo il 9 dicembre scorso, la fornitura dell'acqua subiva il previsto innalzamento di pressione, che causava rumore insopportabile al condominio citato. Avvisata l'Acegas, questa provvedeva a effettuare un sopralluogo e in seguito allo scavo effettuato si evinceva che un tubo si era forato e la valvola di erogazione (quella situata in strada) si era rotta. Nell'effettuazione dello scavo anche un tubo della fognatura subiva dei danni e veniva riparato in maniera approssimativa.

Ora sia il Comune di Duino-Aurisina sia l'Acegas pensano di addebitare le sopra citate riparazioni al condominio, il quale però ha alcune perplessità: 1) l'adeguamento richiesto è stato fatto nei modi e nei tempi richiesti; 2) i tubi e le valvole che sono state danneggiate sono tutte situate sotto il manto stradale e all'esterno della casa e, molto probabilmente, alcuni danni sono stati causati dallo scavo stesso.

Pertanto ci si chiede: è mai possibile che un cittadino debba rispondere di danni da cui non poteva cautelarsi e, soprattutto, a chi ci si deve rivolgere per avere chiarimenti esaurienti dato che fino a ora, forse a causa del periodo natalizio, nessuna risposta chiara ci è stata data?

Giovanni Petrovich

Quel «vezzo» degli slavi

Leggendo nella lettera della signora Anita Derin – pubblicata sul Piccolo di lunedì 27 dicembre '99 nella rubrica Lettere e Opinioni sotto il titolo «Simboli italiani buttati a mare» – l'affermazione che «è sempre stato un "vezzo" degli slavi gettare in mare i simboli della cultura italiana», vorrei proporre all'autrice della stessa lettera alcuni argomenti sui quali meditare e ragionare.

Innanzitutto sarebbe meglio evitare simili affermazioni generalizzanti e razziste che attribuiscono a un popolo (in questo caso addirittura a più popoli) una caratteristica negativa, anche perché è una lama a doppio taglio: scrivendo che è un «vezzo» degli slavi gettare in mare i simboli della cultura italiana, la signora Derin dovrebbe allora anche scrivere che è un «vezzo» degli italiani (se non volesse tirare in ballo altri popoli latini) il fascismo, lo squadrismo, la repressione della lingua e della cultura altrui. Penso che un simile ragionamento non renda giustizia né ai singoli né ai popoli, perciò andrebbe evitato.

I popoli slavi sono giunti in queste terre più di 1300 anni fa: gli Sloveni fino alle sponde dell'Isonzo, i Croati fino in Istria e in Dalmazia. Eppure dopo tutto questo tempo la signora Derin non sa o non ritiene di dover distinguerli dagli altri popoli slavi nemmeno quando li accusa di avere il sopraccitato «vezzo». «Slavi» sono anche Russi, Ucraini, Bielorussi, Polacchi, Cechi, Slovacchi, Serbi, Macedoni e Bulgari. Anche il Papa, essendo polacco, è uno «slavo». Vuole forse affermare la signora Derin che è «vezzo» anche del Papa gettare in mare i simboli della cultura italiana?

Infine, tra tutti questi monumenti gettati a mare, quanti ce n'erano che non fossero stati eretti durante il fascismo a sancire «l'italianità» dei luoghi e la «superiorità» italiana sulle altre etnie, presenti peraltro in maggioranza sul territorio? Ce n'era forse qualcuno con l'iscrizione bilingue?

Quanti di questi monumenti celebravano personalità degne di nota e quanti invece ricordavano personaggi discutibili di nazionalisti italiani scelti dal regime fascista a scopo propagandistico?

Credo che in mare non siano finiti «i simboli della cultura italiana» ma piuttosto i simboli dell'oppressione di un regime che non rispettava altre culture e lingue che non fossero la cultura e la lingua italiane. E, purtroppo, sono molto pochi gli italiani che si rendono conto o che sono disposti ad ammettere che i comportamenti deplorevoli del dopoguerra che vengono continuamente rimproverati agli «slavi», agli «jugotitini» ecc. e le cui gravità e frequenza vengono spesso «gonfiate», non erano che un breve assaggio dello stesso pane che per anni l'Italia ha fatto masticare nella Venezia Giulia, nell'Istria e nella Dalmazia a chi non era italiano.

Samo Ferluga

Tanti auguri a Zita

Questa signora è Zita, che sta per compiere 82 anni: mille auguri dai figli Nives, Mirella, Dino, dal genero Bruno, dalla nuora Adriana, dai nipoti Stefano, Barbara, Fulvio, Emanuela e Andrea e dai pronipoti Celeste e Nazareno.

La giovane Valeria in posa

Questa bella signorina ritratta in una foto un po' sbiadita dal tempo è Valeria Colarich all'età di 18 anni. Alla zia, che oggi festeggia il compleanno, mille cari auguri di ogni bene da parte dei nipoti.

Un'operazione chirurgica

Sono affetta da una borsitetendinite al tallone. Dopo mesi di cure inutili in cui ho provato tutte le terapie possibili, ho preso in considerazione l'idea di operarmi. Sembra però che l'operazione sia molto rara, difficoltosa e di riuscita incerta.

Se c'è qualcuno a Trieste che ha avuto il coraggio di operarsi, sarebbe così gentile da mettersi in contatto con me? Mille grazie. Il numero di telefono è 040/397970.

Susanna Costanzo

Comunità di Eritrea ed Etiopia

Può forse risultare di qualche interesse sapere che, oltre al Natale cattolico e al Natale ortodosso, l'uno celebrato secondo il calendario gregoriano e l'altro secondo il calendario giuliano, proprio l'8 e il 9 gennaio 2000 un'altra Comunità cristiana festeggia il proprio Natale. Si tratta della Comunità di Eritrea ed Etiopia che aderisce alla fede cristiana fin dai primi secoli, presentando un'identità ecclesiale vicinissima alle Chiese ortodosse, eppure diversa e particolare.

Le Chiese ortodosse di Eritrea ed Etiopia sono infatti più note come «Chiese copte» e il Natale copto, secondo il calendario Ghe'ez – l'antica lingua da cui traggono origine sia l'Amarico parlato in Etiopia, sia il Tigrigno parlato in Eritrea – si celebra appunto ieri e oggi.

La predicazione del messaggio cristiano in Eritrea ed Etiopia non è da attribuirsi alle missioni dell'epoca moderna, ma risale ai tempi apostolici.

Le due Chiese ortodosse, di Eritrea ed Etiopia, si presentano come due Chiese «autocefale», cioè autonome – sebbene in comunione ecclesiastica –: la Chiesa di Etiopia è retta dal patriarca Abune Paulos, mentre la Chiesa Eritrea è guidata dall'arcivescovo Abune Philippos.

Esiste anche una Comunità cattolica che segue il medesimo rito delle due Chiese ortodosse di Eritrea ed Etiopia ed è guidata dall'arcivescovo metropolita di Addis Abeba mons. Berhane-Yesus Demerew Souraphiel. A questa Comunità appartiene anche la Chiesa orientale cattolica della diocesi di Asmara, capitale dell'Eritrea, presieduta dal vescovo mons. Zekarias Yohannes.

A Trieste, da qualche tempo, si sta consolidando nell'amicizia, nella fraternità e nella condivisione, una piccola Comunità ecumenica di rito etiopico-alessandrino, comprendente anche i cristiani dell'Eritrea, che si ritrova – per le celebrazioni liturgiche – nella chiesa della parrocchia di Santa Teresa in via Manzoni 22.

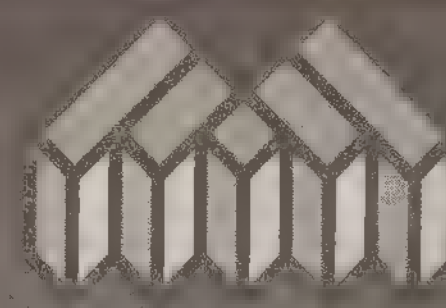
Per la Comunità
Stefano Sodaro

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora una volta a tutti i nostri lettori che desiderassero esprimere le proprie opinioni attraverso lo spazio di questa pagina, che ogni lettera inviata alla redazione del Piccolo deve riportare in calce il nome, il cognome, l'indirizzo e un recapito telefonico del mittente: in mancanza di questi dati le lettere non potranno essere prese in considerazione. Non può essere inoltre omessa la pubblicazione delle generalità del mittente, tranne che - qualora la particolare delicatezza dei casi lo richiedesse - nella rubrica «Risponde Pino Roveredo».

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria ed Emilio Pipan dalla figlia Nivea e Piero 20.000 pro Ass. Ricerca cancro Airc, 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gina Pongetti da Laura Doria 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marinella Pross dai cugini Trevisani 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Oscar Sedach da Anita Metelco 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Stolfo e Cernigoi da Stolfo Aurelio e Pina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Stopar dai dipendenti Harpo 185.000 pro Associazione Airc.
— In memoria di Tamara Tomasi dagli amici sardi 210.000 pro Airc.
— In memoria della sig.ra Regina Trippar in Zonta da Fabrizia e Demetrio; Renzo e Margherita; Gianluigi e Gabriella; Vincenzo 200.000, da Daniela Bello e Rufolo Alessandro 50.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Zudek da Gloria Cuk, Marta, Miriam, Danilo e famiglie 150.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo.
— In memoria di Rino Zuzig da Resy 500.000 pro Andos.
— In memoria dei propri cari defunti da E. C. 50.000 pro Lega tumori Manni. 100.000 pro Anfaa.
— In memoria dei propri cari defunti da Aldo Comin 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Silvana M. T. 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Aia Spastici.
— 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Apollonio ved. Panariello da Giancarlo e Annamaria Calacione 50.000 pro Pro Senectute; da Luciana e Daniela Picoi 50.000 pro Associazione nazionale carabinieri (orfani e vedove dei carabinieri).
— In memoria di Valerio e Guido Balbi dalla moglie e mamma 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Barthl dai familiari 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Tina Bottegaro da Fulvio e Fabio Bandi 100.000 pro padri cappuccini (pane dei poveri).
— In memoria di Teresa Bressan da Maria Franceschinis 30.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dottor Marino Colombis da Arduino e Mariella Agnelli 100.000, da Mario Olivo 20.000, da Manlio Weiss 50.000, da Oliviero Fragiacomo 50.000, da Giovanni Bonazza 50.000, da Vasco Guardiani 50.000 pro Associazione volontari della libertà.
— In memoria di Luciano Davanzo dalle fam. Castelpietra-Arena 100.000, dalla famiglia Mandler 100.000, da G. Dell'Antonio 100.000, da Silvio e Anna Maria Bari 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Dudine da Annamaria, Adriano, Lorenzo e Davide 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Italo Dudine dalla famiglia Zardi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario e Maria Laura Dugulia da Adriano, Annamaria, Lorenzo e Davide 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dell'ing. Giuseppe Feruglio dalle famiglie Strutti-Zanchi 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Garbin e Giovanni Nasi da Eligio Nasi 150.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandro Girardi dai colleghi e amici del padre 135.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruna Kaucic ved. Pavesi da Silvia Stalio 30.000 pro ass. De Banfield.
— In memoria di Arturo Kobal dalle fam. Flaiban, Valle, Boldrini 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di don Luigi Lenardon da L. T. 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Riccardo Mauri da Renato Gotti 30.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri); da Livia Gotti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Fausto Menis dalla figlia 50.000, dalla cognata Etta Bologna, dalle nipoti Loriana e Antonella e familiari 80.000, dalla cognata Maria Coronica e dalla nipote Marisa Rogantin e famiglia 50.000, dalla cognata Nerina Perentin 150.000, dal nipote Giovanni Tamplenizza 100.000, dalla famiglia Borri 20.000 pro chiesa San Gerolamo, via Capodistria.
— In memoria di Giorgio Milossevich da Adriano Dugulin 100.000 pro Comunità serbo-ortodossa.
— In memoria di Pietro Pagliari da Ignazio, Mauro e Norina Bogatec 100.000 pro Andos, 100.000 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Luigi e Giuseppina Potratta e Giuseppe Furian da Ermanno e Mirella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Laschizza (Nino) da Gisella Doz Laschizza 50.000 pro direzione generale opere Don Bosco, Roma; 300.000 pro Missioni salesiane Etiopia-Eritrea (don Angelo Regazzoni).
— In memoria di Alida Postogna da Ermanno e Anna Caligaris 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Marinella Pross da Ida Muratti 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lorenzo Puggioni dalle famiglie Briganti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Agnese Ragusin-Tabassi da De Visintini, Tonon, Zurzolo, Ferretti, Centi 200.000 pro Anffas.
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Gilberto Ruginetti dalla moglie Anna 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Valdemarin - Ciave dalla figlia Lilli 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Irma Vidussi ved. Roiatti dalla famiglia Camuffo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordana Viezzoli in Nasi da Eligio Nasi 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Maurizio Visentin da Isabella Cudia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Silvia e Giulio Salvador 50.000 pro Aido.
— Per l'inaugurazione Wulzbar di Mei Snc (Trieste) da Elabora Snc di Udovici & C. 50.000, da Studio Udovici e Corrente 50.000 pro Agmen.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040382191

Tel. 040660890

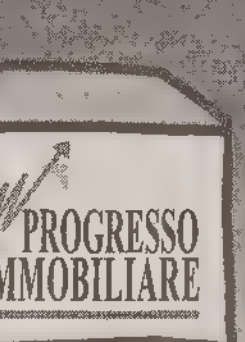
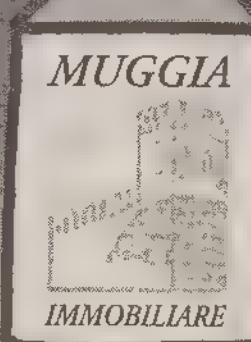
Tel. 040766676

Tel. 040310990

Tel. 040362486

Tel. 040630174

Tel. 040630728

Tel. 0409279007

Tel. 040635583

Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

AGAVI soggiorno con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglione, ascensore, tranquillissimo. CENTROSERVIZI 040/382191.

ULTIMO PIANO (zona Campanelle), bellissima palazzina immersa nel verde. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq + terrazzino abitabile. Vista aperta. 170.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SETTEFONTANE in stabile restaurato bellissima mansarda con abbaini e finestre: soggiorno, grande stanza, cucina abitabile parzialmente arredata, bagno, terrazzo e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

AMATORIALE appartamento tranquillo su 2 livelli ristrutturato stile rustico cottura soggiorno matrimoniale tavernetta con caminetto 2 bagni cortiletto 15 mq 160.000.00 adiacenze Sansovino 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA TACCO zona Pam recente ultimo piano, ascensore: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 68 mq minimo contanti 30.000.000 rimanenza 860.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

MOLINO A VENTO ottimo appartamento luminoso III piano con ascensore composto da ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

ROMOLO GESSI piano terra, ingresso, cucina, soggiorno, stanza, bagno, 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

STRADA DEL FRIULI salone con terrazzo abitabile 2 matrimoniali grande cucina con poggiolo ripostigli servizi cantina ascensore box posto auto scoperto. CENTROSERVIZI 040/382191.

SOGGIORNO 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina ascensore riscaldamento autonomo in costruzione zona p. Puecher anche con box o p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA SALUS mansarda in stabile d'epoca mq 110 da ristrutturare. GEOM GERZEL 040/310990.

S. VITO (Cereria) bellissimo quasi panoramico. Cucina in muratura splendidamente su misura soggiorno 2 camere bagno. Adattissimo persone esigenti. 70 mq stuzzicanti. 148.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BOCCACCIO / Tor S. Piero (vista aperta piazzale!) cucina abitabile 2 camere cameretta servizi separati poggiolo interno 70 mq. Affaronissimo! Soleggiatissimo. Da rimodernare 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIALE D'ANNUNZIO adiacenze stabile tranquillo appartamento da risistemare cucina abitabile due stanze stanzetta bagno con doccia. GRATTACIELO 040/635583.

CENTRALE appartamento 75 mq locato fino al 2002 con cucina 2 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina e soffitta lire 102.000.000. Buon investimento. GREBLO 040/362486.

SERVOLA S. Lorenzo in Selva in piccola palazzina recente cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio 2 verande balcone cantina giardino e parcheggio condominiale 142.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SANSOVINO recente: soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli 6.0 p. ascensore 170.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

V. CORONEO alta semirecente: salone 2 stanze cucinetta ripostiglio 80 mq più bella terrazza di 34 mq 1.o piano luminoso e tranquillo perché guarda su ampio cortile 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

XX SETTEMBRE Timeus suggestiva mansarda con finestre in stabile ristrutturato 5.o p. con ascensore ampio soggiorno 2 stanze cucina bagno wc ripostiglio 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

R. SANZIO recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli cantina garage 215.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

REVOLTELLA inizio in elegante palazzo recente 6.o p. ascensore vista aperta scorcio mare cucina saloncino 2 stanze bagno wc ripostiglio terrazzetta balcone 215.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ALBERTI appartamento in buone condizioni ingresso cucina saloncino camera cameretta servizi separati ripostiglio balcone verandina. Prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ROMAGNA ottimo appartamento vista favolosa ingresso cucina salone matrimoniale cameretta doppi servizi terrazza cantina posto auto coperto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

RISMONDO appartamento buone condizioni stabile recente 2 piano ascensore composto da ingresso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi ripostigli balcone. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

INIZIO GAMBINI recentemente rimodernato cucina soggiorno stanza stanzetta bagno riscaldamento autonomo porta blindata 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO bellissimo appartamento mansardato ristrutturato a primingresso saloncino cucina 2 stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento e condizionamento autonomo palazzo d'epoca con facciate appena rifatte. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ADIACENZE piazza Dalmazia luminoso spazioso secondo piano ingresso cucina abitabile salone due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMAGNA appartamento in palazzina d'epoca con riscaldamento autonomo composto da cucina con tinello soggiorno 2 stanze bagno più mansarda di circa 30 mq cortiletto con possibilità parcheggio per 2 macchine. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ULTIMO PIANO su 2 livelli, recente, centralissimo ma tranquillo, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, poggioli, ascensore, 360.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROIANO luminosissimo con splendido terrazzone abitabile, saloncino, matrimoniale, 2 singole, grande cucina con poggiolo, servizi, ripostiglio, cantina, posto auto scoperto, 320.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA CARPINETO 90 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto con ascensore, eventualmente anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

BORGO S. SERGIO appartamento al 2.o piano senza ascensore, termoautonomo, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno wc, ripostiglio, poggiolo, in stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet, ecc.). Bellissime e particolarmente movimentate. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO!! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare possibilità ampliamento. Ribassato!!! 240.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE pregiato ultimo piano in palazzo signorile e in ottime condizioni con 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli e soffitta. GREBLO 040/362486.

MUGGIA soggiorno, cucina, bagno, 3 matrimoniale, cortile, cantina, parcheggio, 260.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CENTRALISSIMO ADIACENZE PORTICI DI CHIOZZA 165 mq ottime condizioni pavimenti e porte interne in legno pregiato autometano ascensore I p. ottimo ufficio 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FORO ULPIANO ultimo piano soleggiato: salone cucina abitabile 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggioli autometano cantina 145 mq possibilità acquisto box 390.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

INIZI DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampia metratura da rimodernare composto da cucina abitabile salone 3 stanze stanzino doppi servizi con ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA TRENTO uffici di ampia metratura con possibilità di frazionamento, in ottime condizioni, condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROMAGNA in piccola palazzina d'epoca, appartamento di 226 mq da ristrutturare, composto da cucina salone 4 stanze pluriservizi, giardino 250 mq circa, ampio box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MADONNINA spazioso terzo piano da ristrutturare cucina soggiorno 3 stanze servizio ripostiglio 124.500.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CANTÙ in signorile palazzina recente, appartamento panoramico perfetto di 235 mq circa su due livelli con finiture di pregio, con giardino proprio, ampio box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SEMICENTRALE casa su due piani più mansarda, taverna, ampio garage, giardino, terrazzone abitabile, in costruzione, ottime rifiniture, zona servitissima. CENTROSERVIZI 040/382191.

VILLA D'EPOCA zona Rossetti, con giardino, accesso auto, ampia metratura su due piani più mansarda, cantina, adatto anche ufficio, e 10 p. auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

MUGGIA VILLINO BIFAMILIARE indipendente, su due piani da 90 mq l'uno indipendenti. Giardino attorno. Riscaldamenti autonomi. Accesso auto. Immersa nel verde. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AQUILINIA (parte bella) splendida villetta in costruzione, su più livelli simpaticamente movimentati. 200 mq abitativi, garage, portico, terrazzi, giardino. Rifiniture a scelta. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CASETTA UNIVERSITÀ (Zanella). Come in paesino umbro, particolarissima abitazione su 2 livelli + mansardina e splendido terrazzo panoramico sul tetto. 140 mq imperdibili!!! 420.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BORGO SAN SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzo cucina matrimoniale due stanze singole 2 bagni terrazzino autometano cantina giardino box. GRATTACIELO 040/635583.

AURISINA casa di tre piani per complessivi 310 mq affacciata sulla piazza composta da due appartamenti, ampia mansarda, terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

MONTEDORO casetta accostata 2 livelli, 100 mq, esposizione Sud, 200.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

S. GIUSEPPE casetta accostata da ristrutturare, ampliabile, terreno 2600 mq, 165.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA casa in collina supertranquilla, 150 mq, parzialmente da risistemare, ampliabile, 600 mq giardino intorno, cantine, garage, ottima esposizione, 385.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA posizione incantevole vista mare, nuova costruzione signorilissime ville a schiera, taverna, giardino, parcheggi coperti, informazioni in ufficio, esente mediazione. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

LONGERA casetta primo ingresso, 40 mq coperti e giardinetto, soleggiata, 132.000.000; Caresana, da ristrutturare adatta single, progetto approvato, 37.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BARCOLA villa su 2 livelli con giardino, ingresso, cucina, salone, 4 camere, 2 bagni, lavanderia, cantine, terrazza, box auto. Trattative riservate ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONE 485 mq, via Flavia, ottima zona di grande pasaggio, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, Zona Industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

MINICAPANNONE centrale, rarissimo, su corte interna con accesso diretto strada. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE pressi, fondo 1000 mq con vecchio magazzino. Grosse potenzialità edificatorie. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze vendesi magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 9 posti auto e diversi posti moto 315.000.000. Buon investimento. GREBLO 040/362486.

BAR/ TORREFAZIONE/ PIZZERIA/BUFFET/ OSTERIA/CAFETERIA varie possibilità cediamo attività. Geom. Marcolin 040/366901.

BAR CENTRALE con rara specializzazione in giochi e svaghi di vario genere. Fonte di grosso giro d'affari e reddito consolidati nel tempo. Geom. Marcolin 040/366901.

ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO 110 mq splendida zona pedonale, locazione nuova, equa buonuscita. Geom. Marcolin 040/366901.

«IL GIULIA» ADIACENZE magazzino/laboratorio 80 mq con soppalco, 5 vetrine vendesi. GREBLO 040/362486.

FORAGGI ADIACENZE ottima posizione negozio 110 mq con servizio 3 ampie vetrine. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO, in condominio nuovo, locale commerciale 427 mq con magazzino e autorimessa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BARRIERA locale d'affari 173 mq affittato, con ampie vetrine in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AFFITTI

MANSARDINA VUOTA zona D'Annunzio, tranquillissima, soggiorno con angolo cotttura e caminetto, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, perfetta, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROIANO arredato, soggiorno, cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore, 1.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE adiacenze affittasi a professionista una stanza uso ufficio in ottimo appartamento. ALTRO largo Barriera ufficio 5 vani doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583

FABIO SEVERO bell'appartamento con ascensore composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, due poggioli e soffitta a 800.000 più spese. GREBLO 040/362486.

FABIO SEVERO appartamento vuoto con ascensore riscaldamento, composto da cucinino con tinello matrimoniale bagno poggiolo cantina, contratto 3+2. QUADRIFOGLIO. 040/630174.

IDEA 2.A CASA propone in vendita zona Tarvisiano appartamento mq 75 vicinissimo impianto risalita; inoltre monolocale mq 30 con terrazzino a Lignano, ambedue arredati. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRADO bell'appartamento come nuovo nelle vicinanze dell'ingresso principale alla spiaggia: stanza, stanzetta, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino e termoautonomo. GREBLO 040/362486.

STIAMO CERCANDO...

IDEA 2.a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! E' un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL, 040/310990.

CASETTA con giardino anche da ristrutturare cercasi per nostro cliente max lire 220.000.000. GREBLO 040/362486.

CERCHIAMO appartamento anche ammobiliato composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno e poggiolo da affittare a nostro cliente. GREBLO 040/362486.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

www.cercocasa.net/CMT

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Un anno fa, l'11 gennaio del '99, moriva a cinquantanove anni Fabrizio De Andrè*

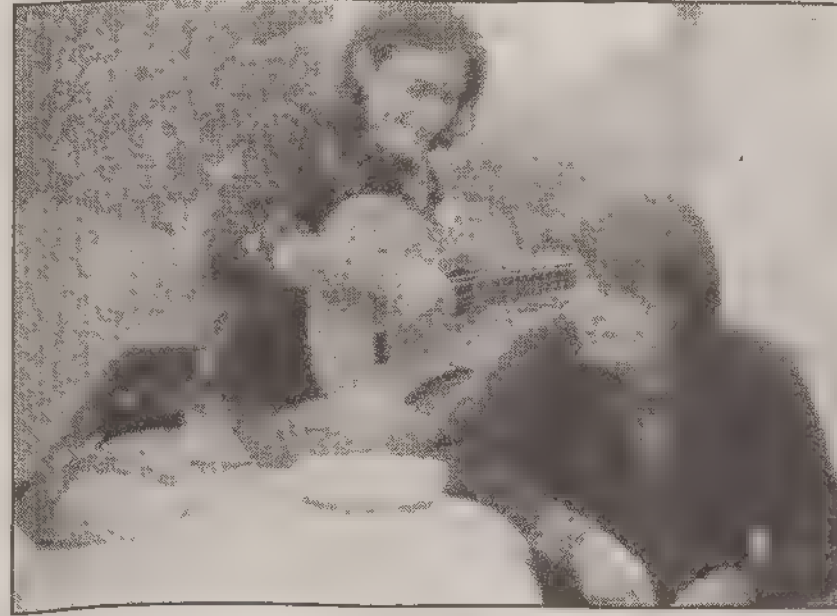
Grande, immenso «amico fragile»

Libri, videocassette, dischi, concerti. Per un ricordo comunque incompleto

Amava ricordare: «Benedetto Croce diceva che fino all'età di diciotto anni tutti scrivono poesie. Dai diciotto in poi rimangono a scriverle due categorie di persone: i poeti e i cretini. Quindi io, per precauzione, preferirei considerarmi un cantautore...». Proprio lui, che poeta lo è stato - e grande - fino in fondo.

Grande, immenso Fabrizio De Andrè. Già un anno senza di lui, senza la sua intelligenza, senza la sua arte, senza le sue intuizioni. Che poi non è neanche vero: perchè l'artista genovese, morto a cinquantanove anni l'11 gennaio dell'anno scorso, ha lasciato al mondo e dunque anche a noi un patrimonio di canzoni, di musiche, di parole, di pensieri, che a volerli mettere in fila sarebbero sufficienti a rieducare un'intera generazione, magari di quelle cresciute a televisione, zainetti e telefonini.

Grande, immenso «amico fragile». Cantore degli oppressi e degli emarginati, fustigatore sottile e lucido dei potenti, anticipatore della musica etnica, bandiera di un antimilitarismo autentico e mai di maniera. Quante cose avrebbe potuto vedere - e raccontare, filtrandole attraverso la tua sensibilità e la tua arte - in questi dodici mesi che son passati. E' vero: nella vita si finisce per accorgersi dell'importanza di una presenza solo quando si è già trasformata in un'assenza. Prima la dai per scontata, poi ti manca come il respiro.

Grande, immenso Faber. Ora che non c'è più, ora che per lui parlano «soltanto» - si fa per dire - quarant'anni di versi, di musiche, di canzoni, il mondo della cultura e dello spettacolo lo ricorda come sa e come può. Cioè con la solita trafila di piccoli o grandi eventi che si allestiscono in queste malinconiche circostanze.

Per esempio Einaudi manda nelle librerie «Caro Fabrizio» *(a sinistra, la foto di copertina)*, ovvero un cofanetto composto da un video e da un libro, a cura di Roberto Cotroneo e Vincenzo Mollica. La sua Genova mette in cantiere tutta una serie di manifestazioni, sotto il titolo «Dedicato a un amico», fra il 14 e il 29 gennaio. Momento clou: la proiezione del documentario «Faber», ovvero la biografia di De Andrè *(qui sopra, in una vecchia foto con il figlio Cristiano)*, già presentato al festival Cinema Giovani di Torino.

E poi un album tributo, un cofanetto, speciali televisivi su Raiuno e su Telepiù. Proprio martedì, nel giorno dell'anniversario, Raiuno trasmetterà alle 23 una puntata speciale di «Taratata», condotto da Vincenzo Mollica e Natasha Stevanenko, in cui verranno proposti filmati di De Andrè mentre alcuni cantautori interpreteranno sue canzoni: Franco Battiato canterà «Amore che vieni, amore che vai» (che aveva inserito anche nel suo recente «Fleurs»), Antonello Venditti dedicherà al cantautore la sua «Su questa nave chiamata musica», Loredana Bertè interpreterà «Fiume Sand Creek», Beppe Barra canterà «Bocca di rosa», Vittorio De Scalzi riproporrà «Signore, io sono Irish». E Telepiù manda in onda martedì alle 21 il citato documentario «Faber», che ha contribuito a produrre.

«Aia da tespia» è invece il titolo del cd voluto dagli amici genovesi di De Andrè, da Ivano Fossati a Bruno Lauzi, che comprende riletture di sue canzoni da parte dei suoi conterranei. Mentre la Bmg Ricordi ha ripubblicato in un cofanetto di quattordici cd la sua opera omnia. Giusto per non dimenticare che i dischi, visto che ci sono, bisogna anche venderli.

Ma passata la sbornia dell'anniversario, a nostro avviso c'è un solo modo - non retorico - per ricordare De Andrè. Prendere la sua opera così come sta, e trasformarla in materia di insegnamento. Nelle scuole, nelle università, dovunque ci sia una ragazza o un ragazzo disposti ad ascoltare. Ne verrebbero fuori donne e uomini migliori.

Carlo Muscatello

EDITORIA *Un'artista milanese ha posto la poesia al centro della sua produzione*

Meri Gorni: parole e immagini allo specchio

Video, installazioni, performance e una piccola, preziosa collana di libri

Chiedersi quanto le immagini siano parole e le parole siano immagini può essere un quesito retorico, ma che forse restituisce la complessità e la profondità dei rapporti fra parola e immagine, una storia ricca di relazioni, spesso originali. Senza voler ricostruire tutti i passaggi di un cammino secolare nel passato più immediato, è stato sicuramente il movimento futurista con la sua ansia sperimentale a riproporre il rapporto su basi nuove.

Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del movimento, nel «Manifesto tecnico della letteratura futurista», del 1912, aveva proclamato che le immagini «costituiscono il sangue stesso della poesia», e nella «Distribuzione della sintassi - Immaginazione senza fili - Parole in Libertà» (1913) sostiene di «iniziare una rivoluzione tipografica contro la bestiale e nauseante concezione del libro di versi passatista e dannunziano. (...) Noi useremo perciò in una medesima pagina, tre o quattro colori diversi d'inchiostro, e anche 20 caratteri tipografici diversi, se occorra. Per esempio: corsivo per una serie di sensazioni simili o veloci, grassetto tondo per le onomatopee violente, ecc.», rivoluzione che si proclama anche nei confronti dell'estetica decorativa e preziosa della parola rara di Mallarmé. Ancora Marinetti nello stesso articolo afferma la «necessità storica dell'ortografia libera espressiva», deformando liberamente le parole, aumentandone il centro o la fine, aggiungendo vocali e consonanti a volontà.

Se da un certo punto di vista le «Calligrammes» di Guillame Apollinaire sono il testo più noto e celebrato di quegli anni, la ricerca interessò artisti come Depero, Folgore, Buzzi, Govoni e altri ancora, oltre allo stesso Marinetti. E anche l'esordio poetico, oggi quasi dimenticato, per dare una connotazione locale, di Carolus Cergoly, si svolge nell'ambito di un paroliberismo graficamente elaborato.

Successivamente l'idea di una «poesia da vedere», che arrivi a una sua fruizione più totale è stata posta dagli autori della cosiddetta «poesia visiva», un movimento sorto tra gli anni Cinquanta e Sessanta e che non può dirsi totalmente esaurito, il cui legame con le premesse futuriste appare evidente.

Fra i promotori di questo movimento possiamo ricordare Lamberto Pignotti, Corrado Piancastelli, Ugo Carrega, Aldo Braibanti, Cesare Ruffato, tra gli altri. Come scrisse Lamberto Pignotti «con questo genere di esperienza artistica non solo si è proposto con evidenza una «poesia da vedere», ma si è fatto intendere che il rapporto tra messaggio verbale e messaggio visivo si stava aprendo in direzione di una fruizione più totale intesa fattualmente o virtualmente a coinvolgere tutti i sensi». In altri termini, la poesia visiva esaspera ciò che in fondo il futurismo aveva già scoperto concependo la scrittura alfabetica eminentemente come segno grafico, abolendo completamente i confini di separazione fra i due codici. La poesia visiva che forse ha raggiunto i suoi massimi risultati fra anni Sessanta e Settanta, come abbiamo detto più sopra, ha aperto una strada che rimane ancora aperta, seppure altri elementi siano intervenuti nel rapporto fra parola e immagine. Alcune fra le esperienze più interessanti nasceranno dagli artisti che aderiscono al gruppo Fluxus.

Nato negli anni Sessanta in America, Fluxus è un gruppo aperto che vede collaborare artisti di diversi Paesi in Europa, America e Asia, propugnando esperienze caratterizzate da una grandissima libertà espressiva, di carattere interdisciplinare e multimediale, al di là di ogni aspetto tradizionale. Il movimento che si esaurisce con la morte del suo fondatore, l'americano George Maciunas, contava oltre allo stesso Maciunas, fra i suoi principali aderenti nomi come quelli di Joseph Beuys e Nam June Paik. Soprattutto Beuys, il suo ritenere il pensiero come forma (alcuni suoi disegni erano esposti alla Royal Academy di Londra quest'estate), è un punto di partenza per l'originale percorso di un'artista milanese, Meri Gorni (nella foto tratta da un suo video), *che ha posto la parola al centro della propria produzione. Attraverso video, installazioni, performance e una collana di libri di poesia stampati manualmente su carta da disegno, Gorni vuole restituirci, in qualche modo l'emozione che in lei provoca la parola.*

I libri di poesia delle sue personali edizioni, che contano ormai una settantina di titoli fra i quali troviamo autori come Merini, Sanguineti, Anedda, Giappi, Cucchi, Gardini, Buffoni e altri ancora, anche stranieri (compresa una lirica di Seamus Heaney inedita in Italia), di piccole dimensioni e d'un grigio azzurro, senza sbavature contengono oltre a una o due liriche del poeta anche l'immagine o una riproduzione di un artista visivo, proprio per evidenziare il dialogo che Gorni ritiene indispensabile. Il mondo di quest'artista è fatto di emozioni profonde, che ci sono restituite in modo lieve, quasi impercettibile come se l'io giocasse a nascondersi dietro i pensieri e gli oggetti altrui. Abbiamo incontrato Meri Gorni al padiglione italiano della Biennale di Venezia dove insieme all'associazione Oreste (un gruppo di artisti che sta portando aventi un progetto estremamente interessante) stava organizzando degli incontri sul tema «Come ci si incontra con i poeti?».

Cosa si propone, in definitiva, con il suo operare artistico?

«Il mio è un tentativo di distribuire poesia, di tenere le fila, un passa-parola. Perché penso che la poesia abbia questo grande compito di risvegliare dentro a noi il desiderio di libertà e di ascoltare quella voce che altrimenti rimane muta e, quindi, è un continuo parlarsi, ascoltarsi. È il primo passaggio di parola è la poesia che io invito a mandarmi e che, poi, darò un'artista».

E l'artista...?

«Invito un artista a creare un'immagine o a cercare un'immagine nel suo archivio che più si avvicina alla poesia o all'immagine della poesia»

E in questo passaggio qual è il suo ruolo, oltre il fatto di fissare nella realizzazione di un libretto l'avvenuto incontro?

«Innanzitutto devo capire se quelle parole hanno bisogno di un'immagine, cosa è meglio: un'immagine che s'interseca alla poesia o che se ne allontani. Per esempio per alcuni libretti che avevano una poesia, come posso dire, lieve, ho scelto un artista forte, energico, contratto».

E alla fine cosa le rimane?

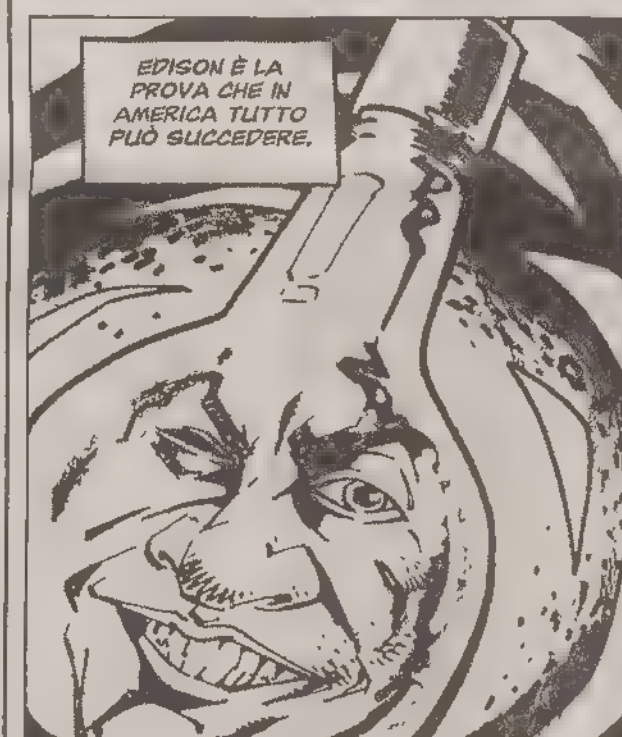
«Lo scopo del mio lavoro, come abbiamo detto, è quello di far incontrare la parola e l'immagine. Perché quando dici, che ne so, sasso tu vedi un sasso e così lo evochi, lo fai esistere di più».

Quale limite rileva nell'esperienza della poesia visiva?

«L'esperienza della poesia visiva degli anni '60-'70 mi sembra limitare l'immagine, troppo costretta nella forma che si crea. Quello che concepisco io è un incontro fra due uguali, la parola e l'immagine».

Uno dei suoi lavori maggiormente interessanti è «Topos»: può dire com'è nata l'idea per un simile lavoro?

«Fondamentalmente "Topos" è una riflessione sul rapporto fra il lettore e lo scrittore e ancora fra il legno di sé e l'ambiente. Ho chiesto a una ventina di poeti di trascrivere su dei fogli da disegno la poesia, di un altro autore, che ritengono più importante nella loro formazione e su un foglio acconto ha riprodotto la fotografia del luogo ove solitamente leggono e lavorano. Ho cercato di rappresentare così il continuo rapporto fra lettore e scrittore, un'altra maniera di riferire l'emozione del leggere e dello scrivere, il suo fondamento antropologico che è la cosa, per i motivi che ho cercato di dire prima, che mi interessa di più cogliere».

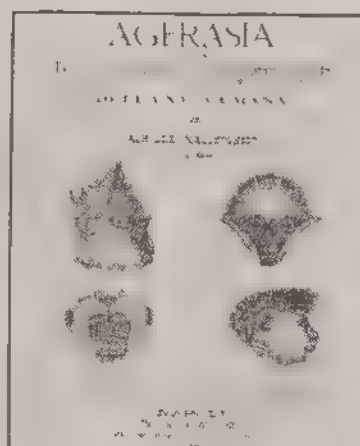
Roberto Dedenaro

LIBRI *«Forse Queneau»: un'enciclopedia delle scienze inesatte*

Stranezze in ordine alfabetico

Scoppiati, sballati, praticamente geni. Non è un teorema, non è un dogma di fede: ma sembra che l'intelligenza, spesso e volentieri, nasconda nel suo grembo una dose da cavallo di follia. I più grandi inventori possono tranquillamente trasformarsi nei più inarrestabili fantasticatori. E dalla luce pura di menti lucidissime escono, in continuazione, schegge di tenebra.

Un esempio? Dieci, cento, mille. Thomas Alva Edison viene ricordato come inventore del fonografo. Ebbene, nel suo libro-diario, pubblicato dopo la morte, «Diary and Sundry Observations», sosteneva che nel cervello umano vi sono milioni di submicroscopiche intelligenze, chiamate «little peoples». Sarebbero loro a realizzare i nostri desideri mentali, sotto il controllo di «entità superiori» che vivono nella cosiddetta area di Broca, cioè nella parte funzionale della corteccia cerebrale frontale contenente, nel lobo dominante, i centri del linguaggio articolato.

Strano, no? Ma è soltanto un piccolo assaggio di quello che potete trovare in un dizionario imperdibile. L'hanno messo assieme **Paolo Albani** e **Paolo della Bella**, con la collaborazione di **Berlinghiero Buonarroti**. Si intitola **«Forse Queneau»**, lo pubblica la **Zanichelli (pagg. 479, lire 58 mila)**, che nel campo dei vocabolari e affini è un'autentica garanzia. Qualcuno ricorda lo splendido dizionario delle lingue immaginarie?

Già nel titolo, «Forse Queneau» strizza l'occhio agli strambi. Perchè inventa un gioco di parole su un modo di dire popolarissimo («forse che sì, forse che no») tirando in ballo lo scrittore francese Raymond Queneau. Che, oltre ad avere scritto immaginifici e scoppiettanti romanzi come «I fiori blu», «Zazie nel metrò», «Pierrot amico mio», «Piccola cosmogonia portatile», progettò una «Grande enciclopedia delle scienze inesatte».

Questo librone, corredato da immagini ancor più folli del testo, può essere letto come un romanzo diviso in una miriade di micro capitoli. Oppure può trasformarsi nella Guida universale delle stramberie. Dentro, tra le 400 e passa pagine, si trova di tutto. Un medico alienista che, «con lavoro durato parecchi anni», ha messo assieme una collezione preziosa e unica di opere scritte e stampate da mattoidi, paranoici, genialoidi. Conservata, adesso, alla Biblioteca Classense di Ravenna. Qualche titolo? Eccoli: «Etere animato (un nuovo fluido) concezione dedu-induttiva sulle origini della vita» di Ugo Bertossi; «Telefonia umana. Figure e trasmissioni del pensiero. Giuochi. Sonno ipnotico» di Alberto Corva; «Linguaggio astronomico delle macchie solari» di Giuseppe Giraud; «Agerasia ovvero Trattato sulle possibilità di prolungamento indefinito della vita umana» di Achille Malinconico.

In questa «Enciclopedia delle scienze anomale» ci si può imbattere anche nell'«edonologia», la scienza del piacere elaborata a metà dell'800 da Paolo Mantegazza; nella «psicologia bibliologica», che studia i fenomeni psicologici legati all'esistenza del libro e alle ricchezze libresche dell'umanità; nella «robopsicologia matematica», cui compete la diagnosi e la terapia delle disfunzioni dei cervelli positronici dei robot.

Ogni pagina è una sorpresa. Ogni riga, un volo al di là dei confini dell'immaginazione.

Alessandro Mezzena Lona

In alto, un disegno tratto da «Il grande libro degli strambi» e una foto di Raymond Queneau. Sotto, il frontespizio di due libri anomali

FESTIVAL Polemiche esternazioni del presentatore, che è da poco rientrato alla Rai

Baudo: fulmini su Sanremo

«Da tre anni è solo uno spettacolo. Nessuno pensa alle canzoni»

NAPOLI «Sanremo è un patrimonio italiano da tutelare. In nessuna parte del mondo esiste una simile gara canora. Purtroppo, da tre anni è diventata solo uno spettacolo e alle canzoni non pensa più nessuno. Speriamo bene in Morandi, il brano di Ramazzotti sarà sicuramente bello. È comunque un brutto periodo per la canzone italiana anche di qualità: basti pensare ai flop dei dischi di Venditti, Dalla e Baglioni». Lo ha detto Pippo Baudo (*nella foto*), parlando a Napoli dove ha inaugurato ieri la manifestazione «Tuttosposi» alla Mostra d'Oltremare.

«Quando ero a Sanremo - racconta Baudo - Alberto di Monaco mi chiese di portare il Festival a Montecarlo. Quest'anno con Fazio c'è davvero un grande cast anche se preferisco le presenze femminili "italiane". L'ultima erede della Carrà l'ho lanciata io, la Cuccarini. Poi a Sanremo ho portato la Ferilli, la Koll, la Falchi».

«La Rai è la mia famiglia» ha aggiunto il popolare presentatore, tornato all'emittenza pubblica con la trasmissione «Giorno per giorno» su Raitre. «Del programma e della sua prosecuzione - ha detto Baudo - parlerò con il direttore Pinto lunedì«.

Baudo si è soffermato anche sulla vicenda che ha visto protagonista la moglie, il soprano Katia Ricciarelli, esclusa dagli spettacoli giubilari perchè sposata a un divorziato: «Un fatto anacronistico - ha detto - eppure si parla di Chiesa universale. Fortunatamente, l'equivoco con il vicariato romano è rientrato presto e Katia ha già cantato in una chiesa di Catania».

Sulla «dittatura dell'auditel» Baudo ha detto: «Negli altri Paesi serve solo ai pubblicitari. Qui in Italia la Rai sta pensando giustamente di ripristinare il vecchio sistema, una media tra ascolti e gradimento, come ai tempi dei miei esordi».

In procinto di festeggiare i 40 anni di carriera, Baudo ha espresso il desiderio di lavorare nella città partenopea dove presentò 15 festival di Napoli. «Quelli con i grandi cantanti, da Modugno alla Vanoni - ha detto - un'esperienza non replicabile, ma vedrei bene una rassegna».

Il ritorno di Baudo a Sanremo? Lui rimane abbottonato, la Rai preferisce non parlarne, almeno non in questo momento. Eppure, qualcuno sussurra: mai dire mai.

Polemica la top model

Naomi Campbell: non mi interessa

ROMA Naomi Campbell replica a Victoria, la «Posh» delle Spice Girls, che l'aveva definita una «cagna», e prende le distanze da una sua candidatura al Festival di Sanremo: non le piacerebbe avere Adriana Sklenarikova al suo fianco.

Per quanto riguarda Victoria, Naomi ha replicato a Radio 105 Network: «Credo che usare certe parole screditi più chi le pronuncia che chi è il destinatario». Invece, su quella che qualcuno ha definito una autocandidatura a Sanremo, la top model ha detto «Niente di più falso, da almeno quattro anni mi tirano in ballo», aggiungendo di non sopportare «l'idea di avere al fianco altre top model».

Roman Vlad, ottant'anni da festeggiare in musica

ROMA Il mondo musicale, con in testa Giuseppe Sinopoli e Bruno Cagli, e numerose altre personalità, hanno festeggiato Roman Vlad per il suo ottantesimo compleanno al Teatro Olimpico in un concerto-omaggio promosso dalla Filarmonica Romana in collaborazione con l'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Una unanime e sentita partecipazione di stima e affetto per il pianista, compositore, musicologo, scrittore, conferenziere, rumeno di origine, ma dal 1951 cittadino italiano, instancabile presenza nelle maggiori istituzioni.

TELEVISIONE Dall'11 gennaio su Italia 1 con «Teatro 18»

Serena Dandini sfida il Circus di Santoro

ROMA Musica d'autore, comicità e talk show mescolati in prima serata, un varietà sperimentale all'insegna dello slogan «per essere seri non c'è bisogno di prendersi sul serio», che farà concorrenza alla grande fiction e al «Circus» di Michele Santoro, che diventa settimanale.

È la nuova sfida di Serena Dandini e dell'Italia 1 diretta da Roberto Giovalli, che dall'11 gennaio alle 20.40 affiderà a «Teatro 18», per cinque martedì, il compito di esplorare una strada nuova sul fronte del varietà per giovani. Luciano Ligabue sarà il primo ospite monografico del programma, prodotto dalla Trident Agency, che nelle successive puntate darà spazio a Jovanotti, Venditti, 883 e Dalla. «I cantautori - promette la Dandini - interagiranno con i comici. Ci sarà rispetto per la musica, tutta dal vivo, ma anche il gusto della risata».

Così Claudio Bisio sarà «un boy orfano di Carramba» e anche Jean Valjean, pianista chansonnier un po' cialtrone con tanto di riporto riccioluto, appena sceso da una nave da crociera, «e interessato - spiega lui - più alle belle ragazze che alla musica». Per un ruolo «a metà strada tra il pianista sull'Oceano e il Berlusconi giovane», Bisio prepara un finale a sorpresa, con la dichiarazione di «avere voglia, perchè no, di fondare un partito politico, per poi magari essere invitato in tv a eseguire canzoni francesi», in un evidente riferimento alla vicenda Berlusconi-«Ultimo Valzer».

Accanto a Bisio una schiera di giovani comici: Marco Della Noce, già fonico Larsen in «Comici», è l'impresario millantatore Conconi. Anna Meacci è la «prigioniera di Internet», Giovanni Esposito è un bibliotecario ossessionato dalle «Vite dei cantautori». La giovane Paola Cortellesi è Ameba Ruffo di Calabria, collegiale irriverente e svampita, ma anche il clone-parodia della «giovanilista Asia Argento».

«Ci sarà spazio - dice ancora la Dandini, che firma il programma con Lele Marchitelli e Gabriella Ruisi - anche per interventi di altri amici, comici e non» dal Gioele Dix-Baglioni della prima puntata al Corrado Guzzanti-Quelo. Gli stacchi musicali saranno affidati ai Taraf, gruppo rumeno strappato ai concertini nella metropolitana di Roma. «Con gli ospiti rideremo, faremo musica, e parleremo», dice la Dandini.

MOSTRE

Opere dell'artista di origine olandese esposte alla «LipanjePuntin» di Trieste

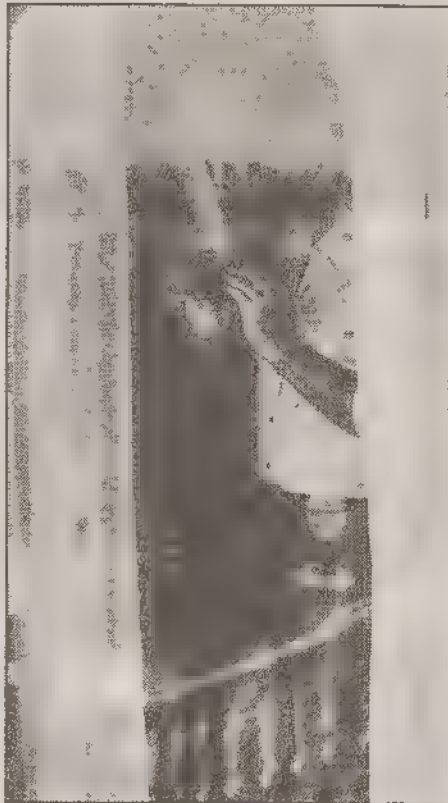
Corbijn: fotografare per immaginare

Star della musica e del cinema in un gioco di ambiguità

TRIESTE *Il filo che divide verità e finzione, il limite impalpabile tra immagine che appare e realtà immaginata, l'ambiguità entro cui si muove la fotografia, paiono costituire gli stimoli creativi più significativi per Anton Corbijn, che in questi giorni espone le sue opere alla Galleria «LipanjePuntin» Artecontemporanea di Trieste (fino al 2 febbraio).*

Di origine olandese, scopre la passione per la fotografia in occasione di un concerto. Recatosi a Londra alla fine degli anni Settanta, entra in contatto con le maggiori band del momento. Curando le copertine dei loro dischi e cd, i loro videoclip, cambierà l'immagine dei Depeche Mode, degli U2, dei Rem. Diventerà il fotografo dei divi, degli attori e dei cantanti di fama internazionale.

Bono a Tokyo, David Byrne a Hollywood, Robert De Niro in un caffè di Parigi, Frank Zappa a Los Angeles, Nastassia Kinski a Bel Air, sono alcuni personaggi fotografati in alcune parti del mondo, proposti nella mostra di Trieste.

Il gioco delle ambiguità di Corbijn inizia proprio dalla scelta dei personaggi da ritrarre fotograficamente: personaggi noti, famosi, che parlano con il loro stesso volto, che bastano di per se stessi a giustificare uno scatto, come del resto ben sanno i cosiddetti «paparazzi». E in effetti l'immagine con De Niro potrebbe essere la classica foto rubata al divo mentre sorseggia un caffè, ignaro di chi ha di fronte. Ma a un occhio più attento, la fotografia di Corbijn appare accuratamente studiata nel rapporto figura-sfondo, nelle relazioni tra chiari e scuri, nelle sfumature, nella stessa tonalità azzurrata, che ritorna anche nelle altre stampe di grande dimensione, e che pare contraddire sia la foto a colori, sia il bianco e nero, pur rispondente alla sua scelta espressiva di fondo. L'aspetto stesso, che viene colto dell'attore, appare diverso, meno scontato, meno da rotocalco, più rivolto a una sua interiorità, anche se non per questo più vero.

Verità e finzione, realtà e apparenza, continuano a confondersi anche nelle fotografie di Corbijn, il quale, però, mostra di saper abilmente costruire la sua finzione, narrare l'apparenza, per poi riproporre delle immagini che paiono rubate da un film, da un suo film, immaginato o reinventato, più che da un'unica e univoca realtà.

Si guardi l'immagine con Johnny Depp a un telefono pubblico: sta realmente parlando con qualcuno o si tratta solo di una posa? È un attimo di verità o una finzione costruita per farci venire il desiderio di saper con chi e di che cosa Depp possa parlare?

Corbijn gioca con il personaggio famoso, con la sua immagine «nota», vera o finta che sia, dando luogo a un'altra immagine forse più vera, forse ancor più finta, ma comunque diversa, in una nuova messa in scena, che crei un nuovo racconto intorno a lui. Un'attenzione particolare è data, infatti, al luogo, all'ora e alle sensazioni che da essi possono derivare, (verrebbe da dire anche alla colonna sonora), nei e con i quali si pongono in relazione i suoi «attori».

Nella fotografia che ritrae il cantante degli U2 in una strada di Tokyo, la ripresa avviene dall'alto: Bono, in confronto con lo spazio dato alla città, è appena riconoscibile. È l'atmosfera che evoca l'immagine intorno a lui a significare, non più il solo personaggio.

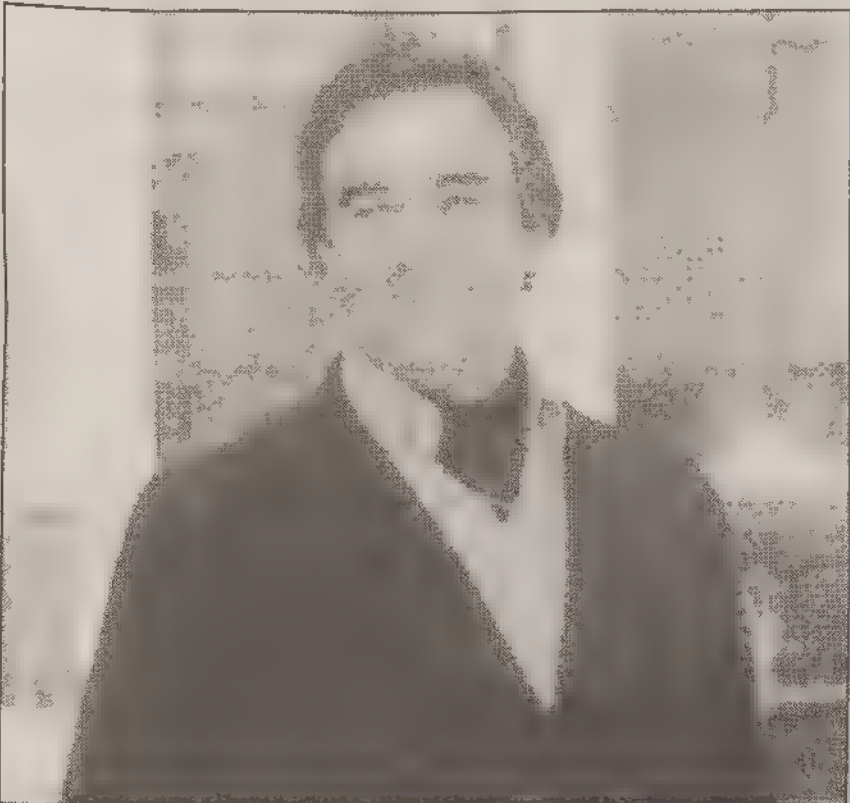
Ma, forse, è la fotografia con Nicholas Cage ritratto tra le tende, con un binocolo in mano, a svelarci il vero gioco di Corbijn: il gioco del guardare tra le possibili sfumature, del vedere non veduti come dalla «Finestra sul cortile», del vedere per immaginare, inventare, ricreare sempre nuove realtà o semplici fantasie.

Franca Marri

Nelle foto: in alto, Nicholas Cage; qui accanto, Keith Richards

MUSICA Giovedì primo appuntamento del ciclo presentato da Liliana Ulessi con il tenore napoletano

Bini e l'operetta: subito amore

Il feeling particolare con Trieste, i ricordi, i nuovi impegni

TRIESTE Amato dai pubblici di mezzo mondo, Carlo Bini lo è stato soprattutto da quello di Trieste, dove ha figurato quale protagonista nel difficile ruolo tenorile di importanti avvenimenti musicali e teatrali.

Il tenore napoletano *(nella foto a sinistra)* si dichiara subito felicissimo dell'occasione che nei prossimi giorni, per il ciclo «Musicalmente e in confidenza», lo fa ritornare fra noi, qui a Trieste.

Una simpatia ricambiata?

«Con questa città c'è stato da subito un feeling molto particolare. Un pubblico competente, accorto, educato, ma anche molto caloroso se e quando riesci a comunicare. Mi sono trovato subito come a casa mia, fin dal debutto, ormai una trentina d'anni fa, in una "Butterfly" al Castello di San Giusto».

«I successi nelle stagioni successive al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti - prosegue Carlo Bini - hanno confermato l'amore a prima vista. Che non sia stata un'infatuazione di poco conto lo prova il fatto che, recentemente, quando ho rallentato l'attività e deciso di abbandonare la residenza a Milano, una delle opzioni prese in considerazione da mia moglie da me è stata quella di prendere casa a Trieste».

E invece che cosa è successo?

«Invece un'occasione presa al volo, una fattoria in Toscana, in piena collina fra la Valdinievole e il Valdarno inferiore. Nelle intenzioni un ritorno alla natura, alla terra, ma quando hai la musica e il canto nel sangue, non puoi resistere al richiamo; gli impegni canori si sono moltiplicati e ora mi trovo a fare più il pendolare che l'agronomo».

La sua carriera è stata costruita un po' alla volta o è esplosa inaspettatamente?

«Niente, in fondo, arriva per caso. Io ho percorso tutto l'arco della mia carriera partendo dalla gavetta. Al tempo delle mie prime esibizioni a Trieste, il mio carnet era già fitto, ma in Germania, a Francoforte, Stoccarda, Berlino e Amburgo.

TRIESTE Giovedì alle 18, nel salone delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), per il ciclo curato da Liliana Ulessi «Musicalmente e in confidenza», si terrà un incontro con il tenore napoletano Carlo Bini. Il cantante sarà accompagnato al pianoforte da Severino Zannerini.

Il mondo teatrale italiano, sempre un po' distratto, mi scoperse quasi per caso, nel '71».

«Ricordo che mi trovavo a Macerata in vacanza per ascoltare due cantanti che ammiravo, ovvero Pavarotti e Corelli; parcheggiata l'auto davanti all'albergo, venni raggiunto da un messo della direzione dello Sferisterio. Un paio d'ore dopo era già sul palcoscenico in "Lucia di Lammermoor", abbigliato da Edgardo con un costume che mi andava... largo, al posto di Luciano Pavarotti indisposto».

«Fu un trionfo e poco mancò che dovessi sostituire l'indomani anche Corelli che si sentiva poco bene, in "Bohème"...».

In seguito a quell'episodio per Carlo Bini si spalancarono le porte dei maggiori teatri italiani, Scala compresa.

Allo stesso periodo risale la convocazione da Trieste per la stagione operettistica: che vada vista come un dirottamento?

«Per niente. Fu semmai un'intuizione che segnò la carriera in modo determinante. Solo in Italia alcuni operatori teatrali soffrono di pregiudizi nei confronti della piccola lirica, che è grande arte e grande spettacolo quando è realizzata con i crismi che le competono».

«Alcuni episodi, purtroppo sporadici, lo confermano. A Trieste, per la vicinanza col mondo mitteleuropeo, spira un clima forse più propizio, ma certe operazioni attecchirebbero ovunque».

Quali le punte di diamante che ricorda della stagione triestina?

«Io ho partecipato a dei classici, fra cui "Contessa Mariza", "Frasquita", "Conte di Lussemburgo", "Pipistrello", "Casa delle tre ragazze", "Sogno di un valzer" e tanti altri. Una somma di combinazioni, quali un grande Ente alle spalle, una conduzione illuminata, un patron come Fulvio Gilleri, artisti, colleghi magnifici e collaboratori disponibili, platee colme, una temperatura da sauna e gran uso di ventagli, ma tutti coinvolti dall'entusiasmo generale».

«Cosa si può chiedere di più al teatro - conclude il tenore napoletano - se non una pausa alle preoccupazioni d'ogni giorno, uno stimolo a proseguire con spirito rinnovato?»

Claudio Gherbitz

Per il terzo anno

Ritorna a Trieste «Rocky Horror»

TRIESTE Domani si apre la prevendita per «The Rocky Horror Show», spettacolo fuori abbonamento in scena al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e per «La grande truffa», diretto e interpretato da Luca Barbareschi. Mentre continua la prevendita per la nuova produzione «Antigone» di Jean Anouilh, interpretato da Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti, per la regia di Furio Bordon (in scena dal 14 al 22 gennaio) - e per «Le Troiane», una creazione dell'artista belga Micha Van Hoecke, con Lina Sastri, ospite alla Sala Tripcovich dal 25 al 30 gennaio - da domani sarà possibile prenotare e acquistare i biglietti per altri due spettacoli ospiti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta dell'ormai mitico «The Rocky Horror Show», di Richard O'Brian, che ritorna a grande richiesta, a contagiare con la sua energia di danza, musica e ironia, il pubblico dello Stabile regionale, e della nuova pièce diretta e interpretata da Luca Barbareschi.

APPUNTAMENTI

Il meglio della Witz Orchestra Cicala e formica (per ragazzi)

TRIESTE Oggi alle 17, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), la Witz Orchestra *(nella foto)* presenta lo spettacolo «Il meglio della Witz» e la cassetta «Mona chi scolta».

Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», va in scena «La cicala e la formica» (alle 16.30 replica gratuita per gli abbonati).

Da domani al 13 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Mercoledì alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, incontro con Moni Ovadia e presentazione del suo libro «Trieste, ebrei e dintorni»; partecipano Claudio Magris, Adriano Ossola e Antonio Calenda.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni dom, va in scena «Porto Sconto», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

UDINE Oggi alle 16, nella sala consiliare di Sutrio, il Folk Club Buttrio presenta un concerto della cantante gospel americana Kay Foster Jackson.

Da domani a mercoledì, alle 20.45, al Teatro Nuovo, Moni Ovadia presenta «Mame mamele mama mame mamma mamà».

MONFALCONE Domani alle 17.30, al Teatro Comunale, per la rassegna Nuovi Talenti, concerto della pianista dodicenne Alice Severi.

Domani alle 20.30, al Teatro San Pio X di Staranzano, per «Incontri Musicali», concerto «Aria», con il baritono Domenico Balzani e Macrì Simone al pianoforte.

CODROIPO Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, l'Ert presenta «Boom», di e con i Chapertons.

Domani la dodicenne Severi al «Comunale» di Monfalcone

Brilla la stella di Alice tra i «Nuovi talenti»

MONFALCONE Domani con il concerto della giovane e straordinaria Alice Severi riprende la stagione concertistica del Teatro Comunale di Monfalcone. Il sipario del nuovo secolo si apre con il primo appuntamento della rassegna «Nuovi talenti». Il Comunale di Monfalcone non è nuovo ad appuntamenti di questo tipo, i cartelloni musicali, curati da Carlo de Incontrera, hanno sempre compreso l'esibizione di un giovane e promettente talento musicale proveniente dalla nostra regione. Quest'anno si è fatto un ulteriore passo in avanti. La rassegna «Nuovi talenti» è dedicata a giovani interpreti emergenti che hanno già ottenuto un favorevole riscontro nel panorama musicale italiano e internazionale.

Alice Severi *(nella foto)* è nata a Domodossola il 14 dicembre nel 1987. Precocissima, vince il primo concorso ad appena cinque anni e continua, negli anni successivi, a confermare il suo talento affermandosi in concorsi nazionali e internazionali (vincitrice di ben 14 primi premi assoluti).

Il suo repertorio spazia nell'arco di due secoli di musica per tastiera, dallo stile clavicembalistico di Scarlatti all'uso quasi percussivo del pianoforte di Prokofiev. Nell'architettura semplice delle sonate di Domenico Scarlatti la concisione festosa ed elegante, gli effetti dialogici di un contrappunto sobrio richiedono tecnica brillante, fraseologia precisa e vitalità ritmica.

I concerti della rassegna (che, a differenza degli altri appuntamenti del cartellone musicale, hanno inizio alle 17.30) sono a ingresso libero.

PRIME VISIONI

«Kirikù e la strega Karabà», un ammaliante cartone animato franco-belga

Una strega non è per sempre

KIRIKÙ E LA STREGA KARABÀ

Regia di Michel Ocelot.
Animazione: Francia/Belgio, 1999.

Il periodo di Natale – così propizio al mercato dei film per l'infanzia – anche quest'anno ha portato nelle sale un cartone felicemente fuori linea rispetto ai canoni disneyani. Dopo l'italiano «La gabbianella e il gatto» dodici mesi fa, ecco «Kirikù e la strega Karabà», ammaliante produzione franco-belga scritta e diretta da Michel Ocelot (infanzia in Guinea, studi a Parigi), basandosi su una leggenda africana.

Ed è proprio l'Africa – oltre al minuscolo Kirikù, eroe della vicenda – la protagonista a sorpresa del cartoon: sinestesia che mescola colori caldi e solari (foreste smeraldo, savana dorata), una natura ce sembra emanare il suo profumo vivo e crudele, una musica suggestiva firmata dal senegalese Yossou N'Dour.

Corre velocissimo Kirikù, bambino magico, tenero e ribelle che comincia a parlare quando è ancora nel ventre materno. Scappa rapidissimo via dalla strega Karabà, che colpisce il suo villaggio con mille malefici. «Perché la strega è cattiva?», egli chiede a tutti, alla madre amorevole, ai vicini inaciditi e dispettosi, al vecchio saggio della montagna. Questa domanda è il motore pedagogico della vicenda, perché fa capire ai piccoli spettatori l'importanza di ragionare con la propria testa, invece di affidarsi alle prime risposte banali degli adulti. Amabilmente testardo e altruista, Kirikù smaschererà il castello di bugie su cui si base tutto il potere della strega.

Mescolando disinvoltamente magia e verismo nella descrizione della vita del villaggio, e, quindi, dimostrando l'utilità sia della fede sia del dubbio razionale nella quotidiana lotta per la vita, il film comunica a tutti un bel messaggio di libertà e forza individuali. Il male è concreto ed estirpabile; nella schiena di Karabà è conficcata una spina, che basta estrarre per far cessare la sua cattiveria. Kirikù trionferà, come tanti piccoli ingegnosi delle fiabe occidentali, da Pollicino al Gatto con gli stivali.

Paolo Lughi

Sopra, una sequenza del film

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Lunedì 17 gennaio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, mercoledì 19 gennaio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11:** Ti racconto una fiaba, «La cicala e la formica». 040/390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30:** «La cicala e la formica», speciale replica gratuita per gli abbonati della Contrada. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicholas Cage.

ARISTON. 4.a settimana di successo. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta e Madeleine Stowe. «Un avvincente superthriller» (Paolo Lughi, Il Piccolo). Ultimi giorni.

ARISTON. Operetta. Da venerdì 14/1 a mercoledì 19/1: «Topsy Turvy» di Mike Leigh, il più bel film sull'operetta e il suo mondo, premiato alla Mostra di Venezia 1999.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **15.15:** «Kirikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. **Ingresso L. 8000.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Happy, Texas» con Jeremy Northam e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della giuria al Sundance Film Festival.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità...

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Existenz». Dalla mente diabolica di David Cronenberg con Jennifer Jason Leigh e Willem Dafoe. Orso d'argento Berlino '99. V. 14.

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16** alle **23** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON DISNEY. 15.30 e **17:** «Inspector Gadget». **A sole L. 9000.**

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.30. Dalla Disney: «Tarzan».

NAZIONALE 1. 20.15 e **22.15:** «Il pesce innamorato» con L. Pieraccioni. Ritorna «Il ciclone» della risata!

NAZIONALE 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff. I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman».

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30:** «Il gigante di ferro». Un bellissimo cartoon. **A sole L. 9000.** Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Megan Gale, De Sica e Boldi Ult. giorno. **Domani:** «La storia di Agnes Browne».

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Il nuovo film dell'autore di Hana-Bi. Prima visione. L. 10.000.

CAPITOL. 15.45, 17.50: «Notting Hill». **20, 22.10:** «Giorni contati» con A. Schwarzenegger.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45:** «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell», dir. W. Themel Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

GRADO

CRISTALLO. Ore **15.30** spett. unico «Tarzan» di W. Disney. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.10:** Leonardo Pieraccioni «Il pesce innamorato».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **16, 18, 20, 22:** «East is East» di Damien O'Donnel con Om Puri, Linda Bassett. Applauditissimo a Cannes.

EXCELSIOR. 15, 16.45, 18.30: «Tarzan». **20.15, 22.15:** «Vacanze di Natale 2000».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **15.30, 17.30, 19.30, 21.30:** «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Megan Gale.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Passion of mind - Due sogni d'amore, una sola verità» con Demi Moore.

Sala blu. 15.15, 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 15.15, 17.30, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **15, 16.45, 18.30:** «Tarzan». **20, 22.20:** «La nona porta».

Sala 3. 15.20, 17.40: «La nona porta». **20.15, 22:** Tarzan».

Dopo il successo di «Passaparola» Gerry Scotti è tornato su Canale 5 con «Provini»

Conduttore, ma ironico

Il mio esordio, ricorda, fu voluto da Cecchetto

ROMA Gerry Scotti, fedele a Mediaset nonostante le allettanti offerte di Raidue, è uno dei volti più popolari tanto che, dopo il successo di «Passaparola» - una media del 25,7 per cento di share - ha esordito, su Canale 5, affiancato dall'ex velina Roberta Lanfranchi, a «Provini», una sorta di carrellata di aspiranti attori, cantanti, presentatori e ballerini disposti a tutto pur di far parte, anche solo per poco, del «diabolico» mondo televisivo.

Una versione modificata de «La corrida» o di «Matricole»? «È la televisione che celebra i suoi volti più sconosciuti. All'interno di questo concetto è inevitabile che si accosti a certi programmi. Il materiale, raccolto in oltre venti anni dal casting di Mediaset, è stato saccheggiato proprio per dare una seconda lettura ai personaggi più simpatici e più buffi che, il più delle volte, hanno intrapreso strade divese».

«Voglio sottolineare che si tratta di un ritorno ai miei programmi di un tempo quando nell'84, iniziai con "Smile" o "Candid camera". Una televisione fatta dai volti meno noti, quella che più mi si addice».

Come ricorda il suo provino? «Nessun ricordo perchè non ne ho mai fatto uno. Claudio Cecchetto, dalla radio, mi spinse ad occhi chiusi in televisione con "Dj television" solo perchè ero la prima voce di "Radio Dj". Di contrasto, però, c'è al mio fianco la bella e simpatica Roberta Lanfranchi che, dopo "Striscia", ha causato il maggior numero di provini perchè era difficile trovare una sua valida sostituta».

Suo padre aveva intenzione di indirizzarla verso la magistratura ma lei ha voltato le spalle agli studi e si è dedicato alla radio.

«È vero. Mio padre, operaio al Corriere della Sera, sperava nella laurea per introdurmi nel giornalismo o in uno studio legale. Se all'inizio gli ho dato una doppia delusione sia per gli studi che per la carriera, in un secondo tempo l'ho ripagato con belle soddisfazioni».

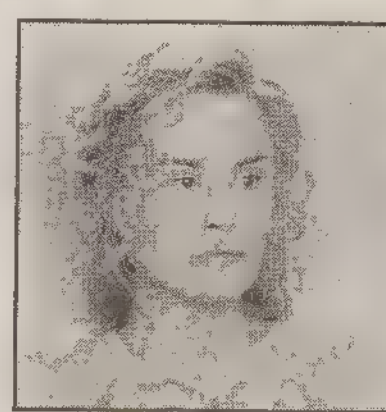
Avrebbe auto la stessa fortuna se avesse ascoltato i consigli paterni? «So di avere avuto una grande fortuna, ma so anche che non mi sono montato la testa, rimanendo sempre con i piedi ben piantati in terra: stessi amici, stessa moglie da tanti anni, stesse abitudini. Questo è il segreto per chi non vuole sbagliare strada e per "proteggersi" dal nostro mondo, spesso crudele e impietoso».

La definizione di «conduttore ironico» le calza bene? «Sì, l'ironia è stata una necessità. Non avendo il fisico e il volto da bellone ma piuttosto di una persona comune e normale, mi sono divertito ad usare l'ironia e, soprattutto, l'autoironia, come arma per salvarmi».

Cosa è per lei l'audience? »Nella nostra televisione è un mezzo per misurare il nostro lavoro. Tutto ciò, però, va preso con distacco. Io, ad esempio, non ho fatto tragedie quando le cose non sono andate benissimo e non brindo adesso che il successo e i riconoscimenti mi arridono».

C'è uno spettacolo che invidia alla Rai? «"Turisti per caso", di Patrizio Roversi e Susy Blady. Mi piacerebbe ideare un programma simile anche perchè sono pungolato da mia moglie, grande viaggiatrice. Una televisione pseudodocumentarista, fatta con l'occhio ironico dell'uomo della strada, mi interessa in modo particolare».

Dopo «Provini»? «Girerò altre quaranta puntate di "Finalmente soli", una fiction che è andata benissimo».

OGGI IN TV

«Blue Sky» su Retequattro

Jessica tradisce il suo ingegnere

Fra i film da segnalare:

«Blue Sky» (1994) di Tony Richardson, alle 20.35 su Retequattro. Un ingegnere nucleare (Tommy Lee Jones) dell'esercito americano trasferito in una base dell'Alabama, deve affrontare i suoi superiori e i tradimenti della moglie Carly (Jessica Lange, *nella foto*, Oscar nel '95 per questo film).

«I tre della Croce del Sud» (1963) di John Ford, alle 14 su Retequattro. Una ragazza sta per arrivare in Polinesia per incontrare il padre che non vede da anni e che nel frattempo ha avuto altri tre figli da un'indigena. Due amici dell'uomo (Lee Marvin e John Wayne) cercano di nascondere la verità.

«Tango e Cash» (1989) di Andrej Koncalowskij, alle 20.30 su Italia 1. Tango (Silvester Stallone) e Cash (Kurt Russell), due poliziotti della squadra narcotici di Los Angeles, indagano su un boss, che riesce ad incastrarli e a farli imprigionare. I due però evadono e, dopo una serie di disavventure, riescono a vendicarsi.

«Topkapi» (1964) di Jules Dassin, alle 14 su Tmc. Un'avventuriera (Melina Mercouri) e il suo compagno organizzano il furto di un pugnale prezioso al museo Topkapi di Istanbul.

Raitre, ore 17.05

Si parla del «Giovane Holden»

La puntata di «Per un pugno di libri» è dedicata al romanzo «Il giovane Holden». Nel corso del programma, condotto da Patrizio Roversi, gli studenti di un liceo scientifico e di un liceo classico, capitanati da Sveva Sagramola, conduttrice di «Geo & Geo», e dal comico di «Convenscion» Enrico Bertolino.

Retequattro, ore 8.30

Mattinata con Beethoven

«Domenica in concerto» propone l'esecuzione della Sinfonia n. 6 in fa maggiore, detta Pastorale, di Ludwig van Beethoven, diretta dal maestro Riccardo Muti.

Canale 5, ore 9

Pellegrinaggi ad Assisi

A «Frontiere dello spirito» le telecamere documenteranno un pellegrinaggio compiuto dai rappresentanti di diverse confessioni religiose alla Basilica di San Francesco di Assisi. Nel corso del programma Mariangela Melato proseguirà la lettura dell'Apocalisse, con il commento di monsignor Gianfranco Ravasi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 IO VOLERO' VIA. Telefilm. "Fragili verita'"
7.30 ASPETTA LA BANDA.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.55 SANTA MESSA DALLA CAPPELLA SISTINA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.25 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Fabrizio Binacchi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN 2000.
15.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA (R). Telefilm. "Papa' Don Giovanni" "Fidanzati in casa"
16.50 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
18.00 TG1
18.05 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
19.25 CHE TEMPO FA
19.30 DOMENICA IN 2000. Con Amadeus e Romina Mondello.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 NEBBIA IN VAL PADANA - 1A PUNTATA. Film tv. Di Felice Farina. Con Cochi, Renato.
22.40 TG1
22.45 FRONTIERE. Con Lamberto Sposini.
23.35 RAI EDUCATIONAL - LA PARTE DELL'OCCHIO
0.05 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 SOTTOVOCE: SIMONETTA GIANFELICI. Con Gigi Marzullo.
1.00 RAINOTTE
1.02 STORIA DI UN ALTRO ITALIANO: WALTER CHIARI
2.05 LA POLIZIOTTA. Film (comico '74). Di Steno.
3.55 SPAZIO 1999. Telefilm.
4.45 CERCANDO CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.15 PRONTO EMERGENZA. Telefilm. "Alta chirurgia"
6.40 ANIMA MUNDI
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timberi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.45 METEO 2
13.50 QUELLI CHE LA DOMENICA
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
17.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.05 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
18.05 TG2 DOSSIER
18.45 METEO 2
18.50 IL COMMISSARIO QUANDT. Telefilm. "Amici per la pelle"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN TRENO VERSO L'IGNOTO. Film tv (azione '96). Di Robert Lee. Con Judge Reinhold, Michael Sarrazin.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG2 NOTTE
0.10 PROTESTANTESIMO
0.40 METEO 2
0.45 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.32 ITALIA INTERROGA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA' - LEZ. 18. Documenti.
4.25 STORIA DELLA CRITICA D'ARTE - LEZIONE 38. Documenti.
5.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 38. Documenti.
5.55 RIDERE FA BENE
6.00 STUDIO LEGALE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.55 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
9.55 CIAK... ANIMALI IN SCENA (R). Documenti.
11.30 T3 EUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.00 LA MELEVISIONE. Con Michele Di Mauro.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
17.05 PER UN PUGNO DI LIBRI
18.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
18.25 T3 BELL'ITALIA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 MILLE & UNA ITALIA
20.30 BLOB
20.45 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.40 T3
23.05 DEE DEE BRIDGEWATER IN SOPHISTICATED LADIES
0.10 T3 - T3 EDICOLA
0.15 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoline
20.30 T3 (regionale in lingua slovena) segue Tribuna sportiva
20.55 Focus

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 SPECIALE "AVVOCATO PORTA"
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "La supplente"
10.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "Bentornato Richie" - 1a parte
11.00 JETSONS E FLINSTONES
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
18.00 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Tentazioni"
18.30 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
20.00 TG5
20.30 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Con Mara Venier.
23.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il virus"
24.00 PARLAMENTO IN (R)
0.30 TG5 NOTTE
1.00 LE MIE NOTTI SONO PIU' BELLE DEI VOSTRI GIORNI. Film (drammatico '89). Di Andrej Zulawski. Con Sophie Marceau, Jacques Dutronc.
3.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La mente di Stefan"
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.00 A TEAM. Telefilm. "Con le buone o con le cattive"
9.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1A MANCHE
10.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Il maggiore va a scuola"
11.30 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Sonni pericolosi"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2A MANCHE
13.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, C. Quaranta.
14.30 LE ULTIME DAI CAMPI
14.35 MELROSE PLACE. Telefilm. "Incubi per Kyle"
15.30 PARTY OF FIVE. Telefilm. "Gelosia"
17.15 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Terrore in diretta"
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 LOONEY TUNES
20.30 TANGO & CASH. Film (poliziesco '89). Di Andrej Koncalovskij. Con Sylvester Stallone, Kurt Russell.
22.30 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.10 FUORI CAMPO
1.45 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Tutti per uno, uno per tutti"
2.55 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Telefilm. "I gemelli rock"
4.25 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e la casa dei veleni"
5.50 MEGASALVISHOW
6.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il giornalino di classe"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.00 EUROVILLAGE
8.30 DOMENICA IN CONCERTO (R)
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
12.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 I TRE DELLA CROCE DEL SUD. Film (avventura '63). Di John Ford. Con John Wayne, Jack Warden.
16.15 MAC ARTHUR IL GENERALE RIBELLE. Film (drammatico '77). Di Joseph Sargent. Con Gregory Peck, Ed Flanders.
18.55 TG4
19.35 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - 2A MANCHE
20.35 BLUE SKY. Film (drammatico '94). Di Tony Richardson. Con Tommy Lee Jones, Jessica Lange.
22.40 NON TUTTI HANNO LA FORTUNA DI AVERE AVUTO I..... Film (commedia '93). Di Jean - Jacques Zilbermann. Con J. Balsko, M. Benichou.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 ADESSO ORNELLA
3.10 CHIAVI IN MANO. Film (comico '96). Di Mariano Laurenti. Con Martufello, Ramona Badescu.
4.40 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
5.10 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 TEKWAR. Telefilm.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SOUVENIR D'ITALIE (R). Documenti.
9.35 CRAZY CAMERA
10.00 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.25 METEO
12.30 TG INCONTRA
12.45 TMC NEWS
13.00 BLU E BLU (R). Documenti.
14.00 TOPKAPI. Film (avventura '64). Di Jules Dassin. Con Melina Mercouri, Peter Ustinov.
16.30 IO SONO VALDEZ. Film (western '70). Di Edwin Sheris. Con Burt Lancaster, Susan Clark.
18.10 CRAZY CAMERA
18.40 TMC NEWS
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.40 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Telefilm.
22.25 TMC NEWS
22.45 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
23.15 ...E' MODA
23.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
0.05 METEO
0.20 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
0.25 L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI. Film (drammatico '65). Di Sidney Lumet. Con Rod Steiger, Geraldine Fritzgerald.
2.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 OTTO NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
7.30 CHRISTMAS FRIENDS
8.00 ALI BABA' E I QUARANTA LADRONI. Film (avventura '44). Di Arthur Lubin. Con Maria Montez, Jon Hall.
10.30 ZOOM SPORT
11.00 AVANA. Telenovela.
11.50 MOMENTI DI SENSO
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.30 CHRISTMAS FRIENDS
13.00 TEATRO: L'INFERNO
13.30 AUTOMOBILISSIMA
15.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
15.30 FANTASTICA... MENTE
16.35 CHRISTIMAS FRIENDS
17.00 IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN. Film (drammatico '78).
19.00 DOMENICA QUATTRO
21.00 MEPHISTO. Film (animazione '81). Di I Szabo. Con K. Janda.
23.30 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
0.05 DOMENICA QUATTRO
2.15 FILM. Film.
3.50 OMICIDIO DI UNA PLAYMATE. Film (thriller '85). Di W. A. Graham. Con Tom Skerritt, Sharon Stone.
5.20 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

9.40 ARABAKI'S
11.00 CALCIO BIS
11.30 A... DOMANI
12.00 OBIETTIVO REGIONE
12.30 NOVASTADIO
18.00 VIDEOSHOPPING
19.00 1X2 - I RISULTATI DELLA DOMENICA
19.15 VIDEOSHOPPING
20.00 1X2 I RISULTATI DELLA DOMENICA
20.15 SETTIMANA FRIULI
20.30 SPORT IN...
21.50 VOLLEY IN...
22.25 BASKET IN...
23.00 SPORT IN...
0.20 NIGHT LINE

RETE A

12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 ALEXANDER
14.30 DOWNTOWN
15.00 SIMPLY THE BEST: AEROSMITH
16.00 SIMPLY THE BEST: LIGABUE
17.00 SIMPLY THE BEST: JOVANOTTI
18.00 MTV EASY
18.30 TGA-7 GIORNI
19.00 THE JENNY MCCARTHY SHOW
19.30 COWBOY BEPOP
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 TOP SELECTION
22.30 SINGLES
23.00 UNDRESSED. Telefilm.
24.00 SIMPLY THE BEST: LENNY KRAVITZ
1.00 YO!
2.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 PARLIAMO DI... NOTTE
15.00 ECO
15.30 NBA ACTION
16.00 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film (fantastico '57). Di Richard Bartlett. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.
17.30 ITINERARI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 CARTONI ANIMATI
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E.. DINTORNI
21.00 I SERVIZI SEGRETI: SCOTLAND YARD. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.30 PARLIAMO DI...
23.10 XII INCONTRO INTERNAZIONALE DI CORI
23.45 TUTTOGGI 2 EDIZIONE (R)
24.00 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

ANTENNA 3 VENETO

5.00 COLPO GROSSO
7.00 HARDCASTLE & MCCORNICK. Telefilm.
8.00 SHOPPING IN DIRETTA
12.30 GENTE E PAESI
15.00 STATEBBONI
16.00 FILM. Film.
18.00 A MARENDA COI BELUMAT
20.00 POLO OVEST
20.45 FILM. Film.
23.30 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 ASTA DELL'ANTIQUARIATO
12.00 IN DIRETTA DAL VATICANO: ANGELUS DEL PAPA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ARTICOLO 41 - TRASMISSIONE
13.30 PIAZZA MONTECITORIO - PROGRAMMA POLITICO
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.05 TPN FRIULI SPORT
21.10 VIDEO SHOPPING
22.00 TPN FRIULI SPORT (R)
24.00 VIDEO SHOPPING
1.00 TPN FRIULI SPORT (R)
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 IL MEGLIO DI 4U
12.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
20.00 SHOW CASE - CONCERTO DEI JETRO TULL
20.30 FILE: MARY J. BLIGE
21.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
22.00 NIGHT FILE - MARILYN MANSON
1.10 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

6.00 TNE CONSIGLIA...
6.30 MONITOR
7.00 VIRTUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 ATLANTIDE. Documenti.
13.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.30 TNE CONSIGLIA
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.30 L'INDISCRETO. Con Francesca Trevisi.
24.00 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
7.45 COMING SOON
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
18.00 KELLY. Telefilm.
19.00 COMING SOON
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.30 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
23.00 BAYWATCH NIGHTS.
24.00 NEWS LINE SETTE
0.15 COMING SOON
0.30 ORCHIDEA SELVAGGIA 3. Film (drammatico '92).
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

11.55 ANGELUS
12.10 VERDE A NORDEST
13.10 SEI GRANDE PAPA'. Film
15.00 SUMAN SETTE
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 LAMU'
17.00 POLIS
17.30 ACCADEMIA
18.00 SEI GRANDE PAPA'. Film (commedia).
19.50 VANGELO
20.00 LAMU'
20.25 ALMANACCO STORICO
20.30 OCATAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 MANDELA. Film.

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 I GRANDI VEGGENTI
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 FILM. Film.
20.30 TUTTI IN CAMPO
23.30 METEO
23.35 TG ROSA EDICOLA
23.40 CON I PIEDI PER TERRA
24.00 TG ROSA EDICOLA
0.05 LA FEBBRE DEL GIOCO
0.30 T-TIME
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Bella Italia; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.05. T3 Est-Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8: Gr1; 8.50: Gr1 Agricoltura, ambiente, alimentazione; 9.05: Con parole mie; 9.30: Messa; 10.15: Diversi da chi?; 10.55: Radiouno Musica; 11.10: Oggiduemila; 12.15: Gr Regione; 12.45: Gr1; 13: Calcio Serie A: Parma-Juventus (anticipo); 14.25: Bolmare; 14.55: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 19: Gr1; 19.20: Gr1 Tutto basket, 20.10: Gr1 Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio Serie A: Fiorentina-Inter e Milan-Roma; 23.05: Bolmare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6: Incipit (R), 6.01: Buoncaff,; 6.30: Gr2; 7.30. Gr2, 8.03: L'anello di Re Salomone, 8.30: Gr2, 9.33: Fegiz Files; 10.30: Donna domenica: donne sull'orlo di una crisi...; 12: Taglio basso; 12.30: Gr2; 12.56: Il libro oggetto; 13.30: Gr2; 13.41: Basta che non si sappia in giro; 14.30: Madame Marilou; 15.30: Strada facendo; 18.30: Gr2 - Anteprima; 19.30: Gr2; 21.30. Gr2; 21.43: 2 marzo 1963; 22.41: Fans Club; 24: Profili; 0.30: Due di notte; 3: Incipit (r); 3.06: Radiovento; 5: Incipit; 5.01: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: Gr3; 9.05: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio; 12: Uomini e profeti; 12.45: Di tanti palpiti, 13.45: Gr3; 14: Due sul tre; 17: Poltronissima: Munchener Kammerorchester; 18.45: Gr3; 19: Vedi alla voce; 21.15: Radiotre Suite Tempi moderni; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06. Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: T3 Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.30: T3 Giornale radio; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Racconti sceneggiati; 15: Nordest Italia, 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 8: Segnale orario - Gr, 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori, 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica in allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena, 14.45: Realtà locali (replica); 15.40: Musica leggera slovena; 16: Musica e sport; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 18.10: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

LA «ROSSA» PROVA

Giornata di ordinaria amministrazione per Rubens Barrichello, la prima di prove della Ferrari sul circuito catalano di Montmelò nel 2000. Il brasiliano della Ferrari - che ha lavorato soprattutto sull'assetto e sull'equilibrio aerodinamico della F399 - ha percorso 46 giri, il migliore dei quali in 1'22"244, tempo che nelle qualifiche di sette mesi fa sarebbe valso la prima fila.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Maschile-1a Manche
10.30 Telequattro: Zoom sport
12.30 Telefriuli: Novastadio
12.55 Italia 1: Sci: Slalom Maschile-2a Manche
13.00 Stream: Calcio Serie A: Parma-Juventus
13.45 Italia 1: Guida al Campionato
13.50 Raidue: Quelli che la Domenica
14.30 Italia 1: Le ultime dai campi
15.30 Capodistria: NBA Action
17.00 Raidue: Stadio Sprint
17.05 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
18.10 Raiuno: 90. Minuto
19.00 Telefriuli: 1X2
19.00 TMC: Goleada
19.00 Telequattro: Domenica quattro
19.35 Rete 4: Sci: Slalom Speciale Femminile
22.30 Italia 1: Controcampo
22.30 Raidue: La Domenica Sportiva
24.45 Raidue: America's Cup - La sfida infinita

FERITA NEL RALLY

Una bambina è stata gravemente ferita da una moto impegnata nel rally Dakar-Il Cairo. La piccola è stata investita mentre i concorrenti impegnati nella terza tappa attraversavano un villaggio sulla strada tra Kayes e Balako. Soccorsa prima in elicottero, poi in aereo, è arrivata nella capitale del Mali, Bamako, dove l'equipe medica della gara l'ha operata asportandole la milza.

CALCIO SERIE C2 La capolista oggi al «Rocco» contro un'Imolese da non sottovalutare insegue la sesta vittoria consecutiva

La Triestina punta sul «6» per scappare

Bacis al posto di Scotti - Costantini conferma il tridente e Ramon in porta

TRIESTE Tutte le corde e i moschettoni utilizzati per la scalata sono già stati buttati via. Ora che è arrivata in cima, la Triestina neanche si sogna di scendere. Vuole restarci fino all'ultima giornata. A tirarla subito, però, ci proverà subito nell'incontro odierno la matricola Imolese, finora la squadra-sorpresa del girone (2-2 all'andata). Una formazione compatta, aggressiva e rapida che potrebbe pericolosamente eccitarsi (calcisticamente parlando) nel cuore di un impianto monumentale come il «Rocco». Tanto più che ora pende un'allettante «taglia» sulla testa della capolista Triestina. Adesso che è lassù la squadra di Costantini è investita di nuove responsabilità che però non dovrebbero pesare eccessivamente su giocatori esperti e avvezzi a dure battaglie. Il potere nel calcio non logora, anzi. Quando sei in testa scopri

Il capitano Mirko Gubellini.

che gli allenamenti diventano più leggeri; che certe giocate riescono con più naturalezza; che l'armonia in campo e nello spogliatoio è migliorata. Sono tanti, insomma, i benefit che può dare il primato.

L'Unione adesso insegue la sesta vittoria consecutiva per tentare di prendere il largo. Oggi con ogni probabilità potrà contare su un pubblico più numeroso del solito perchè non esistono migliori veicoli promozionali dei successi colti fuori casa e del primo posto. Nei caffè, sui posti di lavoro e tra amici s'è tornato a parlare della Triestina dopo la batosta di Mantova.

L'allenatore Costantini ha più o meno gli stessi problemi di formazione di giovedì con un'unica variante: per la partita con l'Imolese devé fare i conti anche con l'infortunio di Scotti (strappo muscolare alla coscia), ma è comunque pronto Bacis che già lo aveva rilevato a Faenza. In porta è stato confermato Ramon sia perchè dà affidamento sia perchè Pelizzoli ha ancora qualche problema fisico. La linea difensiva sarà quindi formata da Manni, Vecchiato e Bacis con Teodorani e Di Dio sulle corsie esterne. A centrocampo navigheranno Modesti e Pasa per sostenere un tridente votato anche al ripiegamento. Gubellini, Micciola e Gallicchio a turno rientrano spesso per dare una mano agli altri e soprattutto vanno a pressare sui portatori di palla avversari. Il tecnico alabardato ha di nuovo a disposizione Beltrame, il quale però inizialmente andrà in panchina assieme a Furlanetto, Princivalli, Carli, Canella e Provitali.

«L'Imolese è una squadra che può metterci in difficoltà - sostiene Costantini - ma se giocheremo con grande attenzione e determinazione ne verremo fuori. Ora che siamo in testa non dobbiamo pensare di essere diventati più bravi. Insomma, dipende tutto da noi». Comunque vada, stasera la Triestina sarà ancora in testa. Rimini-Maceratese, difatti, è stata posticipata a domani per esigenze televisive.

Maurizio Cattaruzza

Il centrocampista alabardato Pasa.

Decimati dall'influenza: il tecnico Valdifiori ha gli uomini contati

TRIESTE Una violenta epidemia influenzale ha decimato l'Imolese che è arrivata a Trieste con numerosi giocatori febbricitanti. Il virus ha colpito praticamente tutta la squadra. Valdifiori appena stamane potrà fare la conta e poi schiererà i meno malandati. Niente da fare per Erbuto, Spezia e Toschi mentre sono in forse Actis Dato, Casano e Antonelli. Di solito l'Imolese gioca con un 3-4-1-2 molto atipico.

19ª GIORNATA (14.30)

Fiorenzuola-Vis Pesaro — *Palanca di Roma*
Giorgione-Carpi — *Micoli di Tivoli*
Gubbio-Tempio — *Lucenti di Mestre*
Rimini-Maceratese (domani) — *Semeraro di Taranto*
Sassuolo-Mestre — *Giammillaro di Messina*
Sora-Faenza — *Ferro di Frattamaggiore*
Teramo-C.S. Pietro — *Angrisani di Salerno*
Torres-Padova — *Dattilo di Locri*
Triestina-Imolese — *Valensin di Milano*

CLASSIFICA

Triestina 37; Rimini 36; Vis Pesaro 31; Padova e Torres 30, Maceratese 29; Imolese e Teramo 28, Fiorenzuola 24; Gubbio 22; C.S. Pietro 20; Faenza, Mestre e Sassuolo 19; Sora 17; Giorgione 15, Tempio 14; Carpi 10

SERIE A PARTITE E ARBITRI

OGGI ORE 13
Parma-Juventus — *Farina*

OGGI ORE 15
Bari-Venezia — *Bolognino*
Cagliari-Piacenza — *Rossi*
Lazio-Bologna — *Racalbuto*
Perugia-Udinese — *Ayroldi*
Torino-Lecce — *Preschern*
Verona-Reggina — *Messina*

OGGI ORE 20.30
Fiorentina-Inter — *Trentalange*
Milan-Roma — *Bazzoli*

SERIE A LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Juventus	32
Lazio	31
Parma	30
Roma	28
Milan	27
Inter	26
Bari	20
Perugia	20
Bologna	20
Fiorentina	19
Udinese	19
Lecce	19
Reggina	15
Verona	15
Torino	14
Venezia	12
Piacenza	11
Cagliari	7

SERIE A Il big-match al «Tardini» va in scena a un'ora inconsueta (alle 13) per i giocatori e il pubblico

Parma-Juve servita come primo piatto

L'ironia di Ferrara: «Vincerà chi sarà più sveglio e chi avrà digerito meglio»

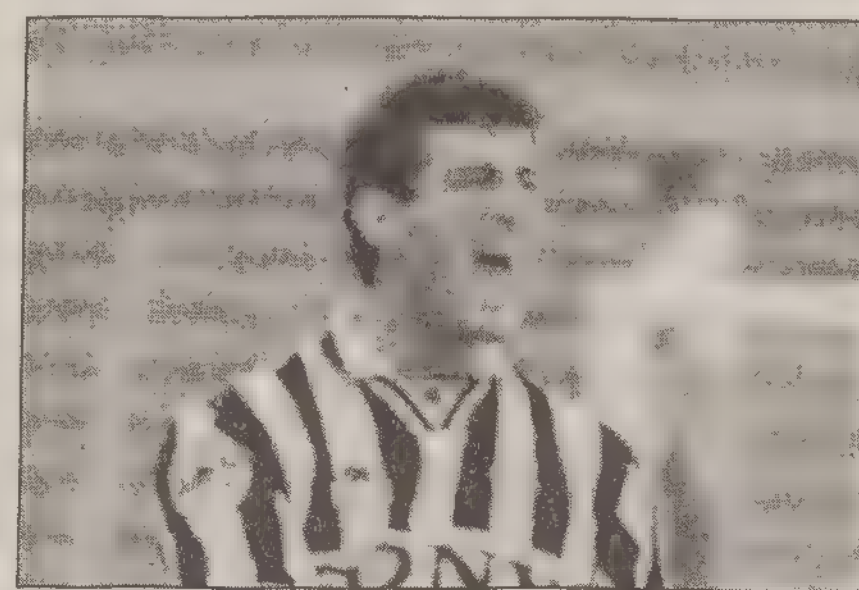
«Maradona non ha consumato cocaina»

PUNTA DEL ESTE Alfredo Cahe, il medico argentino che da 20 anni segue Diego Maradona, ha dichiarato a Punta del Este che il suo assistito «non ha consumato cocaina durante la sua permanenza» in Uruguay.

La causa della ipertensione che ha portato al ricovero martedì, ha proseguito, è stata frutto di «un eccesso di peso e di una grande accumulazione di liquidi».

Cahe ha poi aggiunto che «le analisi realizzate dai medici della clinica Cantegril potrebbero aver mostrato la presenza di cocaina perchè nei tossicodipendenti la presenza di metaboliti persiste anche per dieci giorni dopo l'assunzione».

Le autorità uruguaiane hanno chiesto all'Interpol di localizzare un cittadino argentino che sarebbe stato vicino a Diego Maradona poche ore prima della grave crisi che avrebbe portato al suo ricovero. Il capo della polizia di Maldonado, Maximo Costa Rocha, ha confermato la notizia rifiutandosi però di fornire particolari.

Il presidente cubano Fidel Castro avrebbe offerto ospitalità a Diego Maradona per un eventuale ricovero in una clinica specializzata nelle tossicodipendenze.

Il difensore juventino Ciro Ferrara.

PARMA Si sa che gli emiliani sono buongustai ed amano i piaceri della tavola. Oggi all'ora di pranzo al Tardini è previsto il lancio di una nuova specialità: la partita di calcio per pranzo. Parma-Juventus si gioca infatti alle 13, una novità assoluta per il campionato italiano. Per la verità, forse anche i tifosi stavolta avrebbero fatto volentieri a meno di assaporare questa novità, ma visto che la Lega Calcio ha deciso così, ci si è adeguati. E alla svelta. Ieri mattina sono andate letteralmente a ruba le ultime centinaia di tagliandi ancora disponibili: il Tardini oggi farà registrare il tutto esaurito (30 mila spettatori) e probabilmente pure il nuovo record d'incasso. Per una domenica il pubblico emiliano anticiperà (o posticiperà) l'appuntamento coi tortellini...

L'esperimento di una gara di campionato giocata all'ora di pranzo muove ovviamente molta curiosità attorno alla sfida odierna tra Parma e Juventus, facendo passare in secondo piano i pur importanti interessi sportivi legati all' evento (sono di fronte la prima e la terza della classe). E così alla vigilia, più che di parlare dei punti scudetto in palio, di tattiche, di ex (Ancelotti, Inzaghi e Dino Baggio) e di gol, tutti a domandare ai giocatori che effetto farà scendere in campo alle 13, dover anticipare tutti i riti e pranzare alle ore 9.30.

«Cumpà - attacca scherzando Ciro Ferrara - io alle 9 di mattina già faccio fatica a fare una leggera colazione, figurarsi mangiare la pasta e la carne...» E allora che farai Ciro? «Qualcosa la dovrò pur mangiare, ma sarà una fatica. Comunque vincerà la squadra che sarà più sveglia. O quella che avrà digerito meglio...» Pippo Inzaghi ricorda che è dall'età di sedici anni («Quando ero negli allievi ed ero abituato a giocare alle 11 oppure alle 12») che non scende in campo all'ora di pranzo, mentre nel Parma c'è Dino Baggio che ricorda le mangiate la mattina cui fu costretto durante i Mondiali americani del '94. «Forse erano tutti mezzi addormentati - interviene Gigi Buffon - stanotte avevo in programma di andare in discoteca con gli amici fino alle 4, dovrò rinunciare», dice ridendo il numero uno del Parma e della Nazionale.

Più seri e meno spensierati nelle dichiarazioni (ma lo impone anche la loro veste) sono stati invece Malesani e Ancelotti. I due tecnici hanno affrontato soprattutto i temi legati agli aspetti tecnici della gara (nel Parma dubbi sulla presenza di Amoroso e Ortega, nella Juve non è del certo il rientro di Montero), dicendosi entrambi sicuri che l'orario inconsueto non influenzerà comunque il risultato.

Mercato

Galliani spinge George Weah verso Marsiglia Taibi alla Reggina

MILANO Niente da fare, il matrimonio tra la Roma e George Weah non s'ha da fare. Venerdì il liberiano ci ha provato a chiedere espressamente il trasferimento nella capitale dove avrebbe ritrovato Capello, ma lo staff rossonero ha risposto picche. E ieri a Milanello, Galliani ha confermato: «Mai e poi mai cederemo George a un'altra squadra italiana. Anzi, la nostra speranza, mia e anche del presidente Berlusconi, è quella di convincere Weah a restare a Milano». Ma il rapporto tra il centravanti africano e Zaccheroni ormai è compromesso: il divorzio appare inevitabile, si tratta di stabilire i tempi e i modi. Weah a giugno potrebbe anche tornare a Milano, ma soltanto se i Campioni divorziassero dall'allenatore Zaccheroni. Per il momento la soluzione più probabile per Weah resta Marsiglia. L'Olympique, che ha ceduto Ravanelli alla Lazio e Dugarry al Bordeaux, è pronto a prendere Big George in prestito fino a giugno e in cambio potrebbe concedere ai rossoneri una sorta di opzione sul giovane difensore laterale Gallas.

Intanto il Milan segue sempre Chamot e Valeron. L'ex ct Cesare Maldini, ora capo degli osservatori di Berlusconi, è pronto a una missione in Spagna dove seguirà vari giocatori e parlerà soprattutto con Chamot per rassicurarlo. In settimana la Roma annuncerà l'acquisto di Nakata.

L'accordo tra le società è già stato raggiunto.

Ancora qualche ora di tempo e Taibi svelerà il suo futuro: quasi certamente il portiere del Manchester United si sistemerà in prestito alla Reggina fino a giugno.

Batistuta e compagni hanno un bisogno assoluto di una vittoria per placare le polemiche sul Trap e riscattare il loro grigio campionato

L'Inter a Firenze per vincere il mal di trasferta

VINCERE Vincere 5-0 contro il Perugia non basta per farsi prendere dagli entusiasmi. L' Inter stasera a Firenze ha però la possibilità di misurarsi subito con una grande in trasferta. Finora il rendimento dei nerazzurri è stato scarso e la verifica arriva contro i viola del Trap, che Lippi elogia: «Lui, Bagnoli e Radice erano il modello di allenatore della mia generazione e se qualcuno facesse un paragone con lui io lo prenderei come un complimento».

«La sua grinta, la sua capacità di gestire lo spogliatoio, l' energia sono doti importanti - ha continuato Lippi - . È vero che la Fiorentina non sta andando benissimo in campionato e sta facendo meglio in Champions League, ma succede quasi a tutti non riuscire nell' accoppiata. Finora ce l' hanno fatta solo l' Inter di Herrera e il Milan di Capello. Anch' io quando con la Juve vincevamo tutto, avevo sempre questo incubo, perchè spesso finisci per fare una scelta anche se inconsciamente, e preferisci la Coppa dei Campioni».

Tornando all' Inter, Lippi ha sottolineato: «È vero che in trasferta non rendiamo, ma questo non deve diventare il problema dell' Inter. Non dobbiamo lasciarci prendere dalla frenesia di vincere a tutti i costi».

L' allenatore interista aveva annunciato il turnover per la serie di gare ravvicinate di questi giorni, ma adesso ha frenato: «Vorrei cambiare qualcosina - ha spiegato - ma siamo solo alla seconda partita, e quindi non so se lo farò già da Firenze.

La Fiorentina recupera Enrico Chiesa e Manuel Rui Costa per la sfida di stasera. Il Trap sente molto questa partita contro una delle squadre che ha avuto una parte importantissima nella sua carriera di allenatore.

«Ma il passato ormai è alle spalle, io guardo al presente e al futuro - taglia corto il tecnico viola -. Mi auguro allora che, come in tutte le sfide importanti fin qui disputate, la Fiorentina dimostri grinta, determinazione e quello che è capace di fare. È vero che anche stavolta dovremo fare i conti con diverse assenze (gli squalificati Firicano e Cois, gli infortunati Mijatovic, Padalino, Torricelli e Bressan), però siamo riusciti spesso a dimostrare di poter andare oltre la sfortuna e le assenze. Ecco perchè - ribadisce Trapattoni - ho molta fiducia nella mia squadra e confido in un' ottima prestazione». L' allenatore viola giura sulla solidità psicologica del suo gruppo, ribadisce che la Fiorentina può essere in grado di riuscire a conquistare, come è successo l' anno scorso, un piazzamento in Champions League.

La comitiva nerazzurra è partita in treno per Firenze. Si fermerà in ritiro a Coverciano e poi, dopo la partita del Franchi, ripartirà alla volta di Milano in aereo.

SERIE B

Va in «onda» la diciottesima giornata: il Napoli riceve la visita della Pistoiese

ROMA Va in scena oggi la diciottesima giornata della serie cadetta che non offre veri scontri diretti. Questo il programma completo: Atalanta-Savoia (arbitro Serena), Cosenza-Cesena (Strazzera), Napoli-Pistoiese (De Santis), Pescara-Alzano (Zaltron), Ravenna-Genoa (Fausti), Sampdoria-Fermana (Pirrone), Ternana-Salernitana (Cassarà), Treviso-Chievo (Gabriele), Vicenza-Monza (Nucini).

La classifica: Brescia punti 32, Vicenza e Atalanta 30, Napoli 27, Sampdoria e Alzano 25, Ravenna, Ternana e Chievo 23, Treviso, Salernitana, Cesena, Genoa e Monza 22, Cosenza 21, Pescara 18, Empoli 17, Pistoiese e Savoia 15, Fermana 10.

CALCIO ESTERO

Premiere League: solo un pareggio per il Chelsea contro il Bradford

LONDRA Solo un punto per il Chelsea nel recupero con il Bradford, squadra che arranca nella zona bassa della classifica. L'avvio è stato tutta in salita per la squadra di Gianluca Vialli, trafitta da un gol a freddo di Mills, al 1'. Gli ospiti hanno dovuto aspettare il 58' per acciuffare il pari, grazie a Petrescu. Poi il risultato non è più cambiato sino alla fine.

I risultati della partite della Coppa d'Inghilterra: Fulham-Wimbledon 3-0 Grimsby-Bolton 0-2 Newcastle-Sheffield Utd 4-1 Plymouth-Preston 0-3 Sheffield Wednesday-Wolves 1-1 Tranmere-Sunderland 1-0 Wrexham-Cambridge Utd 1-2.

CALCIO SERIE A Ancora problemi di formazione per De Canio - Poggi verso il prestito ai granata

L'Udinese a Perugia con paura

Rientra Bertotto mentre Sosa potrebbe spodestare Margiotta

UDINE Più che i ricordi dell'ultima sfida con gli umbri, quella che all'Udinese di Guidolin costò la Champions League, la vigilia di Perugia-Udinese è stata caratterizzata dai dubbi e dalla pretattica di De Canio. Oggi dei cambi rispetto a giovedì ci saranno, ma l'unico certo è quello tra Bertotto e Zanchi, fermato da una contusione rimediata col Parma. Sugli altri l'allenatore bianconero lasciato trapelare poco o nulla. Si può pensare all'impiego di Appiah a fianco di Giannichedda, anche se il ghanese non ha ancora i 90' nelle gambe, con il conseguente spostamento di Fiore sulla destra, al posto di Bisgaard. Oppure, come ha ipotizzato lo stesso De Canio, all'inserimento di Manfredini in difesa con avanzamento di Gargo in mediana. In attacco Sosa potrebbe «spodestare» Margiotta e fare compagnia a Muzzi e Poggi, Poggi che sarebbe in procinto di passare in comproprietà al Torino. Il capitano ha smentito, e soprattutto ha lasciato intendere che l'idea di un ritorno al granata non lo entusiasma affatto. Il suo ultimo commento – «non è il momento di parlare di queste cose» – sembra però indicare che la notizia non è del tutto infondata.

Il terzino Valerio Bertotto.

Nel Perugia Nakata giocherà oggi la sua ultima partita con il club di Gaucci, e domani sarà a Trigoria per la presentazione ufficiale. A consolare la tifoseria umbra è arrivata intanto la «proposta di nozze» di Recoba, che ieri ha chiesto a Moratti di essere ceduto in prestito al Perugia. Il cambio consentirebbe a Mazzone di mantenere immutato il suo assetto tattico preferito, il 4-4-1-1, lo stesso che opporrà oggi all'Udinese.

De Canio ha indicato in Amoruso, Nakata e Rapaijc le sue principali preoccupazioni: «Sono tre campioni – ha detto – e guidati da un grande allenatore. In casa il Perugia è molto temibile, ma se ci esprimeremo sui livelli di giovedì potremo portare a casa dei punti». Per l'Udinese i pericoli potrebbero venire anche dalle palle alte, per l'efficacia degli inserimenti dei due difensori centrali. Cioè di Ripa e soprattutto di Calori, il grande ex, già a segno due volte in questo torneo. A Perugia sarà il giorno di Nakata, per l'Udinese, alla prima contro il suo «capitano», un nuovo tuffo nella nostalgia dopo il saluto ad Amoroso.

Riccardo De Toma

Barcellona: rientra il brasiliano Rivaldo e farà il centravanti

BARCELLONA È finito il purgatorio di Rivaldo. Il nome del brasiliano, tenuto in naftalina per due turni perchè non voleva giocare a sinistra, figura fra i convocati per il match che oggi opporrà il Barcellona al Celta Vigo. Il tecnico dei catalani, l'olandese Louis Van Gaal, non ha voluto dire, tuttavia, se l'attaccante partirà titolare.

Il ritorno del «figliol prodigo» Rivaldo non poteva cadere in un momento più opportuno: e per uno strano scherzo del destino dopo tanto fracasso Van Gaal sarà probabilmente costretto a farlo giocare al centro, visto che Patrick Kluivert sarà indisponibile per 5 turni. Tante le giornate di squalifica inflitte dalla Commissione disciplinare all'attaccante olandese per la violenta reazione avuta contro il difensore Jesus Cota, durante il match col Rayo Vallecano.

Torino: gli ultras fanno crescere la tensione

TORINO Come se non bastassero tutti i problemi che affliggono il Torino sul campo, ormai in zona retrocessione, ieri a Orbassano sono intervenuti anche gli ultras a far salire la tensione. I tifosi hanno diffuso un volantino e avuto un colloquio con il dg Gigi Pavarese.

«Non vogliamo difendere a spada tratta l'attuale dirigenza - dicono nel comunicato - ma salvaguardare la situazione della squadra dopo gli ultimi risultati negativi. La nostra fiducia nel Torino calcio non andrà oltre il mese di gennaio, termine ultimo per acquisire i rinforzi promessi». Questo concetto è stato appunto ribadito ieri, ma era già stato sostenuto con il presidente del Torino e altri gruppi di tifosi organizzati qualche mese fa, «al tempo della cessione di Semioli».

Cominciati i festeggiamenti: oggi l'incontro con il Bologna

Lazio, sarà lo scudetto il regalo per il centenario

ROMA Cento anni di Lazio, un ricordo su tutti (la Coppa Italia vinta nel '98) e due nomi che suscitano emozioni: Beppe Signori e Dino Zoff. Sergio Cragnotti, nel giorno della presentazione delle celebrazioni per il centenario biancoceleste, rivela che scenderà in campo con la maglia n. 100 e giocherà nella posizione di centravanti, e fa una rassegna dei ricordi di sette anni di gestione. «Il ricordo più emozionante è stato quando abbiamo conquistato la Coppa Italia - esordisce il presidente della Lazio - perchè era il primo trofeo importante di questa società dopo lo scudetto. I calciatori? sono tanti, ma Riedle, Signori e Nesta sono quelli a cui sono più affezionato, mentre come allenatore e persona dico Dino Zoff. In ogni modo sono soddisfatto perchè, in questi anni, ho fatto vedere ai nostri tifosi quanto di meglio c' è nel calcio».

Oggi, nel giorno della nascita della polisportiva Lazio, Sergio Cragnotti compirà 60 anni. «È una coincidenza che lega profondamente il mio nome a questa società. Per me, ormai, è diventata una grande famiglia». E poi la grande promessa del centenerario che è, tra l' altro, il suo più grande obiettivo: «Come Lazio daremo il nostro appoggio per creare una grande polisportiva e farla conoscere in tutto il mondo. È un progetto ambizioso, ma con il lavoro e il sacrificio possiamo arrivare ad ottenere qualsiasi risultato».

Sergio Cragnotti

Fervono i preparativi per i primi 100 anni della Lazio e già da ieri notte il presidente Cragnotti sarà impegnato ad intervenire in diverse radio locali che faranno delle maratone non-stop per parlare della storia biancoceleste. Stamane molti tifosi della Lazio si ritroveranno a Veio per poi dirigersi alle 11 a Piazza della Libertà, dove il sindaco Francesco Rutelli e lo stesso Cragnotti metteranno una targa per simboleggiare il centenario della Lazio. Dopo di chè ci sarà un corteo che arriverà fino allo stadio dei Marmi dove, i paracadutisti della polisportiva, si esibiranno in spettacoli pirotecnici. Alle 15 la partita di campionato Lazio-Bologna e a seguire una gara tra la formazione che ha vinto lo scudetto e una rappresentativa di All Stars laziali che è quella dove giocherà da centravanti il presidente Cragnotti.

Saranno molti i campioni, vecchi e nuovi, che parteciperanno alla festa tra i quali Giorgio Chinaglia che arriverà direttamente dalla Florida, Vincenzo D' Amico, il capitano dello scudetto Pino Wilson, Marcello Salas, Veron, Mihajlovic e tanti altri. Oggi tutta la città si vestirà di biancoceleste.

SCI

L'azzurra Karen Putzer a due centesimi dal successo.

COPPA DEL MONDO La giovane azzurra a un passo dal successo nel gigante di Berchtesgaden

Due centesimi beffano la Putzer

In testa nella prima manche, viene superata dalla Dorfmeister

BERCHTESGADEN «Porca miseria!». La frase che spiega compiutamente l'umoralità del momento la pronuncia con assoluta convinzione la ventiduene Karin Putzer dopo aver tagliato il traguardo della seconda manche dello slalom gigante di Berchtesgaden. L'altoatesina aveva concluso il primo tracciato su questa comoda pista tedesca con 44 centesimi di vantaggio nei confronti della terribile austriaca Dorfmeister, ma nel secondo gliene ha concessi 46, praticamente tutti nell'ultimo tratto di piano dove non ha tagliato con sufficiente aggressività due porte.

Conclusione, Karin perde la gara per due soli centesimi di secondo. «Due centesimi sono veramente poco, per non dire niente - spiega l'altoatesina che ha così soltanto sfiorato la seconda affermazione della carriera di Coppa del Mondo - mi resta però la soddisfazione di essere nuovamente salita sul podio e di aver conquistato un probante piazzamento nel gigante». Karin si sta realmente evolvendo sul piano tecnico: era stata considerata a suo tempo soltanto un'atleta da rischio puro, da libera e superG, ma con l'ingresso nello staff tecnico di Tino Pietrogiovanna la sua evoluzione nelle «materie difficili» cresce di uscita in uscita.

La Dorfmeister prende il volo nella classifica generale di Coppa, incamerando 100 punti preziosi: ora è a quota 669 punti. Isolde Kostner, che pretendeva di piazzarsi almeno tra le prime 15 finisce al tappeto, ancora una volta ko lungo il percorso («gli sci non giravano neanche prendendoli a calci» commenta seccata) e si trova distanziata dall' austriaca di 188 punti.

Putzer a parte, le azzurre sono andate soltanto così così: la Gius, ottava sul primo tracciato, è finita sedicesima, poi De Martin ventitreesima, Bachmann 24.a e Karbon 26.a. Quest' ultima cerca la rivincita personale oggi in slalom. Brutte notizie per la Planatscher, lesione del crociato destro, stagione finita.

Rete 4, 19.35.

FEMMINILE

BERCHTESGADEN Slalom gigante femminile di Berchtesgaden: 1) Dorfmeister (Aut) 2:24.05; 2) Putzer (Ita) 2:24.07; 3) Ertl (Ger) 2:24.31; 4) Mitterwallner (Aut) 2:24.60; 5) Schuster (Aut) 2:24.81; 6) Nef (Svi) 2:24.91; 7) Flemmen (Nor) 2:24.94; 8) Rohregger (Aut) 2:25.18; 9) Ottosson (Sve) 2:25.29; 10) Haltmayer (Ger) 2:25.31. Altre italiane: 16) Gius 2:25.61; 23) De Martin 2:26.83; 24) Bachmann 2:26.86; 26) Karbon 2:27.14. **Coppa del mondo:** 1) Dorfmeister (Aut) 669; 2) Goetschl (Aut) 542; 3) Kostner (Ita) 481. **Coppa di gigante:** 1) Dorfmeister (Aut) 512; 2) Nef (Svi) 366.

MASCHILE

CHAMONIX La libera maschile di Chamonix: 1) H. Maier (Aut) 2:00.51; 2) Eberharter (Aut) 2:00.56; 3) Trinkl (Aut) 2:00.68; 4) Ghedina (Ita) 2:00.88; 5) J. Strobl (Aut) 2:00.95; 6) Knauss (Aut) 2:01.15; 7) Schifferer (Aut) 2:01.20; 8) Sivertsen (Nor) 2:01.93; 9) F. Strobl (Aut) 2:02.04; 10) Aamodt (Nor) 2:02.29. Altri italiani: 18) Cattaneo 2:03.02; 19) Runggaldier 2:03.09; 21) Fattori 2:03.15; 27) Seletto 2:03.51. **Coppa del Mondo:** 1) H. Maier (Aut) 940; 2) Eberharter (Aut) 520; 3) Schifferer (Aut) 470; 4) Aamodt (Nor) 444; 5) J. Strobl (Aut) 390; 6) Ghedina (Ita) 362. **Coppa di discesa:** 1) H. Maier (Aut) 380; 2) Ghedina (Ita) 322.

Ghedina quarto a Chamonix Domina il solito Herminator

CHAMONIX Kristian Ghedina è fatto così. Se non vede bene, quel meccanismo da kamikaze che lo ha visto conquistare 11 vittorie in discesa libera in Coppa del Mondo si blocca e non produce prodezze. Così ieri a Chamonix, su una pista che il cortinese aveva già dominato nel 1996 e che in prova gli aveva consentito di infliggere agli austriaci distacchi abissali superiori al secondo, Kristian, complice un cielo velato ed una nuvolaglia latente che impediva al sole di filtrare, si è tramutato nell' unico atleta capace di opporsi allo squadrone austriaco (10 atleti tra i primi 15).

Ma non è riuscito a vincere, quarto a soli 37 centesimi da Herminator Maier che ha così centrato la sesta vittoria stagionale. «Nelle prove ero andato come un treno: c'era il sole pieno. In questa circostanza, invece, si vedeva meno bene e non ho schiacciato subito l'acceleratore, anche se sono finito a tre decimi dal tempo ottenuto in prova». Ghedina è sereno, ma pure critico: partendo con il freno tirato perchè nella parte alta gli mancava la consapevolezza di potersi buttare a capofitto non riuscendo a vedere a valle, ha perso 19 centesimi al primo intertempo nei confronti di Maier e non è più riuscito ad agguantare il rivale, I tempi di passaggio dicono +26, +25, +17 e infine +37, complice un lieve sbilanciamento del corpo all'indietro nell'ultimissimo tratto.

Oggi slalom speciale. Il norvegese Aamodt parte favorito per la conquista dei 100 punti della combinata.

Italia Uno, 9.55 e 12.55.

IL PUNTO

E il puma va in picchiata

TRIESTE *Chi è più bravo tra Karen Putzer e Hermann Maier? Difficile scegliere dopo aver seguito le loro prove nella discesa di Chamonix e nel gigante di Berchtesgaden. MAIER, ancora dolorante per le botte rimediate un mese fa nel terrificante volo di val d'Isere, rimane il più forte di tutti. Scia con la grinta di un puma a caccia della sua preda, non commette il minimo errore, attacca dall'inizio alla fine. Senza paura. E forse è proprio questa la sua arma vincente. Al contrario di tutti i suoi avversari riesce a rimanere lucido, concentrato, anche nei momenti più difficili e sa attaccare dove gli altri pensano solo a difendersi. Intanto, nella classifica di Coppa del Mondo generale ha ormai preso il largo. Scommettiamo che non lo raggiunge più nessuno?*

E che dire della PUTZER? Dopo essere stata bistrattata da Giorgio D'Urbano, per fortuna ex direttore tecnico del team rosa, che l'obbligava controvoglia a gareggiare in discesa, si sta scatenando. È forte sia tecnicamente che di testa. A soli vent'anni, dopo un primo posto nella prima manche (davanti a una big come la Dorfmaister, la leader di Coppa) ha saputo attaccare sino alla fine. Ha perso la vittoria per un soffio. Ma, in fondo, non si può dire che abbia perso.

a.p.

Il panorama delle gare in regione

La Segulin subito mattatrice Allo Zoncolan mette in fila anche la categoria superiore

TRIESTE Prima gara e subito una conferma per la triestina Alessia Segulin (Lussari), grande dominatrice del primo slalom gigante stagionale allo Zoncolan. Alessia ha concluso la sua gara in 1'06"42, distruggendo non solo la concorrenza delle atlete della sua categoria ma anche degli «allievi», di due anni più grandi. Il secondo miglior tempo assoluto è quello dell' allieva Mannella, staccata di quasi 1".

Tra le ragazze, alle spalle della Segulin, si è piazzata Carlotta Sadoch (XXX Ottobre), a di più di 6" (1'12"89). Terza Silene Capparotto del Club 70 (1'13"68), quarta Pamela Nardin (70) in 1'13"98, quinta Calyspo Cesca (70) in 1'14"81 e poi settima la Toffoli (70) e ottava la Pintarelli (Cai Ts). Tra i ragazzi tripletta del Cai Lussari con Vuerich primo (1'08"58), Siega secondo (1'08"98) e Cippolletta terzo (1'09"02). Quarto Teo Beltrame del Cai Ts (1'09"83), quinto Leonardo Ventrice del 70 (1'09"97), sesto e nono Maracchi e Cargnel del Cai Ts. Nella categoria allieve ancora una vittoria per il Cai Lussari con Alessandra Mannella (1'07"33). Seconda la settantina Paola Vesco (1'09"32), terza Micol Marassi del Cai Trieste (1'11"19) e ottava la Pitteri (Cai XXX Ottobre). Primato triestino tra gli allievi grazie a Jonathan Mistretta (Cai Trieste), facile vincitore in 1'09"91. Secondo Matiz del Dauda (1'10"07), terzo il pordenonese Basso (1'10"70), sesto il settantino Toffoli e decimo Furlan del XXX Ottobre.

Sabato agonistico anche per baby e cuccioli, in gara a Forni di Sopra per il Trofeo Zssdi, organizzato dallo Sk Brdina di Trieste. Le soddisfazioni più grosse per gli sci club locali sono venuti dalla categoria baby: si è imposto in 44"84 Andrea Tesei del XXX Ottobre, la seconda piazza è andata a Matteo Maracchi del Cai Trieste (45"70), la terza a Cesare Sadoch del XXX Ottobre e a Marco Cuperlo del Cai Ts (46"07). Tra le baby vittoria di Sara Petozzi del Lussari (44"70) su Mery Perti del Brdina (47"31). Terza la Gioitti del Caporosso. Nella categoria cuccioli primato per Chesani (Alpe 2000) in 41"33 su Piero De Marchi (42"78) e Marco Clean (42"81), entrambi del Club 70 e tra le cucciole tripletta friulana con Morasutti (44"75), Di Lenardo e Fontana.

an. pug.

FONDO

Nella 15 chilometri di Mosca ventiduesima la tarvisiana Paruzzi

Steffy rientra al quinto posto

MOSCA Quinto posto per Stefania Belmondo nella 15kmtl di Mosca che segnava il suo ritorno in Coppa del mondo dopo l' influenza che tra Natale e Capodanno l' aveva costratta a saltare le tre gare sprint. La gara è stata vinta a sorpresa dalla giovane finlandese Kaisa Varis (43'54"4), sinora mai salita sul podio. È riuscita a battere l'estone Kristina Smigun di 8"4 e la russa Nina Gavriljuk di 14"6. Al quarto posto l' austriaca Maria Theurl (17"8), medaglia di bronzo della distanza ai mondiali di Ramsau '99 dietro a Belmondo e Smigun.

Stefania Belmondo ha accusato un distacco di 20"6 dalla vincitrice e con il piazzamento ha recuperato alcuni punti in Coppa del mondo sulla capolista, la norvegese Bente Martinsen, ieri finita solamente al decimo posto con un ritardo di 1'29»7.

Le altre italiane: 16/a Sabina Valbusa a 2'15"1, 22/a la tarvisiana Gabriella Paruzzi a 3'02" capace di migliorare il quarantesimo posto ottenuto a Mosca dieci anni fa. Seguono 36/a Antonella Confortola a 4'47"6, 39/a Olga Kamenskaia a 4'56"3, 41/a Saskia Santer a 5'06"9, 45/a Anna Santer a 5'29"6.

In classifica generale Bente Martinsen ha adesso 482 punti e precede l'estone Smigun (p.447), le russe Gavriljuk (p.380), Lazutina (p.350), ieri sesta, e Danilova (p.329). Ottava Stefania Belmondo (p.219), 30/a Gabriella Paruzzi (p.53) davanti a Karin Moroder (p.31).

Oggi è prevista la 30 chilometri a tecnica libera maschile.

BIATHLON

Nella prima giornata di Coppa Europa i podi sono stati monopolizzati dalla Germania

Dominio tedesco ai Piani di Luzza

TRIESTE Dominio tedesco nella prima giornata dedicata alle gare di Coppa Europa al centro biathlon di Piani di Luzza, a Forni Avoltri. Gli atleti della nazionale tedesca non hanno lasciato scampo agli avversari: non solo hanno conquistato tutte le vittorie in palio (quattro) ma hanno monopolizzato anche i podi, lasciando solo un argento all'Italia e un bronzo alla Slovenia. L'argento azzurro è arrivato da Siegrid Pallhuber; una veterana passata per la Coppa del Mondo che ora cerca un po' di gloria nel circuito continentale. L'italiana è stata la più veloce, peccato che sia stata molto fallosa nel tiro, accumulando ben 5 errori. Tra i seniores il migliore degli italiani è stato il trentino Tiraboschi, sesto al traguardo in 56'32". Due sbagli al tiro, e un tempo finale di 56'43", per il veterano lombardo Pier Alberto Carrara, piuttosto deludente.

L'Italia si accontenta della medaglia d'argento della Pallhuber. L'attesissimo Romanin, l'atleta di casa, non è andato oltre la nona posizione

Nono, senza infamia e senza lode, la grande speranza del biathlon friulano, Ivan Romanin (2 errori, 57'13"). Nella categoria juniores due gli italiani tra i primi dieci (a interrompere il dominio teutonico): il trentino Gianni Boninsegna, sesto in 50'26", e AlessandroFiandino, decimo in 52'09". Tra le juniores, infine, la migliore è stata la gardenese Demez, 11.a in 57'58". Oggi ancora Coppa Europa con la prova di inseguimento.

Risultati. Seniores M: 1) Jan Westeinfelg (Ger) 54'14", 2) René Gerth (Ger) 54'49", 3) Aleksander Grajf (Slo) 55'56". Juniores M: 1) Fabian Mund (Ger) 46'25", 2) Andreas Birnbacher (Ger) 49'04", 3) Daniel Graf (Ger) 49'42". Seniores F: 1) Peggy Wagenfur (Ger) 54'59", 2) Siegrid Pallhuber (Ita) 55'21", 3) Tanja Bauer (Ger) 55'28". Juniores F: 1) Yvonne Forberger (Ger) 47'56", 2) Carina Hartleib (Ger) 48'18", 3) Romy Beer (Ger) 50'09".

PALLAMANO

Slovacchia amara Non bastano Fusina e Tarafino

NOVE ZAMKY È andata male alla Nazionale italiana la seconda gara delle qualificazioni ai Mondiali francesi del 2001. Dopo la vittoria di Avellino con tre reti di scarto, ieri i ragazzi di Cervar, opposti di nuovo alla Slovacchia, hanno ceduto in trasferta a Nove Zamky 26-24. Tre reti dei portacolori della Genertel Fusina e Tarafino, a secco Guerrazzi.

Nell'altro incontro del gruppo 2 la Rep. Ceca ha battuto la Romania 32-20. Tutte e 4 le formazioni vantano ora 2 punti.

BASKET SERIE A1 A Siena finora ha vinto solo la Paf, i biancorossi sono privi di Giannouzakos

La Telit vuole essere regina nel Ducato

Per Trieste è l'ennesimo tentativo di centrare la prima vittoria in trasferta

TRIESTE Quanto vale la pena di scommettere su una vittoria della Telit oggi a Siena? Fidandosi solo dei precedenti esterni finora dei biancorossi, appena un...Ducato. In realtà, le ultime due sconfitte incassate in trasferta non sono passate indolori. A Montecatini i triestini non furono mai in partita, a Treviso per almeno un tempo si mantennero in corsa ma lo sbracamento nella ripresa avvenne proprio sotto gli occhi della dirigenza, in sortita esterna di gruppo.

Se a Siena questo pomeriggio la Telit avrà la cattiva idea di ripetere quelle due prove, alla fine tremeranno le pareti degli spogliatoi. L'idea di essere ormai una delle mosche bianche che non hanno ancora mai vinto in trasferta viene digerita a fatica da Banchi. Al coach grossetano una brutta figura in Toscana brucia il doppio. E l'esperienza di qualche settimana fa a Montecatini è bastata. «A questa partita chiedo molto» fa sapere il tecnico.

A Siena Fabrizio Frates ha costruito una squadra spigolosa, bravissima a non lasciata giocare gli avversari, competitiva ai rimbalzi pur non disponendo di un centro che sposti, nella quale convivono quattro atleti di scuola statunitense (Middleton, Mays, Gray e Turner). Probabilmente la Ducato lascerà inizialmente in panchina Paolo Alberti, preferendo un quintetto più dinamico. A dare spessore al reparto «piccoli» contribuisce anche il play ex romano Busca. Tra le ali i veterani Dell'Agnello e Minto. In casa si è arresa solo alla Paf.

La Telit, stando ai numeri, soccombe ai rimbalzi ma ha migliori percentuali al tiro. L'inserimento di Podestà è ancora in corso, ma il lungo ligure potrà comunque dare di più rispetto ai sei minuti dell'esordio con Cantù. Da verificare anche la tenuta di McRae, apparso piuttosto svagato in difesa nelle ultime due uscite. Trieste è priva di Giannouzakos, completa i 10 Cavaliero.

Alla Ducato è legato il ricordo della peggior casalinga della stagione biancorossa. Vendicatasi una settimana fa di Cantù, la Telit ha l'occasione per continuare a saldare i conti in sospeso.

L'inconfondibile sagoma del lungo senese John Turner.

GLI ANTICIPI

Pozzecco fa il colpo a Cantù Milano vince con il brivido

Canturina 63
Roosters 66

CANTURINA: Mc Daniels 7, Rencher 15, Reale 5, Shaw 17, Robinson, Riva 16, Di Giuliomaria 0, Zorzolo 3, Dalla Vecchia ne, Della Felba ne. All. Ciani.
ROOSTERS VARESE: Calamia ne, Kisurin 6, Vescovi 15, Pozzecco 22, Wucherer 3, Meneghin, Foiera, Zanus Fortes 3, Santiago 15, Davolio 2. All. Bianchini.
ARBITRI: Zancanella e Vianello.
NOTE: Tiri liberi: Canturina 13/23, Roosters 17/23. Usciti per cinque falli: nessuno. Rimbalzi: Canturina 31, Roosters 32. Tiri da tre punti: Canturina 4/12, Roosters 3/13. Spettatori: 3.238.

CANTÙ Con un finale di partita ad alta tensione, i Roosters Varese hanno fatto loro l' atteso derby contro la Canturina Servizi. La partita, disputata in un clima particolare per il ricordo del giocatore Chicco Ravaglia (scomparso in un incidente stradale il 22 dicembre), è stata molto spettacolare e combattuta.

Due tra i giocatori più attesi hanno però deluso le attese: il varesino Meneghin non ha realizzato nemmeno un punto e non è riuscito ad essere incisivo, al pari del canturino Di Giuliomaria (fischiato dai tifosi di casa quando è stato sostituito).

Nell'altro anticipo l'Adecco ha superato la Zucchetti Montecatini per un solo punto (67-66).

Adecco 67
Zucchetti 66

ADECCO: Johnson 0, Portaluppi 8, Ramos 4, Michelori 4, Respert 12, Nailon 18, Baldi 4, Gizzi 2, Jeremic, Rusconi 15.
ZUCCHETTI: Scarone 15, Slater 15, Loncar 8, Vanuzzo 0, Sambugaro 3, Labella 4, Giuntoli, Niccolai 11, Chiacig 8, Monti 2.
ARBITRI: Taurino e Mattioli

IL PROGRAMMA: Pepsi Rimini-Paf Bologna; AdR Roma-Lineltex Imola; Benetton Treviso-Bipop Reggio Emilia; Scavolini Pesaro-Muller Verona; Kinder Bologna-Viola Reggio Calabria.

SERIE A2

Lazic e Zambon in forse La Snaidero riceve una scomoda Avellino

UDINE Avellino non è certo, al momento, l'avversario giusto per una Snaidero vogliosa di recuperare al più presto la battuta d'arresto dell'Epifania a Roseto. I campani, che questa sera a Udine recuperano Capone, costituiscono complesso in gran forma e di grande prolificità, un osso duro per una squadra, quella friulana, alle prese con qualche problema. Innanzitutto Lazic: il play, infortunatosi a una caviglia a Roseto, si sta sottoponendo a cure intensive ma la sua presenza in campo verrà decisa solo all'ultimo momento. Stessa musica anche per Zambon, che lamenta una contrattura a una coscia. Considerate le condizioni di forma non ottimali del nuovo innesto Dalmau, la situazione, in casa arancione, non si presenta sicuramente al meglio.

Il pubblico del Carnera, in ogni caso, pur privato della componente spettacolare proposta seppure in modo discontinuo dal tagliato Smalley, non dovrebbe rimanere deluso dall'attuale Snaidero impegnata a rifarsi il look. Contro la capolista Cordivari gli arancione sono stati battuti solo sul filo di lana, evidenziando una mentalità vincente che, nell'ottica play-off e con l'imminente innesto del pivot brasiliano Joerke, non potrà che risultare fondamentale alla ricerca della promozione.

Edi Fabris

SERIE B1

La formazione goriziana passa sul campo di Siena grazie a un finale da manuale

Tonut e Gori lanciano lo sprint alla Solari

Nch Siena 70
Solari Gorizia 77

NCH SIENA: Corvo 9, Gaeta 25, Madio 9, Loriga 3, Compagni 9, Guarneri 8, Valatina, Firmati 7, Brandini, Rotta. All. Djukic.
SOLARI GORIZIA: De Piccoli 17, Pedrazzini 16, Lorenzi 5, Tonut 21, Nanut 2, Sguassero, Giacomi, Gori 16; n.e. Spangaro, Savino. All. Bosini.
ARBITRI: Capuzzo di Reggio Calabria e Castellucci di Napoli.
NOTE: Tiri liberi Siena 16/23, Solari 18/29.

SIENA Con un finale da manuale la Solari Gorizia è riuscita a espugnare il campo della Nch Siena a cui evidentemente non è bastato il cambio di allenatore per cambiare il suo rendimento. La squadra goriziana è nel primo tempo, al 14', ha messo a segno un break che le ha permesso di andare sul 25-18. Siena però ha reagito e con un parziale di 10-0 è riuscita a riportarsi in vantaggio per chiudere la prima frazione davanti di una lunghezza 37-36. Gorizia nella ripresa iniziava un lungo testa a testa e al 16' riusciva a passare sul 65-64. La rimonta era stata propiziata da una grande prova di Pedrazzini, Tonut e Gori che sono riusciti a trasformare sempre le azioni offensive. È iniziata quindi una bagarre con il Siena che ha cercato il fallo sistematico per riuscire a riportarsi in vantaggio ma la formazione goriziana che fino a quel momento dalla lunetta aveva commesso parecchi errori non ha più sbagliato e così è riuscita a tenere a distanza la formazione toscana. Da segnalare la buona prova, come detto di Pedrazzini, Tonut e Gori ma anche di quella di De Piccoli che ha avuto per tutta la partita un rendimento costante. Indovinata la mossa di Bosini che nel secondo tempo ha ordinato la zona mandando in panchina a prender fiato Sguassero e con Lorenzi in campo è riuscita a recuperare alcuni punti. Però nel momento decisivo è stato il ritorno in campo di Sguassero che in difesa è stato insuperabile a decidere la partita. Per la formazione goriziana due punti importanti che le permettono di continuare a navigare nelle posizioni alte della classifica e di attendere il prossimo turno con maggior tranquillità e con la possibilità di aumentare ancora la sua posizione di classifica.

Antonio Gaier

SERIE B2

Il Bassano mette in crisi i padroni di casa quando decide di cambiare difesa

«Zona» fatale per l'Ardita

Ardita Leasing 70
Lamec Bassano 78

ARDITA SBS LEASING: Marini 2, L. Tomasini 23, M. Tomasi 16, Sfiligoi, D. Tomasini 17, Maggi, L. Tomasi 5, Muz, Tosoratti 7, n.e. Valent. All. Tuzzi.
LAMEC BASSANO: Bizzotto 8, Pizzolato 16, Calabrese 8, Samuele Zonta, Bortolini 9, Sauro Zonta 5, Peruzzo 6, Berno 20, Dal Bello 6; n.e. Stopigliano. All. Tartaiola.
ARBITRI: Provini di Udine e Penso di Trieste.

GORIZIA È andata male per l'Ardita Sbs Leasing che si è dovuta arrendere di fronte alla Lamec Bassano. Un passo falso imprevisto per la formazione goriziana che specie nelle prime battute della partita aveva dato l'impressione di poter gestire a suo piacimento l'incontro. La squadra goriziana infatti, giocando un basket molto bello e incisivo, è riuscita a conquistare nella prima fase dell'incontro un buon margine di vantaggio (26-18 al 10'). Poi però i veneti, che fino a quel momento avevano marcato a uomo, passavano alla difesa a zona e per l'Ardita tutto è diventato molto difficile. Il Bassano riusciva a recuperare e chiudere la prima frazione in vantaggio sul 42-38. Nelle prime battute della ripresa la formazione goriziana riusciva di nuovo a riprendere in mano le redini dell'incontro nonostante l'attenta difesa degli ospiti. La gara per alcuni minuti si svolgeva su un piano di equilibrio, almeno fino al 10' quando il Bassano impattava sul 58 pari. A questo punto si svegliavano i tiratori veneti: Berno e Pizzolato riuscivano a mettere a segno ben 5 bombe di seguito. La squadra goriziana era costretta a rincorrere ma purtroppo nei momenti più importanti della partita si faceva male Mac Tomasi.

SERIE C1

Don Bosco bruciato in partenza Vivace vittoria della Florimar

Don Bosco 65
Istrana 75

DON BOSCO: Gionecchetti 14, Riaviz 2, Vlacci M. 9, Pitteri 9, Giovannelli 17, Ferluga, Michelone, Riva 6, Vlacci F. 8; n.e. Celian. All. Iellini.
ISTRANA: Blasig 3, Danieli, Simoni 12, Degasperi 23, Piazza 2, Ceccato, Croce 6, Caniato 29. All. Sanesi.
ARBITRI: Oste di San Pier d'Isonzo e Tricozzi di Gorizia.
NOTE: p.t. 25-38, tiri liberi Don Bosco 5/11, tiri liberi Istrana 17/30.

TRIESTE Per il Don Bosco una sconfitta grave nelle proporzioni e che rimette a nudo la scarsa determinazione che solitamente i salesiani offrono in casa. L'Istrana è andata a nozze. Un dato su tutti per il Don Bosco: appena 6 punti nei primi 10' del primo tempo. Forse un record. I trevigiani, ben orchestrati dal play tascabile (1,70) Piazza, hanno tradotto la superiorità soprattutto con le fiondate di Degasperi (23 punti) e del solito Caniato (29 punti). Nel Don Bosco va salvata la vena di Giovannelli con 17 punti, 5 triple per lui, di cui due nel finale di primo tempo, una sorta di illusorio tonico che sembrava far presagire una riapertura dei temi. Ma così non è stato. Un po' più arcigno il Don Bosco nella ripresa ma tutto è stato vano; scarso gioco perimetrale e vulnerabilità difensiva in grado di far trasalire anche un capitolo del basket italiano come Giulio Iellini.

Francesco Cardella

Florimar 90
Conegliano 74

FLORIMAR STARANZANO: Olivo 12, Aiello 6, Visciano 19, Mazzoli 4, Gnjezda 13, Princic 11, Tessarolo 5, Pajer, Cicciarella 9, Padovan 11. All. Zuppi.
CONEGLIANO: Crosato 8, Menegon 5, Polacco 5, Valmassoi, Filippin 10, Brugnera 23, Bet 16, Basset 6, Breda; n.e. De Luca. All. Ladde.
NOTE: p.t. 50-37. Tiri liberi Florimar 25/35, Conegliano 13/19. Usciti per falli Polacco e Bet.

STARANZANO Torna alla vittoria la Florimar fra le mura amiche con il fanalino di coda Conegliano, che ha schierato una vivace formazione completamente juniores. I giovani trevigiani sono partiti a razzo andando avanti anche di 6 punti. Conquistata con qualche fatica la parità Cicciarella e compagni hanno ottenuto un break di 11-0 (37-25 al 16'), con in campo un quintetto formato prevalentemente da seconde linee. Un po' di relax e poi via a chiudere il tempo in bellezza con 13 punti avanti. Nella ripresa i veneti proseguono con i loro tiri continui, senza schemi, e rimettono in difficoltà la statica difesa biancorossa. Visciano spreca, Olivo si fa stoppare, e con un paio di bombe azzeccate gli ospiti si rifanno sotto (58-50 all'8'). Ma poi sale in cattedra Visciano, inesorabile dalla media distanza, che fa nuovamente la differenza. Dopo un parziale di 7-0 (65-50 al 9') il vantaggio si stabilizza toccando poi anche quota 20 (86-66).

Claudio Soranzo

SERIE A2 DONNE

Senza storia la partita con la Pasqualini Rovereto, le muggesane non ci hanno mai creduto

Marsilli, naufragio completo

Marsilli Muggia 44
Rovereto 68

MARSILLI MUGGIA: Gherbaz 2, Scucato, Bernardi 6, Zonta 4, Scrigner, Pecchiari 12, Pribac, Vidonis 5, Borroni 12. All.: Zgur.
PASQUALINI ROVERETO: Vollero 10, Buzzanca 16, Manfrini, Torre 8, Zenari 2, Gianesello 6, Zucchelli 18, Ciech 8, Mazza, Pizzin. All.: Novello.
ARBITRI: Zanzarini di Bologna e Strocchi di Faenza.
NOTE: primo tempo 22-38. Uscite per cinque falli Zonta, Gherbaz, Borroni, Pecchiari.

TRIESTE Poca convinzione nei propri mezzi uguale sconfitta sicura: è questa l'equazione che condanna il Marsilli, uscito con le ossa rotte dal confronto con il Rovereto. Ma fa riflettere soprattutto il fatto che la partita vera è durata appena 10'. Nel momento in cui le trentine hanno alzato il ritmo difendendo in modo più aggressivo, Muggia è andata in tilt. Le padrone di casa sono state affossate anche dal micidiale contropiede della formazione ospite dimostratasi superiore in tutto.

A parte qualche piccolo sprazzo dettato dall'orgoglio, il Marsilli non ha mai creduto di poter raddrizzare la partita. Certo, le ospiti hanno dimostrato di essere una squadra solida e determinata ma il Marsilli vero è un altro. Troppo brutto quello visto ieri sera al PalaCalvola.

Di fatto, quindi, Rovereto impiega metà del primo tempo per chiudere il discorso: Vollero, Buzzanca e Zucchelli scavano il break decisivo (dal 15-20 dell'11' si passa al 15-30 del 15'). Servono a poco le triple di Borrini e Bernardi che tengono accesa la fiammella della speranza per un eventuale recupero. A 2' dal riposo, ci pensano poi Vidonis e Pecchiari ad alimentarla. Ma non basta. Rovereto ha una marcia in più e la Buzzanca infila la bomba che devasta la squadra di casa. Nella ripresa un piccolo segnale di reazione da Borroni, Zonta e Pecchiari ma è ancora la Buzzanca a mandare il Marsilli a gambe all'aria dando il là alla fuga ospite (un parziale di 10-0 dopo il 5' chiude la gara).

m.k.

CICLOCROSS

Sul selettivo e ambizioso tracciato di Zegliacco di Buia Pontoni prova a essere profeta in patria

Tricolori, un test per brindare in Coppa

TRIESTE «Il percorso di Zegliacco è degno di un campionato mondiale. Sono convinto che, al termine dei campionati italiani di ciclocross, tutti saranno più che soddisfatti.» Gianni Dal Grande, presidente della Federciclismo del Friuli-Venezia Giulia e da sempre grande appassionato di ciclocross (fu lui a portare i campionati mondiali a Monte Prat), sprizza entusiasmo da tutti i pori.

Ha passato tutto il pomeriggio a Zegliacco di Buia, sul percorso che oggi ospiterà i campionati italiani di ciclocross, a controllare che tutte le fettucce che delimitano il percorso siano a posto, che i box siano ben delimitati e che tutti i concorrenti abbiamo consegnato il cartellino di società.

Sino a ieri sera Dal Grande, insieme al ct della nazionale, il triestino Edi Gregori, e a tutti i dirigenti dell' Ac Bujese Fanzutto, la società organizzatrice di questa edizione dei campionati nazionali, è rimasto sul percorso di gara.

Daniele Pontoni è il grande favorito dei tricolori in Friuli.

Tutto è a posto. Tutto è perfetto. C'è voglia di fare una gran bella figura. Per poi ambire a qualcosa di più grande. Nell' ambiente si parla di una candidatura all'organizzazione di una prova della Coppa del Mondo, il promotore potrebbe essere Sereno Pontoni, lo zio dell'iridato Daniele. E il circuito di Zegliacco, a detta dello stesso Pontoni, in Coppa del Mondo farebbe decisamente una gran bella figura.

Pontoni (Daniele, il corridore, naturalmente) intanto si prepara a conquistare il primo titolo italiano élite (la categoria assoluta) per il Friuli-Venezia Giulia. Anche questo sarebbe un segnale importante, un segnale di particolare vitalità per il crossismo friulano. Un segno che la Coppa del Mondo, nella nostra regione, potrebbe attirare un sacco di gente.

Così ieri anche Pontoni è andato in sopralluogo a Zegliacco di Buia. Nonostante conosca a memoria il circuito, i suoi ostacoli e le sue salite, ha voluto provare per ancora una volta il tracciato di gara.

Perfezionista come sempre, il campione di Variano di Basiliano ha controllato praticamente tutto. Anche perché il suo annunciato titolo di campione italiano élite (con tessera friulana) significa molto per il futuro del crossismo nel Friuli-Venezia Giulia. Potrebbe significare anche l'arrivo della Coppa del Mondo.

an.p.

PALLAVOLO

La vittoria della Germania vanifica il successo delle azzurre sull'Ucraina

L'Italia vince ma è rimandata a giugno

BREMA L'Italia ritrova il gioco, batte 3-1 l'Ucraina, ma perde il treno per Sydney e viene rimandata a giugno. In mattinata, infatti, la Germania ha battuto la Croazia al tie break e ha messo un'ipoteca sulla qualificazione con il primo posto del girone. Oggi le azzurre di Frigoni incontrano proprio le tedesche, imbattute nel torneo di Brema. L'Italia è costretta a vincere, per sperare che la Croazia batta le campionesse d'Europa uscenti dell'Olanda e si qualifichi: l'obiettivo è evitare la bestia nera Croazia nell'unica chanche di qualificazione rimasta, a giugno. Contro l'Ucraina, Frigoni ha dato fiducia al sestetto che aveva chiuso vittorioso 24 ore prima contro la Romania. Pochi scambi, ed esce la Piccinini per fare posto alla Mifkova. L'Italia ha giocato bene i primi due set, nel terzo si è rilassata, ma nel quarto ha messo subito il sigillo su una vittoria importante più per il morale che per la classifica.

B2 maschile: solo un'illusione dal Mima

Eurospin 0
Latorre 3
(17-25; 21-25; 26-28)

SLOGA MIMA EUROSPIN: Bosich, Celledoni, Cola, Colautti, Riolino, Drassich, M. Peterlin (libero), Princi, Sgubin, Strajn, Stabile. All.: G. Peterlin.
LATORRE LEGNARO: Patella, Costa, Crescente, Bissaro, Meneghin, Da Pozzo, Morndini, Versuro, Zurini, Pescarolo (libero), Diez, Dainese. All.: Arles.
ARBITRI: Catalano e Rapisarda di Udine.

TRIESTE Il Latorre è passato in tre set a Monrupino, illudendo i tifosi di casa che speravano nel successo del Mima Eurospin nel terzo set. Il Latorre, formazione di metà classifica, ha messo in luce una gran varietà nel gioco d'attacco e molta caparbietà in difesa, nonché un opposto che a rete ha fatto sfaceli. Quando la ricezione del Mima ha funzionato bene, Colautti è stato bravo a servire Paolo Cola che ha messo per terra diversi palloni importanti. Cronaca scarna nei primi due set: Colautti in regia con Riolino opposto, Bosich e Cola al centro, Celledoni e Princi all'ala si sono portati sul 3-0 costringendo il Legnaro a chiamare tempo. Azzeccate le contromisure e le due squadre si sono rincorse fino al 10-10 e poi gli avversari hanno preso il largo 10-14 e 11-16. Dopo un recupero della squadra di casa fino al 15-17 è aumentata la pressione al servizio degli avversari, che hanno allungato 16-26 e vinto 17-25. Nel secondo set è stato il Legnaro a partire avanti 4-0 e i ragazzi di Peterlin hanno fatto fatica a recuperare: 5-8 con buone giocate di Cola, Riolino, Bosich e Celledoni, 9-13, 10-18 e dopo il muro di Cola sul 13-19 c'è stato un risveglio nel finale dal 17-23 al 20-23 ma il set è stato lasciato agli ospiti sul 21-25. Inizio superlativo nella terza frazione con gran difese, recuperi, grinta e vantaggi di 8-5 e 16-8 per il Mima. Un calo di tensione sul 17-13 e le implacabili bordate da fuori mano di Patella e soci hanno portato le due squadre sul 20-19, e poi 22 pari: è stato annullato un match ball avversario sul 23-24, persi due sul 25-24 e 26-25, gli ospiti hanno chiuso 26-28 e vinto l'incontro.

Giulia Stibiel

ALTRI RISULTATI: B1 maschile: Lungo-Trieste Grado Congressi 3-0. B2 maschile: Brenta-Vbu 3-2, San Vito-Futura 3-2. B1 femminile: Camst Pav-Ozzano 3-1. B2 femminile: Natisonia-Marzola 3-1, Trento-Randi 3-0, Montecchio-Nuova Kreditna 3-1.

VELA COPPA AMERICA L'imbarcazione di Prada batte i giapponesi

Più Luna che Sol levante

In crisi «Stars&Stripes», sconfitta e sotto inchiesta

AUCKLAND Nella guerra di spie e reclami, destini gloriosi appesi ad un timone e velenose accuse, la risorta «Luna Rossa» veleggia sull'onda giusta, quella dolce del successo.

La vittoria spumeggiante quanto sofferta contro gli agguerriti francesi di Sixieme Sens ha restituito il giusto morale all'equipaggio di de Angelis capace ieri di dare un minuto e trentatrè secondi ai giapponesi di Nippon Asura, i «traditori» che alla vigilia delle semifinali si erano allenati con i neozelandesi.

A ridare slancio alle speranze di Prada arriva anche la prima sconfitta in questo tornata di «Stars& Stripes» (battuta da AmericaOne ora in testa con quattro punti in classifica generale), sotto inchiesta e con il morale a terra per la storia del timone «galeotto» - non costruito, come prescrive il regolamento, nel Paese d'origine o in quello che ospita le gare - che oggi l'Arbitration Panel, dopo la decisione della Giuria Internazionale che ha accertato l'irregolarità del team statunitense, potrebbe privarla di un prezioso punto se non addirittura escluderla dalla competizione.

Se vincesse la selezione tra gli sfidanti «Stars& Stripes» sarebbe, secondo le norme ufficiali, ineleggibile come Challenger contro i neozelandesi perchè ha violato una delle regole del protocollo e al suo posto andrebbe il secondo finalista. Ma i giudici di Auckland avranno il coraggio di cacciare il signor Coppa America che da 20 anni è il simbolo del trofeo?

In attesa del responso che potrebbe stravolgere la classifica «Luna Rossa» si gode la sua rinascita: la vittoria sui giapponesi, sfidati con un vento leggero intorno ai sei/otto nodi è stata netta e fin troppo facile.

Solita partenza «lenta» di de Angelis che lasciava tre secondi di vantaggio allo skipper Peter Gilmour, poi il napoletano portandosi sopravvento al suo rivale si portava alla destra del campo di regata e sfruttando al massimo i salti di direzione del vento, alla prima boa di bolina raccoglieva un vantaggio di 28 secondi, diventati 59 alla seconda, 1'16« al termine della seconda poppa, due minuti e sei secondi alla terza ed ultima boa di bolina.

Adesso, completato il girone d'andata, delle semifinali per «Luna Rossa» si ricomincia sfidando la già battuta «America True». Un impegno facile anche perchè l'equipaggio di Riley ieri ha perso contro gli agguerriti francesi affondando così ogni speranza di finale.

Ma oggi le attenzioni sono lontane dai campi di regata e sono concentrate nella stanza dei bottoni: c'è da sapere quale sarà il destino di Conner, che trova un solido alleato in Bill Koch, uno che di Coppe America ne ha disputate due (nel '92 difese il trofeo dall'assalto del Moro di Venezia): «Basta un punto in meno, non dovrebbero infierire su di lui. Se vanno a controllare tutte le barche, sono certo che molti non sono in regola».

Come in Formula 1, dove si assiste al «circus» delle soffiate e dei reclami, dei deflettori di flusso fuori norma e dei campionati mondiali messi in mano ai giudici.

Anche la vela multimiliardaria ha i suoi «oceani» roventi.

Il lungo viaggio di una minitifosa tutta speciale

AUCKLAND Trecce bionde, lentiggini, occhioni azzurri e un cesto pieno di aragoste, come regalo per i suoi idoli: così Rebecca, 7 anni, si è presentata alla base del team Prada a Auckland, dopo aver fatto 500 chilometri in macchina con il papà dalla Hawke Bay, la Baia dei falchi, e ha portato bene alla squadra italiana che ha battuto Nippon.

Qualche giorno fa James Aitken, un agricoltore sposato con una veterinaria, ha telefonato al team italiano per dire che Rebecca, la più piccola delle sue figlie, è una tifosa scatenata di Luna Rossa e avrebbe tanto voluto venire a visitare la base. Così ieri mattina presto, mentre la base era in pieno fermento per preparare la barca in vista della sfida con Nippon, Rebecca si è presentata alla porta e ha suonato il campanello: maglietta bianca, pantaloni mimetici grigi e sandaletti, le hanno subito dato un cappellone Prada bianco a falda larga e le hanno presentato qualcuno dei suoi eroi venuti dal Mediterraneo.

Con Prada il sangiorgino Rizzi.

Un momento della regata tra Luna Rossa e i giapponesi.

Monnet, solitario al contrario

PARIGI Malato d'estremo, Philippe Monnet, un francese di 40 anni, si lancerà oggi nella sua ennesima avventura ai confini del possibile: partendo da Brest, in Bretagna, tenterà il giro del mondo a vela in solitaria al contrario, cioè navigando verso est. Monnet, che ha già al suo attivo imprese in montagna e nel deserto, non è un neofita dell'estremo in mare: ha fatto 4 volte il giro del mondo, anche in compagnia di Eric Tabarly; ha detenuto per qualche tempo un record del mondo di categoria in solitaria; ha già doppiato «al contrario» Capo Horn, il momento forse più difficile dell'avventura che lo attende. Finora, solo due britannici hanno realizzato questa impresa contro vento e contro corrente: Chay Blyth, nel 1970, che impiegò circa 10 mesi, e Mike Golding, che nel 1993 ci mise 161 giorni. Un record che Monnet cercherà di migliorare. Per riuscirci, dispone di un'imbarcazione sperimentata e adattata all'impresa, la «Uunet», un 18 metri open, e ha scelto una rotta molto a sud, intorno ai 700 di latitudine. Farà meno strada, ma dovrà «fare lo slalom» fra gli iceberg: «Sono preparato», dice Monnet.

I RISULTATI

AUCKLAND I risultati del quinto turno della fase di semifinale della Coppa Louis Vuitton:
Prada-Luna Rossa b. Nippon per 1'33"
AmericaOne b. Stars and Stripes per 2'43"
Le Defi Francais b. America True per 36"
La classifica: AmericaOne 4 Stars and Stripes 3 Prada-Luna Rossa 3 Nippon 2 America True 1 Le Defi Francais 0,5 (Le Defi Francais penalizzata di mezzo punto)
Il programma: AmericaOne-Le Defi Francais; America True-Prada-Luna Rossa; Stars and Stripes-Nippon.

IL PUNTO

Inseguendo Paul Cayard e sognando la grande sfida

TRIESTE *Navighiamo a un solo punto dalla testa della classifica, dove si è insediato il signor Paul Cayard. E questa graduatoria non ci dispiace, perché una finale di Louis Vuitton Cup tra Luna Rossa e America One è, sotto sotto, quella che tutti sperano, ma nessuno si azzarda a pronunciare, soprattutto per scaramanzia. Così non lo diciamo, lo pensiamo solamente, tutti in rigoroso silenzio.*

Diciamo invece che la vittoria di Luna Rossa su Nippon è stata proprio bella, perché sappiamo vincere anche perdendo le partenze (l'anima del match race), recuperando con tattica e velocità. Onori e lodi a Torben Grael e a Michele Ivaldi, che abbiamo visto di nuovo appollaiato sulla crocetta più alta, un posto non più ambito, visto che solo pochi giorni fa l'albero ha fatto crack...

Ma non possiamo, proprio non possiamo, passare sotto silenzio quella partenza. A costo di essere noiosi. De Angelis ha praticamente piantato un'ancora nel bel mezzo del golfo di Hauraki, e ha lasciato che Peter Gilmour gli girasse attorno. Complimenti per la tattica ingessata, ed è già tanto che non ci sia arrivata una penalità.

Ma visto il recupero è vietato lamentarsi. Il fatto è che Luna Rossa ci ha viziati. Vogliamo emozioni in diretta tv, ogni sera. Vogliamo davvero essere i migliori, non solo quelli con la barca più veloce e il tattico più bravo che c'è.

Intanto, tutti si aspettano di sapere se Dennis Conner è o meno da squalificare. La cosa interessa proprio tutti. Se ciò avvenisse, infatti, mezza America avrebbe di che ribellarsi. L'altra metà, invece, sarebbe soddisfatta di aver fatto fuori a gratis, dopo Young America, un altro fastidioso, insidioso, furbo e ricco avversario.

Francesca Capodanno

CALCIO DILETTANTI

Caccia al 13

Latte e San Luigi contro il pronostico Nel derby rischia il Costalunga

TRIESTE «Caccia al 13» si affida stavolta all'allenatore Maurizio Ricciardi che, con il suo Montebello Don Bosco, guida il girone G di Terza categoria deciso a centrare la promozione.

Ronchi-Latte Carso 1: la formazione di Lombardo è in crescita, ma vedo favorita la squadra di casa. **Trieste Calcio-Fontanafredda 1:** Vidiak ha riportato fiducia nel gruppo, la neopromossa non avrà scampo. **Sacilese-San Luigi 1:** due buone compagini, decide però il fattore campo.

Capriva-Muggia 1: i ragazzi di Scarel non possono permettersi passi falsi in casa, la vetta è vicina. **Domio-Primorje 12:** il pari annullerebbe di fatto le ultime possibilità di salvezza per entrambe. **Ponziana-Flumignano 1X:** i veltri devono vincere a tutti i costi, occhi però alla formazione friulana. **ZarjaGaja-Costalunga 1X:** un derby difficile, ma la squadra di Lenarduzzi può ancora centrare i play off.

San Giovanni-Union 91 X: la difesa rossonera è una delle meno perforate, ma anche gli ospiti non scherzano. **Fincantieri-Vesna X:** ancora un pareggio per la squadra di Santa Croce contro una Fincantieri affamata di punti. **Opicina-Sovodnje 1X:** punti scaccia crisi per i giovani di Massai.

Portuale-Mariano 1: i tre punti sono d'obbligo per rimanere in Prima categoria. **Zaule-Pro Farra X:** due formazioni equilibrate. **Primorec-Vermegliano 1X2:** una delle partite da seguire in questo fine settimana, tra due compagini in lotta per salire di categoria.

La ripresa del campionato propone in Eccellenza un'ultima di andata molto impegnativa per le prime della classe

Il rinnovato Trieste Calcio vuole stupire

In Promozione contro l'Union il San Giovanni fa l'esame di maturità

ECCELLENZA

TRIESTE Si riprende e la corsa per la promozione in serie D presenta incontri pieni di insidie per le battistrada.

Il Palmanova di Tortolo è in trasferta a Pozzuolo e avrà l'occasione contro la squadra di Casarsa di dimostrare se è svanita la delusione della mancata conquista della Coppa Italia. Impegno serio anche per il Sevegliano di Tomei, con lo Juniors di Parpinel.

Ci si aspetta di rivedere in campo la brillante squadra che aveva impressionato per qualità di gioco e risultati, fino allo scontro perso con il Palmanova.

Di sicuro livello anche Tamai-Manzanese con la squadra di Morandin che lanciata a mille è stata fermata solo dalle festività. Per contro la Manzanese di Buso non può permettersi di perdere, pena l'uscita dalle alte sfere.

Per la salvezza, il Latte Carso di Lombardo ha l'impegno ostico con il Ronchi di Zuppicchini. I lattai hanno lavorato per far squadra quadrata e di conseguenza diventa partita da tripla.

Proibitivo l'impegno del San Luigi di Milocco contro la Sacilese di Salvadori.

I triestini affrontano una squadra con il morale a mille dopo la riconquista della Coppa Italia, ma non bisogna dimenticare che il San Luigi ha molte frecce nel suo arco.

Il Fontanafredda di Moscon, rappresenta un ottimo test per saggiare le potenzialità riemerse del Trieste Calcio di Vidiak. Si tratta di una squadra con una buona organizzazione di gioco, che sa chiudere bene gli spazi, anche se, non è più quell'undici ermetico che non subiva mai gol.

Oscar Radovich

Corso arbitri a Trieste: si chiudono le iscrizioni

TRIESTE Si chiudono domani le iscrizioni per il corso arbitri, gratuito, organizzato dalla sezione provinciale di Trieste dell'Aia. Per informazioni telefonare al numero 0360-311311 o rivolgersi nella sede ospitata nella palazzina Coni del «Rocco». Il corso si articolerà in 10 lezioni, il lunedì e il mercoledì dalle 19.30 alle 21.

PROMOZIONE

TRIESTE Per la ripresa del campionato, il calendario offre molti incontri più che interessanti. Si parte dalla testa dove la Gradese di Lorefice fa visita al Futura di Billia che doveva essere molto più protagonista di quello che è in questo periodo ma che rappresenta comunque una delle migliori squadre del lotto.

Si passa poi ad un San Giovanni-Union 91 che darà un reale valore dei friulani di Lizzi, sempre secondi e soprattutto dei triestini di Ventura che, dopo aver raggiunto la terza posizione in classifica, sono alla caccia della poltrona d'onore. Ma l'altra terza, il Capriva di Scarel, non cederà facilmente la posizione a meno di una prova scialba con il Muggia di Potasso, squadra, che ha bisogno di una certa continuità per vivere tranquilla.

Lotta per i play-off tra l'Aquileia di Belviso ed il coriaceo Lucinico di Campi. Sulla carta i padroni di casa dovrebbero prevalere ma, i goriziani, non fortunati ultimamente, hanno dimostrato più volte d'avere sette vite come i gatti.

Altra partita che è una specie di spareggio play-off, è il derby tra lo Zarja Gaja di Lenarduzzi ed il Costalunga di Tesevich. Come tutti i derby si tratta di una partita da tripla anche se, i primi sembrano aver ingranato.

Partite delicate per Ponziana-Flumignano e Centrosedia-Cividalese. Sono scontri in cui è vietato perdere pena la permanenza negli inferi della classifica e con poche possibilità di recupero. Infine, nel cartellone c'è il derby delle ultime con il Domio alla caccia del suo primo successo che in caso di riuscita, condannerebbe senz'altro il Primorje.

o.r.

SERIE D

Facile trasferta della Pro Gorizia - I gradiscani devono riscattare la magra di Trento

L'Itala vuole tornare nel Giro

GORIZIA Il programma della giornata presenta in primo piano di derby Pordenone-Sanvitese. Una partita che promette suspence visto che la squadra di Flaborea è in piena ripresa e già in passato ha fatto diversi «dispetti» ai ramarri.

IN REGIONE Il Pordenone non potrà contare su Antonello e Zangirolami (influenza) oltre agli infortunati Marchesi e Gerlin. La Sanvitese sarà priva dello squalificato Cozza. In forse Zoff e Nuti alle prese con malanni di stagione. Scontato invece il rientro di Gava. La Pro Gorizia cercherà di sfruttare al meglio la trasferta in casa della cenerentola Settaurense. Sarà un'occasione per recuperare i punti persi nello scontro con l'Arzignano in cui i ragazzi di Portelli hanno perso l'occasione di superare una diretta concorrente per la lotta di vertice. Oggi i goriziani non potranno contare sullo squalificato Tiberio. Assenti anche per influenza Villani, Mattielig, Godeas e Birtig. Rientrerà Brustulin. L'Itala San Marco dopo l'amara sconfitta di Trento cercherà di muovere la classifica ospitando il Montecchio. Moretto dovrà ancora una volta fare a meno di Peroni oltre che di Piludu e Fabbro. Rientreranno in squadra invece Luxich, Giro e Franti.

CLASSIFICA Pordenone 31; Sudtirol e Thiene 28; Martellago e Arzignano 27; Trento 26; Pro Gorizia e Bassano 25; Santa Lucia e Montecchio 24; Itala San Marco 22; Sanvitese e Chioggia 20; Pievigina 16; Mezzocorona 15; Bolzano 14; Portosummaga 13; Arco 12; Settaurense 2.

Antonio Gaier

DOMENICA SPORT

CALCIO ORE 14.30

Serie C2: Triestina-Imolese.
Serie D: Itala-Montecchio a.Maccari; Pordenone-Sanvitese a.Simonetti; Settaurense-Pro Gorizia.
Eccellenza: Cormonese-Monfalcone a.Candussio; Mossa-Sangiorgina a.Monti Bragadin; Pozzuolo-Palmanova a.Boglione; Ronchi-Latte Carso a.Ottaviano; Trieste C-Fontanafredda (Grezar) a.Parussini; Sacilese-San Luigi a.Gugliotta; Sevegliano-Juniors a.Burdin; Tamai-Manzanese a.Turco.
Promzione B: Aquileia-Lucinico a.Tonon; Capriva-Muggia a.Marangoni; Centro Sedia-Cividalese a.Valent; Domio-Primorje a.Zaffanella; Futura-Gradese a.Bagnariol; Ponziana-Flumignano a.Iacuzzo; San Giovanni-Union 91 (viale Sanzio) a.Pravisani; ZarjaGaja-Costalunga (Padriciano) a.Miniussi.
Prima C: Fincantieri-Vesna a.Popia; Juventina-San Canzian a.Lo Gioco; Mladost-Isonzo a.De Marchi; Opicina-Sovodnje (via degli Alpini) a.De Franco; Portuale-Mariano (Prosecco) a.Fogal; Pro Cervignano-San Lorenzo a.Varisco; Pro Romans-Ruda a.Triscari; Zaule-Pro Farra (Aquilinia) a.Miniussi.
Seconda D: Breg-Azzurra (San Dorligo) a.Minin; Staranzano-Chiarbola a.Vazzoler; Fogliano-Campanelle a.Picco; Medeuzza-Villa a.Foschiatti; Moraro-Edile a.Revelant; Primorec-Vermegliano (Trebiciano) a.Brandolin; Roianese-Medea (via Petracco); Villanova-Piedimonte a.Russo.
Terza F: Turriaco-Begliano; Villesse-Union A; Poggio-Kras; Audax-Sagrado; Romana-San Vito; Cgs-Sant'Andrea (San Luigi).
Terza G: Mont. Don Bosco-Pieris (Villaggio Opicina); Grado-Strassoldo; Fossalon-Torre; Ontagnanese-Venus; Terzo-Breg; Folgore-Turriaco.
Allievi nazionali (10.30): Triestina-Verona (Grezar).
Allievi regionali (10.30): Latte Carso-Donatello (Visogliano); Trieste Calcio-Sangiorgina (via Petracco).
Allievi provinciali: Muggia-Primorje (10); Costalunga-Esperia (9 Campanelle); Zaule-Chiarbola (9.30 Aquilinia); Opicina-Roianese (10); Cgs-San Luigi (8.45 viale Sanzio); Domio-San Giovanni (11.45).
Giovanissimi regionali (10.30): San Giovanni-San Luigi (viale Sanzio); San Canzian-Trieste C; Ponziana-Triestina (Ferrini); Domio-Pro Gorizia; Itala-Muggia; Ponziana-Mont. Don Bosco (8.45 Ferrini).
Giovanissimi provinciali: Sant'Andrea-San Luigi (9.15); ZarjaGaja-Esperia (10.30 Aquilinia); Trieste-Opicina (9); Chiarbola-Domio (8.45 San Luigi).

BASKET

Serie B2 maschile: Varese-Palmanova (17.30).
Serie C1 maschile: Reyer-Jadran (17.30 Venezia); Verdeta-Italmonfalcone (17.30 Gallo).
Serie C2 maschile: Chiarbola-Cbu (18 Don Milani).
Serie C femminile: Porcia-Cus (17.30).

PALLAVOLO

Serie C maschile: Altura-Reana (11 Don Milani)

CALCIO GIOVANILE

Coppa nazionale: grande impresa del Fvg che approda alle finali

TRIESTE La rappresentativa regionale Giovanissimi ha conquistato l'accesso alle finali della Coppa nazionale, che si disputeranno in Abruzzo nel periodo pasquale. Questo grazie al successo di ieri per 3-1 ai danni della Sardegna. I giovanissimi allenati da Nevio Facile, hanno interpretato la gara in un modo impeccabile, orchestrando la manovra sin dalle prime battute in modo aggressivo e ordinato e chiudendo ogni spazio alla compagine avversaria.

La vittoria era d'obbligo ed è arrivata con il corredo di un gioco e un punteggio che non hanno lasciato dubbi sulla legittimità dell'esito. A segno per i regionali nuovamente Donda, Ferino, su calcio di rigore, e il triestino Purini. Assieme alla compagine di Nevio Facile, vola in finale anche al Sicilia che ieri ha pareggiato (1-1) con il Piemonte, un risultato che ha agevolato indirettamente i giochi per la qualificazione per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia.

Chiude in bellezza anche la formazione allievi che ieri ha piegato per 1-0 la Sardegna. Un'affermazione inutile ai fini della qualificazione, ma sintomatica della volontà e determinazione emerse, sebbene tardivamente, per nobilitare la manifestazione in terra siciliana. La rete che ha regalato il successo agli allievi è stata firmata dall'ottimo Montini, attaccante del Donatello Udine, verso lo scadere della ripresa.

franc. card.

TENNISTAVOLO

Serie A femminile: brutta sorpresa del Kras a Bolzano

TRIESTE In serie A femminile sconfitta a sorpresa per il Kras Avalon con il Tt Recoaro Agostini di Bolzano. Le triestine sono state battute ieri sera a Bolzano per 5-2. Un insuccesso pesante, determinato dal latitante gioco d'attacco delle triestine. «Non siamo riuscite proprio a giocare - ha commentato delusa Sonja Milic, allenatrice-giocatrice dell'Avalon -. Abbiamo affrontato l'incontro senza determinazione, commettendo errori stupidi, senza mai riuscire a trovare la giusta concentrazione». Le uniche affermazioni sono state quelle di Dasa Bresciani e Martina Milic, vincenti entrambe per 2-0 sulla Bechster, la numero tre del team bolzanino, in campo per sostituire la veterana Santifaller. Con Elmira Antonian, la straniera (numero 6 del ranking nazionale) del Bolzano non c'è stata storia: ha sconfitto facilmente, per 2-0, sia la Bresciani che Martina e Sonja Milic. Determinanti le sconfitte rimediate da Sonja Milic e da Dasa Bresciani con la veterana Heike Oberrauch, una terza categoria che all'andata aveva subito il gioco delle krassine. Sfoderando una grinta e delle finezze tecniche inattese la Oberrauch ha avuto la meglio, con due partite «fotocopia», di entrambe le triestine: sconfitta nel primo set ha recuperato la parità nel secondo e nel terzo, dopo aver conquistato con difficoltà punto su punto, si è imposta per 21-19. Per quanto riguarda il Kras Generali l'incontro con il Tt Fit Lycra Castelgoffredo Mantova si disputerà mercoledì alle 20 a Castellana.

Anna Pugliese

Continuaz. dalla 20.a pagina

PUB cerca cuoco/a piastra cameriera bella presenza. 0347/2333666 - 0348/3138078.

SCUOLA privata cerca subito ragazze/i distribuzione pubblicità. Selezione aiuto ufficio chiamare 040.638542. (A226)

SOCIETÀ di alta tecnologia operante in Area Science Park ricerca addetta/o alla contabilità in grado di assicurare in piena autonomia operativa la gestione amministrativa e contabile tipica di una società di capitali. È gradita la provenienza da studi professionali. La società presenta un ambiente giovane e dinamico e offre interessanti prospettive di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il loro curriculum a Studio Fabricci Srl via Ariosto 2, 34135 Trieste. (A00)

SOCIETÀ europea leader settore informatico seleziona 21/35 anni conoscenza programmazione e Office per lavoro part-time 12 ore settimanali in provincia di residenza. 1.200.000 mensili più rimborso spese e carriera. Telefonare 049/8072878.

SOCIETÀ import export cerca impiegata/o esperta/o fatturazione gestione pratiche commerciali e conoscenza contabilità, uso computer. Necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere Casella postale 606, Trieste centrale. (A83)

SOCIETÀ leader seleziona per le zone Ts Ud Go 3 consulenti cosmetiche per gestione reparto dermocosmetico farmacia. Età 30-40 anni bella presenza massima professionalità. Tel 040/330912/21. (A275)

SOCIETA' di elaborazione dati ricerca esperta/o tenuta contabilità ordinaria e semplificata mediante utilizzo personal computer. Richiedesi disponibilità immediata. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum vitae a fermo posta Trieste centrale. C.I. AA8377740. (A141)

SOCIETA' ricerca apprendista per proprio centro elaborazione dati. Costituirà titolo preferenziale l'aver già acquisito conoscenze informatiche hardware e software su reti locali basate sui S.O. Win 95/98/nt. Sede di lavoro Trieste; Inviare dettagliato curriculum vitae a fermo posta Trieste centrale C.I. AA 8377740. (A141)

STUDIO commercialista cerca esperta/o contabilità semplificata ordinaria dichiarazioni unico Iva Intrastat. Inviare curriculum vitae Fermo Posta AB 7639766 Muggia. (A271)

STUDIO medico chirurgico cerca persona con esperienza infermieristica per lavoro a tempo pieno - part time. Inoltre persona con mansione di segreteria richiesta disponibilità oraria conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum a M. Russo via Bonomo 5, 34126 Trieste. (A264)

VENDITORI Enasarco per le provincie di Trieste e Gorizia cerca Datacol, impresa commerciale a livello nazionale. Settore fissaggio/utensileria, clientela officine, carrozzerie, autotrasportatori, imprese artigiane lavorazione legno e metallo. Provvigioni, premi, incentivi interessanti, rimborso spese, eventuale vettura aziendale. Provenienza settore gradita ma non indispensabile. Inviare curriculum a Datacol srl, fax 045/6173887. (FIL17)

VUOI lavorare? La Digital O'Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare: 02/89540121. (FIL53)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

A.A.A. VENDITORE PROFESSIONISTA esperienza quindicennale vendita diretta, conoscenza delle tecniche di approccio, attitudine spiccata ai rapporti interpersonali, serietà ecc. pratica software, presenza, esamina proposte di lavoro o di eventuale insegnamento nel settore. Tel. 0329/4260305 - 0347/9631881.

DOMESTICA referenziatissima offresi mattine centrocittà tel. 0339/1909924. (A304)

GEOMETRA con esperienza cantieri offre collaborazione a impresa di costruzioni. Iscritto liste di mobilità. Telefonare 040.369014. (A242)

ITALO-SVIZZERO perito tecno-commerciale, residente a Zurigo, vasta esperienza import-export-marketing, lingue ital/tedesco inglese, conoscenza dei mercati internazionali, settori consumer goods, medical equipment a.m. cerca collaborazione con aziende di Trieste e dintorni. Fax 0041-1-8225427. (A38)

REFERENZIATA ex infermiera per notti lire 5000 all'ora. Telefono 040/391118.

6 AUTOMEZZI
Feriale 2000 - Festivo 3000

SEAT Toledo 18i Glx catalizzata 1992 59.000 Km verde metallizzato 6,5 milioni. Tel. 040/53550. (A210)

VENDESI Bravo SX 16 valvole anno '98 perfetta accessoriata lire 17.000.000 fatturabile tel. 0335/5235180.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine acquistando cose antiche oppure semplicemente vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Telefonare 040/394391 040/311474. (A298)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Tel. 030/2295500-2295511-2295536. (Fil7007)

COC finanziamenti a pensionati, casalinghe, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 040/3478155. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 03396219653. (A310)

CAPRICCIOSA artista ventenne muore dalla voglia di ritrarre un uomo dal fisico prestante. Tel. 0338/1759246. (A00)

SUSY 7.a misura bella sensuale mediterranea ti aspetta 0432/233145. (FIL 47)

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339/6305052. (A15615)

TRIESTE ciao sono Nikita, ricevo tutti giorni ore 10-22. 0339/1064367. (A199)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

PRIVATO vende ampia licenza drogheria e bar superalcolici prezzo interessante. Tel. 040/573570. (A55)

RABINO 040/368566 Monfalcone vendesi avviamento arredo licenza negozio abbigliamento esclusivista marchi noti 69.000.000. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIATO via Diaz 13, acquista libri, argenti, quadri, soprammobili, interi arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A14035)